Principe
il famoso Prosciutto di San Daniele

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 237 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 7 OTTOBRE 1997
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + VIDEO a L. 7.500

BIBLIOTECA CIVICA "ATTILIO HORTIS" TRIESTE

Oltre cinque ore di serrato confronto non riescono a sbloccare la situazione: «Inadeguate le proposte fatte dal governo»

Prodi-Bertinotti: la crisi va in aula

Il Prc rinvia ogni decisione al dibattito di oggi alla Camera - Palazzo Chigi: «Proposte nuove su tutti i temi in discussione»

COMMENTO

Tra i riti del sindacalese una corsa sul baratro

Nel rituale delle trattative sindacali, ai tempi della «triplice», c'era uno slogan dietro al quale si trinceravano i rappresentanti dei lavoratori: resistere un minuto più del padrone. Fausto Bertinotti, che allora era uno dei maggiori esponenti della Cgil, conosce benissimo questa tecnica e oggi la sfrutta per volgere al suo favore la trattativa con la «controparte», cioè il Governo.

Resistere un minuto più del padrone vuol dire solo sfruttare tutti gli spazi disponibili, tutte le occasioni possibili per ottenere quella che può essere poi spacciata con gli «iscritti» come una fulgida vittoria. Anche se poi a ben vedere è esattamente quello che le parti si ripromettevano di raggiungere, magari dopo qualche costoso sciopero.

Ieri sera, dopo una lunga ed estenuante trattativa con quella controparte che oggi è diventata il Governo, Bertinotti ha annunciato che le controproposte formulate da Prodi in risposta a quelle di Rifondazione sono «del tutto inadeguate». Ma, com'era largamente prevedibile, non ha dichiarato conclusa la trattativa. Rinviando ad oggi, a ciò che Prodi dirà in Parlamento, ogni decisione. Se dunque il pessimismo è d'obbligo, la posizione di Rifondazione può esser definita, così come ha fatto Palazzo Chigi, «interlocutoria», altro antico vocabolo sindacale che aveva anche un'altra definizione: «La vertenza non è ancora matura».

● Segue a pagina 2

Neri Paoloni

ROMA «Per ora le controproposte del governo sono inadeguate». Bertinotti, al termine di un faccia a faccia con Prodi durato oltre cinque ore, ha respinto le offerte fatte dal governo ma non ha espresso un giudizio definitivo sull'eventuale crisi di governo. Ha preso altro tempo, rinviando ad oggi la decisione finale e invitando il governo a fornire altre risposte (soprattutto su pensioni e ticket sanitari) prima dell'inizio del dibattito alla Camera.

Pensioni di anzianità e ticket sanitari tra i nodi insoluti. Il Polo: nessun aiuto sulla Finanziaria

Ieri sera palazzo Chigi ha comunque precisato che il governo ha già fornito «nuove proposte su tutti i temi». E non è previsto un nuovo incontro di Prodi con Bertinotti. Alle 15,15 ci sarà l'intervento di Prodi alla Camera e Bertinotti auspica che possa contenere le risposte che Rifondazione attende.

Questa mattina si riunirà la direzione del Prc per dare un giudizio complessivo e definire la posizione da tenere nel dibattito parlamentare. Essendo possibile che Rifondazione decida di rivedere la sua posizione dopo il discorso di Prodi, è probabile che il dibattito parlamentare, dopo l'intervento del presidente del Consiglio, venga rinviato, per permettere una nuova riflessione.

La giornata è stata piena di tensione fin dalla prima mattinata, con riunioni, contatti, incontri, telefonate. Nel Pds comunque ormai prevale il pessimismo. L'appello di D'Alema a Bertinotti alla ragionavolezza è caduto nel vuoto, dicono a Botteghe oscure. E per una volta Confindustria e sindacati si trovano uniti, tutti contro Bertinotti, la cui posizione intransigente - affermano - porterebbe danni gravissimi ai lavoratori.

Preoccupazione anche nel Polo per gli effetti che una crisi produrrebbe sull'ingresso in Europa. Comunque Fini ribadisce: nessun aiuto alla maggioranza sulla Finanziaria.

● Nelle pagine 2-3

Fermo richiamo alla Costituzione del Capo dello Stato per chi parla già di elezioni immediate

Scalfaro: le Camere le sciolgo io

Bertinotti e Cossutta «assediati» davanti Palazzo Chigi.

ROMA Lo scioglimento del Parlamento lo decide il Capo dello Stato. E per farlo non basta che qualcuno lo chieda: ci devono essere precise «condizioni». Costituzione alla mano, il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro lo ha ricordato ieri riferendosi a quei leader politici che in questi giorni hanno dato per scontato un simile passaggio nel caso in cui dovesse precipitare definitivamente la crisi tra Governo e Rifondazione.

Prima va verificato in sede parlamentare se non vi siano altre possibili maggioranze o vie di uscita

Invece, lo scioglimento non è così facile. Anzi. Scalfaro, strenuo difensore della Carta fondamentale e convinto che le crisi debbano nascere e morire in Parlamento, lo ha confermato a chiare lettere: «Solo quando si è dimostrato ufficialmente, in modo chiaro, che il Parlamento non è in grado di assolvere ai suoi compiti istituzionali, allora vi sono le condizioni per scioglimenti».

Insomma, prima di mandare a casa il Parlamento, ci può essere ancora strada da percorrere e tentativi da fare in varie direzioni. Del resto il Capo dello Stato ha sempre pensato in questa maniera e si è comportato di conseguenza in tutte le crisi precedenti, anche in quella del governo Berlusconi, quando invece di cedere alle richieste di elezioni diede l'incarico a Dini, che trovò una nuova maggioranza. E ieri lo stesso Berlusconi ha approvato la presa di posizione di Scalfaro.

● A pagina 2

Il procuratore capo di Palermo Caselli precisa: non c'è alcun magistrato sotto inchiesta

Mafia e appalti, s'indaga sui politici

Nicolosi insiste: anche le Coop rosse al tavolo con Cosa nostra

PALERMO Non ci sono indagini in corso su magistrati di Palermo in relazione alle deposizioni fatte dal pentito Angelo Siino che ha condotto in carcere Filippo Salamone, fratello del pm di Brescia Fabio, ed altri nove imprenditori. Gian Carlo Caselli taglia corto e liquida una ridda di voci che circolano da alcuni giorni; lo fa durante la conferenza stampa in cui si delineano i contorni dell'inchiesta sulla spartizione degli appalti che veniva compiuta ad un tavolo dove sedevano imprenditori e mafiosi.

Dunque imprenditoria corrotta alla sbarra, mentre da Catania l'ex presidente della Regione Nicolosi continua a ripetere, nel quadro di altra indagine, che tutti gli appalti pubblici contenevano tangenti e che nessun partito fu immune dal contagio. Una fetta della «torta» veniva assegnata anche alle Coop rosse, che a loro volta sarebbero state tenute in considerazione anche a quel «tavolino» mafioso di Palermo dove si operava analoga lottizzazione.

● A pagina 4

Parigi, Agnelli alla guerra per il controllo di Worms

MILANO Gli Agnelli alla «guerra di Francia». La corazzata Ifil, holding che fa capo al gruppo torinese, ha deciso di scendere in campo a fianco della famiglia Worms per respingere l'attacco del finanziere francese Pinault a uno dei giganti industriali transalpini. L'oggetto dei desideri è appunto il colosso Worms, un gruppo con un utile netto consolidato di 1.004 milioni di franchi.

Presentata con la Ifil una controproposta alla Opa di Pinault sul colosso finanziario transalpino

Pinault, magnate dei grandi magazzini francesi, ha lanciato un offerta pubblica d'acquisto (opa) in Borsa a Parigi per scalare il fortino della storica famiglia Worms. Ma la risposta dei Worms è stata un secco «no»: l'opa del finanziere francese, vicino a Chirac, è stata considerata ostile. E per difendersi dall'attacco, i Worms si sono rivolti agli Agnelli, loro alleati storici.

E ieri, dopo alcuni giorni di riflessione, la Ifil assieme con il gruppo assicurativo Agf, ha lanciato una contro-opa sulla totalità delle azioni e delle obbligazioni convertibili della Worms:

● A pagina 7

L'uomo accusato dell'omicidio di 5 donne: sano di mente o pazzo?

Verona, al processo Stevanin la «battaglia degli psichiatri»

VERONA Sarà lo scontro tra «strizzacevelli» il filo conduttore del processo a Gianfranco Stevanin, il «mostro» di Terrazzo Veronese accusato degli omicidi di cinque donne e di una violenza carnale. Il processo ha preso il via ieri e prevede, nell'udienza di domani, la deposizione dei periti psichiatrici. Da una parte quelli dell'accusa che ritengono Stevanin sano di mente, dall'altra quelli della difesa per i quali l'imputato è incapace di intendere e di volere. Dlla prevalenza di una delle due tesi dipendono le sorti di Stevanin, che ieri mattina era presente in aula. L'udienza si è aperta con la relazione del pubblico ministero Maria Grazia Omboni: ha ricordato che «le criminose attività sessuali erano la principale occupazione» dell'imputato. La madre di Stevanin ha detto: «E' malato, non è colpevole perchè quello che ha fatto, lo ha fatto senza rendersene conto». Si riprenderà, dunque, domani, con lo scontro tra psichiatri. Tra gli esperti: Ugo Formari, perito dell'accusa - e i difensori di Stevanin hanno ricordato che Formari aveva inutilmente dichiarati sani di mente Chiatti a Perugia e Giudice a Torino - e Giovambattista Traverso per la difesa.

● A pagina 5

Si è iniziato a Tortona il processo per l'omicidio della Cavallosa

Sassi, accuse e contraccuse

TORTONA Roberto Siringo in aula punta il dito sull'«amico» Gianni Mastarone riconfermando così tutte le accuse di questi nove mesi. La sua parola contro i tabulati della Telecom che invece scagionano Mastarone. E il pasticcio resta. Dopo nove mesi di indagine di assolutamente vero ci sono solo le bugie. Di sicuro è stato un giorno impegnativo quello dell'udienza preliminare in cui i dieci indagati per l'omicidio di Maria Letizia Berdini con i sassi lanciati dalla Cavallosa si sono guardati fra di loro dopo essersi inguaiati a vicenda.

Ieri dunque la verità di Siringo. Oggi, molto attesta, quella di Loredana Vezzaro, la supertestimone che in un manoscritto il 31 gennaio ritrattò tutte le accuse e che tre giorni dopo ritrattò la ritrattazione.

● A pagina 5

ALL'INTERNO

TERREMOTO
La prima notte di pioggia
● A pagina 5

BENZENE
Condanna ai gruppi petroliferi
● A pagina 4

MEDICINA
Il Nobel all'uomo dei prioni
● A pagina 8

in tutto il Nord Italia
prestiti personali
Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi
Il prestito che volete, senza muovervi da casa, chiedetelo al...
Numero Verde 167-266486
La telefonata è gratuita.
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.00
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
"da 3 a 15 milioni"
anche con firma singola
lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
mutui liquidità fino a 100 milioni
FORUS SpA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Direzione Generale: Milano

Arrestata a Kiev nel corso di un fallito omicidio su commissione ai danni di un imprenditore

Liudmila, la killer dal tailleur grigio

MOSCA *Tenace, senza scrupoli. Una Nikita russa pronta a tutto (dal nome della protagonista del famoso film di Luc Besson). E' questo l'identikit della prima donna killer di professione di cui si abbia notizia in Russia arrestata ieri a Kiev, in Ucraina, dopo aver fallito il bersaglio ed essere stata bloccata dall'aggredito.*

Liudmila, questo il nome della ventidueenne finita in manette, aveva fatto dell'omicidio su commissione il suo lavoro e la sua specializzazione. Bionda, alta, un tailleur grigio indossato come uniforme per mettere a segno i suoi obiettivi, la killer era ricercata da tempo.

La polizia - ha rivelato la rete televisiva «Ort» subito dopo l'arresto - la riteneva infatti responsabile di numerosi omicidi. L'ultimo personaggio da eliminare era un giovane imprenditore che si è salvato, quasi per miracolo, grazie al telefonino messo dinanzi al volto per farsi scudo. L'uomo non ha dato tempo alla spietata Liudmila di sparare una seconda volta. Le è balzato addosso e l'ha immobilizzata fino a che non è arrivata la polizia. In caserma, poi, la donna è stata messa sotto torchio ed ha così confessato tutta la serie di delitti di cui è stata autrice. Tra questi Liudmila, non ha nascosto l'assassinio di un bambino di pochi anni, del quale però non si conoscono le motivazioni.

Per far fuori le sue vittime, la Nikita russa si è servita di una pistola «Margolin» calibro 6. Per aumentarne l'efficacia - ha rivelato la signora in tailleur grigio - i proiettili venivano «trattati» in modo speciale. Insomma, una vera professionista del crimine. La killer ha rivelato anche le sue tariffe: oscillavano tra i 450 e i 2mila dollari,

a. v.

TL05403
tutto gratis
attivazioni ETACS e GSM
Cortesia, competenza, PREZZI ECCEZIONALI
MOTOROLA Startac GSM TIM L.1.389.000
HAGENUK GSM TIM L. 479.000
ACCESSORI ORIGINALI CELLULAR LINE:
CUSTODIA IN PELLE PER
MOTOROLA 6200,6700, NOKIA 8110 L. 19.900
Presa accendisigari Motorola, Nokia L. 29.900
DAL MARTEDÌ AL SABATO
9.30-13.00/15.30-20.00
Trieste - via Timeus, 12/a
tel. 040/632301 - 635284
MONDO TELEFONICO
CENTRO TIM
Telecom Italia Mobile
IL PIÙ GRANDE E FORNITO NEGOZIO DI TELEFONIA FISSA E MOBILE A TRIESTE
SUPERSTUDIO

Dopo un faccia a faccia di oltre cinque ore a palazzo Chigi lo spauracchio della crisi di governo non è ancora rientrato

Pensioni e ticket sanitari: è braccio di ferro

Il confronto si sposta in sede parlamentare. Bertinotti: «Risposte inadeguate, deciderà il partito»

ROMA «Per ora le controproposte del governo sono inadeguate». Fausto Bertinotti, al termine di un faccia a faccia con Prodi durato quasi sei ore, non ha espresso un giudizio definitivo sull'eventuale crisi di governo, ma ha preso altro tempo, rinviando ad oggi, ed invitando il governo a fornire altre risposte (soprattutto su pensioni e ticket sanitari) prima dell'inizio del dibattito alla Camera. Alle 15,15 ci sarà l'intervento di Romano Prodi e Bertinotti auspica che possa contenere le risposte che Rifondazione attende. Le proposte fatte ieri da Prodi, sono quindi ritenute «inadeguate». La trattativa non si è però conclusa e non è detta l'ultima parola. La crisi di governo, almeno per qualche ora, è così congelata. Questa mattina, ha reso noto Bertinotti, si riunirà la direzione del Prc per dare un giudizio complessivo e definire la posizione da tenere nel dibattito parlamentare. Essendo possibile che Rifondazione decida di rivedere la sua posizione dopo il discorso di Prodi, è probabile che il dibattito parlamentare, dopo l'intervento del presidente del Consiglio, venga rinviato, per permettere una nuova riflessione.

E' stato un faccia a faccia a tutto campo quello che ieri ha impegnato fino a tarda sera Romano Prodi e Fausto Bertinotti allo scopo di trovare una soluzione alla crisi di governo. La riunione è cominciata alle 16 ed è andata avanti fino a tardi, intervallata da panini e bevande. Tra il governo (erano presenti Prodi, Veltroni, Ciampi, Treu e Micheli) e la delegazione di Rifondazione Comunista (Bertinotti, Cossutta, Diliberto e Marino) c'è stato un lunghissimo braccio di ferro soprattutto sui punti più caldi: riduzione dell'orario di lavoro, pensioni ed occupazione nel Sud. Il governo e Rifondazione hanno difeso le loro tesi, si sono scontrati, confrontati ed hanno approfondito i vari temi.

La giornata è stata piena di tensione fin dalla prima mattinata. Rifondazione comunista, in vista dell'incontro con Prodi, ha riunito la propria direzione. Dal governo, ha avvertito Bertinotti, ci aspettiamo «segnali consistenti, non di fumo. In quest'ultimo caso non possiamo stare in questa maggioranza». La direzione del Prc si era conclusa affidando alla delegazione incaricata di trattare con Prodi il mandato di proporre un programma «per un anno» e di difendere i punti «qualificanti». Il documento finale è stato approvato con cinque voti contrari e due astenuti.

La minoranza di Rifondazione, capeggiata da Marco Ferrando, ha accusato Bertinotti di aver scelto la strada del compromesso con il governo. Il responsabile per il lavoro Franco Giordano ha invece espresso un giudizio negativo sulla proposta sull'orario di lavoro fatta dal ministro Tiziano Treu. «E' solo propaganda», ha affermato.

Elvio Sarrocco

Il Presidente in visita a Torino ribadisce la sue prerogative costituzionali sull'eventuale fine della legislatura

Scalfaro: «Solo io sciolgo le Camere»

TORINO Lo scioglimento del Parlamento lo decide il Capo dello Stato. E per farlo non basta che qualcuno lo chieda: ci devono essere precise «condizioni». Costituzione alla mano, il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro lo ha ieri ricordato, da Torino, riferendosi a quei leader politici che in questi giorni hanno dato per scontato un simile passaggio nel caso in cui fosse arrivata la notizia del definitivo strappo fra Governo e Rifondazione.

Invece, lo scioglimento non è così facile. Anzi. Scalfaro, parlamentarista da sempre, strenuo difensore della Carta fondamentale e convinto che le crisi debbano nascere e morire in Parlamento, lo ha confermato a chiare lettere: «Solo quando si è dimostrato ufficialmente, in modo chiaro, che il Parlamento non è in grado di assolvere ai suoi compiti istituzionali, allora vi sono le condizioni per scioglimenti».

Insomma, prima di mandare a casa il Parlamento, ci può essere ancora strada da percorrere e tentativi da fare in varie direzioni. La posizione di Scalfaro non è nuova. Si è comportato di conseguenza, in tutte le crisi precedenti, anche, per esempio, in quella del governo Berlusconi, quando invece di cedere alle richieste di elezioni, diede l' incarico a Lamberto Dini, che trovò una nuova maggioranza.

A Torino Scalfaro non ha fatto riferimenti espliciti. Ma, in un passo del suo intervento, ha spiegato di aver «sentito e letto qualche osservazione di chi afferma che il Capo dello Stato ha detto che se l' Ulivo è tutto d'accordo nello sciogliere...». Forse, ha chiarito, conviene «rileggere la Carta costituzionale». Il potere di scioglimento, infatti, è «delicatissimo». E, in queste situazioni, il Capo dello Stato deve «sempre» tutelare la «dignità e la pienezza dei poteri del Parlamento».

Certo, il Capo dello Stato sente i pareri dei presidenti di Camera e Senato. Ma, anche se molto importanti, questi «non sono vincolanti». Come a ribadire che la decisione ultima dello scioglimento il Capo dello Stato la deve e la può prendere da solo. E, d' altra parte, appare ormai chiaro che Scalfaro preferisce aspettare, prima di dare il via ad una crisi che potrebbe compromettere seriamente gli obiettivi delle riforme, dell' Europa, dell'ingresso nella moneta unica e della lotta all'occupazione, tutte questioni che, ancora una volta, ieri Scalfaro ha ricordato: tre traguardi ormai a portata di mano, e che riguardano «tutti».

Proprio per questo motivo, il Capo dello Stato può intervenire. Di più: «Ha il dovere e il diritto di parlare», per richiamare l' attenzione su questioni che «hanno bisogno della presenza dello Stato nella pienezza delle sue possibilità».

Questi non sono infatti problemi «di parte», ma che invece hanno l' accordo della quasi «universalità delle forze politiche».

Così, il Presidente, intervenendo «non si schiera da nessuna parte». La posizione di Scalfaro è chiara e lui ieri l'ha voluta ribadire. Con, in più, un nuovo invito all'«ottimismo» e alla «serenità» anche in questi «momenti difficili». Intanto iniziava a Roma il confronto Prodi-Bertinotti.

Minniti ammette il pessimismo anche se ritiene che sia stato concesso spazio a un ulteriore approfondimento

Per la Quercia le elezioni un male inevitabile

E anche «male minore» dice D'Alema preconizzando consultazioni estenuanti

DALLA PRIMA

Tra i riti del sindacalese una corsa sul baratro

Ebbene, Bertinotti ha ottenuto per sua stessa ammissione dal Governo ben più che delle semplici promesse. Ha ottenuto soprattutto l'ammissione che senza una trattativa con Rifondazione la maggioranza non esiste più. Non contano i sindacati già consultati e disponibili. Non contano le altre parti sociali che non vogliono una crisi. Non conta neppure l'appello partito dalla stessa base operaia, che ritiene una caduta del Governo esiziale soprattutto per la classe lavoratrice.

A Bertinotti interessa soltanto di resistere un minuto più del padrone. Ed oggi può farlo meglio di ieri perché l'unica arma in mano che aveva Prodi, quella delle elezioni subito, si è rivelata spuntata grazie a Scalfaro. Certo il Capo dello Stato si è trincerato dietro la difesa strenua delle prerogative del Parlamento. Ma se dietro l'angolo non ci sono più le elezioni, cosa c'è d'altro se non forse quell'ipotesi cara al Polo di un governo di minoranza che si presenti alle Camere per cercare il voto sulla Finanziaria, ritenuto da tutti più che necessario per evitare di perdere l'appuntamento con l'Europa?

Eppure, malgrado il pessimismo che ieri sera sembrava prevalere, non bisogna dimenticare che Bertinotti sa sì resistere un minuto più del padrone ma che per un sindacalista il fine è sempre quello di ottenere un accordo. La vertenza Rifondazione-Governo è ancora aperta.

Neri Paoloni

IL CASO

E Visco precisa sulla manovra: «Non ho chiesto appoggi esterni»

ROMA «Né auspici né disponibilità a contrattare alcunché con forze politiche estranee alla maggioranza». Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco puntualizza le dichiarazioni rilasciate ieri mattina a Italia Radio a proposito della Finanziaria e interpretate in un primo momento come una precisa apertura al Polo.

«Quello che ho detto alla radio è molto semplice; nella disgraziata ipotesi di una rottura del patto di maggioranza e di un voto di Rifondazione Comunista contrario alla Finanziaria, l'unica eventualità di evitare le elezioni anticipate si darebbe se, in Parlamento, altri (cioè il Polo o settori del Polo) decidessero di votare a favore. Mi sembra - prosegue il ministro - un'affermazione del tutto anodina, che in nessun modo può essere interpretata come un auspicio né come una disponibilità a contrattare alcunché con forze politiche estranee alla maggioranza». «Del resto - ha rimarcato Visco - ho anche detto con molta chiarezza che la cosa peggiore sarebbe avvitarsi in una logorante discussione su eventuali cambi di Governo o di maggioranza, che produrrebbe soltanto un allungamento dei tempi e un aumento dei rischi, comunque presenti, di grave compromissione del risanamento tanto faticosamente realizzato fino ad oggi». Il dibattito parlamentare di oggi sarà la cartina torna sole dei rapporti possibili tra Ulivo e Polo.

ROMA «Anche se vedo che c'è una volontà di approfondimento non posso certo essere ottimista». Il primo commento a caldo nel Pds all' esito interlocutorio del confronto tra Governo e Rifondazione è affidato a Marco Minniti e fa trasparire tutta le delusione per un esito che avvicina ancor di più il momento di non ritorno. Del resto fin dalla mattina Massimo D'Alema, parlando alla direzione del Pds convocata per fare il punto sugli scenari della crisi, aveva fatto capire che se si fosse rotto con Bertinotti, si sarebbe andati alle elezioni, malgrado la contrarietà di Scalfaro e anche con grande dolore per lo stesso Pds.

«Non è vero che noi siamo il partito della crisi: più semplicemente pensiamo che lo sbocco di una situazione come questa siano le elezioni, perché ogni altra soluzione non sarebbe ne logica, né lineare politicamente, né sostenibile economicamente». Ma rispetto ai giorni precedenti il segretario della Quercia aveva fatto ampiamente ammesso che i rischi connessi a un esito del genere era altissimo. E per questo era partito un appello alla ragionevolezza.

D'Alema aveva comunque definito le critiche di Rifondazione «non infondate»: sull'orario di lavoro è importante l'accordo italo-francese, si può dar vita ad un'agenzia pubblica per la promozione d'impresa, si devono difendere le pensioni di chi ha lavorato 35 anni, ma il Pds non vede di buon occhio una legge che riduca a 35 ore gli orari di lavoro, non vuole il rilancio dell'Iri, non è pronto a difendere le sperequazioni tra pensioni pubbliche e private o di autonomi e dipendenti.

Il Pds quindi vuole evitare ad ogni modo una crisi che sarebbe «una sconfitta della coalizione, della sinistra e del Pds».

Resta poi il problema della Finanziaria, e anche in questo caso D'Alema giudica le elezioni il male minore. «L'esercizio provvisorio si potrebbe avere anche se non si facessero le elezioni: mi chiedo cosa sarebbe meglio tra trovarsi il 30 novembre al secondo mandato esplorativo e trovarsi al 30 novembre con le elezioni fatte». E comunque «se qualcuno pensa che la crisi sia il modo di girare le cose per averne un vantaggio e prendere noi e il Paese per il collo, gioca con il fuoco».

p.t.

Dalle 16.15 alle 21.30 il lungo confronto tra l'esecutivo e i neocomunisti

Speranze e delusioni in 11 ore

ROMA Giornata tesa sul fronte politico, con l'attenzione tutta concentrata sull'incontro tra il governo e Rifondazione comunista. Eccone gli sviluppi, ora per ora.

10.30 - Tiziano Treu (ministro del Lavoro): «Speriamo che la controparte intenda trattare, il governo è disponibile».

10.50 - Comincia la riunione della direzione di Prc.

11.30 - Giorgio Fossa (presidente Confindustria): ci opporremo «con tutte le forze» a qualunque ipotesi di riduzione forzata dell' orario di lavoro.

12 - Massimo D'Alema (segretario Pds) lancia a Rifondazione comunista un «appello alla ragionevolezza» per evitare una crisi che «potrebbe non avere uno sbocco» ma avverte: «Non potremmo accettare una svolta rispetto all'indirizzo europeista o un confuso populismo autarchico».

12.50 - Fabio Mussi (Pds): «Se qualcuno si prende la responsabilità di far cadere Prodi, si apre una crisi difficilissima».

13.05 - Cesare Salvi (Pds): «Siamo disponibili a valutare la proposta di Rifondazione di un'intesa per un anno, anche se l'ideale sarebbe fino alla conclusione della legislatura».

13.32 - Il Presidente Scalfaro rivendica «il diritto e il dovere di parlare» e afferma che per sciogliere il Parlamento ci vogliono «le condizioni», cioè che esso si dimostri «non in grado di assolvere ai suoi compiti».

14 - Vincenzo Visco (ministro delle Finanze): «L'unica alternativa a elezioni si avrebbe se il Polo o suoi settori decidessero di votare a favore della Finanziaria» (successivamente Visco ha precisato che non si trattava di un auspicio).

15.20 - Fausto Bertinotti (segretario Prc) al termine della direzione: «Confermiamo il no a questa finanziaria e ribadiamo il fatto che su questa finanziaria il governo non ha la sua maggioranza». In tre cartelle le proposte al governo approvate a larghissima maggioranza dalla direzione: riduzione dell'orario di lavoro, difesa delle pensioni d'anzianità e dell'occupazione al sud e più determinata lotta contro l'evasione fiscale i punti «qualificanti».

16.15 - S'inizia l'incontro Prodi-Bertinotti a Palazzo Chigi.

Casini teso per il rinvio: «Basta che a pagare il conto non sia il Paese»

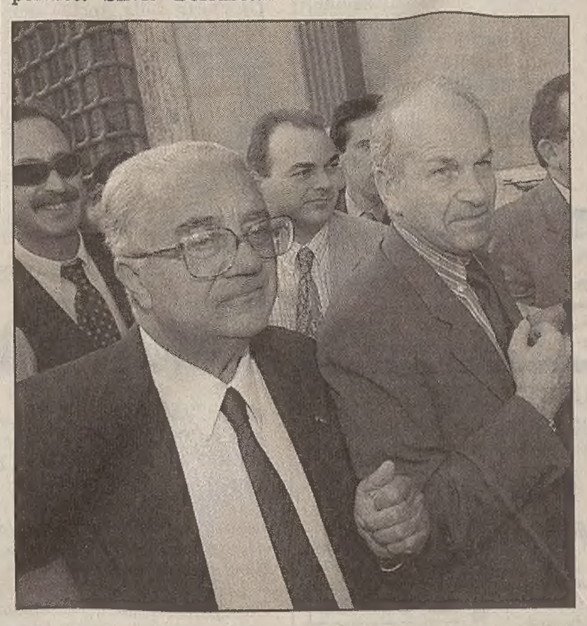
Berlusconi e Fini a braccetto: niente aiuti esterni al governo

ROMA Il Polo comincia a spazientirsi. E di fronte al risultato interlocutorio del vertice tra Governo e Rifondazione si preoccupa. «Continua la sceneggiata», si indigna il presidente di An Gianfranco Fini. «La tirano per le lunghe, evidentemente perché non sono in grado a questo momento né di rompere, né di fare un accordo. Auguriamoci, poiché la pazienza ha un limite, che abbiano deciso cosa fare». Anche Pierferdinando Casini si indigna. «Speriamo che decidano presto e non facciano pagare il conto al Paese».

Ora comunque i leader del Polo attendono di capire quale saranno le prossime mosse sullo scacchiere politico. Silvio Berlusconi ieri aveva fatto comunque capire che è giusta la posizione espressa dal presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro: ogni possibile sbocco dovrà essere discusso in Parlamento. E solo dopo un chiaro pronunciamento da parti delle forze politiche si dovrà arrivare alle elezioni. «Non sarebbe corretto che una crisi si concretizzasse con un incontro tra Prodi e Scalfaro. E' il Parlamento la sede in cui si deve discutere di una crisi».

Ma nel corso della giornata, prima di conoscere l'esito dell'incontro a Palazzo Chigi, Silvio Berlusconi aveva ribadito la sua preoccupazione per un accordo pasticciato, che costerebbe al Paese più di ogni crisi. «Non sto né con Prodi né con Bertinotti, spero solo che da questo confronto non perda l'Italia», aveva spiegato in mattinata. Per il leader di Forza Italia gli avvenimenti di queste ore stanno comunque a significare un cosa «che noi avevamo previsto fin dall'inizio: è cioè che la grande menzogna di un'Italia portata in Europa dall'Ulivo e da Bertinotti è stata svelata». Per Berlusconi infatti «è solo il cemento del potere a tenere unite queste due sinistre, che ovviamente stando insieme non hanno certo potuto esprimere una azione favorevole al Paese».

Anche se con molta cautela considerato il clima di assoluta confusione, Berlusconi aveva anche accettati di parlare di nuovi possibili accordi elettorali e del nodo Lega con cui non si può stringere accordi. «Purtroppo tutti i precedenti portano a palesi difficoltà di dialogo e di accordo. E questo è un male perché gli elettori della Lega non sono di sinistra, ma se non si riesce a mettersi insieme si finisce per consegnare il Paese alle sinistre.

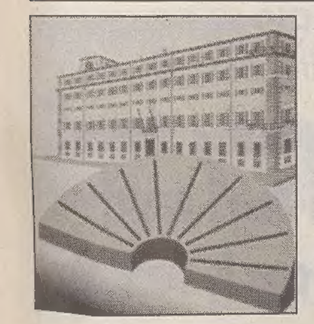


Il Cavaliere: «Mi auguro che da questa vicenda non perda l'Italia»

17.08 - Silvio Berlusconi (leader di Forza Italia) giudica corretta la posizione di Scalfaro sull'ipotesi di nuove elezioni e si augura che nel confronto Prodi-Bertinotti «non perda l'Italia».

21 - Il confronto governo-Prc prosegue ancora; a Palazzo Chigi arrivano panini per un rapido pasto.

21.30 - Termina l'incontro; Bertinotti definisce inadeguate le proposte governative, anche se Prc attenderà sino all'inizio del dibattito parlamentare le risposte del governo alle sue richieste.



Per una volta Confindustria e parti sociali si trovano d'accordo: non è una materia che può essere regolata da una legge

Imprese e sindacati: no all'orario ridotto

Fossa: «Le 35 ore vanno bene ma entro il Tremila». Le piccole imprese: «Danno irrimediabile»

Confindustria: «La disoccupazione cresce dove l'orario di lavoro è più basso». D'Antoni possibilista sul ruolo dell'Iri per creare nuova occupazione

ROMA In un modo o nell'altro, pur variando le tesi di merito, le parti sociali sono tutte contro Bertinotti. Scavano un «isolamento» incolmabile, intorno alle pretese di Rifondazione Comunista, sia Fossa che D'Antoni, sia il sindacato Ue che Cofferati. Denominatore comune, prendendo a prestito le parole del leader della Cisl, «una crisi che sarebbe una sciagura». Collante di una volontà per una volta identica la corsa verso l'Europa: una «fermata» prima del capolinea «brucerebbe» irrimediabilmente gran parte del percorso compiuto.

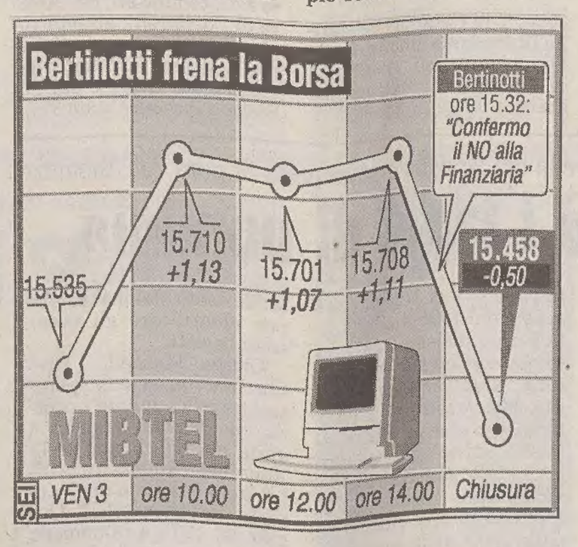
In dettaglio. L'opposizione della Confindustria alle rivendicazioni di Bertinotti scende nel merito. Il presidente Giorgio Fossa boccia l'ipotesi di una riduzione a 35 ore dell'orario di lavoro definendola «fuori della realtà, perché l'Europa non è più leader in nessun settore». Contro una modifica in tal senso la Confindustria si opporrà «con tutte le sue forze». Fossa ha ricordato che «la disoccupazione cresce dove l'orario di lavoro è più basso»: al limite se ne potrebbe parlare «in momenti di forte crescita, di benessere, quando invece di un aumento della retribuzione, può esservi una riduzione dell'orario». Una riduzione che comunque dovrebbe avvenire, ha precisato, azienda per azienda. Una battuta infine per liquidare l'ipotesi di una legge quadro: «basta che vada fatta entro il tremila e io la sottoscrivo».

Anche le piccole e medie imprese bocciano la riduzione dell'orario di lavoro. La Confapi: «il tessuto di aziende che occupano in media da 20 a 30 lavoratori verrebbe danneggiato in maniera irreparabile da una riduzione di orario coattiva, perché, riflettendosi sull'orario straordinario, comprimerebbe la flessibilità del sistema. Riduzione dell'orario di lavoro e mancata riforma strutturale del sistema previdenziale - sostiene ancora la Confapi - sarebbero una «palla al piede» per l'Italia nella sua marcia di avvicinamento all'Euro.

I sindacati Ue pur ritenendo sbagliato il metodo di una legge quadro, giudicano comunque positivo il percorso verso la riduzione sino a 35 ore, una riduzione che però dev'essere frutto della contrattazione fra le parti sociali.

Per D'Antoni, segretario della Cisl, «la crisi sarebbe una sciagura, Bertinotti deve dire cosa fare in cambio, soprattutto deve avere accortezza delle conseguenze, o si evita la crisi o ci si assume sino in fondo le proprie responsabilità». Sul merito dei diktat di Bertinotti D'Antoni si rivela però possibilista: è «percorribile» ad esempio l'idea di un futuro Iri come agenzia per lo sviluppo per il Mezzogiorno dove confluiscano gli attuali enti di promozione industriale.

La Cgil per il momento tace. Prima dei venti di crisi Cofferati aveva spiazzato tutti aprendo su possibili tagli alle pensioni d'anzianità. Un ritrovata concordia che D'Antoni ha ieri ribadito: «se la crisi si risolve si può fare un buon accordo sul welfare». Fra sindacati e governo, allontanando un accordo che stava uscendo dall'ombra, sembra restare soltanto Bertinotti e la sua «insoddisfazione» alle proposte del governo dopo il lungo incontro di ieri non aiuta certo a trovare una facile via di sbocco.



Il «fattore B» ha fatto chiudere il mercato borsistico con un ribasso dello 0,50%

Tira e molla a Piazza Affari

MILANO Piazza Affari è stata anche ieri condizionata dal «fattore B». La Borsa di Milano ha chiuso a -0,50%, a 15.458 punti con scambi per un controvalore di 1.300 miliardi di lire. «E' bastata una dichiarazione di Bertinotti per mandare giù il Mibtel», è stato lo sconsolato commento di un analista.

Il segretario di Rifondazione è stato il vero protagonista della seduta di ieri a Piazza Affari. Nemmeno il buon andamento di Wall Street è riuscito a sollevare il listino. Eppure in mattinata la Borsa era partita con i migliori auspici in vista di un accordo nella maggioranza, facendo registrare un incremento massimo dell'1,63%. Poi sono arrivate quelle due paroline di Bertinotti che, prima dell'incontro con Prodi, aveva confermato il suo «no» alla Finanziaria. A quel punto il crollo: il Mibtel è sceso di botto a +0,20% e a fine seduta ha fatto registrare un deprimente -0,50%.

«Qualcuno ha drammatizzato le dichiarazioni del leader neocomunista - ha spiegato un operatore anziano - Bisogna tenere i nervi saldi in queste situazioni. Comunque è ovvio che i ribassisti ne hanno approfittato». Mercati sempre in fibrillazione quindi. E non potrebbe essere altrimenti: l'approvazione della Finanziaria è la condizione essenziale per l'ingresso dell'Italia in Europa.

Anche la lira ha risentito ieri dell'altalena di dichiarazioni politiche. In mattinata la valuta italiana era a 1.723 rispetto al dollaro e a 980 contro marco. Poi nel pomeriggio, il «fattore B», ha colpito pure la nostra moneta: il biglietto verde è schizzato a 1.729 lire e il marco ha sfondato la soglia delle 980.

Sul fronte inflazione invece l'Istat ha confermato ieri la nuova discesa dei prezzi, che a settemebre passano all'1,4% dall'1,5% di agosto. In nove mesi l'inflazione media risulta pari all'1,9%. Secondo i dati Istat a settembre sono diminuite le spese legate alla casa (-0, 3%) per il calo dei prezzi del gas da riscaldamento e del gasolio. Meno cari anche i trasporti (-0,1%) per la diminuzione di quelli marittimi ed aerei. Sono aumentati invece i prezzi per «spettacoli e cultura» (+0,7%) a causa del rincaro dei cinema e degli spettacoli sportivi.

Confermato dall'Istat il nuovo raffreddamento dell'inflazione a settembre

In rialzo anche i «servizi sanitari e le spese per la salute» (+0,6%) per gli aumenti delle medicine e delle analisi di laboratorio, per le quali c'è stata la rilevazione semestrale dei prezzi. Le due città con l'inflazione più alta sono state Campobasso con il 2,2% e Napoli con il 2,1%. Quella dove i prezzi corrono di meno è risultata Perugia con un +0,6%.

Vitaliano D'Angerio

La nuova imposta regionale colpirà circa 4 milioni di contribuenti, quanti cioè svolgono un'attività produttiva

Irap e Irpef: nuove aliquote e brutte sorprese

Maggiore pressione fiscale sulle persone fisiche ma in cambio qualche detrazione in più

ROMA Atteso per oggi sulla base di insistenti voci di corridoio, ma in realtà mai confermato, il Consiglio dei ministri che varerà la nuova imposta regionale da 50 mila miliardi (Irap) e ridisegnerà la curva delle aliquote Irpef potrebbe riunirsi venerdì. Dopo cioè una soluzione positiva della crisi di governo. La riforma fiscale ha il triplice obiettivo di decentrare alle Regioni parte del gettito fiscale attraverso l'Irap; di semplificare la normativa con la cancellazione di imposte come per esempio la tassa sulla salute, l'Ilor, la patrimoniale sulle imprese; di favorire le famiglie monoreddito con più figli, grazie proprio alla nuova Irpef.

L'Irap dovrebbe prevedere un'aliquota compresa fra il 3,5 e il 4,5% e colpirà circa 4 milioni di contribuenti, cioè tutti coloro che svolgono un'attività produttiva. Per i redditi più colpiti, dove più che altrove figurano imprenditori e professionisti, sarà in cambio abolita l'aliquota Irpef del 51%. È stato messo a punto un meccanismo per aiutare la imprese del Sud, specie nelle aree a contribuzione ridotta già previste nella Finanziaria di quest'anno, e sconti sarebbero previsti per gli artigiani che non pagano l'Ilor, e per chi ha apprendisti e dipendenti con contratti di formazione. Le Regioni potranno modificare l'aliquota Irap solo fra due anni. La nuova imposta dovrà essere dichiarata nel prossimo 740.

Quanto all'Irpef, le aliquote da sette diventeranno cinque. Quelle del 10 e del 22% per redditi fino a 7,2 milioni e fino a 14,4 milioni, scompariranno e saranno raggruppate in un'unica aliquota del 19% che graverà sui redditi fino a 16 milioni. Questo aumento della pressione fiscale sarà compensato da maggiori detrazioni, che arriveranno anche a un milione per i redditi fino a 40.

Per i pensionati, detrazione aggiuntiva di 450 mila lire. Le altre aliquote previste: 27% fino a 30 milioni; 34% fino a 60; 40% fino a 120 milioni; 45% oltre 120 milioni.

Una grossa novità rispetto all'attuale regime, dovrebbe essere rappresentata dalle detrazioni per i familiari a carico. Per i figli specialmente. Per i giovani sotto i 18 anni che pesano sulla famiglia, infatti, lo sconto potrà addirittura triplicarsi, mentre per i coniugi l'invarianza di pressione fiscale sarà realizzata, secondo le indiscrezioni, aumentando le detrazioni a seconda delle fasce di reddito, e rendendo più pesanti gli assegni familiari. A questo fine sarebbero dedicati 600 miliardi di fiscal drag. Per controbilanciare queste misure di alleggerimento, dovrebbe passare dal 22 al 18-19% la quota degli oneri (mutuo, assicurazioni, scuola) che i contribuenti possono dedurre dal 740.

Nuova tattica dei sindacati tedeschi: «Non ci stiamo più con la moderazione e gli aumenti marginali in busta»

BONN Dopo anni di moderazione salariale i sindacati tedeschi si apprestano a cambiare tattica nei prossimi rinnovi salariali. I capi delle principali organizzazioni sindacali hanno detto basta ad aumenti marginali in busta paga in cambio di garanzie sui posti di lavoro e sulla creazione di nuova occupazione. La prossima tornata, ha avvertito Klaus Zwickel, presidente dell'Ig Metall in un'intervista al quotidiano della domenica «Bild», segnerà per i lavoratori «la fine dell'epoca della moderazione. La produttività è in aumento, le esportazioni e gli utili delle società crescono e la borsa è in una fase di boom - ha detto ancora Zwickel - soltanto i salari non hanno tenuto il passo con l'andamento degli ultimi anni».

LE DATE CRUCIALI

Gli attacchi del leader di Rifondazione

Dall'«altolà» ai tagli, a quel «Soltanto Dio può salvare il governo»

ROMA L'incontro di ieri fra il presidente del Consiglio Romano Prodi e il segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti per tentare di disinnescare la crisi di governo è giunto dopo quasi un mese e mezzo di scambi polemici iniziati con la ripresa dell'attività politica. Possono essere così ricordati.

27 agosto: Il leader di Rifondazione intervistato dal Tg3 invita il governo a non fare, sulla previdenza, una politica suicida. «Prodi farebbe una pessima operazione, si darebbe la zappa sui piedi». E aggiunge: Perchè dovrebbe cadere? Basta che non tagli le pensioni e si colpisca invece dove ci sono le ingiustizie».

29 agosto: Dinanzi alla proposta di Prodi di stabilire un dialogo diretto con Berlusconi e con gli altri leader dell' opposizione, Fausto Bertinotti, intervistato dalla Radio vaticana, afferma: «Se si sommasse la propensione di Prodi a correre il rischio di una crisi di governo sulla riforma dello Stato sociale con questa volontà di dialogo si farebbero due errori in uno».

31 agosto: «Dite a Bertinotti che spero che la Romagna gli abbia giovato. Bagno di Romagna è un posto delizioso e tranquillo». Con questa battuta Prodi risponde, all'uscita della messa a Bologna, ai giornalisti che lo interrogano sulle intenzioni verso il governo di Bertinotti, in vacanza, appunto, a Bagno di Romagna.

3 settembre: «E' stato un approfondimento utile ma le distanze rimangono inalterate». Così Bertinotti definisce l'incontro con Prodi a Roma, durato oltre tre ore, durante una cena offerta dal presidente del Consiglio. La cena con Bertinotti non è stata un granchè? «Può darsi - afferma il giorno dopo Romano Prodi - però non è stata l'ultima cena; nessuno ha tradito».

9 settembre: Parlando al «Maurizio Costanzo Show», Prodi non esclude che ci possano essere dei rischi di «collisione» con Bertinotti. Su una possibile crisi di governo pronosticata da Bertinotti, Prodi risponde «Bertinotti minaccia la crisi quasi quotidianamente. E io rispondo che l'Italia deve essere tranquilla, forte, e deve entrare in Europa per misurarsi alla pari con Francia e Germania. E anche per questo bisogna riformare lo Stato sociale».

13 settembre: «Male, molto male. Aggiunge un altro elemento di contrasto molto pesante»: questo il commento di Bertinotti, al Tg5, dinanzi alla contrarietà espressa da Prodi alla riduzione dell' orario di lavoro.

21 settembre: «Scusi, presidente Prodi, posso farle una domanda? Perchè fa sempre arrabbiare Bertinotti?». «E' un' ottima domanda. La vada a fare anche a lui, però...». Questo uno scambio di battute tra Prodi e uno spettatore della Festa provinciale dell'Unità di Bologna.

28 settembre: Nel commentare la manovra economica del governo, Bertinotti, intervistato dal Tg2, dichiara «Proprio non ci siamo, voteremo contro questa Finanziaria». «Mi sembra che Prodi e il suo governo abbiano scelto la crisi».

30 settembre: Bertinotti entrando nella sala che ospita i lavori della Bicamerale dichiara «Io e Cossutta siamo totalmente d'accordo nel dire che solo Dio può salvare il governo». «Sto facendo di tutto» per evitare la crisi, dichiara il giorno dopo Prodi, ma «se capita, capita...».

IN BREVE

La Fumagalli passa con Dini «Rifondazione è antieuropea»

ROMA Una scelta di campo a sostegno del governo dell'Ulivo per «neutralizzare il più possibile l' influenza negativa di quella parte di Rifondazione che stravolgendo la finanziaria ci impedirebbe di entrare in Europa». Ombretta Fumagalli Carulli, fino a ieri senatrice del Ccd e vice presidente del partito, ha spiegato così la scelta di passare con Dini per costituire il nuovo gruppo parlamentare dei senatori di Ri. Ma l'obiettivo di fondo per il quale la Fumagalli ha detto «sì» a Rinnovamento italiano, è «la convinzione che occorra costruire per il futuro un centro che raccolga tutte le forze moderate.

Sondaggio di Famiglia cristiana sulle elezioni: Rifondazione perderebbe un terzo dei suoi voti

ROMA Se si votasse oggi, senza accordi di desistenza nel centrosinistra, Rifondazione perderebbe un terzo dei suoi voti a favore dell'Ulivo. Lo sostiene un sondaggio della Swg che Famiglia cristiana pubblicherà nel numero di domani. «Se domenica si svolgessero le elezioni anticipate a seguito della crisi di governo, lei per quali coalizioni voterebbe?», è stato chiesto a 482 elettori di Rc. «Ancora per Rifondazione», hanno risposto in 286, mentre 135 hanno affermato che passerebbero all'Ulivo, 13 ad altri e 48 (il dieci per cento) si sono detti indecisi.

Rapida retromarcia del Wall Street Journal: «Le richieste di Bertinotti sono irresponsabili»

ROMA Il dinamismo della situazione politica italiana ha costretto l'autorevole Wall Street Journal a rovesciare di 180 gradi, nel giro di soli 10 giorni, il giudizio su Fausto Bertinotti. Se il 25 settembre scorso il quotidiano più ascoltato dal mondo finanziario scriveva che il leader di Rifondazione Comunista non aveva tutti i torti a difendere lo stato sociale, oggi c'è la retromarcia: «La strategia di Bertinotti è controproducente», sostiene il WSJ, e «capitolare alle sue irresponsabili richieste sarebbe dannoso per l'economia italiana e per la credibilità di Prodi».

Tokyo: il Cipputi con gli occhi a mandorla si sta abituando a lavorare un pochino di meno

TOKYO L'orario di lavoro dei giapponesi è in costante calo, benchè rimangano quelli che lavorano più a lungo (e con meno ferie) rispetto alla media dei dipendenti occidentali. Il fenomeno emerge dalle statistiche del ministero del lavoro, secondo cui la media delle ore lavorate nelle imprese nipponiche con più di 30 lavoratori non ha cessato di calare dal 1989 salvo che nel nel 1995, quando però il rialzo è stato molto modesto (+0,2%). Le ore lavorate sono così passate dalle 2.100 del 1989 a circa 1.900 nel '96.

Economisti ed ex consiglieri dell'istituto di via Veneto giudicano una «follia» le proposte dei neocomunisti

L'Iri non è il salvagente dei disoccupati

ROMA La proposta del leader di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti di fare dell'Iri un volano per creare 300 mila nuovi posti di lavoro al Sud - divenuta uno dei capitoli su cui si snoda il confronto con il Governo per evitare la crisi - non piace agli economisti e agli ex-consiglieri di amministrazione dell'Istituto di Via Veneto.

«Una pura follia» la definisce l'economista Mario Baldassarri secondo il quale «solo un comunista può pensare che si creino per incanto i posti di lavoro». «Altro che agenzia che coordini il Mezzogiorno - aggiunge - quello che ci vuole è l'azzeramento per 5 anni della fiscalizzazione per le imprese che investono al Sud e la diminuzione degli oneri sociali per i nuovi assunti. Il resto sono chiacchiere. Se l'Iri vuole mantenere un ruolo- conclude Baldassarri - se lo vada a cercare sul mercato e non sotto l'ombrello dello Stato».

«Pollice verso» anche dal responsabile economico di Forza Italia Antonio Marzano che ricorda come «in sede comunitaria ci sia un accordo per liquidare l'Iri». «Tutti sanno - afferma Marzano - che le sorti dell'Istituto cominciarono a decadere quando iniziò ad occuparsi del Sud. Se un progetto come quello di Bertinotti dovesse passare - conclude - sarebbe assicurata la sopravvivenza del Governo Prodi ma la definitiva emarginazione dall'Europa». «Non si può parlare di creazione di nuovi posti di lavoro» dice dal canto suo l'ex-consigliere dell'Iri Antonio Urciuoli; «ciò che è possibile è provocare nuove assunzioni attuando progetti e portandoli a compimento».

Urciuoli ricorda a questo proposito che un progetto per fare dell'Iri una struttura che si occupi di «tutte le aree depresse del Paese, c'è già e l'Istituto lo ha da tempo posto all'attenzione del ministero del Tesoro»: «abbiamo presentato un progetto che prevede che l'Iri diventi una struttura che possa intervenire ovunque ci sia una richiesta di intervento dello Stato: progettazione, gestione dei servizi per la collettività, situazioni di emergenza. Si tratta di un progetto diverso da quello ipotizzato da altri sulla possibile fusione con le altre agenzie che sono sul mercato: mi compiaccio - ha concluso Urciuoli - se Bertinotti riuscirà a convincere Prodi».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 6 ottobre 1997 è stata di 60.100 copie
Certificato n. 3204 del 13.12.1996
© 1989 O.T.E. S.p.A.

Palermo e Caltanissetta smentiscono: «Non ci sono indagini in corso su magistrati di Palermo»

Mafia e appalti: politici nel mirino

Caselli: «C'è anche l'imprenditoria sana». Appello di Nicolosi, tiepida accoglienza

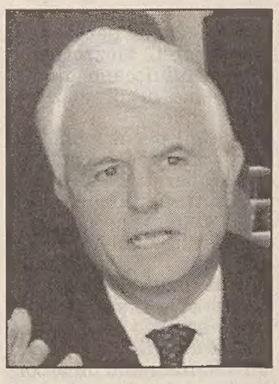
E domani i magistrati delle procure di Catania e Palermo si riuniranno a Roma con Vigna per coordinare gli interventi per le inchieste «parallele»

PALERMO Non ci sono indagini in corso su magistrati di Palermo in relazione alle deposizioni fatte dal pentito Angelo Siino che ha condotto in carcere Filippo Salamone, fratello del pm di Brescia Fabio, e altri nove imprenditori. Gian Carlo Caselli taglia corto e liquida una ridda di voci che circolano da alcuni giorni in città. E subito dopo da Caltanissetta, la sede che dovrebbe svolgere indagini nel caso in cui toghe fossero coinvolte, conferma con identica precisione. Smentite e precisazioni si raccolgono durante la conferenza stampa in cui magistrati e investigatori delineano i contorni dell' inchiesta sulla spartizione degli appalti che veniva compiuta a un tavolo dove sedevano imprenditori e mafiosi.

E i magistrati delle procure di Catania e Palermo titolari delle inchieste sull'imprenditore Filippo Salamone, si incontreranno domani a Roma. La riunione si terrà nella sede della Direzione nazionale antimafia alla presenza del procuratore Pier Luigi Vigna. L'incontro servirà a coordinare gli interventi delle due procure che hanno inchieste «parallele». Della «delegazione» di Catania faranno parte il procuratore aggiunto Vincenzo D'Agata, e i sostituti Mario Amato e Sebastiano Mignemi.

Dunque imprenditoria corrotta alla sbarra, mentre da Catania l'ex presidente della regione, Rino Nicolosi, continua a ripetere, nel quadro di altra indagine, che tutti gli appalti pubblici contenevano tangenti per sostenere i costi folli della politica e che nessun partito fu immune dal contagio. Una fetta della «torta» veniva assegnata anche alle Coop rosse (nella bufera, in vari palazzi di giustizia italiani, da oltre dieci anni, prima ancora di Mani pulite), che a loro volta sarebbero state tenute in considerazione anche a quel «tavolino» mafioso di Palermo dove si operava analoga lottizzazione.

«Ma in Sicilia c'è anche un'imprenditoria sana - osserva il procuratore Caselli



Gian Carlo Caselli

Rino Nicolosi

- e queste inchieste servono ad aiutarla» e sottolinea che la sua inchiesta su «mafia e appalti» viene condotta «in stretta collaborazione» con i colleghi di Catania che stanno utilizzando sino in fondo le dichiarazioni spontanee di Nicolosi. Alla conferenza stampa, oltre al procuratore, erano presenti gli aggiunti Guido Lo Forte e Luigi Croce, e il «pool» di sostituti che ha seguito l'inchiesta: Luigi Patronaggio, Biagio Insacco, Franca Imbergamo e Salvatore De Luca. I magistrati hanno specificato anche che le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia «hanno trovato riscontri di carattere societario e patrimoniale».

«Nuovi filoni d'indagine tuttora in corso - ha aggiunto Luigi Croce - puntano adesso a chiarire il ruolo dei politici nella spartizione degli appalti pubblici». Intanto sono cominciati, nel carcere di Pagliarelli, gli interrogatori degli arrestati. Il primo a essere ascoltato dal gip Renato Grillo e dal pm Biaggio Insacco è stato Filippo Salamone (che si sarebbe limitato a rerspingere ogni accusa), il quale oggi dovrà rispondere anche ai magistrati di Catania che al momento stanno lavorando su un caso specifico, la costruzione dell'ospedale «Garibaldi»; altri sviluppi dell'inchiesta «per il momento sono prematuri».

Intanto uno dei magistrati etnei che indagano ha pubblicamente sollecitato «gli interessati a raccogliere l'invito lanciato da Rino Nicolosi e a denunciare alla magistratura gli illeciti di cui sono a conoscenza».

«L'ex presidente della Regione - ha aggiunto il pm - non è un collaboratore, ma il testimone importante di un sistema diffuso nella concessione degli appalti pubblici in Sicilia».

Ma l'appello di Nicolosi ha avuto, almeno in Sicilia, tiepida accoglienza. Esponenti dei sindacati e dei partiti dell'ex opposizione, al momento, non scavano per ricostruire lo scenario delineato dall'ex presidente della Regione.

«Ricordo che negli anni ai quali fa riferimento l'ex presidente della Regione il Pci-Pds condusse una battaglia durissima nei confronti del suo governo e del sistema di potere che aveva costruito», dice Antonello Cracolici, segretario provinciale e componente della direzione nazionale del Pds, e aggiunge: «Siamo stati i primi a coniare l'espressione 'governo parallello'. Per una volta la politica ha preceduto la magistatura nella denuncia. La nostra opposizione portò anche alle dimissioni dei due presidenti comunisti delle commissioni Finanze e Affari Istituzionali: Michelangelo Russo e Ino Vizzini».

Rino Farneti

Denuncia alla procura di Cagliari di un imprenditore la cui famiglia è stata presa di mira dall'Anonima

Sequestri: «Braccherò i ladri di uomini»

CAGLIARI Intende braccare, facendo ricorso a tutti i mezzi previsti dalla legge, i «ladri di uomini» che progettavano di sequestrarlo, cercando di portare via tutti i beni che posseggono, per devolvere l'eventuale ricavato a un fondo senza fini di lucro che si adoperi per la prevenzione dei sequestri di persona e per favorire la collaborazione dei cittadini per la cattura dei banditi e la liberazione degli ostaggi. Questa l'iniziativa annunciata dall'imprenditore Giorgio Mazzella, di 49 anni, in corsa per rilevare la cartiera di Arbatax, che ha presentato ieri alla procura della Repubblica del tribunale di Cagliari una denuncia contro Nicolò Cossu e Tonino Crissantu, entrambi di Orgosolo e il secondo nipote di Graziano Mesina, attualmente in carcere per il sequestro di Giuseppe Vinci, l'imprenditore commerciale di Macomer rapito il 9 dicembre del 1995 e liberato il 15 ottobre del 1996 dopo il pagamento di 4.550 milioni di riscatto.

Mazzella spiega di aver ottenuto copia di una conversazione tra Cossu e Crissantu, intercettata dalla questura di Nuoro il 27 agosto del 1995, nella quale i due, insieme con una terza persona non identificata, valutavano la possibilità di sequestrare lui o un figlio, con accenni anche alle sue attività imprenditoriali e alle conseguenti disponibilità economiche. L'imprenditore chiede se sulla base della conversazione intercettata non sia ipotizzabile l'applicazione delle misure di sicurezza previste dall'art. 115 del codice penale (che il giudice può applicare in caso di accordo per commettere un reato), nonchè l'approfondimento delle indagini per identificare gli eventuali basisti.

Giorgio Mazzella - ritenuto tra i principali operatori turistici italiani - ricorda che la sua famiglia è stata già nel mirino dell'« Anonima». Suo padre, Attilio, un possidente di 67 anni, fu, infatti, rapito il 9 luglio del 1975 a Mamoiada e non venne mai liberato, nonostante il pagamento di un riscatto di 200 milioni. Tornò, invece, a casa, dopo il pagamento di 650 milioni, lo zio Antonio Toxiri, un oculista di 61 anni rapito il 25 maggio '84 e liberato il 27 agosto.

IL PERSONAGGIO

Anticipazioni di un'intervista alla radio

Di Pietro: «Tornassi a vivere mai più prestiti dagli amici, soltanto mutui con le banche»

ROMA Antonio Di Pietro vorrebbe cancellare dal suo passato la vicenda dei prestiti chiesti ad amici, anche se proprio la necessità di chiedere denaro dimostra che lui non ha preso soldi. Lo afferma in un' intervista che sarà trasmessa oggi dall'emittente radiofonica «Radio Station One», e della quale «La Stampa» ha ieri pubblicato ampi stralci.

«Sicuramente», afferma nell' intervista Di Pietro, «d' ora in poi, se dovessi aver bisogno di 100 lire andrei in banca, non più da un amico. Perchè ogni volta che sono andato da un amico mi sono trovato poi a dover subire tante di quelle conseguenze che Dio me ne scampi. Lo feci perchè dovevo costruirmi una casa e, come tutte le persone che si sono fatte una casa, ha fatto ricorso ai prestiti. A proposito, chi va a prestiti vuol dire che non li ha presi, no?».

«Bisognerebbe vivere sempre due volte - aggiunge l' ex pm parlando del passato - per avere la possibilità di non sbagliare mai. Quando ho sbagliato ne ho pagato le conseguenze e le sto pagando tuttora. Però non rinnego nulla».

Su tangentopoli Di Pietro dichiara: «Non è finita, è stata scoperchiata»; e degli amici del Pool di Milano: «possono passare mille Pool, l'amicizia resta sempre. Da loro certamente non ho da temere tradimenti». Politicamente, l' ex pm si dichiara: «Un moderato di area cattolica».

«Ho scelto di stare nel centro-sinistra, non come uomo di sinistra ma come moderato che dialoga con la sinistra perchè ritiene che l'attuale sinistra sia più affidabile dell'attuale centro-destra».

Di Pietro confessa che lo scontro al Mugello non gli ha tolto il sonno: «Non lo so se è Ferrara o Curzi che teme di più me». L' ex pm si dice federalista, se questo vuol dire: «che tutto deve essere in mano agli enti locali, salvo ciò che è di interesse nazionale, nel rispetto dell' unità nazionale», e un convinto europeista. Sostiene che vale la pena giocarsi tutto: «E' bello ricominciare ogni volta perchè sedersi, assuefarsi su ciò che si è fatto finisce per invecchiare».

«Un' altra ragione per giocarsi tutto è indubbiamente la libertà. Intesa in senso ampio: libertà dalle oppressioni». «Antonio Di Pietro - conclude l'ex pm - sicuramente oggi si muove libero. Che sia libero di muoversi proprio no. Sto combattendo a più non posso per rimanere libero e rimarrò libero, ma è una battaglia quotidiana».

Brigadiere distratto

Avrà 300 milioni tossicodipendente bruciata in caserma dall'accendino

MILANO Teste va a fuoco in caserma carabinieri: ministero della Difesa condannato a risarcire quasi 300 milioni. Lo ha deciso la prima sezione del tribunale civile di Milano che ha accolto la richiesta di risarcimento formulata da una giovane tossicodipendente che afferma di essere rimasta vittima, il 3 agosto di nove anni fa, di una aggressione nella caserma di Gallarate dove era stata portata per testimoniare su una rapina.

In quella occasione la giovane, che aveva da poco subito la fasciatura di un braccio affetto da flebite con bende intrise di alcool, fu avvicinata da un brigadiere che, con un accendino, le diede fuoco. Il sottufficiale afferma di non aver intenzionalmente incendiato il braccio della ragazza e che l'incidente accadde mentre si accendeva una sigaretta. Prima della causa civile, però, il tribunale penale di Busto Arsizio aveva condannato il carabiniere a un anno di reclusione (con i benefici di legge) per lesioni, abuso dei propri poteri e violazione dei doveri di polizia giudiziaria.

Per valutare l'entità del risarcimento da riconoscere alla promotrice della causa, i giudici hanno tenuto conto della gravità delle lesioni riportate dalla donna e che determinarono una invalidità di 60 giorni, buona parte dei quali trascorsi in ospedale.

Il tribunale ha attribuito la responsabilità civile dell'accaduto al ministero della Difesa e lo ha condannato a pagare 202 milioni più gli interessi maturati dall'epoca dell'incidente. Lo stesso ministero dovrà anche fare fronte alle spese di giudizio, calcolate dai giudici in 13 milioni.

Torino: il pretore condanna Esso, Monteshell, Fina, Q8, Tamoil, Erg, Api, Agip e Ip

Benzene, multe a tutte le società

Sostanze cancerogene: le benzine ne hanno quantità eccessive

TORINO Si è concluso con la condanna a una pena pecuniaria per tutti gli imputati il processo, a Torino, ai vertici delle nove società petrolifere operanti in Italia, chiamate in causa per la violazione della normativa sulla sicurezza sul lavoro.

Il pretore Bruno Giordano ha inflitto ai 18 rappresentanti delle multinazionali ammende variabili dai 120 ai 150 milioni di lire. Il processo, nato su iniziativa del pm Raffaele Guariniello, riguardava la composizione delle benzine in commercio nel territorio nazionale: in particolare era contestata una quantità eccessiva di benzene, sostanza cancerogena.

La sentenza, che conclude un dibattimento cominciato il 4 dicembre del '95, colpisce i vertici di Esso, Monteshell, Fina, Q8 Italia, Tamoil, Erg, Api, Agip e Ip. Il giudice ha inflitto 150 milioni di ammenda a Mohamed Abduljavad (presidente della Tamoil), Dino Armani (amministratore delegato della Tamoil), Eugenio Guadagno (direttore generale della Tamoil), Stephen Simon Joseph (presidente della Esso), Adriano Piglia (vicepresidente della Esso), Riccardo Garrone (presidente della Erg), Domenico D'Arpizio (amministratore delegato della Erg), Luigi Velani (amministratore delegato della Erg), Romano Monniello (presidente della Fina), Pierre Marie Deleener (direttore generale della Fina). Dovranno invece pagare 120 milioni Bruno Sgorbini e Antonio Garzilli (amministratori della Ip), Pierfrancesco Del Conte (amministratore delegato dell' Agip), Aldo Brachetti Peretti (presidente della Api), Adalberto Capra (direttore generale della Api), Cristiano Raminella (presidente della Q8 Italia), Howard Jones Shields (amministratore delegato della Monteshell), Sergio Grea (presidente della Monteshell).

Secondo la magistratura, la violazione delle norme sulla sicurezza su lavoro si è configurata sia per l'eccessivo tasso di benzene sia per la mancanza di sistemi di recupero dei vapori negli impianti di distribuzione.

La Esso manifesta il suo «sconcerto» dopo la sentenza del pretore di Torino che, condannando i vertici delle 9 società petrolifere che operano in Italia, «colpisce ingiustamente persone innocenti».

La società, in una nota, confida quindi in una «integrale riforma della sentenza avanti alla Corte del riesame» e ricorda che le 9 società hanno contestato tutte le accuse sostenendo che l'esposizione dei lavoratori delle stazioni di servizio è molto al di sotto dei limiti Ue.

Arrestati a Saint-Vincent undici «prestasoldi» Pagavano 900 mila lire l'assegno di un milione

AOSTA Filmati, registrazioni audio e ambientali, il sequestro di 200 assegni e cambiali e di 400 milioni di lire (dei quali 320 in contanti e 80 milioni in fiches) proverebbero l'illecita attività svolta da 11 persone che, per usura, sono state arrestate tra sabato notte e domenica sera in Valle d'Aosta. Avrebbero - in alcuni casi tramite finanziarie costituite allo scopo - anticipato ai giocatori, che frequentano i tavoli verdi, somme di denaro in cambio di assegni postdatati o altri oggetti di valore, al tasso del 10% al giorno, mentre la legge contro l'usura fissa nel 40% il tasso massimo di interesse annuo.

Per 900 mila lire il giocatore consegnava ai prestasoldi un assegno da un milione da mettere all'incasso l'indomani. Tutti gli arrestati risiedono a Saint-Vincent e sono noti per l' attività di prestasoldi che svolgono nei pressi del casinò valdostano. Su richiesta del pm il gip ha ordinato la custodia cautelare ipotizzando, per tutti, il reato di usura.

CASSAZIONE

Per evitare di rispondere del reato di lesioni colpose

Chirurgia estetica: al paziente dire prima gli eventuali rischi

ROMA Anche un'operazione eseguita «a regola d'arte», può portare un chirurgo a rispondere del reato di lesioni colpose. Il medico ha infatti l'obbligo di informare i pazienti su rischi e postumi di un'operazione e se, non lo fa, anche le conseguenze «inevitabili» dell'intervento, come a esempio la presenza di cicatrici, si trasformano in «alterazione anatomica dell'organismo» e integrano, così, il reato di lesioni colpose.

Lo sostiene la III sezione civile della Cassazione, che ha rigettato il ricorso presentato da un chirurgo, accusato da una paziente che si era sottoposta ad un'intervento estetico per eliminare 5 chili di grasso di troppo da fianchi e glutei, ma si era poi ritrovata con un metro e mezzo di cicatrici lungo il corpo. Nel dare ragione alla donna, la Suprema Corte precisa però che il medico dovrà risarcirla, ma trattandosi di una impiegata, avrà diritto a danno biologico e morale ridotti, perchè le cicatrici sono evidenti in costume o con la biancheria intima e le creano problemi di relazione sia al mare sia a casa, con il partner, ma non esiste un danno patrimoniale sul lavoro, visto che non fa, a esempio, la spogliarellista.

«Le cicatrici -spiega la Cassazione- residuate a intervento chirurgico, eseguito in violazione del dovere di informazione, costituiscono alterazione anatomica dell'organismo e integrano l'elemento oggettivo del reato di lesioni colpose».

Per evitare di pagare il risarcimento, o, in caso di querela e conseguente procedimento penale, di rispondere del reato di lesioni colpose, il chirurgo deve quindi sempre informare preventivamente il paziente che ha il diritto di conoscere i rischi che corre, anche in base alla Costituzione che tutela il diritto alla salute e la libertà personale.

Un dovere, secondo la Cassazione, «particolarmente incombente nella chirurgia estetica, nella quale esso deve comprendere anche la possibilità del paziente di conseguire un effettivo miglioramento dell' aspetto fisico, che si ripercuota favorevolmente nella vita professionale e in quella di relazione». Ed è proprio quello che non è riuscita a ottenere la donna, che si è risvegliata dall'intervento con «cicatrici di 152 centimetri, caratterizzate altresì dalla presenza di solchi e non occultabili con indumenti intimi di uso comune nè con normali costumi da bagno».

Le proposte di Krizia a Milanomoda mentre Gigli gioca sui colori e Steele mette in risalto seno e fianchi

Cortissimo e lunghissino nella donna '98

MILANO *Nuove, fresche, dolci acque rinnovano la linfa della moda. Dopo Armani che, per l'Emporio, ha passato il testimone alla nipote Silvana* (nella foto un bikini della collezione), *ieri Ottavio e Rosita Missoni hanno lasciato il passo alla figlia Angela che ha firmato la sua prima collezione, uscendo sola in passerella a fine sfilata a raccogliere auguri e battimani. Un'altra giornata piena a Milanocollezioni.Conto alla rovescia per il nevrotico popolo della moda che, al gran galoppo,ha vissuto anche la quinta giornata di passione.*

Apertura con la collezione Max Mara e chiusura sotto la benedizione della pioggia nel parco del castello Sforzesco con Romeo Gigli. Drappeggi che creano morbide seduzioni, mettendo in risalto il seno, sapienti giochi di coulisse che fanno spuntare un fiore dalla gonna.

Giacche e marsine di organza, gonne strette ai fianchi che si aprono in bordi asimmetrici. Bellissimi colori: dal viola-rosa al blu di oltremare e l'oro antico di un giallo anticato dipingono con stupende pennellate la donna della primavera-estate di Romeo Gigli.

In passerella ancora trasparenze, tacchi a spillo, citazioni scontate e provocazioni dejà vù.

«La moda oggi è una gag - ha affermato Gianfranco Ferrè nel corso di un incontro con i giornalisti - Fa più notizia e titoloni sui giornali una trovata magari riciclata mille volte, che sei lunghi mesi di ricerca, studio e sperimentazioni per creare una collezione seria.

E «brillanti» sono le idee di Gucci firmate da Tom Ford con le inconfondibili «G» - tempestate di brillanti - sparse su tutto e tutti: dalle nuove mutandine della linea lingerie al cappottone maxi, sottile e nero. Da Laura Biagiotti dolcezze in lino candido e in trasparenze di maglia percorsa da entre-deux di pizzo.

Effetto vecchio crochet lavorato a mano dalla nonna sui cardigan che ondeggiano sugli abiti. «Erbari» dipinti e ricamati su abiti e giacchini color panna, mastice e rosa in sfumature antiche.

Splendida rivoluzione per la figura della donna Krizia per la primavera-estate 1998. Rivoluzione affidata a misure esasperate: il lungo è lunghissimo, il corto è cortissimo. Sottili, quasi asfittici, il busto e le maniche delle nuove giacche, calzoni in dimensioni micro: alla pescatora si infilano con il calzascarpe, ma se sono lunghi, si allargano come una gonna quasi a ruota.

Trionfi di bianco e di un nuovo «greggio» che ricorda le tenute deauvilliane delle nostre nonne. Ma anche nero assoluto, ottanio e i toni delle terre e d'oltremare.

In passerella, in Fiera, Alma (in collaborazione con Alessandro dall'Acqua) ha presentato una collezione che rivisita, con spunti inediti, gli anni Ottanta. Tubini e sottanine di raso cangiante, tacchi a spillo e guanti chilometrici.

Vento di primavera (giovane) da Sportmax. Lusso raffinato e prezioso «glamour» da Erreuno, mentre il giovane Lawrence Steele, giovane stilista inglese di colore, sgiunzaglia in passerella la donna-pesce. Luccica di lustrini che la trapassano da parte a parte questa inedita Jessica Rabbit in versione Dark. Ben in risalto seno, fianchi e ... parti basse che, sul davanti, sono contrassegnate da un triangolo di maxi paillettes.

Elisa Starace Pietroni

Ottavio e Rosita Missoni lasciano la passerella all'entrée della figlia Angela

Tortona: l'udienza preliminare comincia con un duro colpo per l'accusa. Oggi in aula la grande accusatrice

La «banda dei sassi»: alibi e bugie

Siringo insiste: «È stato Mastarone a gettare la pietra». Ma per i giudici non è così

TORTONA Roberto Siringo, invalido mentale al 50 per cento, in aula punta il dito sull'«amico» Gianni Mastarone riconfermando così tutte le accuse di questi nove mesi. Gli fanno notare che aveva parlato sempre di un ragazzo robusto e con il pizzetto mentre Mastarone è magro e sbarbato. «Quello era un altro - insiste - ma c'era anche lui». La sua parola contro i tabulati della Telecom che invece scagionano Mastarone. E il pasticcio resta. Dopo nove mesi di indagine di assolutamente vero ci sono solo le bugie. Sarà anche per questo che le sorelle di Letizia Berdini entrano a palazzo di giustizia con il passo di chi va alla guerra e il marito Lorenzo preferisce nascondere quel che pensa dietro gli occhiali neri. E' il giorno dell'incidente probatorio, ovvero del confronto-interrogatorio in cui i cinque che hanno confessato (i fratelli Gabriele e Sandro Furlan, Paolo Bertocco, Roberto Siringo e Loredana Vezzaro) devono confermare o smentire davanti al gip Massimo Gullino quanto dichiarato in questi nove mesi. In aula entrano anche Franco e Paolo Furlan, Francesco Lauria e Gianni Mastarone, mentre non c'è traccia di Claudio Montagner, indagato ma libero. Chi c'era la sera del 27 dicembre sul cavalcavia della Cavallosa a lanciare sassi ancora esattamente non si è capito. Cuva ha chiesto per tutti il rinvio a giudizio per concorso in omicidio volontario, tentato omicidio continuato e danneggiamento e il gip ha tempo fino a domani per decidere se mandarli a processo.

Loredana Vezzaro, la superteste che in cinque pagine scritte in carcere ha ritrattato tutto. «Giuro sulla tomba di mio padre che quella notte non c'ero. Ci hanno incastrati benissimo», ha scritto.

Ma nella tesi dell'accusa proprio ieri mattina si è aperta un'altra crepa. Il Tribunale della Libertà di Torino infatti ha respinto l'appello del pm contro la scarcerazione di Gianni Mastarone, prima noto come «il ragazzo col pizzetto» e adesso come «il miracolato della Telecom» visto che una telefonata escluderebbe la sua presenza a Tortona la sera dell'omicidio. Gli «amici» avevano detto che a lanciare il sasso mortale fu proprio lui e il teorema dell'accusa ruotava proprio attorno al suo nome. Invece l'operaio è uscito di galera. Sempre secondo l'ordinanza, chi ha puntato il dito contro di lui avrebbe agito per «suggestione a catena, cioè per una vera e propria strategia difensiva comune». Insomma: tutti contro l'unico che non c'entra niente, per vedere di tirarsi fuori dai guai. Schermaglie procedurali a parte, Sandro e Gabriele Furlan e il cugino Paolo Bertocco si sono avvalsi della facoltà di non rispondere, lasciando l'incombenza a Roberto Siringo e Loredana Vezzaro, l'unica donna della banda, la supertestimone che in un manoscritto di cinque pagine il 31 gennaio ritrattò tutte le accuse dicendo di non essere mai stata sul cavalcavia e di esseri inventata tutto. «Sono pronta a giurare davanti alla legge che siamo tutti innocenti, potessi crepare». Tre giorni dopo un'altra ritrattazione, un'altra verità: «La verità è quella di prima. Il memoriale è stato solo uno sfogo». Ieri ha parlato Roberto Siringo, oggi tocca a lei.

Iniziato il processo al «mostro» di Terrazzo Veronese accusato dell'omicidio di cinque donne e di uno stupro

Prima battaglia, la psiche di Stevanin

VERONA Sarà lo scontro tra «strizzacervelli» il filo conduttore del processo a Gianfranco Stevanin (nella foto), il «mostro» di Terrazzo Veronese accusato degli omicidi di cinque donne, e di una violenza carnale. Il processo, che ha preso il via ieri in Corte di Assise a Verona, prevede infatti nell'udienza di domani la deposizione, in contraddittorio, dei periti psichiatrici. Da una parte quelli dell'accusa che ritengono Stevanin sano di mente, dall'altra quelli della difesa per i quali l'imputato è incapace di intendere e di volere. E dalla prevalenza di una delle due tesi dipendono l'esito del processo e, naturalmente, le sorti dell'imputato.

Ieri mattina Gianfranco Stevanin era presente in aula, con i capelli molto corti che rivelano una cicatrice lunga oltre 10 centimetri sul lato destro della testa. La cicatrice, secondo gli avvocati difensori, mai «apparsa» nelle precedenti apparizioni pubbliche dell'uomo, è frutto di «un ematoma sutturale» ancora da ricomporsi, «ricordo» di un incidente stradale patito da Stevanin in adolescenza. L'udienza si è aperta con la relazione introduttiva del pm Maria Grazia Omboni. La «grande accusatrice» di Stevanin, parlando per un'ora e mezzo, ha ricordato che «le criminose attività sessuali erano la principale occupazione dell'uomo dagli occhi a mandorla che colpiva parecchie donne». Il magistrato ha riassunto le caratteristiche dell'indagine, sviluppate soprattutto sulla base delle dichiarazioni rese da Stevanin nel corso degli interrogatori in carcere. Dichiarazioni che secondo la stessa rappresentante dell'accusa, l'agricoltore avrebbe rilasciato nella speranza di barattarle con la possibilità di essere riconosciuto seminfermo di mente.

In precedenza c'erano voluti venti minuti al cancelliere per leggere il lungo capo di imputazione. Stevanin ha ascoltato seduto tra i suoi legali palesando una calma che gli stessi difensori hanno definito «apparente».

Alle sue spalle i parenti delle vittime del serial killer. In aula anche Noemi Miola, la madre dell'imputato. La donna, inseguita dai giornalisti al termine dell'udienza, ha detto di non essersi mai «accorta di nulla»

e ha sottolineato l'innocenza del figlio. «E' malato - ha sostenuto - non è colpevole perché quello che ha fatto, lo ha fatto senza rendersene conto». L'udienza si è aperta con la richiesta da parte del collegio di difesa dell'agricoltore di non autorizzare le riprese televisive e fotografiche e con l'eccezione, sempre secondo la difesa, riguardante l'inammissibilità nella costituzione delle parti civili. In entrambi i casi il tribunale ha rigettato le richieste, stabilendo che le riprese vengano effettuate da postazioni fisse e riservandosi di valutare eventuali divieti per eventuali testimoni che ne faranno precisa richiesta. Da questo punto di vista lo stesso Stevanin ha chiesto e ottenuto di non essere ripreso e fotografato.

La difesa punta sulla seminfermità dell'agricoltore

Giorgio Rizzo

IN POCHE RIGHE

Cadde nel Po e gli tirarono oggetti contro

Torino, il giovane marocchino lasciato annegare ai Murazzi: rinviati a giudizio in undici

TORINO Con 5 richieste di rinvio a giudizio per omicidio pluriaggravato e 6 per favoreggiamento si è conclusa l'inchiesta della procura sulla morte di Abdellah Doumi, il marocchino che, nella notte del 19 luglio, a Torino, durante una rissa ai Murazzi, cadde nel Po e annegò perchè gli venne impedito di risalire sull'argine. Le accuse principali sono di omicidio, aggravato da futili motivi e sevizie. I magistrati hanno, invece, chiesto l'archiviazione per Paolo Iavarone, che era stato arrestato subito dopo il fatto (e poi rilasciato) e Andrea Santonocito.

Roma: bimbo di tre anni muore sotto un cancello La disgrazia causata inavvertitamente dalla nonna

ROMA Una bambino di tre anni è morto schiacciato da un cancello che è uscito dalla guida mentre la nonna materna tentava di chiuderlo. E' accaduto a Roma nel quartiere Cinquina. Il piccolo, di nome Matteo, era appena uscito dall'asilo e con la nonna era arrivato in prossimità di casa quando la donna ha pensato di chiudere un pesante cancello di ferro che delimita una vicina proprietà di un parente. Il cancello, vecchio e arruginito, è caduto a terra e per il piccolo Matteo non c'è stato nulla da fare.

Muoiono l'autista e la paziente appena emodializzata nell'ambulanza schiantatasi sul guardrail in autostrada

ALESSANDRIA Un'ammalata e l'autista dell'ambulanza che la trasportava sono morti in un incidente avvenuto ieri pomeriggio sull'autostrada Voltri-Sempione. Le vittime sono Albina Sciutto e Gianni Benelli, entrambi di 62 anni di Ovada; stavano ritornando da Genova, dove la donna era stata accompagnata per un'emodialisi quando, in una lunga galleria l'ambulanza ha improvvisamente sbandato. Dopo aver urtato il cordolo del marciapiede, dalla terza corsia è finita sulla prima e si è poi schiantata contro lo spigolo di un by-pass che unisce due tratti della galleria. Entrambi sono morti sul colpo.

Alessandria: rinviato a giudizio per molestie sessuali Lui ha settant'anni, la signorina aggredita settantuno

ALESSANDRIA A 70 anni è stato rinviato a giudizio con l'accusa di molestie sessuali ai danni di una donna di 71. L'accusato è un agricoltore di Montemarzino, Albino Lugano, scapolo e frequentatore di sale da ballo. Secondo l'accusa, la notte del 16 novembre dello scorso anno l'uomo riaccompagnò a casa dalla discoteca E. C., signorina settantunenne, di Serravalle Scrivia, costringendola a subire le sue pesanti attenzioni. Solo le urla della vittima avrebbero fermato e costretto alla fuga il molestatore.

È la stima fatta dal sottosegretario Barberi per rimettere in piedi Umbria e Marche devastate dal sisma

La ricostruzione costerà duemila miliardi

Intanto da ieri sera piove in Umbria: si temono danni alla basilica di Assisi

ROMA Ammontano a 1.500-2.000 miliardi le risorse necessarie a riparare gli edifici pubblici e privati, esclusi i beni culturali, danneggiati dal sisma che ha colpito Marche e Umbria. Questa la prima valutazione resa nota ieri sera dal sottosegretario alla Protezione civile. «I dati definitivi - ha detto Barberi - ci saranno tra una settimana».

Frattanto alle 22 è iniziato a piovere in Umbria. si teme che la pioggia, ad Assisi, possa provocare problemi alla basilica di San Francesco, se si verificassero infiltrazioni d'acqua. Prima notte di pioggia anche sulle tendopoli nel Folignate a Nocera Umbra dove, nella zona montana, le precipitazioni rischiano di causare frane.

Intanto Barberi ha detto che «si può considerare esaurita la fase acuta dell'emergenza, intendendo con questo il fatto che è assicurato riparo e assistenza a 49.642 persone, comprese quelle che in tempi brevi ci auguriamo potranno rientrare nelle loro case». Barberi ha sottolineato «la grande dimensione di questo intervento» a sostegno dei terremotati.

Per quanto riguarda la transizione alla fase post-terremoto, Barberi ha detto che priorità verrà data alla ricerca di «soluzioni alloggiative accettabili affinchè le persone ora ospitate in roulottes e tende possano andare incontro all'inverno». Subito si cercherà, inoltre, «di riprendere le attività nelle scuole». E' stato preso, inoltre, contatto con l'Unione piccoli proprietari immobiliari (Uppi), per «promuovere meccanismi per mettere a disposizione appartamenti sfitti o seconde case per gli sfollati».

Per quanto riguarda le modalità operative dei commissari governativi per gli interventi in Umbria e Marche, che sono gli attuali presidenti della regione Umbria, Bruno Bracalente, e della regione Marche, Vito d'Ambrosio, Barberi ha prospettato «l'esigenza di modificare la prima ordinanza di protezione civile, affinchè si possano consentire gli interventi rapidi sul patrimonio pubblico e privato che con alcune riparazioni può in tempi rapidi tornare alla funzionalità». In merito Barberi ha avidenziato che «occorre conciliare il bene con il presto» nel senso che «è necessario» che i lavori di restauro, recupero, o ricostruzione avvengano assicurando la tenuta antisismica».

I danni ai beni demaniali sono stati quantificati in 20 miliardi, che dovrebbero essere recuperati da risorse disponibili al ministero dei lavori pubblici. Urgenza sarà data anche agli interventi dell'Anas sulla rete viaria. in quanto «è necessario portare i prefabbricati nei campi che si stanno urbanizzando».

Secondo Barberi è probabile «definire un decreto-legge che anticipi quello generale sulla ricostruzione, per affrontare le questioni di immediato carattere operativo, compresi gli adempimenti amministrativi». Sono, al momento circa 25 mila gli edifici verificati dai tecnici.

I morti nella basilica di Assisi: la magistratura vuole capire come è potuto accadere

Sei «scosse giudiziarie»

ROMA Una inchiesta ogni due giorni. Questo il ritmo impresso dal terremoto alla magistratura italiana che dal 26 settembre - data in cui il sisma ha colpito Umbria e Marche - a oggi ha avviato sei inchieste, «nate» dalle scosse. Ecco l'elenco.

28 settembre Il procuratore della Repubblica di Perugia, Gianfranco Sassi, apre una inchiesta, dove si ipotizza il reato di omicidio colposo per la morte dei due francescani e dei due tecnici delle Belle Arti morti il 26 settembre per il crollo della Basilica di Assisi, dove stavano effettuando un sopralluogo. L'inchiesta è un «atto dovuto» dopo che il senatore di FI Franco Asciutti ha presentato una interrogazione parlamentare ipotizzando la non osservanza delle necessarie norme di prudenza. Il «portavoce» dei francescani, padre Nicola Giandomenico, definisce l'atto del pm «una forma di sciacallaggio». Ad Assisi molti, compresi i parenti dei tecnici, puntano il dito sulla 'troppa fretta' che i frati avrebbero avuto nel far controllare la chiesa.

29 settembre Alla Procura della Corte d'Appello di Perugia l'onorevole Maretta Scoca del CDU presenta una denuncia nella quale chiede che si indaghi sulle presunte pressioni politiche esercitate sul sottosegretario alla Protezione Civile Franco Barberi - per il quale esprime apprezzamento - nella gestione degli aiuti.

30 settembre Viene abbattuta dai vigili del fuoco la chiesetta del '400 del Beato Giacomo, ad Imola. Il pm Sassi di Perugia apre un'altra inchiesta in seguito alle critiche in merito alla necessità della demolizione che alcuni esperti d'arte, tra i quali Vittorio Sgarbi, non giudicano necessaria.

1 ottobre Il procuratore regionale della Corte dei Conti dell'Umbria, Salvatore Sfrecola, avvia una indagine contabile sul crollo della basilica di Assisi - che si affianca dunque all'indagine penale del pm Sassi - dopo che alcuni esperti hanno sottolineato che il precedente restauro della chiesa, fatto con cemento armato, potrebbe non essere stato fatto correttamente ed aver provocato un danno all'erario pubblico oltre a non aver resistito al sisma. In considerazione è presa anche la morte dei due tecnici, pubblici dipendenti, e l'indennizzo che ne discende.

1 ottobre Il procuratore regionale della Corte dei Conti delle Marche, Angela Borrelli, avvia una inchiesta sui 67 appartamenti di Fabriano costruiti dallo Iacp e lesionati dal terremoto benchè edificati con norme antisma.

6 ottobre La procura di Ancona apre una inchiesta sui 67 appartamenti Iacp di Foligno e chiede, in merito, un rapporto informativo ai carabinieri.

Intanto, a causa del terremoto, nel distretto del tribunale di Perugia, resta bloccata anche la giustizia. Da oggi al 24 ottobre, infatti, sono state sospese tutte le udienze, penali e civili, ad eccezione di quelle con imputati detenuti. La decisione è stata presa dai dirigenti della Corte d'appello, del tribunale e della pretura circondariale del capoluogo umbro, sulla base di una richiesta avanzata dall'ordine degli avvocati di Perugia che era stato sollecitato dai suoi associati di Foligno, una delle città più colpite dal sisma.

Beneficia da anni dei contributi di disoccupazione e di invalidità

Scandalo a Londra: un italiano si fa l'auto nuova con i sussidi

LONDRA Stefano Cipriani di 34 anni, un immigrato italiano in Gran Bretagna dal 1994 dove è iscritto nelle liste di disoccupazione, si è attirato gli strali del quotidiano popolare «Daily Mail» per l'acquisto di una Polo nuova rossa fiammante finanziata con i soldi dei contribuenti britannici.

Sieropositivo al virus HIV da una decina d'anni e in cura di disintossicazione dall'eroina, Cipriani la settimana scorsa ha ammesso in tribunale il furto di una bottiglia di champagne dagli scaffali di un supermercato. In precedenza aveva ammesso di essere dipendente dall'eroina e ora partecipa a un programma di distribuzione gratuita di un sostituto a base di metadone.

Al momento dell'arresto la polizia gli aveva trovato in tasca le chiavi di una automobile, scrive il giornale, e Cipriani aveva assicurato che si trattava della sua Polo, regolarmente acquistata e in quel momento parcheggiata davanti alla sua abitazione a Camden, quartiere nel nord di Londra.

Qui gli inviati del «Daily Mail» hanno intervistato alcuni vicini di casa dell'italiano, i quali hanno raccontato di essere rimasti molto sorpresi nel vedere arrivare il disoccupato al volante di una Polo rossa, del costo di 8.000 sterline (circa 22,5 milioni di lire).

«E' vergognoso che uno come lui possa andarsene in giro con quella bella macchina mentre persone ben più meritevoli devono farsi in quattro per sbarcare il lunario», ha detto uno dei vicini, secondo quanto publicato ieri dal «Daily Mail».

Cipriani, secondo il giornale, ha diritto a 50 sterline a settimane tra sussidio di disoccupazione e invalidità, più altre 35 sterline per i mezzi di trasporto (85 sterline in totale, circa 250 mila lire a settimana). Sempre in base alle leggi britanniche, essendo invalido ha diritto a usufruire dell'aiuto di Motability, una organizzazione caritatevole patrocinata dai reali inglesi e finanziata con fondi pibblici, che negli ultimi dieci anni ha aiutato 800.000 invalidi a acquistare un mezzo di locomozione, dalla sedia a rotelle alla automobile.

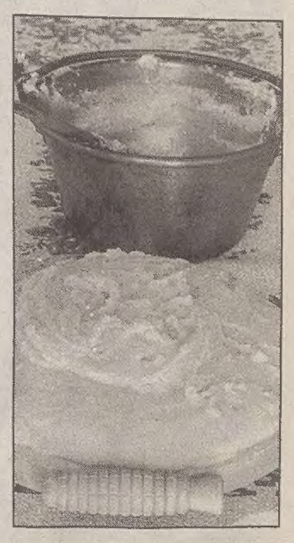
«Non so, non capisco perchè rubo nei negozi, sono gli stupefacenti» ha detto Cipriani ai giornalisti del «Daily Mail», che lo hanno anche fotografato vicino alla sua Polo.

Un portavoce del governo ha detto al «Daily Mail» che persone con malattie mortali hanno diritto a un sussidio di invalidità e anche a un aiuto per i trasporti. Ogni caso viene valutato individualmente.

Le Pagine utili nella bufera per la «polenta e osei»

ROMA Saranno anche «Pagine utili» per gli utenti, ma di certo possono essere molto dannose per alcuni uccelli. Sull'edizione di «Pagine utili» 1997 destinata alla diffusione nelle zone di Vicenza, Altavilla, Arzignano e Lonigo, denuncia infatti il Wwf, è stata pubblicata la ricetta del tradizionale piatto «polenta ed osei», che comprende, come ingredienti necessari per quattro persone, ben 16 «uccellini dal becco gentile» e cioè beccafichi, allodole e tordi. Il contenuto della pubblicazione, secondo l'associazione, «è altamente e sorprendentemente disinformante e diseducativo, poichè le specie di uccelli indicate sono protetti dalla legge». In particolare, il tordo e l'allodola possono essere cacciati in determinati periodi dell'anno, mentre il beccafico è una specie assolutamente non cacciabile.

Il Wwf quindi, in una lettera inviata agli editori della guida, invita a sospendere la pubblicazione della rubrica. Inoltre, prosegue l'associazione, «reputiamo necessaria la pubblicazione sulle stesse «Pagine utili», oppure mediante comunicato, di una rettifica nella quale si avverte il pubblico che la caccia delle specie indicate è proibita e penalmente sanzionata dalla legge italiana». In caso di mancata risposta, avverte il Wwf, sarà chiesto il sequestro preventivo delle copie «incriminate», visto che ricorrono gli estremi dell'istigazione a delinquere.



BORSA

PIAZZA AFFARI

■ MILANO Bertinotti ribadisce la posizione di Rifondazione Comunista sulla finanziaria e la borsa arretra di botto, passando da un progresso dell'1,63% (ore 15,23) a +0,20% (ore 15,29), per poi riprendersi grazie a Wall Street, ma chiudendo infine con segno negativo. In sintesi è quanto successo in questa seduta di inizio settimana, che si è conclusa mentre Romano Prodi e Fausto Bertinotti sono nel pieno della trattativa, con l'indice Mibtel in regresso dello 0,50% e con un controvalore di oltre 1.300 miliardi.
La maggior parte della seduta si è svolta all'insegna del denaro e con scambi contenuti. Fra i titoli guida hanno brillato le Hpi, beneficiando ancora dell'operazione Valentino. Il titolo è risultato il più scambiato e ha chiuso con un prezzo di riferimento di 970,1 in rialzo dell'1,40%. Bene anche le Telecom Italia che, nella prima giornata del road show internazionale, sono salite dello 0, 66% a quota 10987 lire. Perdite superiori ai tre punti percentuali sono state denunciate dalle Ambroveneto (11974 lire) e dalle Mediaset (8710), mentre le Fiat nelle battute finali hanno lasciato sul circuito elettronico l'1,78% a 6022 lire.

DOLLARO

MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	5700	5700	0,00	4175	6480
A. De Ferrari R	2225	2225	0,00	2025	2500
Acqua Marcia	370.5	370.5	0,00	303	470
Aedes	9802	9783	0,19	6400	11000
Aedes Rnc	4677	4643	0,73	3460	5300
Aeroporti Roma	16964	16826	0,82	13510	17325
Alitalia	1346	1307	2,98	540	1465
Alitalia Priv	1153	1119	3,04	275.5	1220
Alitalia Rnc	3680	3753	-1,95	467	4500
Alleanza	16319	16273	0,28	9910	17100
Alleanza Rnc	8765	8807	-0,48	7260	9670
Allianz Subal.	14087	14031	0,40	9960	15500
Ambroven. Rn	4222	4220	0,05	2350	4460
Ambroveneto	12223	12171	0,43	3545	13165
Amga	1178	1180	-0,17	1100	1500
Ansaldo Trasp.	2003	2021	-0,89	1451	2300
Arquati	2653	2628	0,95	2235	3280
Assitalia	7835	7688	1,91	4900	7940
Ausiliare	4722	4257	10,92	2290	4450
Autogrill	7135	7195	-0,83	1416	7400
Autostr. To-Mi	13456	13545	-0,66	9700	13700
Autostrade Priv	3973	3903	1,79	2835	4270
Avirfin	19835	19835	0,00	16750	20950
B S Paolo BS W	2323	2250	3,24	835	2420
B S. Paolo Bs	4195	4196	-0,02	3250	4450
B.ca Roma	1751	1707	2,58	1111	1798
B.ca Roma B W	100.9	101.8	-0,88	30	178
Banco Chiavari	3621	3665	-1,20	2520	3875
Bassetti	10717	10790	-0,68	5100	11850
Bastogi	62.4	58.5	6,67	50.5	73.5
Bayer	69882	70404	-0,74	58500	85700
Bca Agr Mn	14391	14386	0,03	11280	15200
Bca Agr Mn W	1156	1154	0,17	358	1290
Bca Agricola Mi	13542	13556	-0,10	9400	16400
Bca Briantea	13510	13365	1,08	10000	16250
Bca Carige	11836	11860	-0,20	10770	12000
Bca Fideuram	7245	7209	0,50	3200	8140
Bca Intermob	3020	3020	0,00	2700	3100
Bca Legnano	6768	6728	0,59	5130	7400
Bca P Bg-Cr. V	25753	25418	1,32	22800	28450
Bca P Bg-Cr. W	743.5	725.8	2,44	460	950
Bca P. Spoleto	11034	11054	-0,18	8610	11400
Bca Pop Brescia	12645	12680	-0,28	8200	13145
Bca Pop Milano	9739	9717	0,23	7625	12560
Bca Toscana	3567	3544	0,65	2780	4000
Bco Desio	3187	3252	-2,00	2400	3380
Bco Napoli	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Bco Napoli Rnc	1417	1419	-0,14	641	1810
Bco Sardegna R	14500	14500	0,00	11900	15750
Benetton	28366	28419	-0,19	17518	29900
Binda	31.3	30.4	2,96	22	37.5
Bna	1241	1211	2,48	925	1359
Bna Priv	670.9	669.6	0,19	500	726
Bna Rnc	677.5	672.6	0,73	535	814
Bnl Rnc	19071	18879	1,02	11920	19445

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Boero	6873	6873	0,00	5500	6975
Brembo	17780	17705	0,42	15725	24800
Brioschi	208.3	195	6,82	153.5	295
Bulgari	10957	10989	-0,29	6800	11600
Cab	12972	12924	0,37	9700	14200
Caffaro	1597	1563	2,18	1360	1860
Caffaro Rcv	1707	1710	-0,18	1401	1970
Calcemento	2059	2121	-2,92	1650	4500
Calp	6010	5997	0,22	5000	6400
Caltagirone	1174	1175	-0,09	970	1250
Caltagirone Rnc	880	880	0,00	880	1050
Cam Fin	3150	3100	1,61	2350	3250
Cantoni Itc	2350	2350	0,00	1805	2380
Cantoni Itc Rnc	2150	2150	0,00	1750	2290
Carraro	8395	8464	-0,82	6725	9300
Cart.Burgo	11063	10799	2,44	6915	11540
Cart.Burgo Priv	11100	10950	1,37	9150	12400
Cart.Burgo Rnc	8962	9100	-1,52	8100	10000
Cem Augusta	2706	2706	0,00	2100	3000
Cem Barletta	5650	5706	-0,98	4075	5800
Cem.Barletta R	3845	3845	0,00	2915	4000
Cementir	1737	1745	-0,46	910	1819
Centenari Zinelli	117.3	105.7	10,97	86.5	110
Ciga	1056	1044	1,15	625	1078
Ciga Rnc	1080	1011	6,82	715	1074
Cir	1322	1330	-0,60	920	1462
Cir Rnc	771.7	782.7	-1,41	466	834
Cirio	781.6	761.5	2,64	621	982
CMI	3502	3498	0,11	3300	3950
Coats Cucirini	1566	1566	0,00	1100	1710
Cofide	670.2	654.4	2,41	520	925
Cofide Rnc	499	503.6	-0,91	352	565
Comau	4873	5012	-2,77	3570	5895
Comit	4849	4816	0,69	2650	5105
Comit Rnc	4039	4079	-0,98	3055	4490
Commerzbank	65025	64017	1,57	38500	72000
Compart	973.5	963.9	1,00	593	1025
Compart Rnc	818.8	807.4	1,41	520	864
Compart S1 W.	212.6	203	4,73	127	283
Compart S2 W.	201.4	200.1	0,65	113	270
Compart W.	52.7	51.8	1,74	34.5	59
Con.Acque TO	5990	6480	-7,56	3880	6500
Costa Croc R W	570	572.9	-0,51	231.5	630
Costa Croc.	4439	4439	0,00	3550	4690
Costa Croc. Rnc	2659	2685	-0,97	2200	2950
Cr. Bergamasco	34481	34485	-0,01	20000	34800
Cr.Valtellin98 W.	2697	2794	-3,47	1024	4800
Cr.Valtellinese	13126	13137	-0,08	11980	14000
Credit	4460	4455	0,11	1624	4670
Credit 97 W.	2712	2701	0,41	176	2920
Credit Rnc	2350	2329	0,90	1360	2590
Crespi	4691	4593	2,13	4150	6140
Csp International	18459	18779	-1,70	16500	18900
Dalmine	421.4	423.5	-0,50	322	469
Danieli	13298	13374	-0,57	10910	14300

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Danieli 2000 W.	1877	1859	0,97	1200	2295
Danieli Rnc	6310	6390	-1,25	5705	7100
Deroma	10494	10329	1,60	8860	12160
E.La Repubblica	3195	3172	0,73	2090	3330
Ed.L'espresso	6977	7038	-0,87	4150	7085
Edison	9055	9047	0,09	7500	10975
Eni	10678	10607	0,67	7700	11070
Ericsson	48738	49216	-0,97	18800	53200
Erid.Begh.Say	264952	264286	0,25	227000	287000
Esaote	4601	4559	0,92	4110	5430
Euromobiliare	3734	3536	5,60	1700	3700
Falck	7398	7292	1,45	6000	8230
Falck Risp	7641	7641	0,00	6500	7645
Ferraresi	11675	10710	9,01	10260	11700
Fiar	4426	4270	3,65	3575	5100
Fiat	6162	6074	1,45	3809	6680
Fiat Priv	3020	3001	0,63	2154	3300
Fiat Rnc	3292	3252	1,23	2345	3390
Fin.Part.	1063	1072	-0,84	640	1230
Fin.Part.Priv	578.7	575.5	0,56	350	719
Fin.Part.Rnc	569.7	582.3	-2,16	540	888
Finarte C.Aste	1136	1128	0,71	950	1247
Fincasa 44	205.8	214.9	-4,23	135	250
Finmeccanica	995.4	1005	-0,96	615	1518
Finmeccanica R	924	909.5	1,59	605	1190
Finrex	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Fondiaria Ass	9436	9483	-0,50	5150	9690
Fondiaria Ass R	4155	4143	0,29	3150	4390
Fonspa	2194	2153	1,90	1357	2515
Franco Tosi	19494	19353	0,73	10500	20450
Franco Tosi W.	186	185	0,54	134	252
Gabetti Holding	1599	1516	5,47	777	1600
Garboli Rep Spa	2000	2000	0,00	1200	2300
Gemina Ex Sc R	1008	1017	-0,88	671	2075
Gemina Ex Sc.	626.6	626.3	0,05	259	804
Generali Ass	38427	37957	1,24	27450	40750
Generali Ass W.	38393	37657	1,95	25250	40800
Gewiss	33441	32843	1,82	18300	33550
Gildemeister	5848	5836	0,21	4800	6100
Gim	1276	1275	0,08	850	1395
Gim 99 W.	186.5	186.5	0,00	31.5	209
Gim Rnc	1795	1782	0,73	1055	1830
Gr. C Ricchetti	1942	1939	0,15	1540	2000
Hpi	981.8	952.1	3,12	760	1154
Hpi 98 W.	105.8	103.5	2,22	72	125.5
Hpi Rnc	809.2	799.7	1,19	635	1065
I.B.S.Paolo To	13534	13316	1,64	9100	15180
Idra Presse	4135	4150	-0,36	4000	4500
Ifi Priv	23465	23266	0,86	15810	25050
Ifil	6161	6210	-0,79	4380	6390
Ifil 99 W.	2050	2223	-7,78	1020	2395
Ifil Risp 99 W.	1241	1314	-5,56	631	1400
Ifil Rnc	3302	3323	-0,63	2735	3525
Ima	7572	7630	-0,76	5650	7880
Imi	17678	17680	-0,01	12500	19800
Imm. Metanopoli	1290	1253	2,95	1022	1364

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Impregilo	1303	1291	0,93	1065	1444
Impregilo 01 W.	506.4	504.7	0,34	379	535
Impregilo 99 W.	518.3	516.5	0,35	396	577
Impregilo Rnc	1172	1152	1,74	1015	1400
Ina	2660	2660	0,00	1850	2875
Interpump Gr.	5124	5190	-1,27	4460	5650
Ipi	2206	2200	0,27	1602	2535
Irce	8942	9008	-0,73	8900	10700
Isefi	1092	1061	2,92	215	1100
Italcem R98 W.	264.2	273.3	-3,33	191	680
Italcementi	12704	12744	-0,31	8110	13480
Italcementi Rnc	4816	4775	0,86	3570	5030
Italfondiario	35100	35100	0,00	28000	36000
Italgas	6270	6185	1,37	4990	7590
Italmobiliare	30924	30499	1,39	22050	32200
Italmobiliare Rnc	14668	14576	0,63	10950	15050
Jolly Hotel	9014	8289	8,75	5800	8800
Jolly Hotel Rnc	7100	7100	0,00	7100	10420
La Doria	4587	4526	1,35	4125	6530
La Gaiana	3250	3250	0,00	2800	3470
La Previdente	13285	13776	-3,56	7550	14250
Linificio	880.1	876.7	0,39	562	951
Linificio Rnc	719.8	714.3	0,77	473	730
Maffei	2156	2150	0,28	2110	2700
Magneti Marel R	1831	1818	0,72	1575	1945
Magneti Marelli	3187	3152	1,11	1805	3330
Man.Rotondi	2049	2038	0,54	385	2700
Manuli Rubber	5987	5978	0,15	5430	6180
Marangoni	4351	4353	-0,05	4000	5650
Marzotto	18015	17560	2,59	9700	19800
Marzotto Risp	19650	19650	0,00	9750	19650
Marzotto Rnc	7544	7394	2,03	5305	7700
Mediaset	8811	8960	-1,66	6470	9295
Mediobanca	13199	13053	1,12	7900	14300
Mediolanum	28392	28034	1,28	13770	28550
Merloni	6514	6389	1,96	3300	6890
Merloni Rnc	2508	2493	0,60	1250	2690
Milano Ass	5762	5953	-3,21	3600	6085
Milano Ass Rnc	2652	2731	-2,89	2305	3225
Mittel	1567	1549	1,16	1140	1601
Mondadori	12485	12459	0,21	9515	14000
Mondadori Rnc	8095	7500	7,93	6500	8890
Monrif	675	675	0,00	480	675
Montedison	1345	1335	0,75	1009	1355
Montedison Risp	1570	1532	2,48	1116	1850
Montedison Rnc	975.4	974.3	0,11	861	1220
Montefib97 W.	56.9	57.6	-1,22	26	90
Montefibre	1424	1407	1,21	817	1445
Montefibre Rnc	975.5	1003	-2,74	760	1080
N.A.I.	279.9	275.5	1,60	175.5	585
Necchi	649.4	649.4	0,00	500	900
Necchi Rnc	1572	1572	0,00	1570	1570
Nicolay	6299	6659	-5,41	4025	6820
Olcese Venez.	N.R.	N.R.	0,00	745	1050
Olivetti	961.8	953.5	0,87	583	1171
Olivetti Priv	1718	1751	-1,88	1170	3439

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Olivetti Rnc	1022	1114	-8,26	463	1200
Pagnossin	8163	8111	0,64	5200	8340
Parmalat	2848	2827	0,74	2030	2960
Parmalat 03 W	1624	1614	0,62	1195	1738
Parmalat 99 W	1870	1836	1,85	1250	1955
Perlier	342	339	0,88	253	370
Pininfarina	31965	31829	0,43	15220	33700
Pininfarina Risp	31300	31400	-0,32	15200	32450
Pirelli	5071	4986	1,70	2785	5210
Pirelli & C.	2759	2738	0,77	1935	3060
Pirelli & C. Rnc	2108	2072	1,74	1700	2285
Pirelli Rnc	2613	2604	0,35	2175	3000
Poligrafici	2682	2682	0,00	2505	3400
Premafin	535.6	543.5	-1,45	411	630
Premuda	2194	2123	3,34	1502	2190
Premuda Rcv	2137	2095	2,00	1530	2100
Ras	15201	15132	0,46	12585	16720
Ras 97 W.	4742	4688	1,15	2780	6480
Ras R. 97 W	2995	2972	0,77	1910	3890
Ras Rnc	9104	9058	0,51	7925	10000
Ratti	3781	3600	5,03	3005	4130
Recordati	13603	13500	0,76	11000	14000
Recordati Rnc	7105	6918	2,70	5900	7790
Rejna	16050	16050	0,00	9900	17000
Rejna Rnc	40540	40540	0,00	N.R.	N.R.
Reno De Medici	2878	2889	-0,38	1402	2975
Rinascente	13044	13471	-3,17	7906	14440
Rinascente Priv	4703	4831	-2,65	3037	5050
Rinascente R W	722.5	862.7	-16,25	213	1006
Rinascente Rnc	5975	6210	-3,78	3578	6450
Rinascente W	2019	2352	-14,16	600	2860
Ris.Napoli	25773	25998	-0,87	16100	26900
Ris.Napoli Rnc	11385	11385	0,00	9150	11520
Riva Finanziaria	5401	5500	-1,80	2900	6590
Rodriquez	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Roland Europe	4787	4694	1,98	4500	5600
RoloBanca1473	24841	24695	0,59	11011	25500
S.C.I.	21.3	21.3	0,00	13.5	59
Saes Getters	32529	32379	0,46	21500	33500
Saes Getters Pr.	20000	20200	-0,99	14500	22900
Saes Getters R	20791	20688	0,50	14000	23500
Saffa	4173	4156	0,41	2650	4250
Saffa Risp	4030	4030	0,00	2450	4030
Saffa Rnc	1687	1692	-0,30	1000	1800
Safilo	46920	46899	0,04	25000	49900
Safilo Rnc	31500	31500	0,00	23150	31500
Sai	15876	15858	0,11	11360	16800
Sai Rnc	5952	5949	0,05	4810	6930
Saiag	9817	9672	1,50	6030	10300
Saiag Rnc	4555	4700	-3,09	3180	4785
Saipem	10397	10443	-0,44	6935	10600
Saipem Risp.	5647	5612	0,62	3535	6050
Santavaleria	419.2	419.2	0,00	108	595
Santavaleria R	135.4	135.4	0,00	73	250
Sasib	5250	5275	-0,47	4480	6250
Sasib Rnc	3106	3106	0,00	2770	3650

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Savino D. Bene	2592	2372	9,27	1830	2500
Schiapparelli	130.5	119.2	9,48	87.5	264
Seat	658	657.6	0,06	439	663
Seat Rnc	429.4	427.9	0,35	277	444
Serfi	9950	9950	0,00	8300	10000
Simint	13046	13168	-0,93	5115	14500
Sirti	10540	10506	0,32	9230	11800
Smi	733.2	728.4	0,66	608	810
Smi 99 W	199.8	199.8	0,00	24	230
Smi Metalli Rnc	866.2	864	0,25	699	900
Smurfit Sisa	1233	1247	-1,12	1036	1330
Snia Bpd	1828	1825	0,16	1336	1920
Snia Bpd Risp	1620	1810	0,55	1375	1890
Snia Bpd Rnc	1240	1246	-0,48	1055	1380
Sogefi	4501	4462	0,87	3240	4620
Sondel	2929	2892	1,28	2655	3800
Sopaf	1297	1296	0,08	1200	2000
Sopaf Rnc	934.6	932.8	0,19	920	1500
Sorin Biomedica	6655	6732	-1,14	5185	7260
Standa	22683	22125	2,52	12900	24450
Standa Rnc	7552	7406	1,97	2880	8300
Stayer	1619	1609	0,62	1150	1750
Stefanel	3647	3478	4,86	1130	3560
Stefanel Rcv	3500	3317	5,52	1340	3350
Stefanel W	1234	1133	8,91	265	1160
Tecnost	3845	3832	0,34	2900	4090
Teknecomp	1131	1140	-0,79	785	1160
Teknecomp Rnc	876	904.4	-3,14	650	918
Teleco Cavi	6013	5993	0,33	4855	7500
Teleco Cavi Rnc	4811	4822	-0,23	4000	5420
Telecom Italia	11125	10978	1,34	5762	12145
Telecom Italia Rn	6538	6426	1,74	4204	7030
Terme Acqui	655	655	0,00	526	725
Terme Acqui Rn	505	505	0,00	370	525
Tim	6959	6896	0,91	3770	7380
Tim Rnc	3545	3538	0,20	2150	3630
Toro Ass Privcv	9108	9092	0,18	7930	10450
Toro Ass.Rnc	9157	9102	0,60	8350	10950
Toro Assicur.	22761	22519	1,07	17930	24150
Trenno	3005	3010	-0,17	2700	3300
Unicem	14269	14185	0,59	9650	15100
Unicem Rnc	5330	5310	0,38	3850	5800
Unipol	5202	5204	-0,04	4420	6000
Unipol Ord 99 W	657.9	652.6	0,81	440	762
Unipol Pr 99 W	588.8	582.6	1,06	406	680
Unipol Priv	3175	3183	-0,25	2825	3890
Vianini Industria	972	976	-0,41	698	1002
Vianini Lavori	2682	2674	0,30	2235	3470
Vittoria Ass.	5788	5780	0,14	5000	6400
Volksw. X 1000	1236.5	1227.52	0,73	588	1530
Wts Cirio 00	272.3	252.3	7,93	113	350
Wts Gemina 98	101.8	102.4	-0,59	57	155
Zignago Ex	13867	13967	-0,72	9200	15000
Zucchi	11228	10900	3,01	6350	11000
Zucchi Rnc	5683	5603	1,43	3500	5700
Zucchini	11107	11216	-0,97	10150	13945

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	18510	18560
Argento (per Kg)	290000	294000
Sterlina (v.c.)	134000	142000
Sterlina (n.c.)	137000	149000
Sterlina (post 74)	136000	147000
Kruggerand	578000	620000
Marengo Svizzero	107000	124000
Marengo Italiano	115000	125000
Marengo Belga	104000	120000
Marengo Francese	104000	120000
Marengo Austriaco	104000	120000
20 marchi	130000	145000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	4302.13	0,665
Londra	5300	-0,578
New York (prov.)	8072.47	0,422

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
12.5 BTP NOV 97	99,480	99,480
9.5 BTP DIC 97	99,740	99,750
12 BTP GEN 98	100,570	100,580
12.5 BTP GEN 98	100,460	100,480
11.5 BTP MAR 98	101,430	101,460
12.5 BTP 19 MAR 98	101,880	101,880
10.5 BTP APR 98	101,700	101,700
11.5 BTP MAG 98	102,500	102,500
11 BTP GIU 98	102,710	102,670
12 BTP 20 GIU 98	103,400	103,260
10.5 BTP 15 LUG 98	103,110	103,110
10 BTP AGO 98	103,080	103,050
12 BTP 18 SET 98	104,960	104,970
9 BTP OTT 98	102,920	102,930
10.5 BTP NOV 98	104,680	104,720
8.5 BTP GEN 99	103,230	103,230
12 BTP 17 GEN 99	N.R.	107,110
9.5 BTP FEB 99	104,730	104,740
8.5 BTP APR 99	104,000	103,980
9.5 BTP 15 APR 99	105,660	105,600
12 BTP 18 MAG 99	109,330	109,240
8.25 BTP LUG 99	104,470	104,420
8.5 BTP AGO 99	104,680	104,570
7.5 BTP OTT 99	103,800	103,690
9.5 BTP DIC 99	107,550	107,380
6 BTP GEN 00	101,530	101,360
6 BTP 15 FEB 00	101,670	101,530
10.5 BTP APR 00	111,200	111,190
6 BTP MAG 00	101,760	101,560
10.5 BTP 15 LUG 00	112,550	112,370
10.5 BTP NOV 00	113,760	113,530
9.5 BTP FEB 01	111,720	111,720
12.5 BTP MAR 01	120,640	120,480
9.5 BTP MAG 01	112,640	112,110
12 BTP GIU 01	120,380	120,230
8.25 BTP LUG 01	108,870	108,650
12 BTP SET 01	121,440	121,450
6.25 BTP GEN 02	102,730	102,500
12 BTP GEN 02	123,250	122,970
7.75 BTP 15 SET 01	107,610	107,390
6.25 BTP MAGGIO 02	102,870	102,620
12 BTP MAG 02	124,780	124,440
12 BTP SET 02	126,200	125,880
12 BTP GEN 03	127,620	127,350
11.5 BTP MAR 03	125,830	125,700
11 BTP GIU 03	124,550	124,170
10 BTP AGO 03	120,410	119,910
9 BTP OTT 03	115,880	115,420
8.5 BTP GEN 04	113,600	113,230
8.5 BTP APR 04	113,880	113,490
8.5 BTP AGO 04	114,050	113,610
9.5 BTP GEN 05	120,500	119,900
10.5 BTP APR 05	126,980	126,480
10.5 BTP SET 05	128,070	127,550
9.5 BTP FEB 06	122,840	122,200
8.75 BTP LUG 06	118,390	117,750
7.75 BTP NOV 06	111,740	111,150
6.75 BTP FEB 07	105,270	104,800
6.75 BTP LUG 07	105,350	104,830
9 BTP NOV 23	128,900	128,010
8.5 BTP 22 DIC 23	126,000	126,000
7.25 BTP NOV 26	108,150	107,220
7.5 CCT MAR 98	100,050	100,000
7.5 CCT APR 98	100,1[illegible]	100,090
7.8 CCT MAG 98	100,140	100,100
7.8 CCT GIU 98	100,050	100,000
8 CCT LUG 98	100,110	100,140
7.6 CCT AGO 98	100,160	100,160
7.5 CCT SET 98	100,300	100,300
7.5 CCT OTT 98	100,410	100,400
7.8 CCT NOV 98	100,410	100,460
7.8 CCT DIC 98	100,400	100,370
8 CCT GEN 99	100,440	100,400
7.7 C.DDPP 98 TV	100,180	100,170
7.6 CCT FEB 99	100,510	100,480
7.5 CCT MAR 99	100,600	100,610
7.5 CCT APR 99	100,800	100,760
7.8 CCT MAG 99	100,820	100,840
7.8 CCT GIU 99	100,750	100,720
7.6 CCT AGO 99	100,710	100,670
7.8 CCT NOV 99	101,080	100,960
8 CCT GEN 00	101,010	100,980
7.6 CCT FEB 00	101,080	101,280
7.5 CCT MAR 00	101,330	101,260
7.8 CCT MAG 00	101,500	101,570
7.8 CCT GIU 00	101,690	101,690
7.6 CCT AGO 00	101,850	101,850
7.1 CCT OTT 00	100,880	100,850
7.6 CCT GEN 01	100,720	100,680
7.1 CCT APR 01	100,830	100,790
7.2 CCT AGO 01	100,800	100,710
7.1 CCT OTT 01	100,930	100,790
7 CCT DIC 01	100,550	100,510
7.3 CCT FEB 02	100,650	100,620
8 CCT APR 02	100,490	100,460
7 CCT GIU 02	100,660	100,630
7.3 CCT AGO 02	100,780	100,800
8 CCT OTT 02	100,620	100,540
7.2 CCT NOV 02	100,700	100,670
7 CCT DIC 02	100,780	100,700
7.2 CCT GEN 03	100,400	100,410
7.3 CCT FEB 03	100,860	100,860
8 CCT APR 03	100,730	100,680
7.2 CCT MAG 03	100,860	100,840
7.2 CCT LUG 03	100,940	100,920
7.4 CCT SET 03	101,140	101,090
6.9 CCT NOV 03	99,770	99,750
6.9 CCT GEN 04	99,690	99,670
6.9 CCT 1 MAG 04	99,650	99,660
7.2 CCT GEN 06	100,660	101,180
6.7 CCT SET 04	99,890	99,850
7.5 CTE 29 MAG 98	102,500	102,500
9 CTE 25 GIU 98	100,450	100,100
8.25 CTE 26 LUG 98	101,500	101,500
6.5 CTE 26 SET 98	100,000	99,500
8 CTE 28 SET 98	101,490	100,900
7.75 CTE 26 OTT 98	101,300	101,300
7 CTE 29 NOV 98	100,410	100,500
6.25 CTE 14 GEN 99	99,950	99,950
6.25 CTE 21 FEB99	101,000	100,980
5.75 CTE 22 FEB 99	102,990	102,990
7.5 CTE 26 LUG 99	101,700	101,950
8 CTE 22 NOV 99	106,800	106,900
8.5 CTE 24 GEN 00	104,600	104,600
8.25 CTE 24 MAG 00	105,700	104,600
7.25 CTE 26 SET 00	103,400	103,400
6.5 CTE 22 FEB 01	111,000	111,000
6.25 CTE 16 LUG 01	104,900	102,550
12 CTO 20 GEN 98	101,160	101,160
12 CTO 19 MAG 98	103,180	103,300
0 CTZ 31 OTT 97	98,186	98,166
0 CTZ 30 dic 97	97,520	97,484
0 CTZ 27 FEB 98	96,850	96,830
0 CTZ 30 APR 98	96,150	96,120
0 CTZ 30 GIU 98	95,520	95,490
0 CTZ 15 LUG 98	95,840	95,810
0 CTZ 31 AGO 98	94,730	94,670
0 CTZ 30 OTT 98	94,210	94,180
0 CTZ 15 GEN 99	93,510	93,350
0 CTZ 15 MAR 99	92,650	92,540
0 CTZ 14 MAG 99	91,870	91,830
0 CTZ 30 DIC 98	93,680	93,610
0 CTZ 15 MAR 99	92,720	92,440
5.5 BTP 15 SET 00	100,820	100,610
5.75 BTP 15 SET 02	101,350	101,160

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
AZIONARI ITALIA		
Alpi Azionario	11533	11469
Alto Azionario	14566	14463
Apulia Azionario	14189	14099
Aureo Previdenza	26600	26442
Blue Cis	10656	10622
Capitalgest Azioni	21364	21232
Carifondo Delta	32404	32213
Centrale Capital	31518	31378
Cisalpino Azionario	20317	20217
Cliam Sestante	9873	9862
Comit Plus	16033	16033
Consultinv. Azione	13867	13775
Ducato Securpac	12872	12795
Euromob. Risk Fund	33244	33073
Fondo Lombardo	27248	27038
Fondo Trading	13454	13377
Galileo	20151	20030
Genercomit Capital	19155	19050
Gepocapital	22716	22575
Grifoglobal	N.P.	13679
Imiindustria	19294	19199
Interbancaria Az.	31458	31322
Phenixfund Top	17618	17528
Prime Capital	62279	61921
Prudential Az.	16728	16615
Prudential Smal Cap	14301	14203
Quadrifoglio Azioni	21452	21319
Risparmio It. Az.	22591	22479
Roloitaly	14898	14826
Sanpaolo Az.Italia	12013	11939
Sanpaolo Azioni	18317	18182
Sanpaolo Junior	26790	26619
Venetoblue	20581	20439
Venetoventure	19199	19010
Venture Time	13934	13935
Zenit Azionario	14491	14491
Zeta Azionario	23325	23188
AZIONARI INT.		
Adriatic Global F.	24084	23934
Apulia Internaz.	13147	13029
Arca 27	24090	24033
Aureo Global	19139	19060
Azimut Borse Int.	18545	18432
Bn-azioni Internaz	21173	21052
Bpb Rubens	15018	14975
Capitalgest Intern.	17895	17783
Carifondo Ariete	22963	22872
Carifondo Atlante	24038	23929
Carifondo Carige Az	11811	11786
Cariplo Blue Chips	16033	15981
Centrale G7 B.Chips	17348	17290
Centrale Global	28139	28002
Cliam Sirio	13979	13875
Credis Trend	13986	13884
Ducato Az.Int.	55761	55414
Eptainternational	25056	24873
Euromob. Blue Chips	23212	23053
Euromob. Growth E.F	13265	13141
F&f Lagest Az.Int	21837	21650
F&f Profess Gestio	25301	25088
F&f Select Nuov Mer	10000	10000
F&f Select Top 50	10000	10000
Fideuram Azione	23262	23081
Fondicri Internaz.	31870	31780
Galileo Internaz.	20162	20058
Genercomit Intern.	30493	30265
Geode	22327	22171
Gepobluechips	12119	12035
Gesfimi Innovazione	16803	16647
Gesticredit Azione	26369	26218
Gestielle I	19451	19330
Gestifondi Az.Int.	N.P.	20392
Grifoglobal Intern.	N.P.	12148
Ing.Sviluppo Ind.G.	22689	22522
International Stock	16419	16288
Investire Internaz.	18944	18786
Occidente Romagest	16289	16167
Oltremare Stock	17415	17282
Perform.Az.Estero	19929	19820
Personalfondo Az.	23299	23144
Prime Global	25576	25412
Primeclub Az. Int.	13654	13561
Putnam Glob.Eq. Lit	14298	14185
Putnam Glob.Eq. Usd	8,219	8,191
Risp. I. Borse Int.	33390	33191
Sanpaolo Andromeda	38389	38092
Sanpaolo H. Intern.	23521	23358
Tallero	12034	11945
Zetastock	27991	27767
AZIONARI SP. IT.		
Arca Azioni Italia	26384	26258
Azimut Gl. Crescita	22169	22046
Azimut Trend Italia	15043	15004
Azzurro	37619	37386
Bn-azioni Italia	15195	15109
Bpb Tiziano	19401	19302
Capitalras	25231	25113
Carifondo Az.Italia	12268	12194
Centrale Italia	17785	17695

Fondi	Ultimo	Prec.
Cisalpino Indice	16024	15900
Cliam Az.Italiane	12150	12074
Comit Azione	16373	16373
Credis Azion.Italia	15784	15699
Dival Pza Affari	10000	10000
Ducato Az. Italia	16388	16244
Epta Azioni Italia	16425	16328
Euromob. Azioni It.	20420	20327
F&f Lagest Az.Ita	32216	32066
F&f Select Italia	15112	14981
Finanza Romagest	16084	16017
Fondersel Italia	17609	17464
Fondicri Selez. It.	24959	24774
Fondinvest 3	24253	24112
Fondo Crescita	13765	13657
Genercomit Az. It.	15493	15379
Gesfimi Italia	16667	16530
Gesticr. Borsitalia	19883	19798
Gestielle A	15570	15435
Gestifondi Az.It.	N.P.	16691
Gestnord P.Affari	14135	14037
Imi Italy	25680	25496
Industria Romagest	18997	18815
Ing Sviluppo Azion.	25509	25346
Investire Azionario	22658	22516
Italy Stock Manag.	13978	13904
Mediceo Indice It.	10655	10583
Mida Azionario	19701	19513
Oasi Azion.Italia	14410	14335
Oasi Crescita Az.	14712	14601
Oasi Ital. Eq. Risk	17705	17599
Oltremare Azionario	16440	16342
Padano Indice It.	14541	14447
Perform.Az.Italia	15303	15240
Prime Italy	21615	21480
Primeclub Az.Italia	20978	20845
Risparmio It.Cresc.	17461	17374
Rolotrend	16822	16735
Sanpaolo Aldebaran	21744	21582
Zecchino	13443	13396
AZIONARI SP. EUR.		
Adriatic Europe F.	27351	27192
Amerigo Vespucci	14416	14359
Arca Az. Europa Lit	18669	18741
Azimut Europa	16983	16888
Capitalgest Europa	10922	10854
Carifondo Az.Europa	12214	12197
Centrale Europa Ecu	18,744	18,632
Centrale Europa Lit	35964	35797
Ducato Az. Europa	11231	11160
Euromob.Europe E.Q.	25462	25308
Europa 2000	27578	27395
F&f Select Europa	27442	27251
Fondersel Europa	20378	20248
Fondicri Sel.Europa	11535	11552
Fondinvest Europa	26143	25981
Genercomit Europa	33060	32807
Gesfimi Europa	16646	16475
Gesticr. Euroazioni	27755	27557
Gestielle Europa	17961	17805
Gestnord Europa Dem	17,579	17,456
Gestnord Europa Lit	17212	17104
Imi Europe	29079	28903
Ing Sviluppo Europa	30095	29868
Investire Europa	22939	22798
Mediceo Mediterr.	18092	17963
Mediceo Nord Europa	13218	13138
Primemerril Europa	33172	33023
Putnam Eur Eq. Ecu	7,605	7,555
Putnam Eur Eq. Lit	14591	14515
Roloeuropa	16469	16368
Sanpaolo H.Europe	15020	14914
Zetaswiss	37105	36689
AZIONARI SP. USA		
Adriatic Americ. F.	29931	29744
America 2000	23834	23641
Arca Az.America Lit	30068	29777
Azimut America	18288	18137
Carifondo Az.Amer.	12468	12352
Central America Lit	25373	25187
Central America Usd	14,586	14,543
Cristoforo Colombo	31695	31533
Ducato Az.America	11320	11218
Euromob. Amer. E.F.	31568	31318
F&f Select America	20226	20063
Fondersel America	20754	20618
Fondicri S.America	12689	12618
Genercomit N.Amer.	38677	38292
Gesfimi Americhe	15674	15516
Gesticredit America	17170	17046
Gestielle America	18883	18689
Gestnord Americ Lit	30140	29829
Gestnord Americ Usd	17,326	17,224
Imi West	31610	31298
Ing Svilupo America	30819	30510
Investire America	31833	31629
Mediceo America	15603	15450
Oasi New York	16813	16706
Primemerril America	33759	33653
Putnam Usa Eq. Lit	13456	13316

Fondi	Ultimo	Prec.
Putnam Usa Eq. Usd	7,735	7,689
Roloamerica	19442	19139
Sanpaolo H.America	18473	18300
AZIONARI SP. PACIF.		
Adriatic F.East F.	12218	12174
Arca Az. F.East Lit	12975	13081
Azimut Pacifico	12759	12715
Capitalgest Pacif.	9167	9115
Carifondo Az.Asia	10344	10432
Centr. Em. Asia Usd	7,489	7,539
Centrale Em.Asia L	13028	13057
Centrale Giapp.Yen	687,89	681,339
Centrale Giappone L	9799	9752
Cliam Fenice	9896	9903
Ducato Az. Asia	8700	8775
Eurom. Tiger F.East	20863	20909
F&f Select Pacific	12021	11942
Ferdin. Magellano	9035	9062
Fondersel Oriente	11791	11798
Fondicri S.Oriente	9939	9942
Genercomit Pacifico	10983	10953
Gesfimi Pacifico	10340	10294
Gesticredit F.East	9923	9931
Gestielle Far East	10663	10638
Gestnord F.East Lit	15579	15500
Gestnord F.East Yen	1093,65	1082,93
Imi East	13459	13410
Ing Sviluppo Asia	8904	8868
Investire Pacifico	16192	16115
Mediceo Giappone	11009	10956
Oriente 2000	17635	17826
Primemerr. Pacifico	23420	23385
Putnam Pacif.Eq.Lit	10419	10426
Putnam Pacif.Eq.Usd	5,989	6,02
Rolooriente	11476	11482
Sanpaolo H.Pacific	11528	11477
AZIONARI SP. P. EM.		
Azimut Trend Emerg.	11564	11547
Carifondo P.Emerg.	13005	12892
Ducato Az.Paesi Em.	9527	9501
Euromob.Em.Mark.Ef.	10016	9980
Fondicri Alto Pot.	18102	18003
Fondinvest P.Emerg.	16875	16771
Geode Paesi Emerg.	12968	12902
Gesticredit Merc.Em	10959	10942
Gestielle Em.Market	14253	14124
Gestnord P.Emerg.	14154	14074
Ing.S.E.Markets Eq.	13237	13094
Mediceo Am.Latina	15444	15370
Mediceo Asia	9397	9430
Prime Emerg.Markets	17071	17023
S.Paolo H.Ec.Emerg.	14536	14431
AZIONARI ALTRE SP.		
Aureo Multiazioni	14432	14360
Azimut Trend	20826	20743
Bn Opportunita'	10926	10890
Centr.Az.Immob.Int.	10910	10910
Dival Consum Goods	10000	10000
Dival Energy	10000	10000
Dival Indiv Care	10000	10000
Dival Multimedia	10000	10000
Ducato Az.Giappone	8936	8895
Euromob. Green E.F.	16449	16329
Euromob.Hi-tech Ef.	19013	18816
F&f Select Germani	16141	16152
Fondersel Industria	12936	12837
Fondersel Servizi	14330	14284
Fondinvest Servizi	26639	26483
Geode Risorse Nat.	8597	8599
Gesticr. Pharmachem	23676	23481
Gesticr. Privatizz.	15109	15032
Gestielle B	16408	16250
Gestnord Ambiente	14186	14103
Gestnord Banking	17135	16939
Ing.Sviluppo Iniz.	22350	22189
Ing.Sviluppo Olanda	22763	22340
Investilibero	11954	11920
Oasi Francoforte	19377	19380
Oasi High Risk	14551	14435
Oasi Londra	12770	12708
Oasi Paniere Borse	14017	13942
Oasi Parigi	18288	18025
Oasi Tokyo	12536	12407
Performance Plus	11109	11137
Prime Special	17083	16974
Putnam Usa Opp.Lit	11663	11517
Putnam Usa Opp.Usd	6,705	6,65
S.Paolo Az.In.Etico	10728	10639
S.Paolo H.Ambiente	28546	28331
S.Paolo H.Finance	35358	34937
S.Paolo H.Industria	23566	23346
Zenit Target	11314	11314
BILANCIATI ITALIANI		
Alto Bilanciato	14609	14551
Arca Bb	43471	43334
Aureo	35815	35642
Azimut Bilanciato	26949	26896
Bn Bilanciato It	14117	14071
Capitalcredit	23881	23791
Capitalgest Bil.	28518	28350

Fondi	Ultimo	Prec.
Carifondo Libra	44563	44353
Cisalpino Bilanc.	26220	26097
Eptacapital	20970	20907
Euromob Capitalfit	31412	31326
F&f Profess Rispar	24494	24377
F&f Professionale	74792	74443
Fondattivo	16663	16574
Fondersel	61068	60828
Fondicri Bilanciato	18726	18640
Fondinvest 2	32623	32495
Fondo Genovese	12678	12651
Genercomit Bil.	40528	40398
Geporeinvest	22413	22333
Giallo	14433	14398
Grifocapital	N.P.	24616
Imicapital	45058	44893
Ing.Sviluppo Port.	34877	34641
Intermobiliare	22851	22720
Investire Bil.	20368	20291
Mida Bilanciato	17121	17042
Multiras	36977	36854
Nagracapital	N.P.	26873
Nordcapital	20996	20923
Primerend	39466	39289
Quadrifoglio Bil.	27191	27085
Rolomix	18957	18882
Silver Time	10703	10702
Venetocapital	20207	20139
Visconteo	38112	38948
Zeta Bilanciato	27360	27252
BILANCIATI INT.		
Adriatic Multifund	20499	20412
Arca Te	22726	22681
Armonia	19976	19869
Fideuram Perform.	14148	14116
Fondo Centrale	31363	31238
Genercomit Espans.	13155	13086
Gepoworld	19000	18901
Gesfimi Int.	20327	20191
Gesticredit Finanza	24769	24659
Investire Globale	18255	18155
Nordmix	22431	22318
Oriente Romagest	10289	10288
Phenixfund	23282	23182
Prudential Mixed	11820	11795
Quadrifoglio Int.	15180	15097
Rolointernational	20141	20053
OBBLIGAZ. M. IT.		
Alpi Obbligazion.	10242	10268
Alto Obbligazion.	11637	11614
Aureo Rendita	26566	26477
Bn Previdenza	22381	22358
Capitalgest Rendita	14503	14471
Centrale Reddito	28582	28518
Cliam Regolo	9860	9860
Cr Trieste Obbl.	11188	11168
F.M.Roma Caput M.	13416	13356
Fondimpiego	29177	29145
Garden Cis	10134	10133
Genercomit Rendita	12298	12277
Gestielle M	15234	15188
Ginevra Obbl.	12503	12498
Griforend	N.P.	14598
Ing.Sviluppo Redd.	25252	25206
Investire Obbl.	31662	31582
Liradoro	12259	12233
Mediceo Reddito	13241	13214
Money Time	17343	17342
Nagrarend	N.P.	14452
Phenixfund 2	23099	23073
Primecash	11995	11974
Prudential Obbl.	20058	20018
Rendicredit	13235	13207
Rologest	25829	25782
Sanpaolo Ob.Mis.Fl.	10450	10431
Sforzesco	14258	14236
Venetorend	22075	22059
Zenit Obbligazion.	10370	10370
Zeta Obbligazionari	24029	23980
OBBLIGAZ. M. INT.		
Arcobaleno	21078	21032
Aureo Bond	13362	13309
Grifobond	N.P.	10640
Quadr. Convert Bond	12785	12743
OBBLIGAZIONARI PURI IT.		
Agrifutura	N.P.	23919
Alleanza Obbl.	10515	10526
Apulia Obbl.	10556	10538
Azimut Glob.Reddito	20644	20610
Azimut Trend Tassi	11848	11823
Bn Obbligaz.Italia	10313	10299
Carifondo Ala	15021	14995
Carifondo Car.Obbl.	14373	14348
Cisalpina Reddito	19791	19719
Cliam Liquidita	12173	12167
Cliam Pegaso	9851	9851
Consultinv. Reddito	10618	10605
Credis Obbl.Italia	11270	11241
Euromob. Reddito	19936	19900
Euromoney	13499	13482
Fondicri 1	12532	12513

Fondi	Ultimo	Prec.
Genercomit Monet.	18927	18911
Geporend	11307	11286
Gesticredit Cedole	10592	10568
Gestielle Liquidita	19114	19084
Gestivita	12331	12312
Grifocash	N.P.	11336
Interbanc. Rendita	32077	32047
Intermoney	13721	13698
Oasi Monet.Italia	13710	13677
Oasi Obblig.Italia	19059	19022
Personal Lira	16186	16141
Pitagora	17056	17042
Prudential Monet.	10809	10803
Quadrifoglio Obblig	21984	21942
Sanpaolo Vega Cp	12414	12393
Zeta Reddito	10515	10498
OBBLIGAZIONARI PURI INT.		
Adriatic Bond Fund	23738	23658
Arca Bond	17028	16993
Azimut Rendita Int.	12603	12570
Bn Obbligaz.Intern.	11553	11532
Bpb Rembrandt	11630	11605
Carifondo Bond	13645	13608
Cariplo Strong Cur.	11872	11829
Centrale Money	20571	20530
Cliam Obbl.Estere	13118	13088
Cliam Orione	9862	9859
Comit Obbl.Estero	10358	10358
Credis Obbl.Intern.	11386	11360
Ducato Reddito Int	12593	12561
Epta 92	17856	17800
Euromob.Intern.Bond	13712	13678
F&f Lagest Obb.In	16662	16603
F&f Profess Reddit	11131	11091
Fondersel Internaz.	18960	18907
Fondicri P.B. Ecu	8,542	8,518
Fondicri Primary B.	16390	16367
Generc. Obbl.Estere	11013	11001
Gepobond	12158	12105
Gesfimi Pianeta	11427	11404
Gesticr Globalrend	17083	17030
Gestielle Bond	15717	15659
Gestifondi Obbl.Int	N.P.	12755
Imibond	21222	21190
Ing Sviluppo Bond	22026	21957
Internat. Bond Man.	10988	10961
Investire Bond	13065	13025
Oasi Bond Risk	13964	13829
Oasi Obbl. Int.	18121	18031
Oltremare Bond	11552	11517
Padano Bond	13335	13319
Perform.Obbl.Est.	13633	13604
Personalbond	11379	11343
Pitagora Internaz.	12742	12709
Primebond	21398	21340
Primeclub Obbl Int	11630	11597
Putnam Global B.Lit	12558	12502
Putnam Global B.Usd	7,219	7,219
Rolobonds	13583	13537
Sanpaolo Ob.Est.Fl.	10267	10242
Sanpaolo-h.Bonds	11404	11374
Scudo	11649	11624
Zenit Bond	10153	10153
Zeta Bond	22378	22299
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.		
Alpi Monetario	10207	10207
Alto Monetario	10220	10211
Arca B.T. Breve T.	12626	12619
Arca Mm	19814	19800
Aureo Monetario	10576	10572
Azimut Garanzia	18334	18331
Azimut Solidarieta	11332	11326
Bn Liquidita'	10162	10158
Bn Monetario It	17527	17516
Capitalgest Moneta	15103	15097
Carif.Magna Graecia	13543	13534
Carifondo Carige	16070	16062
Carifondo Lire Piu	21692	21678
Carifondo Tesoreria	10585	10568
Centrale C.Corr.	14648	14645
Centrale Cash	12626	12617
Centrale Tasso Var.	10093	10091
Cisalpino Cash	12922	12914
Cliam Cash Imprese	10135	10133
Comit Reddito	11207	11207
Cooprend	14053	14051
Credis Monet.Lire	11365	11360
Dival Cash	10000	10000
Ducato Monetario	12465	12456
Eptamoney	20459	20457
Euganeo	10732	10731
Euromob Contovivo	17598	17590
Euromob Liquidita	11484	11476
Euromob Tesoreria	16200	16189
F & F Moneta	10158	10149
F&f Lagest Monetar	12023	12020
F&f Profess Moneta	12117	12112
F&f Select Riserva	13339	13326
Fideuram Moneta	21719	21711
Fondersel Cash	13001	12996
Fondicri Monetario	20731	20720

Fondi	Ultimo	Prec.
Fondoforte	16000	15990
Genercomit Br.Term.	10796	10791
Gepocash	10412	10402
Gesfimi Monetario	16961	16951
Gest.Cashmanagement	12117	12113
Gesticredit Monete	19979	19968
Gestielle Bt Italia	10630	10626
Gestifondi Monet.	N.P.	14502
Ginevra Monetario	11543	11534
Imi 2000	25459	25447
Ing.Sviluppo Monet.	12944	12940
Investire Monetario	14845	14836
Marengo	12444	12441
Mediceo Monetario	12397	12385
Mida Monetario	18010	18009
Monetario Romagest	19044	19034
Nordfondo Cash	12926	12920
Oasi Famiglia	10884	10888
Oltremare Monetario	11660	11652
Padano Monetario	10314	10312
Perf.Monetario 12	14722	14711
Perform.Monetario 3	10377	10376
Perseo Monetario	10723	10722
Perseo Rendita	10027	10027
Personal. Monetario	20505	20496
Prime Monetario	23306	23292
Rendiras	22704	22693
Risparmio Ital.Corr	19541	19532
Risparmio Ital.Mon.	10414	10410
Rolocash	12216	12208
Rolomoney	15904	15893
Sanpaolo Br. Term.	10831	10824
Sanpaolo Cash	13892	13883
Sanpaolo Liq. Imp.	10775	10770
Sanpaolo Rendita	10180	10172
Sicilcassa Monetar.	13051	13045
Soleil Cis	10130	10129
Teodorico Monetario	10020	10018
Venetocash	18397	18389
Zenit Monetario	10827	10827
Zeta Monetario	11980	11976
OBBLIGAZ. SP. IT.		
Arca Rr	13624	13611
Azimut Fixed Rate	13050	13011
Azimut Float.Rate	11387	11385
Bn-reddito Italia	11691	11684
Bpb Tiepolo	12005	11994
Centrale Tasso Fis.	11347	11316
Cisalpino Cedola	10822	10802
Cliam Obbl.Italiane	11986	11970
Ducato Reddito It	35188	35095
Epta Lt	10261	10191
Epta Mt	10140	10118
Epta Tv	10059	10027
Eptabond	29409	29344
Euromob Rendifit	12767	12749
F&f Lagest Obblig.	25949	25909
Fideuram Security	14362	14356
Fondersel Reddito	18949	18930
Fondinvest 1	13467	13442
Gesfimi Risparmio	11501	11476
Gestiras	41637	41557
Gestiras Coupon	12543	12533
Imi Rend	16619	16591
Italmoney	13173	13152
Italy Bond Manag.	11870	11854
Mida Obbl.	23681	23622
Nordfondo	22964	22931
Oasi Btp Risk	16621	16574
Oltremare Obbl.	12127	12098
Padano Obblig.	13337	13318
Perform.Obbl.Lira	13853	13821
Performance Cedola	10326	10322
Prime Reddito It.	12818	12794
Primeclub Obbl. It.	25025	24978
Risparmio It. Redd.	26934	26890
Sanpaolo Antares	17099	17070
Sanpaolo Obb.Italia	10557	10537
Verde	12838	12816
OBBLIGAZ. AREA DMK		
Arca Bond Ecu Lit	10983	10986
Capitalgest B.Marc.	9979	9983
Carifondo Marchi	9987	9989
Carifondo Marchi Dm	10,2	10,195
Centr.Bond Germ Dem	11,609	11,607
Centr.Cash Mar.Dem	10,782	10,781
Eurom. N.Europe B.	11054	11062
F&f Select Bund	10474	10481
Fondersel Marco	9983	9988
Generc.Eurobond Ecu	5,813	5,808
Generc.Eurobond Lit	11154	11160
Ing.Svilup.Eur.Ecu	5,071	5,066
Ing.Svilup.Euro C.L	9729	9734
Mediceo Mon.Europa	10884	10891
Nordf. A. Marco Dem	11,895	11,888
Nordf. A. Marco Lit	11646	11648
Oasi Marchi	9897	9903
Personalmarco Dem	11,552	11,547
OBBLIGAZ. AREA DLR		
Arca Bond Doll. Lit	12269	12209
Capitalgest B.Doll.	10505	10424

Fondi	Ultimo	Prec.
Carif.Doll.Obbl.Lit	12262	12207
Carif.Doll.Obbl.Usd	7,049	7,049
Centr.B.America Usd	11,493	11,481
Centr.C.Dollaro Usd	11,218	11,215
Columbus Int.B. Lit	12029	11979
Columbus Int.B. Usd	6,915	6,917
Ducato Obbl.Dollaro	10670	10609
Eurom. N.America B.	12666	12600
F&f Select Ris Doll	10000	10000
Fondersel Dollaro	12291	12225
Genercomit Amer.Lit	11605	11544
Genercomit Amer.Usd	6,671	6,666
Gepobonddollari	10762	10695
Mediceo Mon.America	11434	11382
Nordf.Area Doll.Lit	20756	20649
Nordf.Area Doll.Usd	11,932	11,923
Oasi Dollari	12068	11942
Personaldollaro Usd	12,228	12,214
OBBLIGAZ. ALTRE SP.		
Arca Bond Yen Lit	10689	10730
Aureo Gestiob	14895	14848
Azimut Gar. Valute	9989	9979
Azimut Trend Valute	10839	10824
Bn Valuta Forte Chf	9,952	9,945
Carifondo H.Yield	10932	10886
Ducato Ob.Euro 2000	10241	10226
Euromob. Yen Bond	16640	16719
F&f Select Paes Em	10000	10000
Fondicri Bond Plus	10937	10890
Gest.Bt.Em. Markets	11407	11382
Gestielle Bt Ocse	10963	10944
Ing.Svilup.E.M.Mar.	20638	20470
J.P.M. Monet.Italia	10966	10961
J.P.M. Obbl.Intern.	11846	11820
J.P.M.Obbl.Italia	12781	12732
Oasi 3 Mesi	10675	10673
Oasi Crescita Risp.	12131	12134
Oasi Fr.Svizzeri	8798	8799
Oasi Gest.Liquidita	12122	12119
Oasi Obbl.Globale	20319	20286
Oasi Previdenza Int	11990	11989
Oasi Tesoreria Imp	11866	11864
Oasi Yen	8895	8934
S.Paolo Ob.Es.Etico	10050	10041
S.Paolo Ob.It.Etico	10553	10537
Vasco De Gama	20485	20449
ASSICURATIVI E SICAV		
Ina-valore Attivo	N.P.	5149,09
Ina-valute Estere	N.P.	1782,07
Sai Quota	26076,9	26059,2
Symphonia Az.Global	14044	14015
Symphonia Az.Italia	12024	11995
Symphonia Monetario	10370	10364
Symphonia Ob.Global	12414	12385
ESTERI AUTORIZZATI		
British Index Lit	19434	
British Short T.Lit	58941	
Capital Italia Lit	107273	
Dm Bonds Portf. Lit	227582	
Dm Short Therm Lit	321380	
Ecu Bonds Lit	20684	
Ecu Short Therm Lit	360932	
Euroras Bond F. Lit	74971	
Euroras D.Markt.Lit	100047	
Euroras Doll.F. Lit	183108	
Euroras Equ. F. Lit	74088	
Fonditalia Asia	N.P.	
Fonditalia Bon.Lira	N.P.	
Fonditalia Britain	N.P.	
Fonditalia D-mark	N.P.	
Fonditalia Dollar	N.P.	
Fonditalia Europe	N.P.	
Fonditalia Floating	N.P.	
Fonditalia Global	N.P.	
Fonditalia Italy	N.P.	
Fonditalia Japan	N.P.	
Fonditalia Lira	N.P.	
Fonditalia Usa	N.P.	
Fonditalia Yen	N.P.	
French Bonds Lit	170591	
French Index Lit	845920	
French Short T. Lit	330287	
German Index Lit	831432	
Int. Securities Lit	N.P.	
Interfund Global Cr	N.P.	
Italfortune A Lit	107955	
Italfortune B Lit	26820	
Italfortune C Lit	20683	
Italfortune D Lit	21662	
Italfortune E Lit	11672	
Italfortune F Lit	9800	
Italian Bonds Lit	248145	
Italian Index Lit	16115	
Italian Short T.Lit	56197	
Japan Bonds Lit	3020	
Japan Sh. Term Lit	7194	
North Bonds Lit	37401	
North Index Lit	28825	
North Sh. Term Lit	92579	
Rominvest Brit Nr	30709	
Rominvest Pac Rr	1282	
Universal A Lit	71607	

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	9250	8800
Bca Pop Siracusa	16200	16200
P.C. Industria	24300	24500
Bca Pop Crema	59100	60000
Bca Pop Cremona	11395	11000
Bca Pop .Emilia	70000	70000
Bca Pop Intra	13215	13215
Bca Pop Lodi	11980	11900
Bca Pop Luino-Va	8000	8000
Bca Pop Nov	9600	9355
Bca Pop Sondrio	30250	30250
B.ca Prov. Na	2425	2415
Base Holding Priv	151	151
Cibiemme Plast	18	18
Borgosesia	110	110
Borgosesia Rnc	61.5	68
Carbotrade Priv.	900	900
Cond Acqua Rm	N.R.	N.R.
Fem partecip	64	60.5
Ferr. Nord Mi	989	999
Broggi Izar	682	755
Frette	4100	4100
Ifis Priv	990	990
Ital. Assicurazioni	13000	13250
Napoletana Gas	2000	2000
Terme Bognanco	N.R.	N.R.
Spoleto Credito	N.R.	N.R.
9.125 B.P.C.Ind.01	125.5	125.1

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	157.2	-0,38
B Pop Intra 94-99 6.5	118.75	0,21
B Agr-Mn 94-99 6.13%	128	-0,99
B Agr Mn 2001 7%	119	0,00
7 Bam 01 Cv Ex Wt	120.88	1,91
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	112.471	0,95
5.25 Bpb-c.V.Tv04	103.416	0,02
7 B.P.Brescia Cv 03	125.958	1,04
B Briantea 94-00 7%	113.5	0,00
M. Alleanza 93-99 4%	136.569	0,89
9 B.P.Milano 99 Cv	189.6	0,70
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	134.48	0,84
6 B.P.Brescia 99 Cv	171.165	0,00
B Pop Cr 95-00 8%	114.2	0,09
B Pop Cr 96-02 7%	115	0,04
B Pop Lodi 95-00 8.5%	112.55	0,04
Cir 94-99 Cv 6%	99.303	0,00
Cr Valtell. 95-98 7%	131.8	-0,15
6.5 Fonspa 01 Cv	101.78	-0,22
Medio Italm 93-99 6%	106.205	-0,34
8 Sopaf 00 Cv	102.3	0,22
Olivetti 93-99 7.5%	102.755	0,13
Pirelli Spa 94-98 5%	192.231	2,49
9.25 Saffa 01	107.643	-0,18
5 Sopaf 00 Cv	95.4888	0,09
Medio Unic. 2000 4.5%	116.809	1,14
Medio Unic. r 2000 5.5%	104.84	-0,63
Medio Sai R 95-02 6%	105.578	0,07
B P Emil. 94-99 6%	150.5	0,00
B P Emil. 94-99 5.75%	120.7	-0,08
Imi/Cirio 95-00 10%	110.3	-1,08

CAMBI *(Ind. Banca d'Italia)*

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1723,480	1739,560
ECU	1918,920	1918,730
Marco Tedesco	979,810	979,100
Franco Francese	291,460	291,330
Sterlina Inglese	2786,180	2784,170
Fiorino Olandese	869,870	869,260
Franco Belga	47,476	47,441
Peseta Spagnola	11,598	11,595
Corona Danese	257,330	257,160
Lira Irlandese	2519,040	2506,010
Dracma Greca	6,199	6,199
Escudo Portoghese	9,608	9,610
Dollaro Canadese	1257,560	1266,240
Yen Giapponese	14,142	14,245
Franco Svizzero	1189,260	1191,230
Scellino Austriaco	139,230	139,120
Corona Norvegese	245,480	245,040
Corona Svedese	229,920	228,840
Marco Finlandese	326,700	326,590
Dollaro Australiano	1246,940	1265,880

SPOSATE IL SERENO CON AMBROFORTE.
La polizza che pensa al futuro dei vostri cari.

EURO RSCG

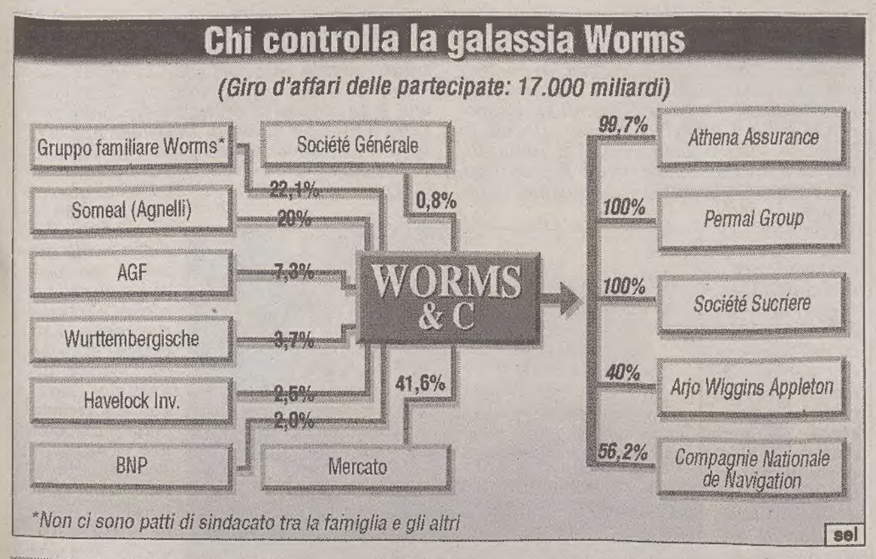
Pagina in collaborazione con Banco Ambrosiano Veneto

Fonte dati: Telekurs

La Ifil di Umberto, cassaforte finanziaria di famiglia, risponde all'offensiva lanciata dal gruppo Artemis e lancia una contro-Opa da 9.200 miliardi

Agnelli a fianco di Worms nella guerra di Francia

In cordata anche il colosso assicurativo Agf che alla fine dovrebbe portarsi in dote Athena per 3.500 miliardi



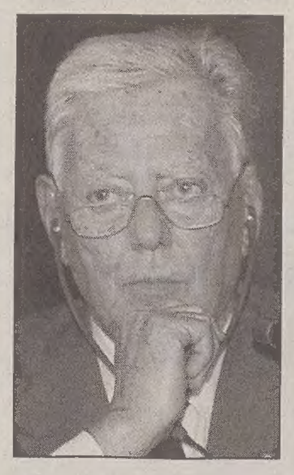
MILANO Gli Agnelli alla guerra di Francia. La corazzata Ifil, holding che fa capo al gruppo torinese, ha deciso di scendere in campo a fianco della famiglia Worms per respingere l'attacco del finanziere francese **Francois Pinault** a uno dei giganti industriali transalpini. L'Ifil, cassaforte finanziaria della famiglia Agnelli, ha deciso infatti di giocare a fondo la carta francese puntando al controllo di Worms, uno dei grandi nomi dell'industria e della finanza d'Oltralpe, con un fatturato di 16 mila miliardi di lire e 34 mila dipendenti di cui era già uno dei maggiori azionisti con una quota del 20%.

La decisione di aumentare sensibilmente il peso delle attività francesi nel portafoglio della finanziaria guidata dal presidente **Umberto Agnelli** e dall'amministratore delegato **Gabriele Galateri di Genola** è stata presa per controbattere all'offerta pubblica di acquisto (Opa) ostile da 8.000 miliardi di lire lanciata il mese scorso da Artemis, holding privata di Francois Pinault, da tempo alla ricerca di un grande polo finanziario. In cordata con il colosso assicurativo Agf, terzo azionista di Worms (con il 7,3% del capitale), l'Ifil ha deciso ieri di passare alla controffensiva con una contro-Opa amichevole da 9.200 miliardi di lire che consentirà al nuovo gruppo di focalizzarsi sulle attività industriali, dopo aver ceduto le assicurazioni Athena (*corteggiate* anche dalle Generali) ad Agf per 3.500 miliardi di lire.

Se andrà in porto - ha detto Galateri - l'offerta consentirà all'Ifil, senza ricorrere ad aumenti di capitale, di conquistare il controllo de gruppo Worms portando la sua quota dal 20 al 56%.

L'indebitamento, di cui si faranno carico le banche, sarà inizialmente ragguardevole ma, ha aggiunto Galateri, alla fine dell'operazione l'esborso sarà di 4,7 miliardi di franchi (poco meno di 1.400 miliardi di lire), «una cifra relativamente modesta se si tiene conto che, secondo le nostre stime, i risultati netti di Worms saranno pari a 1,1 miliardi di franchi all'anno».

Alla controffensiva congiunta Ifil-Agf, lanciata con l'approvazione sia della famiglia Worms che del consiglio di vigilanza del gruppo, Artemis non ha reagito, facendo sapere che ci vorrà un po' di tempo per studiare eventuali risposte. Se la contro-opa andrà in porto, l'Ifil controllerà attraverso la sua filiale Someal il 56,5% del nuovo gruppo. La Someal, che attualmente è controllata al 100% dalla famiglia Agnelli, vedrà l'ingresso tra i suoi azionisti della famiglia Worms (28, 2%) e dell'Agf (15,3%). La nuova Worms, che Galateri non ha escluso possa un giorno fondersi con la stessa Someal, controllerà al 100% la Generale Sucriere e la finanziaria Permal, al 52% la compagnie di navigazione Cnn, al 40% le cartiere AWA, al 5,8% il gruppo alimentare Danone, all'1,3% il gruppo alberghiero Accor, attività valutate complessivamente 22 miliardi di franchi (6.400 miliardi).


Umberto Agnelli

Gabriele Galateri di Genola

Galateri: «Se l'operazione andrà in porto avremo il 56% del nuovo gruppo»

Ecco chi sono i protagonisti della battaglia per la conquista di uno dei grandi nomi dell'industria e della finanza d'Oltralpe

Un gigante finanziario da 16 mila miliardi

L'Ifil di Agnelli diventa sempre più francese. Dopo le acquisizioni di Danone, Accor e Saint Louis continua a diversificare le sue attività

MILANO Il gruppo Agnelli diventa sempre di più una multinazionale italo-francese: se andrà in porto la controfferta pubblica di acquisto lanciata dall'Ifil sul gruppo Worms crescerà infatti sensibilmente il peso delle attività francesi nel portafoglio della finanziaria guidata da Umberto Agnelli che già è presente Oltralpe con importanti partecipazioni nel settore alimentare (Danone), alberghiero (Accor) e, attraverso l'Exor che fa capo alla controllante Ifi, turistico (Club Mediterranee). La contro-Opa lanciata dall'Ifil potrebbe portare il gruppo Agnelli a conquistare una delle maggiori realtà finanziarie e industriali francesi (34 mila dipendenti ed un fatturato di 16 mila miliardi di lire dal quale uscirà però il settore assicurativo che fa capo ad Athena, valutato 3.500 miliardi).

Ecco chi sono i tre protagonisti della battaglia per la conquista del gruppo Worms.

IFIL: presieduta da Umberto Agnelli e con amministratore delegato Gabriele Galateri di Genola, la società ha svolto finora il ruolo - insieme alla sua «cugina» Ifi - di cassaforte finanziaria delle partecipazioni (comprese quelle in Fiat) del gruppo Agnelli. La sua catena di gruppo è ben strutturata ma in nessun caso disegna finora una quota di controllo assoluto: al 12,3% in Fiat - che è legato ad un patto di sindacato - si aggiungono il 20% in Worms, il 51% nella lussemburghese Eurofind (l'altro 49% è di Auchan) che controlla il 44,7% del gruppo Rinascente, il 2% nella Danone, il 5% nella Galbani, l'1,4% nel gigante francese del settore alberghiero Accor, il 3% nel gruppo bancario San Paolo di Torino (un altro 2% è di Ifi), il 30% in Alpitour, il controllo della Unicem (ma in modo graduale sarà ceduto ai fratelli Buzzi). Ed è recente (con lo 0,6%) l'ingresso nel nucleo stabile della Telecom Italia «privata». Attraverso Exor, l'Ifi è invece il maggior azionista (19%) del Club Mediterranee. L'utile consolidato ante-imposte di Ifil è stato nel primo semestre di 584 miliardi (+67%). Il patrimonio netto di gruppo supera i 4.300 miliardi e per il '97 è previsto un ulteriore miglioramento dei profitti.

WORMS: nata nel 1848 con il commercio e l'importazione di carbone inglese, è ora un colosso dal fatturato da 16.500 miliardi di lire, 34.000 dipendenti e utili semestrali che hanno raggiunto alla fine di giugno 1,179 miliardi di franchi (342 miliardi di lire). Il gruppo, così come è adesso, è nato dalla recente fusione tra Worms e Saint Louis, due società in cui l'Ifil era importante azionista. Il conglomerato nato nella primavera scorsa è una holding di grande dimensioni, dalle attività molto diversificate (finanza, assicurazioni, carta, zucchero e trasporti navali) e ricca di liquidità. Fiore all'occhiello del gruppo è Athena che nel primo semestre ha registrato 515 milioni di franchi di utili, in aumento del 57% rispetto all'anno precedente. Dopo la fusione Worms-Saint Louis i principali azionisti del gruppo sono: famiglia Worms col 22,1%, Ifil (20%); Agf (7,3%).

AGF: la Assurances Generales de France, gruppo privatizzato nel 1996, da tempo non nasconde la sua ambizione di diventare il numero due delle assicurazioni francesi, dietro al colosso nato quest'anno dalla fusione tra Axa e Uap. I risultati semestrali annunciati a settembre - un utile di 1 miliardo in aumento del 43% rispetto all'anno prima - hanno confortato il presidente di Agf, Antoine Jeancourt- Galignani nella sua strategia di espansione, che prevedeva, prima della contro-opa su Worms, l'acquisto del colosso assicurativo pubblico Gan che il governo intende privatizzare. Tra gli azionisti di Agf figura anche l'Ina con l'1% del capitale.

Cantieristica e tecnologie

Fincantieri con Abb e Kvaerner avviano una joint per vendere un sistema di propulsione navi

TRIESTE Una società per la commercializzazione del sistema elettrico di propulsione per navi «Azipod» (un congegno a tecnologia avanzata in uso dal 1991 ma che sta ora per fare il «grande balzo» sul mercato) è stata costituita dalle finlandesi Abb e Kvaerner Masa-Yards e dall'italiana Fincantieri.

La nuova società si chiama Abb Azipod Oy e fa capo per il 55 per cento alla Abb Industry Oy, mentre Kvaerner e Fincantieri, solitamente in competizione nella cantieristica, sono qui proprietarie di una quota del 22,5 per cento ciascuna. Una nuova struttura produttiva è già attiva a Voutsary, vicino a Helsinki, in Finlandia; la nuova società si dedicherà infatti non solo alla vendita, ma anche alla ricerca e sviluppo, al montaggio, al collaudo e al servizio di assistenza tecnica.

Il sistema di propulsione Azipod, messo a punto da Kvaerner e Abb, consente la massima manovrabilità - ha spiegato in una nota la Fincantieri - grazie a un motore elettrico a corrente alternata contenuto in un involucro di forma idrodinamica che sostituisce i lunghi assi dell' elica e dei timoni tradizionali.E' così possibile - è stato precisato - ridurre al minimo l' attrito, risparmiare spazio e peso, abbattere il rumore e facilitare al massimo la manutenzione. Oltre che su petroliere e navi da crociera, è stato già installato anche su rompighiaccio e navi per rotte artiche.

«Per l' industria cantieristica europea - ha commentato il presidente della Fincantieri, **Corrado Antonini**, che è anche il massimo rappresentante dei costruttori navali dell' Unione Europea raccolti nel Cesa - è estremamente importante sviluppare un rapporto sempre più stretto fra cantieri e fornitori, una strategia essenziale per far fronte alle sfide di un mercato cantieristico globale». «Il motivo per cui è stata costituita una nuova società, organizzata in questo modo - ha spiegato il presidente della Kvaerner Masa-Yard, Martin Saarikangas - è che il sistema Azipod ha raggiunto un punto di sviluppo tale che il mercato è ora in rapida crescita e risulta quindi essenziale rafforzare la rete di vendita e il servizio post-vendita».

L'Istat conferma un calo a settembre (1,4 per cento)

Inflazione ancora sotto controllo

Ma la Confesercenti avverte: «Attenzione all'instabilità»

ROMA Sul fronte inflazione l'Istat ha confermato ieri la nuova discesa dei prezzi che a settemebre passano all'1,4% dall'1,5% di agosto. In nove mesi l'inflazione media risulta pari all'1,9%. Secondo i dati Istat a settembre sono diminuite le spese legate alla casa (-0, 3%) per il calo dei prezzi del gas da riscaldamento e del gasolio. Meno cari anche i trasporti (-0,1%) per la diminuzione di quelli marittimi ed aerei. Sono aumentati invece i prezzi per «spettacoli e cultura» (+0,7%) a causa del rincaro dei cinema e degli spettacoli sportivi.

In rialzo anche i «servizi sanitari e le spese per la salute» (+0,6%) per gli aumenti delle medicine e delle analisi di laboratorio, per le quali c'è stata la rilevazione semestrale dei prezzi. Le due città con l'inflazione più alta sono state Campobasso con il 2,2% e Napoli con il 2,1%. Quella dove i prezzi corrono di meno è risultata Perugia con un +0,6%.

La Confesercenti commenta positivamente l'andamento dei prezzi al consumo, ma sottolinea allo stesso tempo il rischio di tensioni inflazionistiche che potrebbero essere generate dallo «spettro dell'instabilità» politica. La conferma del buon andamento dell'inflazione - si legge in una nota Confesercenti - rafforza la tendenza positiva dell'intera economia. I beni vendibili, quindi il commercio, continuano a mantenere un buon livello di prezzo, non solo per la crisi dei consumi, ma anche per un diverso atteggiamento di consumatori e commercianti. Per questo - affermano alla Confesercenti - il rientro dell'inflazione è strutturale e può essere rimesso in discussione solo dalle follie della politica italiana.

«Lo spettro dell'instabilità - conclude la Confederazione - potrebbe produrre conseguenze dannose sull' economia del nostro Paese e con esse si potrebbero registrare nuove e non auspicabili tensioni inflazionistiche».

Rossi e l'operazione Telecom: «Abbiamo fatto il miracolo»

MILANO «Nessuno ci credeva, otto mesi fa quando ho assunto la guida della Stet. Nessuno credeva che in soli otto mesi avremmo fatto il miracolo». E' raggiante e non nasconde la grande soddisfazione, il presidente della Telecom Italia **Guido Rossi** alla prima tappa del road show che porterà «la più grande società italiana ad azionariato diffuso» su tutti i mercati internazionali. «Diciamoci la verità - chiede in apertura di un'affollata conferenza stampa - alzi la mano chi tra voi, otto mesi fa, ci credeva capaci di portare a conclusione il piano».

«Telecom sta cambiando la sua cultura - ha ribadito Rossi - diventa completamente privata a capitale diffuso. E' straordinario che questo abbia coinciso, in Italia, con la liberalizzazione». Collocamento: «Sono sicuro che sarà un successo - risponde **Gerardo Braggiotti** in qualità di advisor - questo collocamento sarà portato avanti senza problemi». Dipende dal prezzo? «No, non dal prezzo, forse dal Governo » ha risposto il segretario generale di Mediobanca riferendosi ai timori di crisi.

Nella bilancia dei fondi Ue l'Italia ha dato più di Bruxelles

ROMA I versamenti effettuati dall'Italia all'Unione europea nel corso del 1996 (17.819 miliardi di lire) hanno superato di oltre 6.500 miliardi il volume complessivo dei finanziamenti ricevuti (11.255 miliardi di lire). La serie storica contenuta nella pubblicazione della Ragioneria generale dello Stato dedicata all'argomento dimostra il rafforzarsi del ruolo di contributore netto dell'Italia: nel 1993 il saldo attivo è stato di 4.249 miliardi, nel 1994 di 4.542 e solo nel 1995 l'esubero di versamenti rispetto agli accrediti si è assottigliato per motivi congiunturali scendendo fino a 1.710 miliardi di lire. Sono cifre che dimostrano quanto pesi sul bilancio italiano - si fa rilevare nella pubblicazione - la «mancata realizzazione degli interventi congiuntamenti programmati con l'Unione europea e gestiti dalle amministrazioni centrali, regionali e locali».

L'entrata a regime nella programmazione delle risorse comunitarie destinate alla coesione dei nuovi Laender in Germania. o la piena operatività del Fondo di coesione di cui beneficiano solo Spagna, Portogallo, Irlanda e Grecia, hanno assottigliato le disponibilità finanziarie complessive.

Oggi altro incontro al ministero dell'Industria fra i vertici di Telital, sindacato, Gepi, Friulia e Regione

Nuovo round per salvare la Seleco

PORDENONE L'appuntamento di questo pomeriggio alle 18, a Roma, al ministero dell'Industria viene ritenuto da tutti «estremamente importante, tutt'altro che interlocutorio». Attorno a un tavolo s'incontreranno, per «parlare» di Seleco, i rappresentanti della Telital di Sgonico, l'assessore regionale all'Industria Gianfranco Moretton (promotore del summit), gli esponenti provinciali del sindacato, i vertici di Gepi (la finanziaria di Stao) e di Friulia. Insieme, in fretta, dovranno individuare una strada comune che li possa portare senza ostacoli verso l'operazione voluta dall'azienda giuliana che intende assorbire una parte di quanto resta di Seleco con il concorso finanziario del pubblico.

E stata proprio Gepi a creare in queste settimane i «problemi» maggiori, sollevando dubbi su alcuni punti del piano Telital ma soprattutto rispetto all'esborso finanziario che Zanzi & soci hanno richiesto (per ora, sulla carta, circa 25 miliardi) e all'affidabilità di Telital Manufactoring, satellite dell'universo Telital cui spetterà il compito di dirigere le danze nell'operazione Seleco. Per Gepi l'ultima nata non ha progettualità affidabili e non sarebbe in grado di disporre di un ombrello finanziario che possa eventualmente coprire la società in caso di naufragio del piano di risanamento della Seleco.

Questo pomeriggio, secondo l'assessore regionale Moretton, qualcosa di significativo «potrebbe anche concretizzarsi». Parallelamente non si sblocca nemmeno la questione legata a Seleco Italtel Multimedia, la piccola di Vallenoncello che dovrebbe essere comperata dai canadesi di Semi-Tech, colosso da oltre 7 mila miliardi di fatturato che a Pordenone vorrebbe proseguire la produzione di decoder digitali, di video-proiettori, oltre a dar vita a una linea di televisori di «nicchia» (fascia medio-alta) da produrre nella misura di circa 200-300 mila pezzi all'anno. Complicazioni di natura burocratica nella quantificazione del valore del marchio Seleco (detenuto da Sim), degli stampi e del magazzino (oltre alla quota che la casa madre detiene della controllata, il 33 per cento condiviso con Friulia e Italtel) avrebbero notevolmente rallentato l'iter che i rappresentanti italiani di SemiTech si erano prefissati.

Massimo Boni

IN BREVE

Nei primi nove mesi

I Fondi raddoppiano a 100 mila miliardi

ROMA I fondi comuni di investimento hanno raccolto nei primi nove mesi del '97 risparmi per 100.588 miliardi di lire, raddoppiando quanto registrato nel 1996. A fine settembre il patrimonio netto ha così raggiunto quota 320.217 miliardi con una raccolta netta del mese di 11.874 miliardi. Lo rende noto l' Assogestioni. L' incremento medio del valore delle quote solo nell' ultimo mese - rileva l' Assogestioni - è stato del 2,81%.

Malpensa Duemila: completamento entro l'inizio '98 Seconda tranche da 200 miliardi con fondi Bei

VARESE Saranno completati come previsto entro l'inizio del prossimo anno i lavori di Malpensa 2000. Lo ha detto Giuseppe Bonomi, presidente della Sea, società che gestisce l'aeroporto, dopo la firma del contratto per la seconda tranche di finanziamento di 200 miliardi di lire di fondi Bei (Banca Europea Investimenti) per la realizzazione dell' aeroporto.Questa seconda tranche vede 100 miliardi direttamente dalla Bei e 100 miliardi intermediati da Cariplo e San Paolo di Torino.

At&T sotto la lente dell'agenzia Moody's Troppa concorrenza nelle telecomunicazioni

NEW YORK Moody's Investors Service, l' agenzia di rating di New York, ha annunciato che metterà sotto osservazione i debiti a lungo termine della At&T per una possible revisione al ribasso. Moody's ha giustificato la sua mossa citando le sue preoccupazioni circa «la capacità del gigante delle telecomunicazioni di entrare nei business ad alti margini e ad alto valore aggiunto, allo scopo di fermare l' impatto finanziario della continua erosione della quota di mercato nella telefonia a lunga distanza».

Una quarantina di imprese italiane a Vienna per il workshop dell'Ice sulla subfornitura

VIENNA Oltre 40 aziende italiane hanno preso parte a Vienna al Workshop sulla Subfornitura, organizzato dall'Ice di Vienna nell'ambito del programma promozionale 1997. All'iniziativa, che si è svolta nei locali della Camera di commercio austriaca, sono intervenute 18 tra le principali e più prestigiose ditte committenti austriache, attive nei vari campi delle lavorazioni metalmeccaniche, elettronica ed elettrotecnica, prodotti e stampi in plastica.

Alleanza fra i porti di Genova, Marsiglia e Barcellona: «L'economia mediterranea deve diventare un sistema»

GENOVA Nata per la promozione dei porti del Mediterraneo nord occidentale «Intermed», l' associazione che raggruppa il porto di Genova con quelli di Barcellona e Marsiglia, ha acquisito ieri nel capoluogo ligure veste giuridica, su decisione dei presidenti delle tre autorità portuali, Giuliano Gallanti, Joaquim Tosas Mir e Henry Roux- Alezais: «Naturalmente i tre scali continueranno a farsi concorrenza, ma siamo tutti d' accordo che il Mediterraneo può diventare un sistema»

In Serbia, alle presidenziali, non è stato raggiunto il quorum dei votanti e quindi è tutto da rifare

La vittoria inutile di Seselj

In Montenegro Bulatovic per un'incollatura supera Djukanovic

Duro monito a Belgrado da parte dell'Alleanza atlantica e degli Stati Uniti

BELGRADO In Serbia è tutto da rifare. E da ieri Milosevic e l'Europa intera devono dormire sonni meno tranquilli. Anche se non è stato raggiunto il quorum richiesto dalla legge elettorale del 50% dei votanti i primi dati definitivi danno lo stesso la vittoria virtuale, per quasi tre punti di percentuale, all'ultra radicale Vojislav Seselj. Belgrado, dunque, ha ancora bisogno di alimentarsi di miti. La Grande Serbia non è stata cancellata dall'inconscio collettivo e Seselj è stato molto abile nel saperla «gestire» durante la sua pirotecnica campagna elettorale. Zoran Lilic, il socialista di Milosevic, deve incassare una dura sconfitta che dovrà necessariamente far riflettere nella predisposizione della nuova tornata elettorale che si terrà entro due mesi. Meno carismatico del suo «padrino», Lilic non sa «bucare» lo schermo come Milosevic, nè i socialisti sono riusciti, come in passato, ha coagulare il voto attorno alla promessa di una nuova redenzione nazionale. Per ora il potere resta saldamente nelle mani del presidente del Parlamento, fido pretoriano di Milosevic, ma Seselj sta già iniziando a urlare in faccia alla Serbia il suo trionfo e si appresta ad affrontare un'altra volta ancora le urne vieppiù ringalluzzito da questa vittoria parziale, seppur inutile. «Sono soddisfatto dei risultati - ha dichiarato Seselj - queste elezioni sono state un trionfo per i radicali e nelle nuove elezioni saremo ancora più forti e più preparati». C'è da sperare che le opposizioni finiscano la loro politica dello struzzo, tirino fuori il capo dal buco dell'assenteismo e inizino a fare le cose seriamente. Anche se «Zajedno» è oramai morta resta da gestire il suo non indifferente «pacchetto» di suffragi.

E che la situazione a Belgrado, dopo il nulla di fatto elettorale, non sia delle più rosee in primis per il pieno rispetto degli accordi di Dayton lo ha proclamato ieri a voce alta lo stesso Segretario generale della Nato, Javier Solana, il quale non ha avuto timore di esprimere la paura di prevedibili ripercussioni negative sulla Bosnia-Erzegovina e soprattutto in Kosovo, una polveriera a cielo aperto. «L'Alleanza atlantica - ha dichiarato Solana - sta predisponendo tutte le precauzioni necessarie a evitare conseguenze perniciose nel caso che le forze radicali non agissero con buon senso». Solana ha giudicato «molto negativa la tendenza alla rinascita delle forze più radicali ed estremiste a Belgrado», mentre esiste a suo avviso «la possibilità di un qualche accordo fra le forze più moderate e gli uomini di Milosevic». Il messaggio a Djindjic e Draskovic è chiarissimo e l'invito a lasciar perdere la politica del pieno disimpegno è addirittura lapalissiano.

Dove, invece, la battaglia elettorale si preannuncia sempre al calor bianco è in Montenegro dove domenica scorsa solo una manciata di voti ha diviso il fedelissimo di Milosevic (dato in lieve vantaggio), Momir Bulatovic, dal suo avversario, il «liberal» e rampante Milo Djukanovic. Anche qui si dovrà far ricorso al ballottaggio, ma in Montenegro (dove ha votato il 63,3% degli aventi diritto), a differenza della Serbia, vincerà chi avrà ottenuto il maggior numero di voti a prescindere dalla percentuale di affluenza alle urne. E si preannuncia già una lotta all'ultimo suffragio. Sarà la battaglia tra l'elettorato giovane e intellettuale che sorregge le malcelate mire secessioniste e autonomiste del premier Djukanovic impegnato, a sua detta, a traghettare Podgorica in Europa, e quello decisamente più attempato e «tradizionalista» (soprattutto agreste) di Bulatovic. Se dovesse vincere il primo per Milosevic si complicherebbe di molto lo schema che lo vede impegnato ad attuare una riforma costituzionale della Federazione serbo-montenegrina per concedere maggiori poteri esecutivi a se stesso nella sua veste di presidente.

E a Milosevic gli Usa hanno lanciato anche ieri un duro monito a consegnare i criminali di guerra (Karadzic e Mladic su tutti). «Gli Stati Uniti - ha detto l'inviato della Casa Bianca nei Balcani, Robert Gelbard - appoggiano soltanto chi applica in pieno gli accordi di pace di Dayton». Ma Gelbard bastona anche Seselj definendolo «un antidemocratico e un fascista», simbolo del «buio e dell'isolamento della Serbia».

Mauro Manzin

Dieci croati si consegnano al tribunale dell'Aia

SPALATO Importante successo della diplomazia internazionale impegnata per salvaguardare la pace in Bosnia: dieci croato-bosniaci, ricercati per crimini di guerra, si sono consegnati al Tribunale internazionale dell'Aia per rispondere delle loro imputazioni. Tra loro, Dario Kordic, il n.1 dei croati accusati di atrocità, comandante delle milizie che eseguirono una spietata «puliza» etnica contro i musulmani nella Bosnia centrale. La resa dei dieci è stata possibile grazie all'accondiscendenza del presidente croato Franjo Tudjman.

L'inviato americano Robert Gelbard, che ha condotto la trattativa con Tudjman, era presente all'aeroporto di Spalato, nella Dalmazia croata, dove i dieci sono saliti a bordo dell'aereo olandese per il viaggio all'Aia. Gelbard ha definito la loro resa un «importante passo avanti» sulla strada dell'applicazione dei trattati di pace di Dayton. «A chi si arrende viene garantito un processo giusto», ha dichiarato, senza risparmiare toni minacciosi per i ricercati ancora a piede libero. «Gli incriminati che scelgono di non arrendersi sappiano che gli Stati Uniti sono sempre impegnati a mantenere aperte tutte le opzioni per consegnarli al tribunale perchè siano processati». Il riferimento è prima di tutto a Radovan Karadzic e a Ratko Mladic, i leader del separatismo serbo ancora al sicuro nella Repubblica Srpska.

TERRE DI CONFINE

Controverso raduno in Carinzia per ricordare i Caduti

L'Ulrichsberg, una montagna di storia difficile da scalare

KLAGENFURT *Mentre una folla di nostalgici si affollava a Trieste davanti alla statua di Sissi, un altro tipo di nostalgici ha partecipato domenica all'annuale raduno sull'Ulrichsberg, vicino a Klagenfurt, in onore dei soldati austriaci caduti durante la Seconda guerra mondiale. Un appuntamento tradizionalmente mal frequentato, dov'è consueto incontrare delegazioni di veterani delle Waffen-SS come la «Kameradschaft IV», che quest'anno invece ha raccolto un pubblico più variegato: perfino il leader dei socialisti carinziani, Michael Ausserwinkler, accompagnato dallo scrittore di lingua slovena Andrej Kokot, è salito sulla montagna che aveva sempre accuratamente evitato definendola «luogo di ritrovo di appartenenti a organizzazioni criminali», mentre nel corso della funzione religiosa è stata recitata anche una preghiera in sloveno. Ma la partecipazione è stata molto modesta: quattromila persone rispetto alle diecimila preventivate. Forse il vento di riconciliazione e l'imponente dispiegamento di forze dell'ordine ha tenuto lontani i partecipanti più interessati a rievocare i bei tempi del Führer che a pregare per la pace.*

L'apparizione di Ausserwinkler a una delle celebrazioni più controverse del calendario carinziano e austriaco non nasce infatti da una sua improvvisa conversione alla causa dei sostenitori della «purezza» della Wehrmacht, ma da una paziente opera di riconciliazione a cui il presidente carinziano Christof Zernatto lavora da qualche tempo, da quando la chiesetta e le varie lapidi sull'Ulrichsberg sono state devastate, infrante e imbrattate da scritte antitedesche. Davanti a questo ennesimo atto d'intolleranza, che ancora una volta ha rivelato quanto odio covi sotto la cenere dell'idillica Carinzia, Zernatto ha detto «basta» e ha cercato di prendere una volta per tutte il toro per le corna. Decisione non certo facile, considerata la lunga storia di botte fra tedeschi e sloveni o fra militanti di destra e di sinistra che avvelena questa contesa terra di confine. Fin dalla notte dei tempi le due componenti etniche e politiche della Carinzia si sono combattute all'ultimo sangue e i ricordi delle atrocità del nazismo bruciano ancora in una regione che è riuscita a «dimenticare» così in fretta da eleggere presidente, seppure per breve tempo, proprio Jörg Haider, il più ammirato leader di estrema destra d'Europa, offrendogli così una praticissima rampa di lancio per la sua scalata al potere in Austria e - chissà - forse anche altrove.

Ora Zernatto vorrebbe fare pulizia: ha convocato un comitato di storici guidato da Stefan Karner, un carinziano bilingue che insegna storia all'università di Graz e dirige l'Istituto Boltzmann di ricerca sulle conseguenze della guerra. Sono loro che dovrebbero attaccare con la vanga della ricerca questa montagna di storia sanguinosa mai indagata e mai digerita dalla popolazione carinziana di entrambe le fazioni. Il loro campo d'intervento sarà soprattutto il periodo dal '18 al '45 e si prefiggono di coinvolgere nella ricerca elementi di tutti i gruppi linguistici, ex-soldati, ex-militanti della resistenza e partigiani.

Sarà una bella impresa.

Elena Comelli

DAL MONDO

Ora rischiano la pena di morte

Usa: prese tre spie della guerra fredda

ALEXANDRIA Tre cittadini statunitensi sono stati arrestati per spionaggio a favore della Germania Est, dell'Unione Sovietica e del Sud Africa, durante gli anni della guerra fredda. L'annuncio è stato dato oggi dalle autorità giudiziarie federali, precisando che l'arresto è stato effettuato sabato, in seguito ad un'operazione dell'Fbi. I tre arrestati sono incriminati per associazione a delinquere per spionaggio: sono James Clark, 49 anni di età, investigatore privato, Theresa Marie Squillacote, 39 anni, fino allo scorso gennaio consulente giuridico di alto grado per il vicesottosegretario alla Difesa, e suo marito, Kurt Allen Stand, 42 anni, funzionario sindacale. Rischiano, in caso di verdetto di colpevolezza, anche la condanna a morte. L'inizio dell'attività spionistica imputata ai tre risale al 1972.

Il fratello dell'infermiera uccisa in Arabia Saudita alza la posta per salvare la collega colpevole

RIAD Frank Gilford, fratello dell'infermiera australiana assassinata lo scorso dicembre in Arabia, rischia di perdere «il prezzo del sangue», l'indennizzo richiesto per evitare la pena capitale a una delle due colleghe della sorella condannate per il delitto. Lo studio legale che rappresenta Deborah Parry, l'infermiera britannica cui è stata inflitta la pena di morte, ha avvertito che Gilford non potrà ritirare 1,2 milioni dollari depositati in una banca australiana se prima non rinuncerà formalmente, con una dichiarazione scritta da presentare al tribunale saudita che si è occupato del caso, alla pena capitale, come stabilisce la legge islamica. Secondo i rappresentanti legali della Parry, Frank Gilford avrebbe tentato di alzare la posta, avanzando altre richieste di natura imprecisata.

Oltre mille i minori filippini che hanno subito violenza sessuale nei primi sei mesi del '97

MANILA Sono circa 1200 i minori di 18 anni che hanno subito violenza sessuale nel primo semestre di ques'anno, riferisce il ministero degli affari sociali filippino. L'anno scros erano stati 1794 in tutto l'anno. La maggior parte dei casi denunciati è avvenuta a Manila, 461 ad opera di membri della famiglia. Ma dato che a denunciare gli episodi di stupro sono solo una minoranza, il numero dei casi si presume sia molto più alto. La settimana scorsa il presidente Fidel Ramos ha firmato una legge più severa contro le violenze sessuali.

Bielorussia: eliminato per la sua rettitudine il braccio destro del Presidente Lukashenko

MINSK Un alto funzionario governativo, amico personale del Presidente Alexander Lukashenko, è rimasto ucciso in un attentato esplosivo. Evgheni Mikolutski, direttore dell'Ufficio controlli della regione di Moghiliov, è stato dilaniato da una bomba piazzata all'entrata del palazzo dove abitava a Minsk, la capitale. La moglie che era con lui è rimasta gravemente ferita. Mikolutski si era fatto molti nemici per la sua intransigenza nella lotta alla corruzione.

Lo sceicco Ahmed Yassin è ritornato trionfalmente a Gaza mentre i due «007» israeliani sono stati consegnati allo Stato ebraico

Scambio di prigionieri fra Israele e Giordania

Un'operazione disastrosa per Netanyahu, che sembra avviato verso tempi difficili

GERUSALEMME Come nella più classica delle 'spy story' dei tempi della guerra fredda, si è concluso ieri con uno scambio in piena regola il torbido intrigo mediorentale con al centro due leader di primo piano del movimento integralista islamico 'Hamas' e due presunti agenti del 'Mossad', i servizi segreti israeliani. Ahmed Yassin, leader spirituale del movimento nemico giurato dello Stato ebraico, ieri ha potuto lasciare Amman per rientrare trionfalmente a Gaza dopo essere stato liberato, cinque giorni fa, dal carcere israeliano dove aveva trascorso quasi nove anni.

Mentre il suo elicottero si levava in volo, dalla capitale giordana partiva un altro elicottore con a bordo due israeliani che il 25 settembre scorso erano stati arrestati nella stessa Amman per aver cercato di avvelenare con un marchingegno da '007' Khaled Mashaal, leader politico di 'Hamas', che Israele considera responsabile dei recenti sanguinosi attentati a Gerusalemme.

E' stata questa fallimentare operazione che ha innescato una serie di reazioni a catena che hanno portato Israele sull'orlo di una crisi diplomatica con la Giordania, uno dei suoi pochi amici nel mondo arabo, e con il Canada, paese del quale i due presunti agenti portavano in tasca un passaporto falso.

Quando mercoledì scorso Yassin è stato liberato e portato in Giordania, la stampa israeliana ha subito subdorato qualcosa: ci sarà sicuramente uno scambio, hanno scritto i giornali. Da Amman sono cominciate a fioccare le smentite e lo stesso Yassin, che dal suo letto di ospedale parlava con i giornalisti, ha negato un qualsiasi patto segreto. In Israele, fonti ufficiali avevano parlato di un «gesto umanitario», su richiesta di re Hussein di Giordania, nei confronti un un uomo di 61 anni che è quasi cieco e che è paralizzato alle gambe e alle braccia.

Nessuno però aveva mai smentito che fosse in gioco il rilascio dei due maldestri agenti, catturati dall'autista della vittima designata. Da Amman si continua ad opporre un secco 'no comment' a qualsiasi richiesta di spiegazione sul rilascio di due uomini che, secondo quanto avevano affermato più volte le autorità giordane, dovevano essere processati per tentato omicidio.

A Gerusalemme, dopo il loro arrivo, il segretario di gabinetto Danny Naveh ha ammesso alla rete televisiva Channel Two che l'operazione portata a termine con successo «ha richiesto molti sforzi e intensi contatti con le autorità governative giordane». Ora che i retroscena del mistero cominciano a essere svelati, l'operazione ha fatto franare addosso a Netanyahu una valanga di critiche, ma per il premier israeliano potrebbero arrivare giorni ancora più neri.

La Spagna sollecita l'Ue a intervenire in Algeria

ROMA In Algeria la già lunghissima lista delle vittime della violenza continua a crescere (oltre ai 16 scolari e all'autista del pulmino scolastico trucidati domenica, la stampa algerina riferiva ieri che nelle ultime 48 ore erano stati massacrati altri 60 civili) e le autorità a protestare contro chiunque, al di fuori del Paese, sostenga l'impossibilità di continuare a rimanere passivi davanti ad un eccidio del genere. Nessuna soluzione in vista, quindi, per il dramma che l'Algeria vive da cinque anni; ma nonostante ciò qualcosa negli ultimi tempi è cambiato: l'opinione pubblica internazionale, che per anni si è interessata a quanto avveniva in Algeria solo sporadicamente, in occasione degli eccidi più spaventosi, sta ora prendendo coscienza del fatto che così le cose non possono continuare.

Intanto la carneficina continua: dopo i 16 scolari trucidati la stampa riferisce di altre 60 vittime

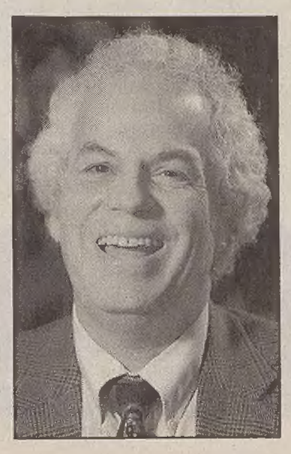
Questa consapevolezza non può però, per il momento, tradursi in iniziative concrete. Il ministro degli esteri Lamberto Dini - le cui dichiarazioni sulla necessità di una pacificazione in Algeria hanno avuto sabato come conseguenza la convocazione ad Algeri dell'ambasciatore d'Italia Franco De Courten «per spiegazioni» - ha dichiarato che dopo gli ultimi episodi terroristici era sembrato «possibile mettere insieme quelle forze politiche che hanno abbandonato o che si sono dichiarate contro la violenza» e che questo era «un gesto di amicizia nei riguardi dell'Algeria e di certo non di interferenza». Ma il possibile «passo avanti» non c'è stato perchè, ha constatato, «non abbiamo al momento interlocutori».

Ma ieri il ministro degli esteri spagnolo Abel Matutes ha proposto ai paesi membri dell'Unione europea di istituire un «gruppo di riflessione» sul problema. Nel contempo ha invitato il govenro di Algeri a imboccare decisamente la via del dialogo con tutte le forze politiche, fatta la sola eccezione di quelle dedite alla lotta armata. «E' un'idea che è stata accolta molto bene e della quale stiamo parlando», ha detto Matutes al suo arrivo al Lussemburgo per il Consiglio dei ministri degli Esteri dei Quindici.

Il capo della diplomazia spagnola ha detto di avere illustrato la sua proposta la settimana scorsa a Francia e Italia, aggiungendo che il governo di Madrird «consiglia alle autorità algerine di aprire il dialogo con l'ampiezza maggiore possibile senza esclusione se non per quei gruppi che conducono la lotta armata». Avviando il dialogo, dovrebbe essere possibile isolare gli elementi più violenti. Anche Matutes ha sottolineato la difficoltà che si incontra ad aiutare a risolvere la crisi algerina, data la difficiltà di esercitare un'influenza «nella misura in cui il governo algerino non l'accetta».

Stanley B. Prusiner studia da 25 anni le degenerazioni cellulari che portano all'Alzheimer e alla Creutzfeld-Jakob

Un Nobel alla ricerca sulla mucca pazza



STOCCOLMA Lo scienziato statunitense Stanley B. Prusiner ha vinto il premio Nobel per la medicina per la scoperta dei prioni. Nella motivazione il Reale Istituto Medico-Chirurgico Karolinska di Stoccolma sottolinea che il lavoro di Prusiner ha aiutato a comprendere il meccanismo biologico che è alla base di malattie legate alla demenza come il morbo di Alzheimer ed ha posto le basi per sviluppare nuove strategie di trattamento medico e farmacologico di queste malattie. Alle fonti conosciute di infezioni - come batteri, virus, funghi e parassiti - Prusiner ha aggiunto i prioni. Si tratta di una proteina che mutando forma diventa l'agente responsabile di malattie cerebrali mortali, come il morbo di Creutzfeld Jacob, l'equivalente nell'uomo del morbo della «mucca pazza».

Prusiner è nato il 28 maggio 1942 negli Stati Uniti. Sposato da 27 anni, ha due figlie, Helen Chloe e Leah Anne. Lavora all'università della California dal 1968, dove è titolare della cattedra di biochimica dal 1988. La sua grande «caccia» è cominciata nel 1972, quando uno dei suoi pazienti morì per una forma di demenza provocata dalla malattia di Creutzfeldt-Jakob. Dopo dieci anni di ricerche sui tessuti di cervelli colpiti dalla malattia, nel 1982 il biochimico e il suo gruppo riuscirono a isolare la forma alterata del prione, identificandola come la responsabile delle alterazioni prodotte dal morbo di Creutzfeldt-Jakob (Cjk). Una scoperta accolta in un primo tempo tra lo scetticismo del mondo scientifico e adesso riconosciuta come un passo in avanti fondamentale nello studio delle malattie prodotte da questa proteina impazzita.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Conferenza stampa dell'ex presidente della contea istriana

«Rispunta» Delbianco un leader dimenticato

POLA Rispunta Luciano Delbianco (*nella foto*). Dopo diversi mesi di inspiegabile silenzio, l'ex presidente della giunta regionale ieri ha deciso di parlare. In questi mesi, dopo le elezioni, in molti avevano accusato il suo movimento, il Foro democratico istriano di essere caduto in una sorta di "catalessi". Nessuna attività politica, con una scarsa presenza sulla scena non solo polese, ma soprattutto a livello regionale. Ieri, l'ex numero uno istriano, ha tentato di smentire tale circostanza. «Siamo vivi e vegeti – ha detto in sostanza Delbianco –, e contiamo già oltre 400 iscritti». Delbianco ha affermato che il Foro è pronto a collaborare con tutti i partiti, compresa la Dieta democratica a istriana, la formazione regionalista al potere in Istria. «Ma ciò sarà possibile solo – ha detto – quando cambieranno i vertici attuali del partito». Delbianco ha anche criticato la politica "centralista" dell'Hdz. Il leader del Foro ha infine ribadito che il suo partito si batte per il mantenimento dei diritti acquisiti della minoranza italiana. Delbianco ha tuttavia criticato l'accordo elettorale Ui-Dieta, dicendosi comunque pronto a instaurare il dialogo con i connazionali. Commentando il "caso" di Buie, dove sta per essere eletto un nuovo sindaco, Delbianco lo ha paragonato alla vicenda di Pola, dove «sono state estromesse persone scomode per i vertici della Dieta».

Ma a Zagabria nessuno commenta il paventato ingresso di Belgrado tra gli azionisti

Oleodotto, arrivano i serbi

La manovra potrebbe passare con una triangolazione via Budapest

FIUME Per ora nessuna reazione da parte delle fonti ufficiali del governo di Zagabria alle voci sempre più insistenti su un possibile «inserimento» serbo e ucraino nel registro degli azionisti dell'« Oleodotto adriatico» (Janaf), che si diparte verso il continente dal terminale a mare di Castelmuschio (Omisalj), sull'isola di Veglia (Krk). L'eventuale «intromissione» del regime di Belgrado fra i maggiori azionisti dello Janaf non gioverebbe sicuramente a rimpolpare il sempre più esiguo consenso di cui godono gli attuali padroni del vapore a Zagabria. Presidente Tudjman incluso.

Stando a fonti anonime della stessa direzione Janaf, l'acquisizione di una non irrilevante quota azionaria della pipe-line da parte serba e ucraina potrebbe «passare per Budapest». Già da tempo, infatti, il governo magiaro, attraverso la compagnia petrolifera di Stato, la Mol, ha un'opzione del 15 per cento delle azioni Janaf. Il rilevamento della quota è tuttavia in forse dacché il pagamento – che avrebbe dovuto essere effettuato alla fine del maggio scorso – non è ancora avvenuto. Da qui un'iniziativa avviata segretamente dalla compagnia petrolifera di Stato croata (Ina) e volta alla ricerca di nuovi partner. Altri dirigenti dell'Ina avrebbero pertanto contattato sia il governo di Belgrado che quello di Kiev, offrendo loro la quota opzionata dalla Mol.

Le voci al riguardo sono tanto più plausibili in quanto Belgrado non ha mai celato il suo interesse per l'oleodotto che si diparte dal Quarnero e che a Sisak si divide in due tronconi: uno verso il territorio ungherese e l'altro che diverge a Est fino a raggiungere la Slavonia orientale e quindi il territorio serbo (o della nuova Federazione jugoslava). Altrettanto plausibile l'interessamento ucraino, ravvisabile in un allacciamento allo Janaf attraverso il territorio ungherese. L'operazione presenterebbe per il momento un unico difetto: il prezzo esorbitante preteso da Zagabria per le azioni Janaf. Azioni che – si dice – avrebbero già dovuto fare la loro comparsa nel listino di Borsa zagabrese, ma che sarebbero state «stoppate» dal rifiuto di una nota casa di revisione internazionale di sottoscrivere i bilanci Janaf.

Nuovi vertici politici

La Ivanisevic si presenta: «L'Accadizeta non è un mostro»

FIUME Elegante, sorridente, l'acconciatura dei capelli perfetta. Katica Ivanisevic, neopresidente dell'Accadizeta quarnerino-montana, sgrana un sorriso a 32 denti nella conferenza stampa di presentazione, svoltasi ieri a Fiume e in cui il capo della Camera delle Contee del Sabor promette maggiori aperture. «L'Accadizeta non è un babau – dice – e ci impegneremo maggiormente nella soluzione dei problemi della gente, adoperandoci per una maggiore apertura verso tutte le forze politiche». Già si sapeva dei toni e comportamenti moderati di questa vegliota, nativa di Castelmuschio (Omisalj), ma comunque fa un certo effetto sentirla parlare avendo ancora di fronte gli atteggiamenti, le prese di posizione del «falco» Dario Vukic, costretto a cederle il posto.

Del resto la Ivanisevic conosce a memoria i non esaltanti risultati elettorali ottenuti a Fiume e in regione dall'Accadizeta dal '90 in qua e inoltre nell'aria c'è già profumo di consultazione per l'assemblea regionale. Ne consegue che l'Accadizeta, almeno tramite la moderata Ivanisevic, voglia darsi un volto umano e cominciare la scalata verso i due palazzi, comunale e regionale, a Fiume. «Proporrò ai competenti organismi di partito un mio team di collaboratori, che comprenderà tra gli altri l'ex presidente dell'Accadizeta fiumana, Ivan Vanja Franciskovic». Come dire che sono previsti nuovi rimpasti o cambiamenti, visto che la «vecchia» Accadizeta operante nel Quarnero aveva da tanto, troppo tempo un'immagine perdente.

a.m.

Dopo le scritte ingiuriose apparse su alcuni luoghi sacri del Litorale

La Chiesa contro l'intolleranza

CAPODISTRIA Immediata reazione della Diocesi di Capodistria alla provocazione della notte tra venerdì e sabato scorsi, quando ignoti vandali avevano imbrattato il campanile, la sede del Vescovado e la chiesa di Semedella, con scritte profondamente offensive. In un comunicato si esprime preoccupazione per ogni forma di intolleranza e di mancanza di rispetto nella società. In questa luce vanno valutate anche le scritte in questione, che sono parte della campagna ostile nei confronti della Chiesa e di alcuni suoi esponenti, innescata da alcuni mezzi d'informazione sloveni. «La diocesi constata con rammarico che simili eventi non fanno onore a una società democratica e ricordano a molti fedeli, nonché alle persone di buona volontà, il difficile periodo in cui la Chiesa fu perseguitata», è detto ancora nel comunicato. Intanto gli inquirenti proseguono le indagini per identificare i responsabili dell'odiosa provocazione.

Intanto gli inquirenti proseguono le indagini per trovare gli autori delle provocazioni a colpi di vernice spray

Mantengono il massimo riserbo, ma alcune considerazioni sono comunque possibili. I tre posti in cui le scritte sono comparse sono relativamente vicini. La vernice spray usata è quasi certamente la stessa, lo stile appare, almeno a prima vista, identico. Tutto ciò potrebbe far pensare che si tratti di una semplice bravata, di uno scherzo di cattivo gusto, firmato dallo stesso ragazzo (o gruppo di ragazzi) che non sa come divertirsi durante il fine settimana. O forse i vandali volevano semplicemente far parlare di sé e così si spiegherebbero i richiami all'ideologia nazista oppure e frasi inneggianti a satana. Se così è, sono effettivamente riusciti nel loro intento, sebbene abbiano raccolto soltanto ferma condanna. In città gli atti di intolleranza, di qualsiasi genere essi siano, sono piuttosto rari. In ogni caso, finora mai erano stati rivolti contro la Chiesa.

Sono 150 gli espositori

L'Italia e Trieste in fiera a Fiume

FIUME Il capoluogo del Quarnero indossa nuovamente l'abito fieristico. Da oggi a domenica prossima infatti il Palasport di Tersatto ospiterà la 14.a Fiera dell'Alto Adriatico e il Salone dell'Auto, appuntamenti espositivi ormai classici a ogni inizio autunno. Dato l'esiguo spazio sul colle tersattiano, anche questa fiera non potrà raggruppare più di 150 espositori di Italia, Slovenia, Germania, Austria e Croazia. Vasto comunque l'assortimento, specie di prodotti alimentari, con riflettori puntati su attrezzature in campo turistico ed edile. In un padiglione appositamente allestito, espositori italiani (specie di Trieste e dintorni) proporranno al pubblico fiumano i prodotti maggiormente acquistati da clienti croati nelle puntate oltreconfine.

Capodistria: il costo della vita tra i più elevati in Slovenia

CAPODISTRIA Vivere a Capodistria e nelle attigue località del comprensorio costiero mediamente costa almeno il 15 per cento in più che nella stragrande maggioranza degli altri centri del Paese. Lo rilevano i risultati di un'inchiesta compiuta dai principali mass media sloveni in collaborazione con il Comitato per la tutela dei consumatori. Gli intervistatori hanno contattato negozi, rivendite, insediamenti turistico-alberghieri, aziende pubbliche intervistando casalinghe, commercianti, gerenti, inquilini, ecc. Il sondaggio ha indicato che si possono contare sulle dita di una mano i generi di prima necessità e gli altri servizi il cui costo nella zona costiera è inferiore a quello praticato negli altri centri sloveni. La differenza più macroscopica tra Capodistria e i vicini comuni di Isola d'Istria e Pirano e le altre località dell'interno riguarda soprattutto il prezzo dell'acqua potabile. Attualmente il costo di un metro cubo di acqua, dopo il ribasso autunnale scattato proprio in questi giorni, assieme all'indennizzo per la canalizzazione, si aggira sui 320 talleri (circa 3500 lire). Si tratta di un prezzo maggiore dal 7 fino al 10 per cento rispetto a quello che paga un utente per il consumo del prezioso liquido nei comuni continentali della Slovenia. Concretamente i lavoratori dipendenti e i pensionati della zona costiera, con i loro modesti emolumenti, finanziano parzialmente anche le vacanze di decine di migliaia di turisti che soggiornano nel litorale. Ma le situazioni paradossali non si fermano qui. Il sondaggio ha ancora indicato che, ad esempio, il prezzo del pesce nella zona costiera è più caro mediamente del 10 fino al 15 per cento rispetto a quello praticato nelle pescherie dei centri continentali di Lubiana, Maribor, Ptuj, Murska Sobota. Anche carni fresche, insaccati e latticini nel Capodistriano sono mediamente più cari dal 7 fino al 10 per cento. Infine è stato calcolato che in settembre per un famiglia composta da tre persone il classico paniere mensile, contenente i generi alimentari di prima necessità, a Capodistria costava 37.264 talleri (circa 410.000 lire), a Lubiana 34.361 talleri (circa 374.000 lire) e a Maribor 33.502 talleri (circa 304.000 lire).

I lavori a Pola

Regioni d'Europa a confronto

POLA Aperti i lavori della Commissione seconda dell'Assemblea delle regioni d'Europa. L'assise, che si concluderà oggi, è la prima che si tiene in Croazia, dopo la ratifica da parte del Sabor della Carta europea sulle autonomie locali. Tre i gruppi di lavoro attivati nella circostanza, che si stanno occupando della rete interregionale di solidarietà per la ex Jugoslavia, sul ruolo e la cooperazione tra le regioni dei paesi che hanno recentemente aderito all'Unione europea e tra i candidati, nonché sul rafforzamento della partecipazione delle regioni ai programmi di sviluppo dell'Ue. I lavori si tengono a porte chiuse. Al termine, il segretario generale dell'Are Wolfgang Mayer illustrerà i risultati dell'assise.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,59 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 276,70 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.143,43 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.203,65 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.053,07Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.112,34 Lire/l
(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

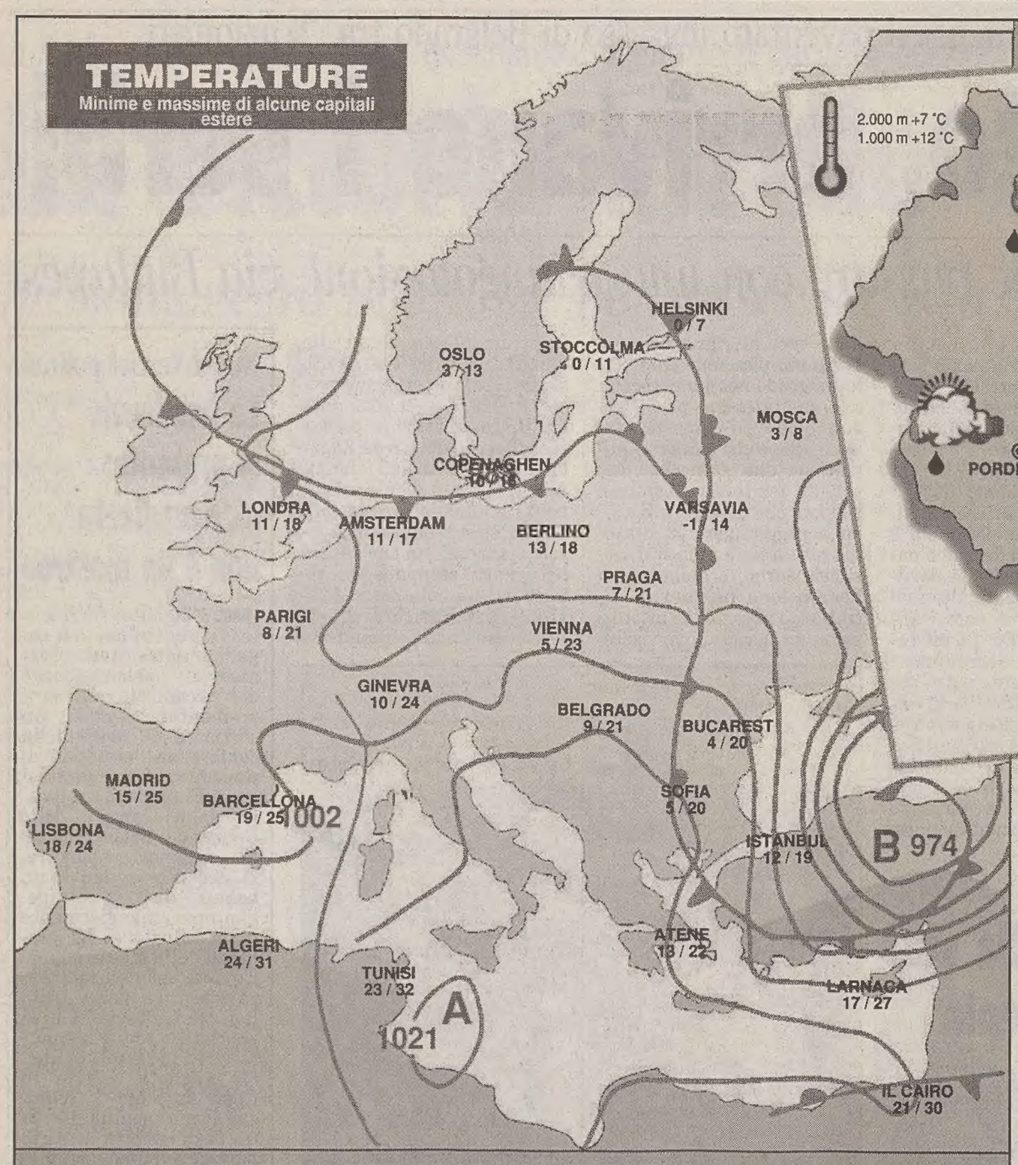
STATION WAGON:
DA SEMPRE VOLVO, PER LA PRIMA VOLTA 1.6

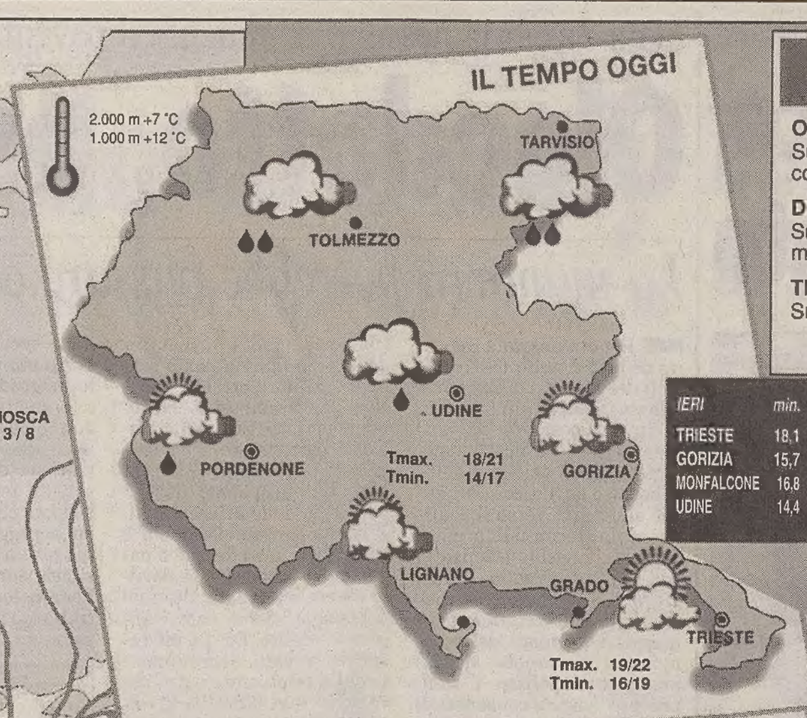
V40	CV	Prezzo
1.6	105	41.244
1.8	115	45.277
2.0	140	47.345
T4	200	53.899
1.9 TD Advantage	90	44.269
1.9 TD Prestige	90	48.303

Prezzi x 1.000, chiavi in mano (escluse IET e APIET) e bloccati fino alla consegna.
SVEVIAFIN, LA FINANZIARIA PER L'AUTO VOLVO

NUOVA V40 1.6: LA PRIMA STATION WAGON 1600 DI VOLVO.
La V40 con tutti i numeri che cercate, da oggi ha un numero in più: 1.6. Una novità che si circonda di tutto ciò che vi aspettate di serie da una Station Wagon Volvo: ABS, airbag, airbag laterali (SIPS bag), immobilizzatore elettronico, climatizzatore, luci laterali di sicurezza, chiusura centralizzata, retrovisori esterni elettrici e riscaldabili. Tutto nella grande tradizione di chi ha inventato la Station Wagon. Un'invenzione che si rinnova oggi con una nuova cilindrata: la prima 1600, secondo Volvo.

VOLVO
Qualità e Sicurezza





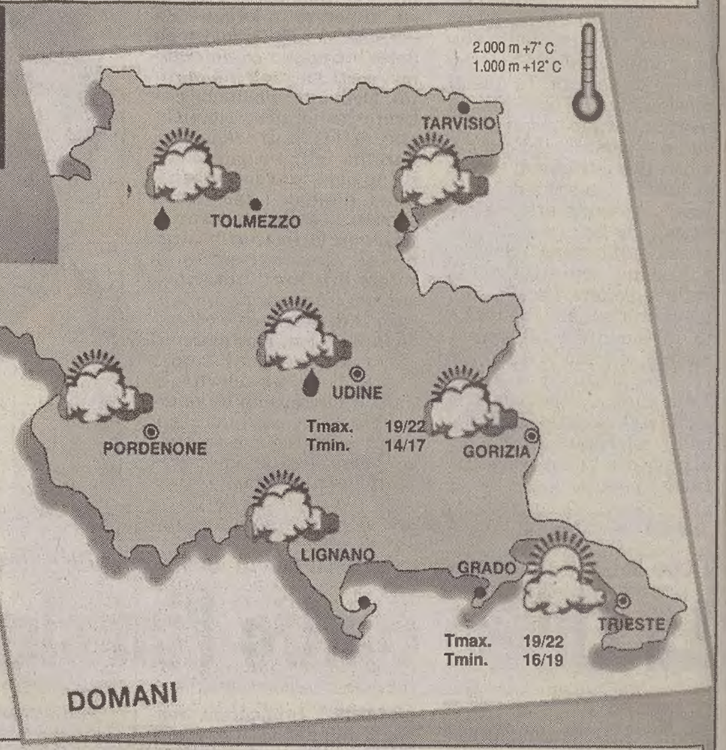
ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 6 ottobre 1997

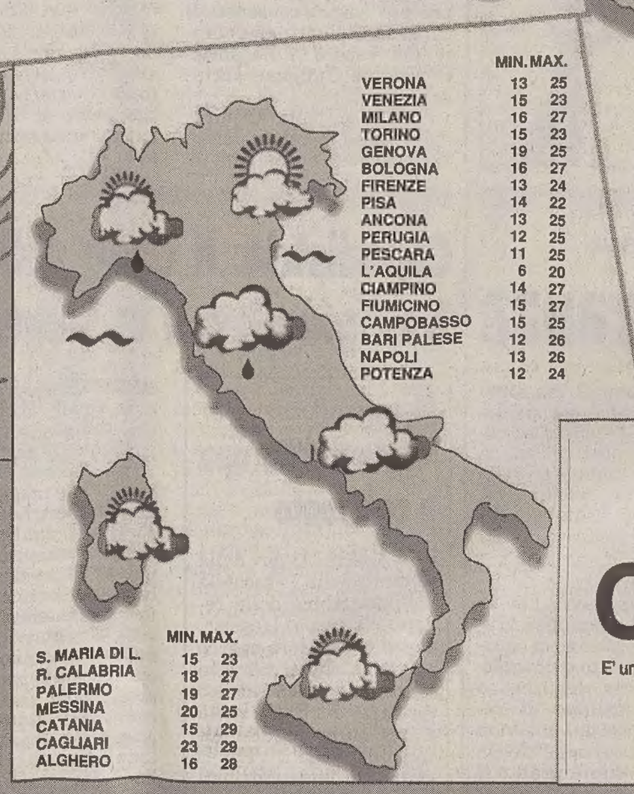
OGGI — **attendibilità 70%**
Sulla costa cielo da variabile a nuvoloso, sul resto della regione da nuvoloso a coperto, con piogge deboli (0-5 mm) o moderate (5-10 mm).

DOMANI — **attendibilità 60%**
Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso con possibili deboli piogge (0-5 mm), più probabili sui monti e fascia e fascia pedemontana.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Su tutta la regione cielo nuvoloso.

IERI	min.	max.
TRIESTE	18,1	20,8
GORIZIA	15,7	22,2
MONFALCONE	16,8	23,8
UDINE	14,4	21





	MIN.	MAX.
VERONA	13	25
VENEZIA	15	23
MILANO	16	27
TORINO	15	23
GENOVA	19	25
BOLOGNA	16	27
FIRENZE	13	24
PISA	14	22
ANCONA	13	25
PERUGIA	12	25
PESCARA	11	25
L'AQUILA	6	20
CIAMPINO	14	27
FIUMICINO	15	27
CAMPOBASSO	15	25
BARI PALESE	12	26
NAPOLI	13	26
POTENZA	12	24

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	15	23
R. CALABRIA	18	27
PALERMO	19	27
MESSINA	20	25
CATANIA	15	29
CAGLIARI	23	29
ALGHERO	16	28

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord generali condizioni di cielo coperto con piogge, intense su Liguria, Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia occidentale. Al centro cielo in prevalenza nuvoloso con piogge persistenti e temporali sulle zone tirreniche, particolarmente intensi sulla Toscana. Si avranno piogge anche su Umbria, Marche e Abruzzo. Al Sud nuvolosità variabile, temporaneamente intensa, con piogge più probabili sulla Sardegna e sulla Campania.

TEMPERATURA: stazionaria.

VENTI: da Sud-Ovest moderati, con rinforzi sulle regioni tirreniche.

MARI: da poco mosso a mosso lo Jonio, l'Adriatico e il Mar di Sardegna.

12251
Cebion® è vitamina C
E' un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Aut. Min. San. n° 16760
BRACCO

ANIMALI

La patetica storia di un anziano e del suo piccolo bastardino

Angelo e Leo, tre anni insieme sono morti nello stesso istante

Erano vissuti assieme tre insostituibili anni e sono morti assieme. Questa, la patetica storia di Angelo Pini, 81 anni, di Lucca, e di Leo, un bastardino che aveva raccolto dalla strada. Erano un binomio indissolubile che aveva fatto felici anche figli e nipoti. Un mattino l'anziano uscì con Leo che, a un certo punto, si slanciò attraverso la strada e sopraggiunse un'auto che lo investì in pieno.

Percepito lo stridio dei freni, Pini corse verso il cane che, sebbene gravemente ferito, cercava di trascinarsi verso di lui. L'uomo fece chiamare la figlia e quando la donna arrivò lo vide terreo in volto e addossato a un albero mentre una piccola folla circondava il cane. Pini fu avviato d'urgenza all'ospedale e Leo in un ambulatorio veterinario: entrambi spirarono durante il tragitto. Il destino li aveva voluto uniti anche nell'istante del trapasso.

■ Tre micini sono stati adottati al gattile Cociani, dove ci sono un persiano grigio, uno stupendo gatto bianco e alcuni cuccioli (tel. 040-369400).

Al pubblico canile ci sono 15 Fido, tra i quali la cagnetta che rimase quattro giorni vicino alla padrona morta. Ha subìto uno choc ma grazie alla pazienza di Viviana Giorgini si stava riprendendo, ma la «nurse» si è, purtroppo, ammalata.

Attendono ancora una casa una bobtail bianco/grigia, due cagnetti, uno tipo pincher, l'altro bassotto, trovati dall'Enpa nei pressi della Ferrovia, una coppia di Pittbull, una terrier bianca, un pastore con una medaglia sulla quale è inciso il nome Rocky e un cane di taglia media con collare verde. che ne volesse uno chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040-820026.

Un'adozione alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040-215081, ma i Fido sono sempre 25 perché il cane adottato e stato rimpiazzato da uno del canile. Si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

■ Giorni fa, percorrendo in motorino una via del borgo Teresiano, Francesca Devescovi udì un disperato miagolio provenire da un'auto in sosta. Si fermò e venne avvicinata da una sconosciuta, la quale le disse che da due giorni si stava arrovellando per la bestiola chiusa in una vettura. Si misero di impegno e dagli ingranaggi trassero un gattino grigio. Non potendolo tenere, Francesca lo portò dall'amica Nirvana Sangalli che nel giardino della sua casa di Scala Santa 135 ospita diversi felini. Il micino è stato chiamato Simba.

■ Summit a Padova sulla gestione dei canili sanitari della regione Veneto. All'incontro hanno partecipato e discusso il problema Alessandro Paronuzzi, veterinario capo dell'Usl triestina, un rappresentate della categoria di Milano e uno di Roma. Alla fine del dibattito, protrattosi per tutta la giornata, è stato dichiarato all'unanimità che il canile modello è quello di Trieste.

Miranda Rotteri

ZCANE33

PER ALCUNI È UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.
IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Nell'ambiente di lavoro siate più diplomatici, in modo da poter appianare qualsiasi contrasto con i vpstro collaboratori. Non lasciatevi sfuggire di mano chi amate e vi ama.

Toro 21/4 19/5
Gli sviluppi delle vostre nuove iniziative procedono a rilento. Armatevi di molta pazienza e continuate l'opera. Potranno esservi piacevoli rapporti con gli amici e con conoscenti.

Gemelli 20/5 20/6
Una situazione che in partenza sembrava per voi svantaggiosa sta invece evolvendo in vostro favore.
Evitate interferenze in una storia sentimentale.

Cancro 21/6 21/7
Prossimamente ci saranno in vista notevoli miglioramenti per quanto concerne la vostra professione. Venere vi dà una mano e vi farà presto incontrare l'anima gemella.

Leone 22/7 23/8
In questo periodo vi sentite un po' irrequieti e avete bisogno di ristabilire migliori contatti con chi vi circonda. Stanno migliorando a vista d'occhio i rapporti sociali.

Vergine 24/8 22/9
In questo periodo sarà favorito chi vive un'intensa vita di relazione: questo rende possibile anche un cambiamento di attività. Il clima sentimentale si potrebbe ravvivare.

Bilancia 23/9 22/10
Per ciò che riguarda la vostra vita lavorativa, questa al momento vi dà soltanto preoccupazioni e frustrazioni: non mollate, qualcosa presto cambierà. Situazione sentimentale discontinua.

Scorpione 23/10 22/11
Quella di oggi si rivelerà una giornata esaltante per chi tenta di introdursi in nuovi ambienti di lavoro. In amore il coraggio non vi manca proprio, e ne avete bisogno.

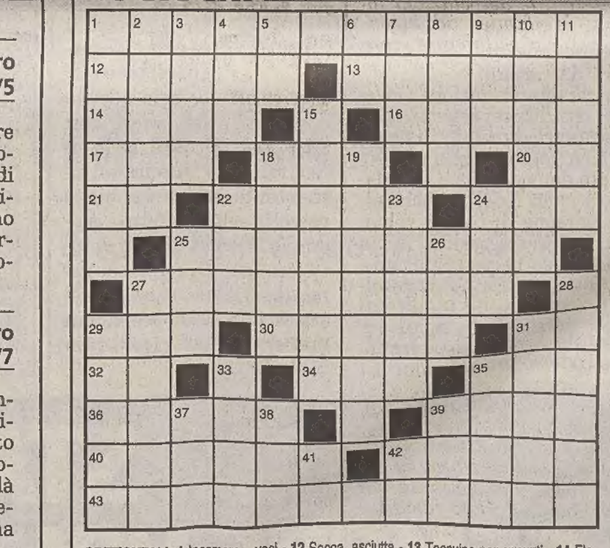
Sagittario 23/11 21/12
Molto presto avrete a vostra disposizione delle ottime occasioni per dimostrare agli altri quanto valete. State vivendo alcune incomprensioni superabili con la persona amata.

Capricorno 22/12 20/1
Non lasciate assolutamente che la situazione vi sfugga di mano. Un po' di riflessione vi consiglierà le scelte migliori. Sta per avverarsi una svolta sentimentale imminente.

Aquario 21/1 19/2
Nel lavoro avete proprio bisogno di scrollarvi di dosso tutta quell' apatia che vi porta la routine: reagite. In questo momento l'amore è per voi veramente appagante.

Pesci 20/2 20/3
Nell'ambito del vostro lavoro non è ancora chiaro che piega prenderanno le cose. Lasciate da parte l'orgoglio e fate il primo passo verso la riconciliazione con il partner.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Incamera... voci - 12 Secca, asciutta - 13 Taccuino per appunti - 14 Elementi del problema - 16 Provincia del Lazio - 17 Andata via - 18 Si chiede applaudendo - 20 Iniziali di Calvino - 21 Sigla di Como - 22 Ha il pungiglione - 24 Parità nelle dosi - 25 Ostia consacrata - 27 Comprendere, racchiudere - 29 Il nome della West - 30 Attaccamento, passione - 31 Nota musicale - 32 Giro in centro - 34 Sposò Atamante - 35 Timothy in famiglia - 36 Rockstar inglese - 39 Uomini valorosi - 40 Carro unito alla locomotiva - 42 Tutt'altro che dolce - 43 Un personaggio creato da Leblanc.

VERTICALI: 1 Legno per pipe - 2 Musa della poesia amorosa - 3 Scampagnata - 4 Furono fatali a Cesare - 5 Sigla di Salerno - 6 Sigla di Reggio Calabria - 7 Bagna Berna - 8 Combinazione a poker - 9 La scritta sul dollaro - 10 Membrana dell'occhio - 11Riguarda la morale - 15 Si giocano al Totocalcio - 18 Regina dei franchi, madre di Carlo Magno - 19 Razza canina - 22 Precede cognomi olandesi - 23 Albero d'alto fusto - 24 Grido di incitamento - 25 Edgar Allan scrittore - 26 Danzano ne «La Gioconda» - 27 Copre la catena - 28 Pesante automezzo - 29 Mescolata - 31 Un seme delle carte - 32 Cavalloni marini - 35 Un noto allenatore... in breve - 37 Insegnante in breve - 38 Un ufficiale (abbreviazione) - 39 Struzzo australiano - 41 Sigla di Rieti - 42 Il nome del gangster Capone.

LUCCHETTO (5/5 = 4)
Palermo, oggi
In questa terra domina sovrano,
ridotto a una bassezza favolosa,
chi sui liquidi, pur nella bufera,
può fare leva: roba da galera!

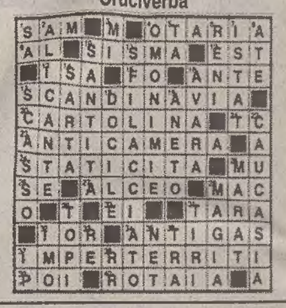
Il Pisarkaccio

INDOVINELLO
L'ultima angheria del capufficio
Una di quella che, magari, scottano!
Però, «cum grano salis» ho pensato,
dopo un secondo, meglio mandar giù,
piuttosto che finir defenestrato!

Maurizio

SOLUZIONI DI IERI
Cambio di genere:
Scopa, scopo
Cambio di sillaba iniziale:
Collirio, delirio

Cruciverba



ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

cerca32
CHI CERCA TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE TROVA CHI CERCA.
OGNI GIORNO NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE
IL PICCOLO
SPE Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Via S. Pellico 4, telefono (040) 366565 - 6728311, FAX (040) 366046

Avviamo una nuova fase

Tra esuli e rimasti un muro di diffidenza È ora di abbatterlo

I fischi rivolti al ministro Maccanico in piazza Unità non sono stati gli unici »nei« del raduno mondiale degli esuli. Tra le «zone d'ombra», gli aspetti più controversi di quest'appuntamento, va annoverato certamente l'«approccio», quantomai duro e problematico stabilito, in quest'occasione, nei confronti dei «rimasti».

Non ci riferiamo solamente ai visibili segnali di insofferenza emersi tra la folla quando il ministro, poco prima di essere interrotto, ha toccato il problema della tutela della comunità italiana d'oltreconfine.

Ci vengono in mente, innanzitutto, le conclusioni della tavola rotonda sul «rapporto degli esuli con la loro terra», organizzata qualche giorno prima nel quadro del nutrito programma del raduno. Promossa nel tentativo di dare una risposta a un quesito che sembra ancora tormentare profondamente il mondo della diaspora, la tavola rotonda ha fallito il suo scopo. Le riserve, i dubbi sulle possibilità di riallacciare un rapporto a tutto campo con i rimasti sono stati ben più evidenti dei messaggi di «apertura».

«Il Governo non spenda soldi per la minoranza d'oltre confine – è stata una delle infelici conclusioni del convegno – ma li impieghi per garantire una decorosa assistenza agli anziani esodati nelle case di riposo in Italia. Preoccupiamoci innanzitutto di noi stessi, delle nostre questioni ancora aperte – questo uno dei rilievi ricorrenti – che dei "fratelli d'oltre confine" – bontà loro – è meglio non fidarsi. Le aperture – per chi le vuole – matureranno, col tempo, da sole».

Come interpretare questi segnali? Va detto, innanzitutto, che sono estremamente contraddittori. Il problema del rapporto con i rimasti e con la propria terra rappresenta, per la maggior parte degli esuli e delle loro associazioni, ancora un nervo scoperto, un nodo sostanzialmente irrisolto. Sino al punto da disorientare e dividere, profondamente, la realtà della diaspora.

Una parte del mondo degli esuli, giuliani e dalmati coltiva e sviluppa da tempo rapporti di collaborazione e relazioni di vario tipo con la «comunità dei rimasti». Dalla fine degli anni Ottanta, si è andata sviluppando una vera e propria rete di contatti soprattutto tra singole «famie» e sodalizi. D'altro canto lo «zoccolo duro« degli esuli ha continuato a disdegnare tali rapporti, a rifiutare l'incontro, la ricomposizione, l'ipotesi di un doloroso quanto impossibile ritorno.

Divise tra «sentimento» e «ragione» sinora le associazioni degli esuli non hanno saputo – tranne rare eccezioni – delineare una strategia, articolare delle proposte atte a edificare un rapporto sereno e costruttivo con gli italiani (e, più in generale, con i conterranei) rimasti.

Diverso, per molti aspetti, è stato invece l'approccio – almeno dopo il crollo dei «muri», tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio di questo decennio – nelle file della minoranza italiana, o comunque tra le giovani generazioni dei «rimasti», affrancate dai condizionamenti politici ed ideologici del passato. Molteplici sono stati i progetti di collaborazione, le proposte di ricomposizione «delle membra sparse del popolo istriano», avanzati, in questi anni, da vari movimenti d'opinione della comunità italiana, come ad esempio il «Movimento per la costituente», così come dalle frange più illuminate dei regionalisti istriani.

La nuova «Unione Italiana», sorta nel 1991, in seguito alle prime elezioni democratiche e pluralistiche della storia della minoranza, ha inserito nei propri programmi e nel proprio statuto, tra i suoi principali obiettivi, anche quello della ricomposizione con gli esuli. Una ricomposizione che deve partire proprio dalla necessità di considerare come parte della propria storia, di un'identità collettiva, la tragica esperienza dell'esodo, e di sostenere la legittima aspirazione degli esodati a ritornare, non da stranieri, ma da figli della loro terra, sentendosi a casa loro, nei luoghi in cui sono nati.

Utopie, si dirà. Può darsi, in quanto il peso degli stati nazionali non lascia – lo sappiamo – spazio alcuno alle «piccole patrie», ai valori della memoria, al diritto delle identità.

Tuttavia si tratta di un «sentire» – crediamo sincero – fattosi strada all'interno di taluni settori culturali, politici e sociali della comunità italiana in Slovenia e Croazia. Un sentire condiviso – nelle sue linee essenziali – da una parte non marginale della società civile e dell'opinione pubblica dell'area istriana.

Nell'ottobre del 1991 a Cittanova veniva siglata, tra i rappresentanti della Federazione degli esuli e della nuova Unione Italiana, un'importante «Dichiarazione d'intenti» che fissava, in alcuni punti essenziali, i contenuti di una possibile e futura collaborazione. Si parlava di cose molto semplici: di iniziative comuni tese a valorizzare la storia, la cultura e i personaggi illustri di queste terre, di azioni volte a conservare e restaurare le tombe, della celebrazione comune delle feste patronali, della nascita di strutture congiunte e servizi di consulenza tecnico-legale a sostegno, in Istria, degli interessi e delle esigenze degli esuli.

Tale importante accordo è rimasto lettera morta. I tempi forse erano prematuri. Nel frattempo i singoli hanno continuato (e continuano) a dialogare, i vari sodalizi, le associazioni locali, le «famie» ad incontrarsi e a collaborare concretamente, spesso con apprezzabilissimi risultati. Ma a livello politico, sul piano dei rapporti ufficiali, i vertici delle associazioni degli esuli e della comunità italiana non hanno fatto alcun passo avanti. La diffidenza imposta dalle fratture storiche, dalle divisioni politiche e ideologiche ha lasciato un solco profondissimo.

La sostanza è che per molti degli esuli quelli «di là» sono considerati ancora dei «traditori«. La minoranza come sostanziazione della sventura subita dagli «andati», il riflesso negativo della loro esperienza, l'antitesi della loro scelta, la negazione della loro identità: la materializzazione del «nemico», fonte di sofferenze e di dolore. Il «rimasto», dunque, come rappresentazione del «male» su cui scaricare tutte le frustrazioni collettive e le contraddizioni della società.

A nulla può valere, di fronte a questa immagine spettrale, la considerazione del fatto che le giovani generazioni, di là dal confine, non hanno potuto mai compiere alcuna scelta, e dunque – almeno loro – non possono essersi macchiate di alcuna colpa, se di colpa si può parlare.

Dall'avvio dei primi contatti ufficiali tra associazioni degli esuli e minoranza, sei anni fa, troppo tempo è stato lasciato scorrere inutilmente. E con la piega assunta dal recente raduno di Trieste, una grande occasione, purtroppo, è stata sprecata. La lastra di ghiaccio spezzatasi con il crollo del muro di Berlino, potrebbe ora richiudersi definitivamente sopra di noi. I silenzi accumulati in questi cinquant'anni, i problemi e i nodi irrisolti degli esuli (ma anche della minoranza) lasciati incancrenire per tutto questo tempo non hanno certamente facilitato il dialogo; costituiscono evidentemente un insormontabile ostacolo per ogni prospettiva di riconciliazione.

Facciamo un primo passo, anche soltanto simbolico: gli esuli potrebbero emendare i toni non certo concilianti espressi nei confronti della minoranza durante il raduno, proponendo un nuovo «incontro» ufficiale e di «chiarificazione» con i rimasti.

Ezio Giuricin

Anche gli orsi contro Pirina

Leggo divertito sulla stampa dell'episodio di qualche giorno fa che narra di un paio di orsi che mettono in fuga la troupe della Bbc mentre «...ricostruiva l'eccidio in una foiba...» sotto la guida dell'«esperto» Marco Pirina presso il Bus de la Lum di Caneva (Pn).
Povero Pirina, anche gli orsi ce l'hanno con lui! Riesce a farsi dar retta da qualche ingenuo giornalista a caccia di presunti scoop, gli fa spendere chissà quanto per una troupe che nel cuore della notte impiega fari e ogni diavoleria per ricostruire eccidi dove non ne sono mai avvenuti (il Bus de la Lum è una foiba nel senso geologico del temine, nulla più) e chi gli si oppone e lo fa correre? Due poveri orsi che sicuramente stavano bene in quel bosco, ma così bene da decidere magari di mettere su famiglia, con grande gioia degli ambientalisti e di chiunque ami la natura.
Di mettere su famiglia dopo un lungo peregrinare tra i boschi della Carnia partendo dalle foreste della Slovenia. Della Slovenia? Ecco perché ce l'avevano con Pirina. Erano orsi chiaramente slavi, subdoli e filotitini.
Telefoni subito a Pititto, signor Pirina, mi raccomando!

Giancarlo Velliscig
Udine

Questa burocrazia è un'oppressione

Tra i documenti da presentare per la richiesta della tessera magnetica nuova per il prelievo della benzina a prezzo agevolato è compresa la ricevuta di versamento di diecimila lire a mezzo conto corrente postale intestato all'apposito ufficio camerale. A questo importo vanno versate ulteriori milleduecento lire ritengo quale diritti d'ufficio.

Non potrebbe essere evitata questa incombenza al cittadino versando le diecimila lire direttamente all'ufficio cui viene presentata la domanda con relativa documentazione? D'accordo che si tratta di un impegno non eccessivamente oneroso (pur tenendo presenti la strada, talvolta la coda allo sportello e, in molti casi, l'età avanzata), ma sommato alle infinite altre incombenze che la burocrazia italiana si ostina a imporre, provoca nell'utente una comprensibile stizza e disaffezione.

Occorrerà ancora molto per adeguarsi ai sistemi degli Stati nordici che rendono molto più facile la vita ai propri cittadini?

Guido Bisiani
Gorizia

Ritorniamo alla politica

Alcune notizie che giungono da Milano son poco consolanti, perché la maggioranza in Consiglio comunale stenta talora ad assicurare perfino il numero legale. Svariati consiglieri che dimostravano entusiasmo in campagna elettorale sono adesso assenteisti alle sedute, forse s'illudevano che la democrazia fosse un esercizio meno faticoso, e preferiscono impiegare le serate in altro modo.

Purtroppo così si dà ragione a quella gran percentuale degli scettici che saltano l'impegno elettorale in quanto si sono ritrovati mal rappresentati.

Gli amministratori pubblici che sono assenteisti, e ancor peggio quelli che cambiano bandiera, deludono ogni aspettativa che fu in loro riposta, creano una gran massa di sfiducia e inducono di conseguenza il loro elettorato a disertare le urne. Ed è così che fanno il gioco della parte avversa!

Può darsi che la forma tradizionale del partito sia ormai morta e sepolta come dice Massimo Cacciari. Ma gli ideali d'un partito e l'aderenza alla sua storia mettono però al sicuro gli elettori da certi personaggi che come cani sciolti mirano solo alle prebende e sono pronti a ogni capriola pur di mantenersi la poltrona.

Che poi il partito sia dotato d'una forma leggera da attivarsi solamente per le consultazioni elettorali oppure di stabili strutture non ha grande importanza, anche perché le risorse sono poche e quindi per forza le strutture non possono che essere ridotte. Ma ciò che conta è che sia il garante dell'attività dei suoi eletti e che al suo interno vi sia lo spazio per la verifica dell'opera ch'è svolta e per la discussione democratica.

In Italia la forma di partito è stata criminalizzata oltre ogni dire, e molte volte con ragione. Ora però ci si sta rendendo conto che senza un luogo politico cui far riferimento nascono avventurieri più di prima che fanno i loro comodi in barba agli elettori. I quali poi disertano le urne.

C'è quindi da auspicare che i cittadini più avveduti ritornino ad avvicinarsi alle organizzazioni politiche coerenti che mantengono una loro chiara identità: esse consentono non solo la libertà del dibattito ma anche di valorizzare i contributi dei singoli aderenti.

Furio Finzi
Trieste

Tra Lady Diana e Madre Teresa

Sta per spegnersi l'eco su questi «funerali del secolo», sebbene esso ne conti tanti e chissà quanti altri ne conterà ancora!

Per il primo, quello di Lady D, Hollywood non avrebbe saputo far di meglio per spremere le lacrime della massa trasformando quella che sino ad allora era stata presentata e considerata una donna come tante, con le sue passioni, le sue debolezze, con i suoi amanti, e non certamente esempio di virtù principesche o regali tali da meritarsi il rispetto dovuto alla madre del futuro re d'Inghilterra.

Quale causa della sua disgraziata fine, ci si è scagliati contro i paparazzi, dimentichi che essi lavorano per soddisfare la morbosa e pruriginosa curiosità di certi lettori di giornali scandalistici avidi di conoscere, attraverso le foto, spesso rocambolescamente assunte, personaggi che fanno cronaca, le loro vicende di sesso, i loro amanti, i loro seni, le loro mutande, le loro natiche e persino certe loro parti intime...

Ma ci si dimentica che i veri responsabili, come sovente accade, non sono gli esecutori, ma i mandanti. Sicché, se veramente la Mercedes si è sfracellata nel tunnel per sfuggire ai paparazzi, in definitiva i veri responsabili della fine di Lady D siamo noi, quali reali mandanti di quei paparazzi dai quali vogliamo sapere tutto, proprio tutto di certi «divi», costi quel che costi.

Pronti poi a piangerci addosso e a... beatificare il morto, dimenticando come però le sue vicende amorose e passionali ci hanno maliziosamente incuriosito.

Minore eco ha suscitato la quasi contemporanea scomparsa di una vera santa, madre Teresa di Calcutta, cui desidero rivolgere questa preghiera:

«Perdona, da vera santa, quei capi di stato, quei ministri e tutti quei loro cortigiani che, profittando della tua morte, si sono precipitati con i loro aerei presidenziali e speciali a Calcutta, sperperando centinaia di milioni di pubblico denaro, per assistere al tuo funerali sì, ma soprattutto – è da credere! – per soddisfare la loro curiosità, per appagare la loro vanità, per poter dire "io c'ero ai funerali della santa", dimentichi che tu, quella santa, avresti preferito un funerale umile, uguale a quello riservato a quei poveri disgraziati cui tu hai dedicato tutta la tua vita, e avresti certamente desiderato che i miliardi spesi per quella pomposa e vacua cerimonia allo stadio di Calcutta venissero elargiti per l'assistenza di quegli infelici che miseri languiscono nei ghetti di quella metropoli.

«Da santa quale sei, sono certo che perdonerai loro e anche me.. che, non santo come te, non riesco a perdonare i potenti ipocriti e scrocconi».

dott. Aldo Cannata
Trieste

Invalidi penalizzati dall'Udinese Calcio

Sono un operatore presso la Casa per gli Anziani di Cividale del Friuli, invalido civile per 2/3 e socio dell'Associazione A.n.m.i.c. di Udine, e vorrei segnalare quella che mi pare un'ingiustizia.

Durante la campagna abbonamenti dell'Udinese '97/98, fatta durante l'estate, ma anche per quanto riguarda i biglietti domenicali, ho riscontrato una grossa discriminazione nelle tariffe. Si prevedono, infatti, 100.000 lire per i ragazzi (curva), e per questo non ho nulla da dire, 200.000 lire per tutte le donne (laterali) e 300.000 lire per gli invalidi civili (laterali).

Una donna, quindi, ha la possibilità di vedersi le partite con sole 200.000 lire, anche se sposata con un avvocato, un funzionario o un industriale e, quindi, senza problemi di reddito. Mentre un invalido con problemi di famiglia, spesso disoccupato e che vive solo con una pensione di invalidità di 400.000 lire mensili, deve spendere di più per vedere la partita.

Questa non è onestà, anzi è discriminazione vera e propria e lo Stato italiano, nella sua Costituzione, non ammette la discriminazione, figuriamoci lo Sport!

Giordano Gandolfo

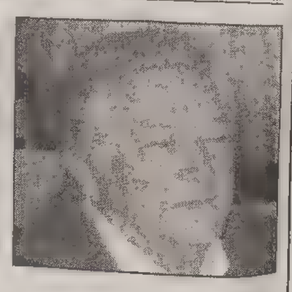
50 ANNI FA

7 ottobre 1947

Nonostante le recenti assicurazioni del col. Butcher dell'esercito americano, capo della Divisione industria ed edifici pubblici del G.M.A., uno dei problemi del giorno è costituito dalle restrizioni al consumo di energia elettrica anche nel campo del lavoro, oltre che in quello domestico. A riprova di ciò, le ore di lavoro settimanali verranno prossimamente ridotte da 44 a 36 alla Fabbrica macchine e al Cantiere San Marco, addirittura a solo 32 allo Jutificio Triestino. Orbene, c'è chi si chiede come mai nessuna restrizione sia stata per ora applicata sia alle sfavillanti vetrine dei negozi, sia soprattutto alle numerose sale da ballo che si trovano in città e dove ingaggiare magari delle gare della nuova danza, lo «spirù».

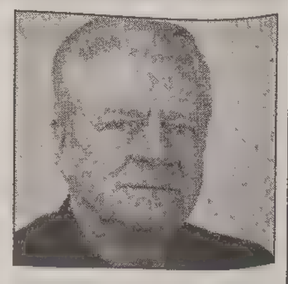
CHI ERA

Mario Turchi, sempre in Carso (anche in vacanza)



Mario Turchi nacque a Tomadio, nei pressi di Duttogliano, nel 1926. Rimasto orfano da piccolissimo del padre, fu sempre assai legato alle due sorelle e alla madre che lo accudirono nella sua infanzia. Incominciò a guadagnarsi da vivere lavorando come panettiere in un forno di Albona. Al termine della Seconda guerra mondiale venne a Trieste e lavorò con la Selad, la sezione lavori in economia che il Governo Militare Alleato aveva avviato d'intesa con il Comune di Trieste per alleviare in qualche maniera il problema della disoccupazione. Era sposato con Giovanna, una ragazza di San Daniele del Carso, e dal loro matrimonio nacquero due figli, Carlo e Franco. Trovò la sua occupazione definitiva in una trafileria d'acciaio, un lavoro che mantenne per venticinque anni, fino al raggiungimento dell'età della pensione. Allegro e generoso, aveva moltissimi amici, soprattutto al campeggio dell'Obelisco dove amava trascorrere le sue estati con la moglie, fra qualche chiacchierata e una sana vita all'aria aperta. E sempre in compagnia della moglie faceva piccoli viaggi ed escursioni con il suo piccolo camper fermandosi per cercare una buona trattoria, per visitare qualche monumento, per far festa in qualche sagra. La sua autentica passione era la cura di un orto che aveva nella zona di Cattinara; da esso riusciva a trarre svariati prodotti grazie alla meticolosa «scientificità» con cui vi si dedicava. Il resto del tempo era per i due nipoti a cui offriva affetto, consigli e attenzioni da «vero nonno».

Silvano Flego, con il suo camion girò tutta l'Italia



Silvano Flego nacque a Trieste nel 1921. Il padre, grande invalido di guerra, gestiva una tabaccheria e, compiuti gli studi di base, incominciò a lavorare nell'esercizio commerciale paterno. Grazie al carattere estremamente aperto e socievole già da allora aveva un gran numero di amici, anche se qualche volta scherzando diceva che molti venivano a trovarlo con la speranza di «scroccare» gratis delle sigarette. Scoppiò la Seconda guerra mondiale e Silvano Flego, arruolato in Marina, fu per lungo periodo di stanza a Napoli e partecipò alla liberazione della città. Al termine del conflitto, nel '45 si sposò con Giuliana Ferron ed ebbe un figlio per il quale fu un padre affettuoso e un compagno di giochi. Per alcuni anni fu nella Polizia come motociclista, poi scelse di svolgere l'attività di autotrasportatore, attività che proseguì fino all'età della pensione. Percorreva l'Italia in lungo e in largo con il suo camion, apprezzato dai titolari della ditta per la disponibilità, la puntualità e la capacità di cavarsi d'impiccio da ogni imprevisto. Il rientro a Trieste dopo questi viaggi, brevi o lunghi che fossero, era sempre una gioia: rivedere il figlio e la moglie, andare a pesca (il suo hobby preferito nel silenzio del mare dopo i chilometri macinati sulle strade) e incontrare gli amici. Da vero «triestin patoco» quale si sentiva aveva un culto particolare per l'incontro con gli amici al bar, a filosofare sul mondo davanti a un bicchiere di vino, a giocare con accanimento interminabili partite a tressette.

---

†

Ci ha lasciati

Angelo Franti (Ivo)
di anni 74

Lo annuncia la moglie ADA unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, martedì 7 ottobre, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Ronchi dei Legionari, muovendo alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Monfalcone.

Monfalcone,
Ronchi dei Legionari,
7 ottobre 1997

ANNIVERSARIO

7.10.1996 7.10.1997

A un anno dalla scomparsa della signora

Claudia Appiani

LUIGI DENTI TARZIA e tutti i collaboratori dell'AGENZIA VIAGGI E TURISMO «R. APPIANI» S.r.l. la ricordano con immutato affetto a tutti coloro che ebbero modo di conoscerla e apprezzarne l'umanità, la gentilezza e la grande professionalità.

Gorizia, 7 ottobre 1997

Ricorre oggi il secondo anniversario della scomparsa di

Liliana Runtini in Crevatin

La ricordano con tanto amore e immutato affetto il marito LINO, i figli MARINO e DIANA con le loro famiglie.

Trieste, 7 ottobre 1997

---

†

«Mamma adorata, un giorno Lassù tutti nuovamente insieme».

Ci ha lasciati

Antonietta Tolusso ved. Nimelli

La piangono le figlie CLAUDIA ved. SOLLINI e BRUNA con il marito BRUNO MOLINARI e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 8 ottobre, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 ottobre 1997

Nonna

sarai sempre con noi.
- ROSSELLA e NUNZIO, SUSANNA e ANTONIO, NICOLETTA e ROBERTO

Trieste, 7 ottobre 1997

Ciao

nonna bis

- ELENA e GIULIO, MICHELE e LEONARDO, NICCOLÒ e PAOLO

Trieste, 7 ottobre 1997

Ciao

zia

- ELMI, ELISABETTA, UCCIA, EZIO

Trieste, 7 ottobre 1997

Partecipano LINA, GIANNI e ANNA MAGLIONE.

Trieste, 7 ottobre 1997

Vicine a CLAUDIA le amiche PINA, MARIA, LICIA, TINA.

Trieste, 7 ottobre 1997

Mamma

non è vero che i giorni di pioggia sono i più brutti, sono gli unici in cui si può piangere camminando a testa alta...
Con nostalgia.

Trieste, 7 ottobre 1997

Ciao, cara

zia Antonietta

- UGO e famiglia

Trieste, 7 ottobre 1997

Si associano al dolore LIVIA e NINO BENCI.

Trieste, 7 ottobre 1997

Siamo vicini con affetto.
- Fam. IOB

Trieste, 7 ottobre 1997

Affettuosamente vicini a CLAUDIA, BRUNETTA e famiglie, partecipano LUCIO e RENATA.

Trieste, 7 ottobre 1997

---

†

Il giorno 3 ottobre si è spenta serenamente

Francesca Ukovic ved. Struckelj

Lo annunciano la figlia LILIANA con i nipoti ALIDA e DENIS assieme ai familiari tutti.
I funerali si svolgeranno il giorno 8, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 ottobre 1997

I ANNIVERSARIO

Franco Bergamasco

Sei sempre nel nostro cuore e nei nostri pensieri.

GRAZIELLA, ALESSANDRO, TIZIANO

Una Santa Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Turriaco, sabato 11 ottobre, alle ore 20.

Turriaco, 7 ottobre 1997

VIII ANNIVERSARIO

Teresa Basile

Ricordandoti con il grande amore di sempre.

Il marito CLAUDIO

Trieste, 7 ottobre 1997

---

†

È improvvisamente mancato

Licinio Dell'Agnolo (Cino)

Lo piangono la moglie CLARA, il figlio SILVIO con ADRIANA, il nipote ANDREA, la sorella LAURA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 8 ottobre, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 ottobre 1997

L'Associazione Paracadutisti d'Italia partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio fondatore

Licinio Dell'Agnolo
ex combattente paracadutista

Trieste, 7 ottobre 1997

Partecipano al lutto gli amici GLAUCO, ARIO, ITALIA, EMILIO, DORINA, PINO, SIRIO, LUCIO, ADRIANA, VITTORIO, RINALDO, ROSSI, GIOVANNI, ERNESTO, GIULIANA, LILIANA, FRANCO, VALENTINO, ELIGIO.

Trieste, 7 ottobre 1997

Cino

i Brevetti d'oro del paracadutismo italiano ti accompagneranno fin sulla soglia del nostro cielo grati della tua esemplare esistenza.
Nembo! Folgore!

Trieste, 7 ottobre 1997

Vicini a nonna CLARA e SILVIO: DIANA CANTE, BRUNO, SUSI BIAGINI.

Trieste, 7 ottobre 1997

Partecipiamo al vostro dolore.
- Famiglie SFREDDO, CORRAO, PETTIROSSO

Trieste, 7 ottobre 1997

---

†

Si è fermato il cuore generoso di

Clelia De Marchi

La ricorderanno sempre i figli VIVIANA, BIANCA, SERGIO, i generi, la nuora, nipoti e GETTO.
I funerali seguiranno giovedì 9, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 ottobre 1997

La ditta «ALBERT BEHRENS» partecipa al dolore di SERGIO.

Trieste, 7 ottobre 1997

---

†

Il 5 ottobre si è spento

Vittorio Kolaric

Ne danno il triste annuncio i figli JOLANDA col marito LANTERI e VITTORIO con ANNA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 8 ottobre, alle ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 7 ottobre 1997

Partecipa al lutto dei familiari il Gps San Sabba.

Trieste, 7 ottobre 1997

II ANNIVERSARIO

10.10.1995 10.10.1997

Giovanni Skerli

Con rimpianto e nostalgia sei sempre nei nostri cuori.

JOSEPHINE, THALIA, DAVIDE

Una Santa Messa verrà celebrata venerdì 10 ottobre, alle ore 17, nella chiesetta di via Marconi.

Trieste, 7 ottobre 1997

Da oggi in commissione prende il via l'esame delle varie proposte per la nuova legge elettorale

Voto, le mille facce della riforma

Partiti al lavoro, dando per certo il mantenimento del proporzionale

Dagli sbarramenti ai seggi garantiti per zona, fino ai premi di maggioranza. Intanto l'assemblea si riunirà soltanto la prossima settimana

TRIESTE In conseguenza delle assenze «istituzionali» dei presidenti del consiglio e della giunta regionale, la ripresa dei lavori consiliari (interrotti lo scorso giovedì dopo l'approvazione delle tormentate «variazioni di bilancio») sarà possibile solo la prossima settimana. In questi giorni, infatti, Antonione parteciperà in Spagna all'assemblea dei consigli regionali d'Europa e poi alla conferenza nazionale dei presidenti delle assemblee regionali; e Cruder sarà alle prese con una visita alla nostra regione di una folta delegazione ufficiale del Parlamento svedese.

Nel frattempo si intensifica l'attività delle commissioni, come quella che riprenderà oggi l'esame della riforma elettorale. È già approdata all'ordine del giorno dell'aula la proposta di legge del consigliere Giacomelli (An). Il quale si richiama al regolamento per chiedere il passaggio diretto in aula della sua proposta, poiché essa non è stata esaminata in commissione entro il termine di 90 giorni dalla presentazione.

Il regolamento stabilisce invero che la discussione in commissione di una proposta di legge debba essere abbinata a tutte quelle che si riferiscono allo stesso argomento, ma soltanto se il presentatore non si oppone. E Giacomelli annuncia la propria ferma contrarietà: «La mia proposta si basa – dichiara – su una filosofia del tutto diversa dalle altre».

La riforma elettorale proposta da Giacomelli fa perno su due innovazioni. Con la prima si ridurrebbe al minimo il numero di seggi da assegnare coi resti in sede di collegio unico regionale: in pratica non otterrebbe alcun seggio quel partito che non realizzasse neanche un quoziente pieno. Con la seconda si abolirebbe la possibilità di «apparentamento» fra due liste. Ed ecco – con un sistema rigorosamente proporzionale ma tale da dare luogo a un reale sbarramento alle forze minori – si semplificherebbe notevolmente il quadro politico; supererebbero la prova solo le formazioni maggiori, quali An, la Federazione di centro (Forza Italia, Ccd, Cdu), la Lega e l'Ulivo.

Tomat (Cdu) propone invece un meccanismo (proporzionale, con premio di maggioranza per la coalizione vincente) che favorisca le alleanze fra più gruppi politici; di fatto sarebbe meglio garantita, così, la rappresentanza del Cdu di Gorizia, laddove tale formazione avrebbe col sistema attuale solo un seggio a Udine e uno a Pordenone, oppure – se passasse la proposta di Giacomelli – ne conquisterebbe solo uno, a Udine. Un meccanismo, quello proposto da Tomat, che obbligherebbe Forza Italia ad accettare in lista quel Ccd-Cdu da cui si separerebbe assai volentieri avendo presenti le capacità degli alleati di controllare le «preferenze».

C'è poi la proposta di Travanut (Pds), che punta soprattutto – per favorire la futura governabilità – a un premio di maggioranza per la coalizione vincente. Un premio cui punta anche la proposta di Casula (An), concepita per il caso (ipotesi ormai tramontata) che il Parlamento avesse modificato in tempo l'obbligo statutario del «proporzionale». E anche Castagnoli (Lista Dini), considera l'ipotesi del «premio», come Travanut, ma con più spiccate garanzie per una rappresentatività udinese.

Infine la Lega, sostanzialmente favorevole all'esasperato «proporzionalismo» di Giacomelli, punta in particolare, con la proposta di Cecotti, a garantire un seggio per ciascuna alle minoranze linguistiche, a cominciare da quella friulana per concludere – passando per la slovena e la tedesca – con quella veneta.

g.p.

Propositi e programmi del neoeletto Collavini

Forza Italia riapre alla Lega «In Friuli-Venezia Giulia il secessionismo non esiste»

UDINE Il deputato Manlio Collavini è stato dunque consacrato nuovo oordinatore di Forza Italia in provincia di Udine. Collavini - che succede a Gabriele Cianci - è stato eletto al termine dei lavori del primo congresso del movimento, conclusosi ieri sera.

Dopo l'elezione, il deputato ha ribadito che lavorerà per potenziare il movimento «in vista delle elezioni regionali del prossimo anno; in questo senso dovremo costituire anche in provincia di Udine la federazione liberal-democratica. Alla Lega - ha aggiunto - diciamo che le nostre porte sono aperte. Non possiamo non discutere con i leghisti - ha concluso - anche perchè, mi pare che in Friuli Venezia Giulia, abbiano abbandonato il 'sogno secessionista' di Bossi». «Con l'elezione diretta del coordinatore provinciale, Forza Italia - ha proseguito Collavini - ha dimostrato di essere divenuto un partito vero, con una propria precisa identità ed una organizzazione interna, diffusa e radicata sul territorio». Il neo coordinatore di Forza Italia - secondo il quale «è significativo che abbiano espresso il proprio voto oltre il 70% degli iscritti al movimento» - ha sottolineato che «il programma degli 'azzurri' in provincia di Udine guarderà ora al rinnovamento del sistema delle autonomie locali in un quadro di rafforzamento della specialità del Friuli e di rilancio del ruolo della città di Udine». Infine Collavini ha ringraziato Cianci «per aver portato Foza Italia al voto e all'appuntamento congressuale con un'efficiente organizzazione».

Manlio Collavini

E il Carroccio chiede una soglia dell'8 per cento

UDINE Tutela delle minoranze, ma non solo. La Lega Nord Friuli, in una riunione svoltasi alla presenza del capogruppo in consiglio regionale Viviana Londero e del segretario nazionale del Friuli Roberto Visentin, ha infatti stabilito i punti più importanti che il Carroccio difenderà in consiglio in sede di approvazione della riforma elettorale. Un no fermo all'apparentamento, sbarramento all'8 per cento e tutela di un numero minimo di eletti in ogni collegio. A tutela soprattutto della montagna.

Gianni De Michelis a Ronchi con il rinato Partito socialista

«Subito un referendum sull'autonomismo»

RONCHI DEI LEGIONARI Referendum autonomista subito in Friuli-Venezia Giulia. Ad impegnarsi a stanare la Giunta regionale sulla questione non è però la Lega Nord, ma il rinato Partito socialista di Gianni De Michelis, ieri a Ronchi dei Legionari per incontrare i «suoi», ex come Saro e Pini, e lanciare segnali precisi in vista delle regionali del prossimo anno. C'è la presa di posizione esplicita a favore del referendum, ritenuto l'unico modo intelligente di «sgonfiare» Bossi e la Lega, ma anche la «necessità di recuperare l'elettorato della Lega con tutti i metodi possibili». Incluso quello di un'alleanza alle elezioni amministrative. «Il malessere del Nord-Est – ha aggiunto – è del resto reale e il successo di Bossi nasce solo dall'incapacità con cui i governi che si sono succeduti in questi anni hanno saputo fornire delle risposte ai cittadini del Triveneto». Tra i suoi obiettivi De Michelis non ha solo, del resto, il ricompattamento dei socialisti, ma soprattutto l'opposizione al «regime» nato dall'accordo tra Ulivo e Rifondazione comunista. Ben venga quindi un'eventuale candidatura di Carlo Emanuele Melzi con il «quarto polo», se però «in opposizione a questo rischio di regime». Insomma, «il Partito socialista non si schiera di certo a fianco dell'Ulivo in queste elezioni amministrative in cui saremo presenti con liste socialiste o laico-socialiste». E il Polo per le libertà? «Non è giudicabile politicamente – ha affermato De Michelis – per le forti contraddizioni che lo segnano. E poi i socialisti non sono di certo collocabili a centro-destra». Fatto sta che i socialisti di De Michelis appoggeranno il candidato di Forza Italia a Palermo e, tendenzialmente, a Napoli. Inevitabile poi il sostegno a Giuliano Ferrara al Mugello. Il Partito socialista, ha confermato De Michelis, potrebbe compiere un tratto di strada assieme al Polo, e soprattutto a Forza Italia (in cui sono confluiti del resto molti socialisti), per «combattere questo falso bipolarismo e restituire una reale possibilità di scelta ai cittadini». E se il bipolarismo è davvero in crisi, ha aggiunto il segretario del Ps, «ciò ci permetterà di essere più efficaci ed incisivi durante l'appuntamento delle elezioni regionali del '98 in Friuli-Venezia Giulia in cui ci presenteremo con una nostra lista». Un'occasione di rientro quindi per gli altri «ex», esclusi dalla seconda repubblica, come Gabriele Renzulli, sul cui ritorno De Michelis si è sbilanciato ieri. Secondo il segretario del Ps, coinvolto in una nuova inchiesta solo da qualche giorno, «è legittimo che, regolate le proprie pendenze con la giustizia, ognuno possa ritornare in politica e non aver paura di dire la verità». A raccolta saranno chiamati tutti i socialisti coinvolti nella diaspora di inizio anni '90. De Michelis si è del resto dimostrato convinto di poter ricompattare buona parte dei socialisti, senza negare, però, alcune affinità di vedute con Francesco Cossiga. Anche perché, a medio termine, l'obiettivo dovrebbe essere quello di «un'opposizione nuova, costruita su un'omogeneità programmatica che ha poco da spartire con la logica da calcio mercato del bipolarismo». Nessuna tattica già definita invece per il rinnovo del seggio senatoriale del collegio di Gorizia, lasciato vacante dalla morte improvvisa di Darko Bratina. «Ci stiamo preparando alle regionali e alle europee – ha sottolineato – e non abbiamo l'ansia di partecipare comunque». In chiusura il giudizio, lapidario, sulla seconda repubblica. «Cosa la contraddistingue dalla prima? L'incompetenza e l'incapacità».

Laura Blasich

Gianni De Michelis

«Solo così anche in questa regione si possono "sgonfiare" i proclami di Bossi e dei suoi seguaci». Intanto promette opposizione all'intesa Ulivo-Rc

Dopo l'atteso sblocco delle sedute in Consiglio regionale

E ora le forze economiche tracciano le loro priorità

UDINE Revisione del «regolamento» del Consiglio Regionale, approvazione delle norme «collegate» alle variazioni di bilancio, nuova legge elettorale, approvazione della Finanziaria '98 in tempi «ordinari»: sono queste le richieste che le categorie economiche aderenti al «Tavolo della concertazione» (industriali, artigiani, sindacati, lega delle cooperative, federazione degli agricoltori, unione del commercio, coltivatori diretti) hanno avanzato, con una lettera aperta, al Presidente del Consiglio Regionale, Roberto Antonione, e ai capigruppo di tutti i partiti presenti in Consiglio regionale.

Dopo aver espresso «soddisfazione» per la ripresa finalmente dei lavori in aula «senza esasperati ostruzionismi», le forze economiche che aderiscono al «Tavolo della concertazione» (dall'Assindustria regionale ai sindacati, dalle coop alle categorie di settore) hanno ribadito di aver puntato su questi punti «perchè la priorità assoluta va assegnata a provvedimenti che garantiscano la continuità della gestione finanziaria della Regione, la fluidità dei lavori del Consiglio nel rispetto delle regole della democrazia, la possibilità di una maggiore stabilità di governo regionale nella prossima legislatura».

Infine le varie forze economiche regionali riunite all'interno del tavolo della concertazione hanno sollecitato il Consiglio a legiferare in materia di politica attiva del lavoro, attuazione dei programmi comunitari, applicazione della riforma sui lavori pubblici, tutela della popolazione anziana, testo unico in materia di agricoltura e varo di un piano per il commercio.

Lavori dell'A28 I sindacati chiedono il rispetto dell'iter

UDINE Cgil Cisl Uil veneto e Friuli Venezia Giulia in merito al completamento della A28 tra Sacile e Conegliano (Treviso) rilevano, in una nota che «è ora indispensabile un'azione coordinata del Ministro dei Lavori Pubblici affinchè l'iter progettuale per le modifiche tecniche necessarie e le relative approvazioni si concretizzi in tempi rapidi. Ciò anche in riferimento alle dichiarazioni del Ministro dei Lavori Pubblici che ha riconosciuto la validità dell'opera ed il suo inserimento nel Decreto sblocca cantieri». Per Cgil Cisl Uil Veneto e Friuli Venezia Giulia «ora si tratta di seguire passo dopo passo l'iter burocratico garantendo i necessari finanziamenti».

Caccia apertissima a Gorizia per scoprire chi si è aggiudicato gli oltre 2500 milioni di vincita del Totogol

Il bimiliardario telefona al bar: «Grazie»

Tra ipotesi e dubbi, l'impressione è che il superpremio non sia andato lontano

GORIZIA Ha telefonato ieri mattina, alle 11. «Grazie» è riuscito a dire, senza tradire alcun accento particolare.

Il neo supermiliardario si è fatto vivo così, ieri mattina, al Bar Pace della centralissima piazza Vittoria, a Gorizia. A ricevere quel «grazie» c'era Sonia Sclauzero, una delle due titolari del bar: era stata lei, sabato sera, a elaborare al computer il sistemino ridotto del Totogol da 4mila 800 lire che ha fatto piovere sul fortunato scommettitore due miliardi 570 milioni e 444 mila lire.

Difficile, se non impossibile, dare un volto e un nome a quella voce: «Chissà, non ho capito nemmeno se quello era il vero vincitore o se invece si è trattato di uno scherzo: ecco, potrei dire che era la voce di un giovane, sicuramente italiano. E' certo invece che io non so proprio chi possa aver giocato quella schedina. Potrebbe essere qualche giocatore di passaggio o anche uno sloveno...» spiega Sonia Sclauzero, che con Alessandra Persè gestisce il bar.

La caccia al vincitore, ovviamente, è apertissima, ma l'orario in cui quella fortunata schedina è stata giocata sembra restringere il campo. La giocata è stata effettuata pochi minuti dopo le 20. A quell'ora i negozi sono chiusi da poco, molti commercianti della zona si fermano per un aperitivo con gli amici e per giocare la schedina. E al momento della giocata fortunata all'interno del bar Pace c'era tanta gente: vicino alla ricevitoria, in particolare, sostavano due gruppi, uno di abituali frequentatori del locale e uno di sloveni, che giocano con grande passione ai vari concorsi legati al campionato italiano.

L'impressione che si riceve cercando di «leggere» tra i commenti del giorno dopo nel bar di piazza Vittoria è che comunque i due miliardi e mezzi non siano andati lontano. Si aspetta solo, a questo punto, che il vincitore si tradisca. E offra da bere agli amici.

r. gor.

Le due titolari del fortunato bar Pace di Gorizia.

Alpini «disertori» fucilati nel 1916 Chiesta riabilitazione

UDINE Mario Gaetano Flora, nipote di Silvio Gaetano Ortis - uno dei quattro alpini fucilati il 29 giugno del 1916 a Cercivento perchè ritenuti disertori - ha invitato i Comuni della Carnia interessati alla stessa vicenda «a sollecitare al Presidente della Repubblica l'avvio delle procedure per la riabilitazione postuma dei militari fucilati, cosi come ha fatto recentemente il comune di Paluzza». Nelle settimane scorse, l'amministrazione comunale di Paluzza, su sollecitazione di Flora, ha approvato una mozione per la «riabilitazione» dei quattro militari fucilati, che è stata consegnata al presidente Scalfaro in occasione della sua visita al sacrario di Timau.

Incontro tra la campionessa e il presidente della giunta Cruder e il vicepresidente Degrassi per il sostegno alla candidatura di Tarvisio

Con Manuela Di Centa verso le Olimpiadi del 2006

RONCHI DEI LEGIONARI Proprio nel giorno in cui la Carinzia confermava, attraverso un referendum consultivo, la propria volontà di proseguire il comune cammino con Friuli-Venezia Giulia e Slovenia per i giochi olimpici invernali del 2006, il presidente della regione Giancarlo Cruder ed il vicepresidente Michele Degrassi hanno incontrato a Ronchi dei Legionari Manuela Di Centa, la «nostra» campionessa carnica pluriolimpica.

Il presidente Cruder, il suo vice Degrassi e la campionessa olimpica Di Centa, nel corso del loro incontro, hanno inteso «mettere a fuoco», come ha rilevato lo stesso presidente Cruder, le tante problematiche relative all'organizzazione ed alla promozione della candidatura olimpica di Tarvisio 2006.

Nel farlo i massimi vertici della Regione hanno deciso quindi coinvolgere ufficialmente proprio la campionessa di Paluzza, massima rappresentante sportiva della regione Friuli-Venezia Giulia, «che ancora una volta ha voluto testimoniare l'attaccamento a questa nostra terra ed alle sue aspirazioni».

L'incontro ha permesso di affrontare, come primo appuntamento di approfondimento, anche numerosi temi di natura tecnica, relativi alla candidatura Tarvisiana; candidatura, ha ricordato Cruder, per la quale «ci stiamo muovendo bene e con assoluta convinzione».

Degrassi, Di Centa e Cruder nell'incontro di Ronchi.

Accusato di aver preso soldi dai vertici Zanussi patteggia un sindacalista nazionale della Uilm

PORDENONE Remigio Pasetto, 45 anni, veronese, esponente di primo primo della Uilm nazionale ha patteggiato ieri mattina con il pubblico ministero Domenico Labozzetta 5 mesi di reclusione e 600 mila lire di multa, ottenendo la conversione della pena detentiva in 3 milioni 750 mila lire, una somma che dovrà corrispondere in dieci rate mensili. Il suo nome era balzato agli onori della cronaca dopo che l'allora pm Raffaele Tito lo aveva messo sotto'inchiesta con un'ipotesi – ieri confermata – di appropriazione indebita. Accusa alla quale .il veneto era chiamato a rispondere in concorso con Luigi de Puppi, amministratore delegato di Electrolux Zanussi, e Arrigo Rigon, 56 anni, già direttore del personale dello stesso colosso industriale (i due sono processati in tribunale proprio in questi giorni). Pasetto, nella sua duplice veste di sindacalista e amministratore della «Overfin srl», società veronese di intermediazione finanziaria, avrebbe ricevuto quasi 76 milioni di lire che i due manager avevano precedentemente e indebitamente, sempre per la magistratura, sottratto dalla casse del gruppo. Finalità ultima del consistente regalo dei due a Pasetto, secondo la tesi di Tito, ingraziarsi il sindacato nazionale. Con quel denaro l'esponente della Uilm si sarebbe acquistato una vettura. Oltre a de Puppi e Rigon, ma anche per altri episodi comunque riconducibili all'azienda, sono sotto processo Aniceto Canciani, direttore delle relazioni esterne del gruppo, Alvaro Cardin, ex sindaco di Pordenone e altri due ex manager della Zanussi. Le difese de Puppi e Cardin hanno respinto l'eventualità del patteggiamento.

Massimo Boni

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.11
	tramonta alle	18.34
La Luna:	si leva alle	12.31
	cala alle	22.16

41.a settimana dell'anno, 280 giorni trascorsi, ne rimangono 85.

IL SANTO

B. Vergine del Rosario

IL PROVERBIO

L'uomo nasce e muore con le mani vuote

INQUINAMENTO

* mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

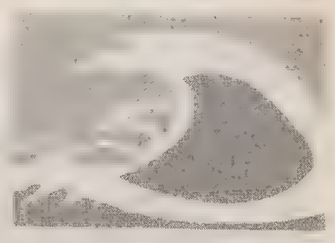
Piazza Libertà	mg/mc	**2,68**
Via Battisti	mg/mc	**4,75**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,92**
Piazza Vico	mg/mc	**3,08**
Piazza Goldoni	mg/mc	**4,52**
Via Carpineto	mg/mc	**0,72**

TEMPO

Temperatura:	**18,1** minima
	20,8 massima
Umidità:	**81** per cento
Pressione:	**1015,4** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**8,6** da Nord Ovest
Mare:	**19,9** quasi calmo

MAREE

Alta:	ore	1.18	**+17**	cm
	ore	12.40	**+33**	cm
Bassa:	ore	6.31	**-13**	cm
	ore	19.47	**-34**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	2.31	**+12**	cm
Bassa:	ore	7.21	**-4**	cm



AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Domani il decreto del presidente della Regione sarà pubblicato sul Bur e da giovedì lo strumento sarà operante

Il piano regolatore diventa realtà

L'applicazione non sarà semplice: specifiche varianti per le varie zone della città

Qui sopra «Trieste dall'alto», per gentile concessione della Mgs Press Edizioni, a destra l'assessore Ondina Barduzzi.

Ormai è fatta. Dopo settimane di incontri, riunioni approfondimenti, e il clamoroso braccio di ferro tra Comune e Regione di un mese fa, giovedì prossimo la città avrà finalmente il nuovo piano regolatore.

A metà settembre la giunta regionale ha approvato la «Variante 66», con alcune correzioni derivate dalle verifiche sulle prescrizioni del comitato tecnico regionale, seguite al tavolo tecnico fra Comune e Regione. Domani il decreto del presidente della giunta regionale, Cruder, che recepisce la decisione della giunta, sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione. Il giorno dopo la «Variante 66», tanto attesa, discussa e anche contestata, entrerà in vigore.

Alla fine il bilancio dell'amministrazione comunale è abbastanza positivo. «Negli incontri con l'assessore regionale Puiatti — rileva l'assessore all'urbanistica, Ondina Barduzzi — abbiamo salvato tre cose importanti: il Parco del Carso; il cosidetto articolo 13 per le zone industriali, che permette di costruire senza bisogno di un piano particolareggiato se la zona è urbanizzata; e la possibilità di piani particolareggiati privati, anche su singoli isolati, nelle aree residenziali esterne al centro, come in Viale XX Settembre, in via Battisti, e a Campo Marzio».

L'amministrazione comunale non si nasconde, comunque, che sia per l'impostazione iniziale (risalente a diversi anni fa) sia per le modifiche apportate alla fine, il piano di cui si sta per disporre non sarà di facile attuazione. La procedura, stabilita dallo stesso strumento urbanistico, di piani particolareggiati costituirà infatti un freno all'intervento privato.

Molti temi andranno quindi riaffrontati proprio attraverso questi piani particolareggiati, che però, se promossi dal Comune, potranno divenire di volta in volta varianti «tematiche» del piano regolatore.

E la prima di queste varianti sarà quella del «cuore della città», relativa alle aree residenziali circostanti il centro, in cui verrà affrontato il riutilizzo degli edifici esistenti (zone A0 e A3).

Una variante che aggiunta al piano del traffico (attualmente nella fase delle consultazioni), al programma dei parcheggi, al piano sull'inquinamento acustico (che fissa i limiti di rumorosità nelle diverse zone cittadine), permetterà di completare il quadro degli strumenti e delle scelte pianificatorie per l'area centrale di Trieste.

Solo in un secondo momento saranno prediposti i piani particolareggiati per la periferia e per i borghi carsici, includendo fra questi anche Opicina; piani indispensabili per regolamentare le nuove edificazioni.

Tornando alla variante per il centro, va detto che, avendo valore di piano particolareggiato, dopo l'approvazione del consiglio comunale e della Regione richiederà per i singoli interventi la sola concessione edilizia.

Ma per disporre di una variante di questo tipo servono circa due anni, senza contare la spesa per la progettazione. Se il compito venisse affidato a un professionista servirebbero circa 5 miliardi (Iva esclusa). Così, per non pesare sul bilancio, la giunta ha deciso di istituire un ufficio di piano «ad hoc», che sarà formato da tecnici e urbanisti assunti con contratti a termine, della durata appunto di due anni.

gi.pa.

Le prime richieste già ieri

Ezit mobilitata a caccia di nuovi imprenditori: «inviti» su giornali e tv

Quattro ragazze dall'aria molto manageriale, a simboleggiare una struttura al servizio degli imprenditori. Più sopra il titolo: «Ci sono buone ragioni per produrre a Trieste». In basso una serie di dettagliate informazioni suddivise tra logistica, terreni, servizi e Sistema Trieste.

Questo avviso pubblicitario campeggiava domenica scorsa in una delle pagine di «Repubblica» ed è stato ripetuto ieri nel supplemento «Affari e Finanza». Si tratta della prima mossa di un'ampia campagna promozionale avviata dall'Ezit, che nei prossimi mesi interesserà quotidiani nazionali, del Veneto e alcune emittenti venete e della Lombardia (oltre a Telequattro).

Il presidente Slocovich

«Non possiamo aspettare che gli imprenditori arrivino solo perchè passano davanti alla Zona industriale — spiega il presidente dell'Ezit, Francesco Slocovich —. E siccome fuori Trieste le potenzialità della città sono scarsamente conosciute, qualche tempo fa abbiamo deciso di avviare questa campagna».

Ma come mai l'Ezit ha deciso di muoversi autonomamente? «Il mio sogno — risponde Slocovich — era di fare qualche iniziativa assieme all'Area, alla Camera di commercio, all'Azienda portuale e alla Fiera. Se n'è sempre parlato, ma alla fine ciascuno aveva esigenze ed obiettivi diversi». Va comunque detto che la campagna pubblicitaria si svolge in collaborazione con l'azienda speciale Aries della Camera di commercio.

L'avviso pubblicitario fa leva su quattro elementi: logistica, terreni, servizi e Sistema Trieste

Tornando alle inserzioni sui quotidiani e agli spot televisivi, è prevista una spesa di 300 milioni — fondi del bilancio Ezit, 200 dei quali assegnati dal Fondo Trieste — che verranno utilizzati per pubblicare gli avvisi pubblicitari sul Gazzettino di Venezia, sul Mattino di Padova, sulla Tribuna di Treviso, sul Giornale di Vicenza, e su alcuni giornali nazionali: oltre a Repubblica, Corriere della Sera, Mondo Economico e L'imprenditore, mensile della Confindustria.

Fra i quattro «capitoletti» informativi sull'Ezit, in quello relativo ai terreni spicca il Punto franco industriale, «dove operare in regime extra doganale». Trecentomila metri quadri, di cui 40 mila disponibili, nei pressi della radice del canale industriale. «Sono spazi attrezzati di proprietà dell'Ezit — rileva Slocovich — che gli imprenditori possono acquistare direttamente e quindi costruire le loro strutture».

Altro punto su cui fa leva lo spazio pubblicitario dell'Ezit è il Sistema Trieste: «La città offre opprtunità uniche — si legge — per integrare l'industria con il mondo della ricerca», e poi si accenna all'attività dell'Area e agli incentivi nazionali, regionali e locali (inseriti nell'Obiettivo 2) per le aziende che si insediano nella Zona industriale. Tutti elementi ben noti agli imprenditori locali, ma che oltre l'Isonzo sono in pochi a conoscere. «Si tratta di quei vantaggi competitivi — rileva Slocovich — di cui parla sempre il sindaco Illy».

I riscontri della campagna appena avviata sono attesi verso gennaio, ma già ieri alcuni imprenditori hanno telefonato. Uno da Palermo, che voleva realizare una struttura per il commercio all'ingrosso dei limoni, e che l'Ezit, non potendo accogliere impianti commerciali, ha «girato» al Mercato ortofrutticolo. E un'industria del sud, che ha chiesto informazioni. «Forse è arrivato il momento di ampliare la destinazione d'uso delle aree — commenta Slocovich — modificando lo statuto, dalla sola attività produttiva anche a quella commerciale all'ingrosso».

Giuseppe Palladini

Sbanda e finisce contro un albero, nei pressi di Arad, la Bmw di un panettiere triestino

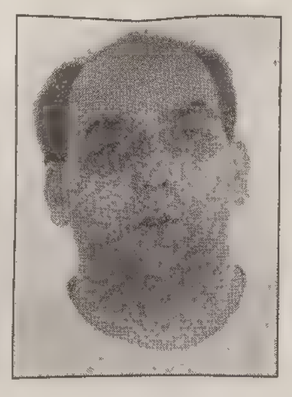
Tragico schianto in Romania: un morto e un ferito

Carlo Bossi e Stefano Nessi, che ha avuto la scapola fratturata, andavano a trovare un amico

Dinamica ancora da definire, anche se la polizia locale imputa l'incidente alla velocità. Il rottame della vettura completamente ripulito dagli sciacalli

E' finita in modo tragico la gita in Romania di due amici triestini. Carlo Bossi, 37 anni, via Barbariga 6, è morto nella notte tra sabato e domenica scorsi dopo essersi schiantato con la sua Bmw 320 contro un albero nei pressi di Arad, città quasi a ridosso del confine serbo-rumeno. Il suo compagno di viaggio, Stefano Nessi, 38 anni, via Tonello 15, ha riportato varie contusioni al braccio e la frattura della scapola destra, ed è attualmente ricoverato in un ospedale di Arad, anche se le sue condizioni non destano preoccupazione.

Scarse le notizie sul sinistro, ricostruite tramite un rapporto della polizia rumena recapitato all'ambasciata italiana di Bucarest e da qui alla Questura di Trieste, ma anche dalla viva voce di Nessi, che dal suo letto d'ospedale, con il cellulare, si è messo in contatto con la famiglia. Un particolare importante, anche perchè, come vedremo, le due versioni divergono. Nel dettaglio, la polizia locale ha già archiviato l'incidente, verificatosi alle 23 di sabato, come un' uscita di strada dovuta alla forte velocità dell'auto. Nessi, viceversa, parla di una vettura incrociante che avrebbe abbagliato Bossi, costringendolo a sterzare bruscamente per evitare un frontale sicuro e a finire fuori strada, dapprima in un fosso e poi contro un platano. L'uomo deve la vita al fatto di essere stato sbalzato fuori dalla vettura.



Carlo Bossi

Stefano Nessi

La dinamica resta insomma forzatamente nel vago, complice anche la situazione in Romania, dove la legalità democratica è ancora solamente un obiettivo, e certi episodi di banditismo, come in gran parte dei Paesi dell'ex Cortina di ferro, sembrano quasi all'ordine del giorno. Dai racconti di molti viaggiatori, in particolare, si è appreso ultimamente di quella che sembra essere diventata una sinistra consuetudine sulle strade rumene: l'inserimento nei tombini di alberi ed arbusti assortiti, talvolta addirittura in mezzo alla carreggiata. Un espediente che nella migliore delle ipotesi costringe gli automobilisti alla brusca frenata. A quel punto intervengono i soliti "controrivoluzionari", secondo la classica versione locale, che depredano i malcapitati di tutto.

Sarà successo così anche nel caso dei triestini? Non è dato di saperlo, anche se esiste un particolare inquietante. «Ho parlato con mio figlio e con l'ambasciata italiana — racconta la madre di Nessi — e mi hanno detto che hanno praticamente spolpato l'auto, che è tuttora ferma nel luogo dell'incidente. Hanno portato via la radio, i bagagli, tutto...Le autorità si sono giustificate dicendo che non avevano carri attrezzi...Roba da Terzo Mondo, o peggio...».

Carlo Bossi e Stefano Nessi dovevano raggiungere un amico italiano che ha aperto un ristorante ad Arad. Avevano lasciato Trieste sabato mattina per quello che doveva essere un week-end spensierato. Bossi, che lavorava nella panetteria di famiglia, in via Combi, si era fatto prestare la Bmw dal padre e assieme a Nessi, che fa il cameriere in una trattoria di Barcola, dopo anni trascorsi nel buffet dei suoi genitori, il "Cattaruzza" di viale Miramare, aveva guadagnato rapidamente la via del confine. In un tempo relativamente breve i due avevano raggiunto le zone calde della Slavonia ed erano alfine giunti in Romania. Subito dopo aver passato la sbarra di confine, avevano telefonato all'amico in attesa ad Arad, annunciandogli l'arrivo imminente. Non vedendoli arrivare, l'uomo è andato a cercarli lungo l'itinerario previsto, trovando alla fine la Bmw accartocciata contro l'albero. Suo anche il triste compito di avvisare le famiglie.

f.b.

SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO
Edda Desco
TRIESTE - VIA DEL DESTRIERO 1 - TEL. 040/362342
ULTIMI GIORNI PER LE ISCRIZIONI
INOLTRE CORSI ACCELERATI
60 ORE A L. 400.000
ORARIO:
TUTTI I GIORNI 10-12 16-19.30 ESCLUSO SABATO

ASTA MARINARA
SABATO 11 OTTOBRE - ORE 16
RIVA NAZARIO SAURO, 6/a - Trieste

Tecnica mista su carta (44x64) - A.F. COSULICH - CAP. SIMON L. COSULICH

ESPOSIZIONE
DA MARTEDÌ 7 OTTOBRE
ORARIO 10-13 e 16-20
Cronografi di bordo, sestanti, cannocchiali, modelli di navi marine dell'800, manifesti, ship portraits, bussole e strumenti di bordo, suppellettili, carte nautiche, diorami dell'800.
STADION
CASA D'ASTE
TRIESTE
RIVA N. SAURO 6/a
Tel. 040-311319

BRITISH SCHOOL of FRIULI-VENEZIA GIULIA
Trieste - via Torrebianca 18 - tel. 369.369
Home Page: www.eaquals.org/british-fvg
- Corsi di lingua inglese a 360°
- Solo docenti di madrelingua
- Piccoli gruppi omogenei and tutors
- Garanzia di apprendimento and eventuali recuperi
- Ampia scelta di orari and services
- Sede di esami and business & scientific sections
- Facilitazioni di pagamento

il CENTRO CULTURALE INGLESE
INGLESE
UNIVERSITY of CAMBRIDGE
Local Examinations Syndicate
studio battistella trieste

Consiglio: via al dibattito sul polo Cus

Taxi: il regolamento slitta ancora. Si attende la pronuncia del Tar

Il consiglio comunale si è riaggiornato sulla questione del nuovo regolamento dei taxi, che affronterà anche un ulteriore passaggio in commissione. Ieri sera, in aula, alla presenza di un massiccio spiegamento di taxisti, l'assessore Neri ha sottoposto all'assemblea l'opportunità di aspettare la pronuncia del Tar (in settimana la sospensiva, entro il mese la decisione nel merito) sul ricorso presentato da una società contro il regolamento regionale. Una pronuncia - ha detto - che potrebbe fornire ulteriori elementi di chiarezza e di valutazione.

La richiesta di Neri è stata avallata con una mozione d'ordine dal capogruppo dell'Ulivo De Rosa e completata dalla richiesta di Dressi (An) di un altro approfondimento in commissione, dove potrebbero realizzarsi maggioranze più ampie sugli emendamenti presentati, in particolare per quanto riguarda il mantenimento della titolarità delle auto in capo alle società e la sorte dei dipendenti. Approvazione all'unanimità da parte del consiglio e riaggiornamento alle prossime sedute.

Da parte sua, l'assessore Neri ha tenuto a chiarire i termini di realizzazione del regolamento: dopo l'adozione del consiglio la normativa verrà recepita in un decreto regionale e, entro un anno da tale atto, dovranno essere ridefinite le licenze difformi. «Il termine di realizzazione del provvedimento - ha precisato - sarà quindi nei primi mesi del '99 e, fino a tale data, potranno essere mantenuti i rapporti di lavoro subordinato in essere. C'è quindi tutto il tempo per individuare forme di "atterraggio morbido" e soluzioni per sistemare i dipendenti».

Nella seduta di ieri è iniziata, con la presentazione del progetto da parte dell'assessore Barduzzi, anche la discussione sul polo del Centro universitario sportivo in via Puccini. Contrarissimi (oltre a Nord Libero) i consiglieri dell'Unione slovena, che lamentano l'impatto ambientale, l'insufficiente previsione di parcheggi e la scarsa valenza degli impianti dal punto di vista sportivo. Un tentativo di mediazione, maturato nell'Ulivo, potrebbe essere rappresentato dalla divisione dell'intervento in due fasi, ma la soluzione non convince l'assessore, che sostiene come il progetto vada approvato nel suo complesso.

Sabato, al Miela, la convention provinciale di Forza Italia da cui usciranno il segretario e la leadership del movimento

«Il congresso rispetta le regole»

Antonione: «Debole la posizione di chi si chiama fuori perché non ha i numeri»

L'ex coordinatore, insieme a Silvia Acerbi, Sergio Battisti e al sindaco Dipiazza: «Ma anche dalle minoranze può e deve venire un contributo importante»

Da una parte chi sventola lo statuto e proclama che, da che è mondo è mondo, il congresso di una forza politica si fa con gli iscritti e gli eletti nelle amministrazioni. Dall'altra, i contras, decisi a disertare una convention che - dicono - nasce in partenza con le carte truccate. In mezzo l'onorevole Gualberto Niccolini che al congresso ci andrà (con un suo documento e, quasi sicuramente, con una lista di fedelissimi), pur condividendo la denuncia di quanti lamentano l'illegittimità delle sue premesse.

Anche per Forza Italia di Trieste, dopo la prima tornata udinese chiusasi con l'elezione a segretario provinciale di Manlio Collavini, si avvicina il momento della verità. L'appuntamento è fissato per sabato, al Miela, dalle 9 in poi, quando, dopo le innumerevoli scaramucce, diserzioni, frecciate reciproche, contestazioni tra «forzisti» di matrice Lista per Trieste e «forzisti» di Trieste Azzurra, si andrà finalmente alla sospirata conta interna. E da questa usciranno non solo il segretario provinciale, parte del direttivo e i delegati al congresso nazionale, ma anche la leadership del movimento in vista dell'appuntamento clou dei prossimi mesi, il rinnovo dell'amministrazione regionale del giugno '98.

In questi giorni di vigilia, nel frattempo, i botta e risposta tra le due anime non accennano ad attenuarsi. Dopo la conferenza stampa di Trieste Azzzurra, in cui si è denunciato il «rastrellamento» di tessere da parte del Melone, ecco pronta la risposta di Roberto Antonione, ex coordinatore regionale, al quale si accodano l'assessore provinciale Sergio Battisti, il consigliere Silvia Acerbi e il sindaco di Muggia Roberto Dipiazza. «Il congresso di una forza politica - dicono i quattro - si fa con gli iscritti e gli eletti nelle amministrazioni. Sono le regole democratiche che sanciscono anche l'assise di Forza Italia e sembra francamente debole la posizione di chi si chiama fuori non avendo i voti necessari per far prevalere la propria linea».

Antonione e gli altri paiono dare per scontata una propria posizione di vantaggio, ma auspicano che «il confronto continui e si sviluppi all'interno del congresso, proprio perchè - aggiungono - anche dalle minoranze può e deve venire, attraverso la dialettica politica, un contributo importante alla proposta di Forza Italia per una Trieste moderna e in grado di superare gravi problemi economici e sociali».

Nella nota si dice chiaramente che l'accordo tra LpT e Berlusconi va conservato, pur rilevando come il congresso non debba «basarsi unicamente sulla conta delle tessere», ma debba dare spazio «a tutte le anime del movimento».

In casa di «Trieste azzurra», la reazione degli «avversari» viene accolta piuttosto freddamente. «E' stranamente civile e propositiva - commenta il segretario Piero Fornasaro - dopo mesi di assoluto vuoto di iniziative. Ma è omissiva su un punto fondamentale. Mi si deve spiegare come mai, in vista del congresso, i 300-400 associati a Forza Italia sono passati a 850 negli ultimi quindici giorni, con un reclutamento in massa di uomini (e donne e parenti) della Lista, in buona parte vecchiotti. Se mi chiariscono questo interrogativo - concede - allora ci sarà ancora spazio per discutere».

Arianna Boria

Fornasaro: «Non possiamo avallare l'"occupazione" da parte della Lista»

lusconi non ha tenuto conto del suo stesso statuto - commenta Niccolini - e ha commesso un grave errore. Qui abbiamo l'unico esempio in Italia di un partito che ne occupa a mano armata un altro. La Lista continua a esistere, Camber è segretario politico, in Provincia fa gruppo a sè e in Comune i consiglieri si presentano con doppia etichetta. Il congresso di Forza Italia a Trieste rischia di avallare metodi da prima repubblica. Nella debolezza di Berlusconi la Lista ha trovato un motivo di consacrazione che non è tale».

ar. bor.

Ieri sera, a porte chiuse, l'assemblea per decidere la linea dei dissidenti

«Ts azzurra» verso lo strappo

L'appuntamento chiarificatore dei «triestazzurri» si è svolto ieri sera, nella sala della Stazione Centrale che da sempre ha ospitato le assemblee dei dissidenti forzisti. Incontro ufficialmente a porte chiuse, per dibattere l'opzione fondamentale in vista del congresso di sabato. Presentarsi alla convention provinciale di Forza Italia o dar corso al già più volte annunciato «strappo», con la prospettiva di fondare un nuovo movimento e di collocarsi autonomamente nello scacchiere che si va delineando in vista delle regionali.

Ieri pomeriggio, prima che le porte si chiudessero sui lavori e la votazione dei «triesteazzurri», le voci di corridoio davano per prevalente l'ipotesi scismatica, con un rapporto di forze di uno a dieci tra coloro che intendevano comunque partecipare al congresso forzista e chi, al contrario, auspicava la strada della frattura. Quest'ultima linea, non è un mistero, è quella cara ai vertici di Trieste azzurra, gli avvocati Giorgio Gefter Wondrich e Piero Fornasaro. «Partecipare al congresso sarebbe come legittimare l'assorbimento della Lista» proclamava quest'ultimo, lasciando pochi dubbi su quella che sarebbe stata l'impostazione dell'incontro.

Per il deputato Gualberto Niccolini, invece, il congresso di sabato offre comunque una chance all'ala dissidente di Forza Italia. «Se si riusciranno ad eleggere alcuni delegati al congresso nazionale - osserva - quella sarà finalmente la sede per illustrare le nostre ragioni. Lì Berlusconi non potrà far finta di non sentirci, o dare risposte evasive, come ha fatto con le mie lettere».

Questa posizione, ci tiene a precisare il deputato, non tocca il giudizio negativo sugli antefatti del congresso. «Tutto è stato falsato sul piano del tesseramento. Giulio Camber ha comperato un sacco di tessere è ha fatto entrare in Forza Italia un nutrito nugolo di persone anziane, che non avranno nessun ruolo politico ma il cui unico scopo è quello di portare voti. Un gioco vecchia maniera. Alla fine - aggiunge - gli resterà in mano sempre la Lista, seppure con una targa diversa, ma non è detto che la linea di "Trieste azzurra" non abbia un seguito in termini di consensi».

Di tutti questi giochini, apparentemente, Berlusconi finora è sembrato disinteressarsi del tutto, salvo sconfessare a stretto giro, con la firma dell'accordo col senatore Camber, la sortita triestina del suo luogotenente Claudio Scajola, che aveva invitato entrambe le anime forziste a fare un passo indietro e a sciogliere i ranghi. «Ber-

L'INTERVENTO

Non si riforma il Comune emarginando i sindacati

Dopo aver visto svolgersi, sul quotidiano, varie puntate dello scontro tra le sigle sindacali e il Sindaco, ritengo opportuno intervenire per due ragioni. La prima è che i lavoratori devono aver chiari i problemi e i fatti e la seconda è per sottoporre al Sindaco un ragionamento, poichè la vicenda degli inquadramenti professionali del personale del Comune ha messo in evidenza un problema di fondo, irrisolto, quello delle relazioni sindacali interne.

Vediamo i fatti: nei giorni precedenti il 18 agosto (scadenza atti legge «Bassanini») si svolgevano gli incontri tra amministrazione sindacati sul cosa fare e come interpretare la norma. Tutte le osservazioni delle organizzazioni sindacali venivano respinte e il documento, presentato all'avvio del confronto, diventava tale e quale delibera di giunta. I sindacati chiedevano un incontro di mediazione al Sindaco che si svolgeva il 25 agosto; in tale sede il Sindaco ribadiva le ragioni della delibera della giunta rifiutando l'interpretazione sindacale, che sul punto giuridico degli inquadramenti difformi sosteneva che tali dovevano essere considerati gli inquadramenti dichiarati illegittimi dagli organi di controllo. Nell'incontro veniva evidenziata una circolare del ministro Napolitano che propendeva per questa tesi. E opinione nostra, infatti, oltrechè di buona parte dell'Italia, che la legge cosiddetta Bassanini non voleva essere punitiva ma introduceva uno strumento per sanare le situazioni palesemente illegittime. In ogni caso in quel momento il Sindaco rifiutava di accedere a questa tesi. Va ricordato, inoltre, che la contestazione sindacale alla delibera del 18 agosto era legata al fatto che la fattispecie di situazioni che ivi erano riportate tendenzialmente potevano mettere in discussione qualsiasi inquadramento professionale.

Tra l'altro ciò metteva in discussione l'applicazione di tre contratti di lavoro (DPR 347/83 - DPR 268/87 e DPR 333/90) e tutti gli accordi interni siglati; per una amministrazione comunale che fa della semplificazione e della privatizzazione del rapporto d'impiego una bandiera sicuramente un punto di contraddizione. Alla fine si arrivava all'interpretazione autentica del ministro Napolitano e alla decisione della giunta municipale di considerare chiusa la vicenda con il non procedere. Orbene, negli interessi dei dipendenti ma anche della città, che ha bisogno di servizi funzionanti siamo contenti della conclusione che porteremo come esempio anche in altre amministrazioni comunali.

Vista la non comunicabilità la Cgil funzione pubblica ha proclamato insieme alle altre organizzazioni dodici ore di sciopero

Va detto tuttavia che non si capisce il livore del Sindaco nei confronti delle organizzazioni sindacali e la battaglia sulla primogenitura della soluzione se non perchè in effetti una volta tanto le proposte fatte dalle organizzazioni sindacali erano sensate: infatti, la conclusione della vicenda è esattamente l'interpretazione data da noi il 25 agosto. Si potrebbe dire tutto è bene ciò che finisce bene, in verità l'episodio apre una questione più generale sulla quale val la pena di ragionare.

Il Comune di Trieste è una grande realtà lavorativa di 3.000 dipendenti, ma che con gli appalti collegati arriva a oltre 4.000 lavoratori. Governare una simile macchina non può che voler dire instaurare relazioni sindacali forti e all'altezza di tale compito. Ebbene credo che sia giunta l'ora di lanciare al Sindaco una sfida politica e culturale su questo terreno. Se, come dice nel suo programma, vuole costruire un'«Azienda Comune» efficiente ed efficace, deve avviare in maniera organica un confronto sindacale che veda sul tavolo tutti questi aspetti. Noi riteniamo grave che a due anni di distanza nel Comune non si sia ancora definito un organico accordo collettivo aziendale su tutte le materie previste dal Ccnl degli Enti Locali. Riteniamo grave che si siano fatti Accordi parziali sul salario accessorio, fuori falle logiche di rinnovamento previste dallo stesso Ccnl oltre che dal Decreto legislativo 29/93. Siamo preoccupati perchè ci sono all'orizzonte cambiamenti istituzionali e organizzativi (ad esempio il passaggio all'Acegas di alcuni servizi o ampliamento degli appalti) che rischiano di produrre se non correttamente gestiti o appesantimenti burocratici e sacche di inefficienza o peggioramenti delle condizioni di lavoro. Queste sono le ragioni complessive per cui la Cgil Funzione Pubblica ha proclamato, insieme alle altre organizzazioni sindacali, il pacchetto di 12 ore di sciopero, come risposta sindacale che ha di fronte la non comunicabilità, la non risoluzione di problemi specifici (basta pensare alle situazioni irrisolte da anni del settore educativo e i problemi del settore assistenziale 1.300 lavoratori interessati!!!), tempi e metodi inconcludenti della trattativa sindacale. In conclusione noi chiediamo al Sindaco di aprire un pubblico dibattito su queste questioni.

Adriano Sincovich
(segreteria regionale Cgil funzione pubblica)

Il presidente provinciale Roberto Menia annuncia nuove iniziative all'assemblea organizzativa di Alleanza nazionale

«Porte aperte ai cittadini» dagli eletti di An

Sottolineato l'impegno per le elezioni comunali a Duino-Aurisina

Ricordato il ruolo di punto della Federazione triestina

La nuova sede di Alleanza nazionale di piazza Goldoni ha ospitato un'affollata assemblea organizzativa che ha visto la presenza di tutti i dirigenti provinciali e della quasi totalità dei rappresentanti di An negli enti locali. Ne dà notizia un comunicato nel quale viene illustrato l'andamento dell'incontro.

Aprendo i lavori l'on. Roberto Menia ha sottolineato come questo tipo di iniziativa in futuro si ripeterà con cadenza bimestrale o trimestrale perché riveste particolare importanza

Roberto Menia

sia dal punto di vista aggregativo sia per quel che concerne il confronto politico interno.

«È estremamente significativo – secondo il presidente provinciale di Alleanza nazionale –, che questa assemblea organizzativa si svolga qui in piazza Goldoni dove più la nostra sede e i dirigenti e i militanti di An dovranno individuare la loro vera e propria casa.

«Il ruolo dei dirigenti di Alleanza nazionale a Trieste è estremamente delicato e importante alla luce del fatto che la nostra federazione – ha sottolineato Menia – è quella che ha la maggior percentuale di tutto il Nord-Italia e quindi, oggi più che mai, è necessario un coordinamento fra i vari settori e un confronto continuo al nostro interno».

Sempre stando alla nota di Alleanza nazionale dopo l'introduzione di Menia hanno preso la parola circa venti dirigenti ed eletti di An.

I responsabili di alcuni settori «vitali» per la Federazione di Trieste di An hanno svolto anche una relazione su determinate e specifiche situazioni.

Il primo a intervenire – si legge sempre nel comunicato – è stato Giorgio Maranzana e poi, via via, si sono succeduti al tavolo della presidenza Angela Brandi, Bruno Sulli, Sergio Giacomelli, Sergio Dressi, Fulvio Sluga, Piero Tononi, Lina Marinelli, Mauro Di Giorgio, Davide Fermo, Sergio Bisiani, Enrico Sbriglia, Claudio Ferraro, Lorenzo Salimbeni, Sergio Marcon, Paolo Prodan, Salvatore Porro e Claudio Giacomelli.

In conclusione, sono state sentite anche le disponibilità dei vari rappresentanti di An, Menia ha proposto di dar vita all'iniziativa «Porte aperte ai cittadini» in base alla quale sarà possibile colloquiare con il deputato al lunedì, con gli eletti in Consiglio comunale al martedì, quelli in Consiglio regionale al mercoledì, con i consiglieri provinciali al giovedì e con i consiglieri circoscrizionali al venerdì.

In conclusione Menia ha sottolineato l'importanza delle imminenti elezioni al Comune di Duino Aurisina e ha rivolto un caloroso «in bocca al lupo» ai rappresentanti di questo Comune presenti all'assemblea: Giustiniano e Giancarlo Zanolla e Massimo Romita.

Dovranno essere versate le ritenute sul lavoro dei dipendenti, sospese durante la guerra in ex-Jugoslavia

Ministero distratto, botta al Commercio

Le norme avevano disposto uno stop ai versamenti dal 24 novembre '91 al 31 maggio '92 e interessavano anche i titolari di attività artigianali

Nuova botta per il commercio locale dovuta a una «distrazione» del ministero delle Finanze sul decreto governativo 369/91 e sulla seguente legge 17/92. Le norme avevano disposto, tra l'altro, una sospensione, dal 24 novembre 1991 al 31 maggio 1992, del versamento delle ritenute sui redditi di lavoro dipendente da parte dei titolari di attività commerciali e artigianali nei comuni colpiti dagli effetti della crisi politico-istituzionale nell'ex Jugoslavia. Le leggi, che avevano interessato oltre che Trieste, anche Udine e Gorizia, hanno definito il successivo pagamento dilazionato in sei mesi del dovuto, senza alcuna applicazione di interessi o altre maggiorazioni per il ritardato pagamento.

A lanciare l'allarme è Lionello Durissini, direttore dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (Acepe), nonché Lucio Birolla dell'Associazione autonoma commercio e turismo. Sbotta Durissini: «A dei miei iscritti sono giunte delle cartelle esattoriali, inerenti l'anno 1991, sulle ritenute per i dipendenti. In certi casi si chiede l'intero importo della ritenuta, già pagata cinque anni fa, in altri si vuole il pagamento della sovrattassa e gli interessi per il ritardato pagamento. Il ministero si è forse "distratto" un attimo perché nel '91, a seguito della guerra in Jugoslavia, con un decreto il governo concesse dai datori di lavoro del comparto commerciale, di non pagare nell'immediato. Nel giugno '92 con un altro decreto si definì come doveva avvenire il pagamento dei mesi sospesi. Ora, nell'art. 1 del decreto del '92 si precisa anche che le imposte non versate dovevano essere corrisposte senza alcun interesse. Cosa che è stata fatta dagli iscritti all'Acepe che, malgrado ciò, in questi giorni si sono visti arrivare l'intimazione di pagamento».

Arrivate le cartelle con tanto di «mora»: le cifre sono irrisorie ma l'Acepe annuncia ricorsi a raffica

Secondo Durissini sarebbero molti i commercianti in città coinvolti nella disavventura esattoriale per delle cifre che spesso sono però di piccolissima entità. Cifre che non meriterebbero neanche la spesa delle ventimila lire in carte bollate per il ricorso. «Naturalmente noi ricorreremo – ribatte Durissini –. È vero che le somme richieste, in certi casi, ammontano a solo quarantamila lire, ma ce ne sono altre che toccano i due milioni. A tutti offriremo gratis il nostro sostegno per il ricorso». Ma la querelle non finisce qui perché con il nuovo anno, se il ministero non si accorgerà del suo errore, dovrebbe arrivare una seconda tranche di cartelle «con sovrattassa», relative alla dilazione avuta per i primi mesi del '92. In questo caso le cifre saranno assai più salate, visto che interessano il doppio dei mesi rispetto al '91.

Daria Camillucci

PER IL NUOVO GUARDAROBA E ACCESSORI, GIOIELLI E ARTICOLI REGALO
nei migliori negozi della città
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
via Carducci 28 - tel. 660770

GIULIO BERNARDI
NUMISMATICO TRIESTE
COMPRA E VENDE ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano 639086

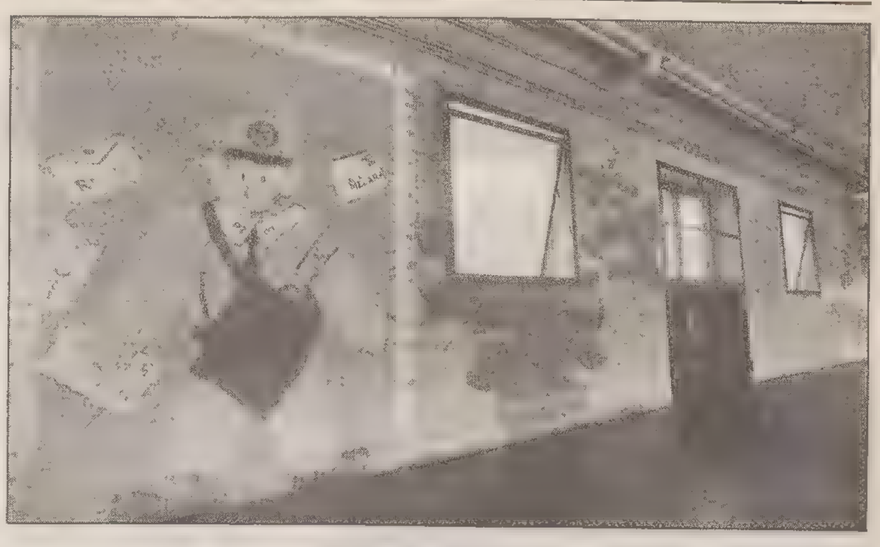
GRANDE SVENDITA
PER RINNOVO LOCALI
SCONTI fino all'80% su tutto
Korsic
ARREDAMENTI
Via S. Cilino, 38 - Tel. 54390

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETTO
LARET
• VIA MADONNINA 7 •
Orario 8.30-12.30 / 15.30-19.30
TEL. 361990
(LUNEDÌ CHIUSO)

Sopralluogo a Melara del presidente Iacp Armando Fast e dell'assessore regionale Roberto De Gioia

Un quadrilatero di disagi

L'istituto cerca di affrontare i mali del grande complesso residenziale



La caserma di Montebello dallo Stato all'Iacp Soluzione più vicina grazie all'azione del prefetto

Un ulteriore passo avanti verso l'alienazione della caserma Montebello dallo Stato allo Iacp di Trieste è stato concordato nel corso di una riunione del Comitato della pubblica amministrazione indetta nei giorni scorsi dal prefetto De Feis . Dopo che nel luglio scorso il ministro alla Difesa Andreatta, grazie anche al determinato intervento della Giunta comunale di Trieste, aveva dato il parere di competenza per la dismissione da parte delle Forze armate dell'esercito del compendio di circa 9000 mq prospiciente p.le De Gasperi, la prosecuzione dell'iter, che deve portare al passaggio del possesso delle aree all'Istituto triestino perché vi apra il cantiere di costruzione di 180 alloggi di edilizia pubblica entro giugno 1998, è ora affidata al ministero delle Finanze.

Su iniziativa dello stesso prefetto si sono già sviluppati i contatti tecnici fra il dipartimento del territorio locale e lo Iacp per mettere a punto le perizie di stima. Il finanziamento assicurato, di oltre 25 miliardi rientranti negli 80 miliardi per vari interventi dello Iacp di Trieste di recente confermati dalla Regione, permetterà la realizzazione di non solo un cospicuo numero di nuovi alloggi ma anche di opere di urbanizzazione comunali (un posteggio sotterraneo di 100 posti) e locali d'affari.

Spazi commerciali inutilizzati, impianti sportivi di quartiere progettati e mai realizzati, corridoi che somigliano a stazioni della metropolitana di un paese sottosviluppato, aiuole che non hanno mai visto crescere erba e fiori, immondizie a ogni angolo, e ovunque sui muri scritte e disegni talvolta osceni. Sembra la scenografia di un film di fantascienza, invece è il ritratto di Rozzol Melara, più noto come "quadrilatero", il più grande complesso residenziale dello Iacp a Trieste, la cui costruzione risale a una ventina di anni fa.

Ieri mattina lo hanno visitato il presidente dell'Istituto, l'avvocato Armando Fast e l'assessore regionale per l'edilizia, Roberto De Gioia, accompagnati da una delegazione delle famiglie che vi abitano (più di seicento, per una "popolazione" locale di circa duemila persone, superiore a quella di molti paesini dell'altopiano) e da una rappresentanza del consiglio circoscrizionale di San Giovanni-Chiadino-Rozzol oltre che da esponenti della locale sezione del Pds. «Scopo della visita - ha spiegato De Gioia - è stabilire un primo contatto con le persone che abitano in questo complesso, per verificare con mano la situazione e cercare di affrontare insieme i problemi, e per proporre rapidamente delle soluzioni almeno per le situazioni più gravi». Ma di situazioni gravi ce ne sono fin troppe ed è difficile stilare una graduatoria di priorità: ci sono impianti sportivi potenzialmente bellissimi, ma inagibili perchè privi di copertura, necessaria non tanto per ripararsi dalla pioggia «ma perchè dall'alto - hanno detto i rappresentanti delle famiglie - piovono immondizie di ogni genere che qualcuno si diverte a gettare dalla finestra».

Esistono milioni di metri cubi inizialmente destinati ad attività commerciali, rimasti allo stato grezzo perchè nessuno ne ha mai chiesto il completamento in qualità di futuro locatario. I posti macchina situati all'interno del garage ricavato sotto il grande cortile centrale non vengono utilizzati per l'intera capienza in quanto i proprietari delle automobili non si fidano di lasciarle incustodite la notte «è molto meglio lasciarle fuori - spiegano - perchè così le possiamo controllare dall'alto».

Naturale conseguenza l'occupazione pressochè costante di passagi altrimenti riservati ai pedoni, di aiuole, di sottopassi, in sostanza un parcheggio "selvaggio".

«Ci rivedremo fra pochi giorni nella sede della circoscrizione - hanno detto alla fine della visita De Gioia e Fast - per fare il punto e cominciare a operare, perchè le cose non possono andare avanti in questo modo».

u.sa.

Superlavoro dei carabinieri di Aurisina lungo la fascia confinaria

Bloccati ed espulsi sette clandestini rumeni Denunciati anche due «passeur» muggesani

E' più che mai frontiera-crivello, anche se le forse dell'ordine fanno il possibile per frenare il fenomeno dell'immigrazione clandestina. In tal senso, per i carabinieri della stazione di Aurisina, ieri è stata una giornata particolarmente produttiva. In due distinte operazioni, infatti, hanno bloccato e denunciato due passeur muggesani, oltre ad aver identificato ed espulso complessivamente sette cittadini rumeni.

La prima operazione, nei pressi della zona confinaria di Aurisina, ha portato alla denuncia di due muggesani, Roberto Minca, 35 anni, e il coetaneo Eligio Sega. I due sono stati sorpresi a bordo di una Fiat Uno con tre clandestini rumeni che avevano appena raccolto dopo il passaggio clandestino del confine. Con ogni probabilità, come capita nel novanta per cento dei casi del genere, avevano già un recapito, in Italia o chissaddove, cui rivolgersi per trovare assistenza e magari un posto di lavoro. Sono stati denunciati a piede libero per favoreggiamento all'ingresso clandestino in Italia. I "passeggeri" sono stati accompagnati al valico di confine con la Slovenia e immediatamente espulsi.

La stessa sorte è capitata più tardi ad altri quattro loro connazionali. Li guidava Stefan Ciobanu, 23 anni, sorpreso con gli altri a bordo di una Golf con targa slovena nel pieno centro di Opicina. Dopo i primi accertamenti, la sorpresa: la vettura risultava rubata oltreconfine, e dunque Ciobanu è stato denunciato anche per furto, anche se è rimasto praticamente impunito. Anche lui, infatti, ha preso la via del confine ed è stato espulso. Quella denuncia potrà valere al massimo come precedente un domani quando Ciobanu, con ogni probabilità, si farà rivedere da queste parti con un'altra carrettata di disperati.

Nuova organizzazione dei servizi per i dirigenti della prefettura

Nei giorni scorsi è stata disposta una più razionale organizzazione dei servizi del Commissariato del governo e della Prefettura procedendo a una redistribuzione degli incarichi dei dirigenti e funzionari. Mariella Magistri De Francesco ha assunto l'incarico di capo di gabinetto del Commissariato del governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia con la responsabilità degli uffici che si occupano della gestione del Fondo Trieste. Il dott. Fabio Millotti ha assunto l'incarico di capo di gabinetto della Prefettura. Presso i servizi amministrativi, diretti dal dott. Giovanni Volpe *(nella foto)*, il dott. Michele Molino è stato assegnato all'Ufficio invalidi e il dott. Natalino Benedetti all'Ufficio cittadinanza e polizia amministrativa. Il dott. Enrico Roccatagliata viene assegnato all'Ufficio patenti e depenalizzazione, infine la dott.ssa Catia Colautti passa all'Ufficio di gabinetto affiancando il dott. Ivo Rosito e il dott. Massimo Mauro che permangono nei precedenti incarichi.

Al centro del caso una Mercedes acquistata con cambiali a poi «girata» ad altri commercianti

Condannata per truffa Cinzia Geremia già titolare dell'immobiliare «Alpicasa»

Stralciata invece la posizione di Milvio La Macchia, convivente dell'imputata, esule in Portogallo e coinvolto nell'inchiesta sulle disfunzioni della Mobile

Un anno e sei mesi di carcere. Questa la pena inflitta dai giudici del Tribunale a Cinzia Geremia, già titolare dell'agenzia immobiliare "Alpicasa". Era accusata di truffa e falso. L'imputata dovrà versare immediatamente dieci milioni alla parte lesa e pagare le spese legali.

E' stata inoltre condannata a risarcire completamente il danno secondo quanto verrà stabilito nel giudizio civile. Il "danno" è rappresentato da una Mercedes 300 Coupè acquistata da una ditta pordenonese e pagata dalla Geremia in gran parte con cambiali. Mentre la richiesta di cambio di proprietà era ancora in corso la titolare dell'Alpicasa aveva venduto la potente vettura a due commercianti usando un atto falso che di lì a poco avrebbe reso impossibile l'iscrizione di un'ipoteca sulla stessa Mercedes ormai passata al altre mani.

Un giro vorticoso, un truffa, come hanno detto i giudici del Tribunale presieduto da Mario Trampus.

Nel processo era coinvolto con le stesse imputazioni Milvio La Macchia, convivente di Cinzia Geremia, già "collaboratore" della polizia e da tempo "esule" in Portogallo. La sua posizione è stata stralciata. E' uscito da questo processo ma ne subirà un altro per gli stessi reati. Qunado? Non si sa. Tutto dipende delle notifiche o da un suo rientro in Italia ritenuto improbabile dagli inquirenti.

Il Tribunale ha invece assolto gli altri tre accusati. Giorgio e Cristiano Medizza, noti commercianti d'auto e Fabio Paravia, titolare dell'agenzia 4P attraverso la quale Cinzia Geremia aveva "perfezionato" le pratiche di passaggio di proprietà della Mercedes poi risultata al centro della truffa. Come dicevamo l'auto era stata acquistata nell'autosalone di Pordenone di cui è titolare la signora Giuseppina Del Tedesco, costituitasi parte civile con l'avvocato Angelo Pasino.

Milvio La Macchia

Milvio La Macchia e Cinzia Geremia sono già assurti alla ribalta della cronaca. Lui, due figli, rubacuori di signore in età e col conto corrente ben fornito, conosciuto come "Il principe", è stato coinvolto nell'inchiesta che ha sconvolto nel 1994 la squadra mobile. Cinzia Geremia che attraverso l'agenzia Alpicasa ha fornito al Ministero degli Interni un appartamento di viale XX settembre in cui nascondere i pentiti di mafia, è stata invece solo lambita da questa inchiesta. Di questo appartamento e dei doppi contratti di affittanza a esso associati si discuterà in Tribunale il 16 ottobre. Sul banco degli imputati sarà seduto l'ispettore Paolo Pavanello. E' accusato tra l'altro di truffa aggravata. La truffa, quantificata in più di cinque milioni, secondo l'accusa, è diretta conseguenza dei doppi contratti di locazione. Un prezzo alto e fasullo per il Ministero che pagava. Un vero e più basso per la "mobile" che girava i soldi a Cinzia Geremia. L'eccedenza, sempre secondo le indagini, sarebbe rimasta in disponibilità dell'ispettore. Pavanello si è sempre detto innocente e ha ribadito di aver volontariamente lasciato la gestione di quegli appartamenti dopo aver sospettato la destinazione delle "eccedenze".

c.e.

Inaugurata dal vescovo monsignor Ravignani la nuova sala del luogo di culto

Burlo, avanza la ristrutturazione Dopo la chiesa tocca a Ostetricia

Il progetto prevede un rifacimento completo del comprensorio nell'arco di sette anni. Investimenti per 66 miliardi

Due anni fa sono state rimesse a nuovo le sale operatorie, Ieri è stata riaperta la chiesa fresca di restauro. Tra qualche mese toccherà all'Ostetricia e Ginecologia e all'Emato-oncologia. Poi sarà la volta degli altri reparti infantili. Passo dopo passo il Burlo procede lungo la via della ristrutturazione edilizia. Il progetto è ambizioso e prevede – nell'arco di sette anni – il rifacimento pressoché totale dell'intero comprensorio. La spesa si aggira sui 66 miliardi e disagi per i pazienti certo non mancano. Ma qualche disguido purtroppo è inevitabile, quando è in ballo un'opera di tale complessità, commenta il commissario dell'Istituto, Guido Gerin. E forse, lascia intendere, vale la pena di avere pazienza. «Una volta completato l'intervento – dice – il vecchio ospedaletto sarà infatti irriconoscibile: più spazioso, più confortevole sul versante dell'albergaggio e al passo con i tempi per ciò che concerne le attrezzature e le strumentazioni». L'occasione per fare il punto sull'andamento del progetto è stata l'inaugurazione al pubblico della chiesa dell'ospedale rimessa a nuovo. A celebrare l'avvenimento il vescovo Ravignani, dopo una visita ai piccoli ricoverati, ha officiato la messa alla presenza dei vertici sanitari locali e dell'assessore regionale alla Sanità, Cristiano Degano. La scaletta delle opere, ha speigato Guido Gerin, è stata rivista per venire incontro alle esigenze dei pazienti. La prossima tappa sarà dunque la realizzazione dell'edificio che sorgerà longitudinale al corpo centrale in cui si concentreranno le aree di passaggio, l'ingresso e i servizi di supporto del monoblocco. Questo lotto, del costo di 13 miliardi e mezzo, e già finanziato, verrà appaltato entro il mese. I lavori dovrebbero concludersi nell'arco di due anni. I lavori passeranno quindi all'edificio centrale in cui verranno sistemate le degenze e i servizi di diagnosi e cura. Le opere si concluderanno con l'edificazione di un nuovo blocco per i servizi, per l'area didattica e per la ricerca; con la sopraelevazione dell'attuale amministrazione e con la riqualificazione della palazzina degli ambulatori (quella a sinistra dell'ingresso da via dell'Istria). Il progetto, ha detto ieri Cristiano Degano, è stato appena approvato dalla Giunta regionale e approderà quindi al ministero della Sanità che potrà stanziare a questo scopo i fondi previsti dalla legge relativa alle ristrutturazioni ospedaliere. Già entro l'estate di quest'anno dovrebbe però essere agibile l'Emato-oncologia, reparto che vedrà la luce grazie all'impegno dei privati. Le stanze sterili necessarie ai piccoli malati di tumore sono state infatti messe a punto grazie all'associazione Agmen che ha profuso in quest'opera un impegno non finanziario, pari a un miliardo e mezzo.

Daniela Gross

Non sono bastate tre tornate elettorali per eleggere Emanuele Zaia alla guida dell'organo consultivo universitario, ma il candidato della destra è in forte svantaggio

Consiglio degli studenti, la sinistra ha la presidenza in tasca

Il gruppo di Azione universitaria ha deciso di puntare su un giovane studente del secondo anno di Ingegneria, Massimo Martini

Non sono bastate tre tornate elettorali per decidere chi sarà il nuovo presidente del Consiglio degli studenti, organo consultivo e propositivo previsto dal nuovo statuto dell'università di Trieste, di cui fanno parte sessantotto universitari, eletti dagli studenti di tutte le facoltà.

Due i candidati, espressi rispettivamente dalla lista di sinistra e da Azione universitaria, lo schieramento di destra. E' stata la prima volta in cui i due gruppi sono venuti allo scontro diretto in una tornata elettorale, e le scelte "tattiche" sono state molto diverse. La lista di sinistra, infatti, ha candidato lo studente più rappresentativo del gruppo, Emanuele Zaia, iscritto al quarto anno di scienze politiche, attualmente membro del Senato Accademico, già segretario, fino al maggio scorso, della Sinistra giovanile. Il responsabile di Azione Universitaria, Davide Fermo, ha invece deciso una mossa diversa, preferendo la candidatura un giovane studente, Massimo Martini, al secondo anno di ingegneria, nuovo all'ambiente politico universitario, "digiuno" di cariche. Questo - ha detto Fermo - per non confondere le cariche, per non mettere troppo potere in poche mani.

In ogni caso, nulla, ieri, nella prima riunione del nuovo organismo è stato deciso: dei 68 aventi diritto al voto erano presenti in aula 46 studenti dell'ateneo triestino, e per giungere a una decisione - secondo il regolamento provvisorio del Consiglio - era necessario raggiungere 35 voti, una maggioranza assoluta. Nelle tre tornate elettorali consecutive (tra la seconda e la terza i candidati hanno ottenuto una pausa di 15 minuti, per raggiungere degli accordi, rivelatisi di fatto inesistenti) Emanuele Zaia ha ottenuto rispettivamente 31, 30 e nuovamente 31 voti. Massimo Martini ha potuto contare su 8 voti in tutte e tre le tornate elettorali, mentre, a fare la differenza, le schede bianche e nulle, da attribuire agli studenti "moderati" di centro.

Il vicerettore Policastro, che ha diretto la prima seduta del consiglio in gran fretta (aveva un appuntamento alle 16,e la riunione degli studenti è iniziata alle 14.30: forse troppo poco il tempo a disposizione per un compito così rilevante come l'elezione di un presidente), ha quindi aggiornato la riunione a lunedì prossimo, quando i rappresentanti degli studenti si incontreranno per votare nuovamente i due candidati, ma questa volta si tratterà di un ballottaggio, e quindi chi tra Emanuele Zaia e Massimo Martini riuscirà ad avere più voti diventerà presidente. Viste come sono andate le prime votazioni, Emanuele Zaia ha la presidenza del Consiglio degli studenti (un organismo chiamato a dare un parere su molti punti importati: dalla scelta del rettore all'entità delle tasse, alla questione del diritto allo studio) quasi in tasca, vedendo così confermato il suo ruolo centrale nella politica universitaria, e la fiducia della lista di sinistra.

Non la pensa certo così Davide Fermo di Azione Universitaria, che in questa settimana tenterà di ribaltare la situazione a favore del suo giovane candidato.

fr.c.

IN BREVE

Nuove opportunità di business verso Est Terza tavola rotonda

Nuove opportunità di business nel Centro ed Est Europa è il titolo del convegno patrocinato dal Comune di Trieste che prenderà il via stamane al Savoia Excelsior. Per trattare i temi economici in una due giorni che si concluderà nella giornata di domani, giovedì, è prevista accanto a quelle della Slovenia e della Croazia, anche la partecipazione della Romania. Si tratta della terza tavola rotonda organizzata sull'argomento. Il sindaco Illy accoglierà per l'occasione operatori economici e amministratori dei tre Paesi dell'Est.

Assistente giudiziario e Collaboratore di cancelleria Corsi della Cgil per la preparazione al concorso

La Cgil Funzione pubblica di Trieste ha organizzato dei corsi di preparazione al concorsi di Assistente giudiziario e di Collaboratore di cancelleria. Il concorso prevede rispettivamente l'assegnazione di 40 e di 13 posti.

Il corso sarà svolto dal dottor Renato Romano, funzionario di cancelleria.

Gli interessati pottranno rivolgersi per informazioni ed iscrizioni alla sede della Cgil, chiamando il 3786244 o 3786235 dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 18, dal lunedì al venerdì.

Disposta la chiusura della galleria di piazza Foraggi per lavori di manutenzione sugli impianti

La chiusura temporanea della galleria di Montebello-Piazza Foraggi è stata disposta dalle autorità comunali per consentire lo svolgimento dei lavori di ordinaria manutenzione degli impianti di ventilazione che operano all'interno della struttura.

La chiusura è prevista per la giornata del prossimo venerdì nelle ore notturne, dalle 23 alle 5 del giorno successivo.

Il traffico veicolare e pedonale sarà vietato nei due sensi di marcia.

Un ostello della gioventù realizzato con fondi triestini visitato da Elio Tafaro durante una missione in Israele

Il presidente degli Alberghi della gioventù del Friuli-Venezia Giulia e membro della Giunta esecutiva nazionale Elio Tafaro ha compiuto negli scorsi giorni una visita in Israele. Tafaro ha visitato nel centro della cittadina di Masada, nei pressi del lago di Tiberiade, un ostello della gioventù realizzato con finanziamenti messi a disposizione da benefattori triestini. La struttura, ha riferito al rientro, presenta caratteristiche di alto livello qualitativo, che denotano una particolare sensibilità nei confronti del pubblico che si rivolge agli Alberghi della gioventù.

Consulta abbigliamento della Confcommercio

I commercianti chiedono di limitare il periodo delle svendite stagionali

Far slittare di venti giorni rispetto alle attuali scadenze la data d'inizio dei saldi invernali ed estivi e fissare in quattro settimane la loro durata massima: sono queste alcune delle novità emerse nel corso del recente incontro della Consulta dei presidenti del settore abbigliamento della Confcommercio regionale.

Queste indicazioni saranno ora proposte alla Federabbigliamento nazionale e alla Confcommercio in modo da inserirle in una nuova legge che regolamenti uniformemente tutto il Paese evitando così le disparità di criteri che attualmente penalizzano o favoriscono le varie regioni.

Ma vediamo qual è la situazione attuale nella nostra regione. In base alla legge che è attualmente in vigore prevede la possibilità di vendite in saldi per due periodi all'anno, dal 7 gennaio al 7 marzo e dal 10 luglio al 10 settembre; il commerciante ha a disposizione sei settimane da inserire in questi periodi.

L'obiettivo della nuova proposta è quello di posticipare l'inizio e, in tal modo, di diminuire il periodo, viste le mutate situazioni del mercato stagionale. Che evidentemente sembrano migliorate e non c'è bisogno di «catturare» la clientela con periodi a «prezzi dimezzati» sempre più lunghi.

Però realizzare questa iniziativa senza che anche le altre regioni si adeguino potrebbe però rivelarsi uno svantaggio, specialmente per gli operatori al confine tra due regioni che abbiano adottato normative differenti. Da qui l'esigenza, sentita dai presidenti della Confcommercio regionale, di dare valenza nazionale alle proposte partite dal Friuli Venezia Giulia.

Accanto all'auspicata normativa sui saldi, il vertice regionale riunitosi a Udine ha affrontato anche il tema delle vendite promozionali: l'ipotesi che è stata ventilata durante la seduta vieta il loro avvio sessanta giorni prima e trenta giorni dopo la data d'inizio dei saldi.

Per quanto riguarda le vendite di liquidazione e in particolare per quelle precedenti alla trasformazione e il rinnovo dei locali, la Consulta ha proposto la loro previa autorizzazione del sindaco; uno dei paletti fissati, riguarda il periodo minimo di chiusura che deve essere del 50 per cento dei giorni di durata della liquidazione stessa.

Se per esempio un negozio sospende l'attività per restauri per 20 giorni, la liquidazione che precede la chiusura non può durare più di 40 giorni.

Sanzioni più pesanti sono state infine richieste a carico di viola queste disposizioni.

g.l.

Il solo cognome (Trieste) della nuova Miss Italia, che pure viene dalla Calabria, capace di risvegliare il dibattito

Resiste al tempo il mito delle triestine

«Bella ed esaltata da mille attrattive»: molti se ne sentono ancora convinti

Un recente sondaggio pone le concittadine fra le donne più seducenti

«Le mule triestine, sono tanti bocconcini, sono rose senza spini, son fatte per amare». Ricordate? È questa la «versione italianizzata» di una vecchia canzone popolare che molto diceva su un altro mito di ieri che coinvolgeva Trieste. Un mito che risuonava sulla convinzione diffusa del particolare fascino, dell'eleganza e della bellezza delle ragazze di Trieste.

Certo il fatto che una decina di giorni fa, un noto settimanale femminile abbia riportato in auge tale mito prendendo spunto dal fatto che Miss Italia 1997: «È calabrese ma si chiama Trieste». Aggiungendo quindi: «Come la città ritenuta capitale di seduzione», (l'articolo «Regine di Trieste, era firmato da Luciano Santin) se da un lato può far piacere, dall'altro porta all'«urgenza» di una verifica... Così, alla nostra domanda che riproponeva appunto gli aggettivi usati nel suddetto articolo per definire la donna triestina, non solo bella ma «esaltata da mille attrattive collaterali», quali la «famosa eleganza», il «buon gusto innato e l'appassionato desiderio di piacere»; l'intelligenza, la cultura e l'intraprendenza. A tale domanda la maggior parte dei triestini, e degli uomini di passaggio in città, rispondeva: «Sì è vero, le triestine sono le più belle e soprattutto le più grintose».

Per esempio il giovane padre di famiglia Mauro Ricobon, godendosi l'aria mite di questo autunno seduto a un tavolino degli «Specchi» rispondeva che «quella delle triestine non è solo bellezza, è un mix fatto di molte cose: di intelligenza e di voglia di emergere, ma nello stesso tempo di grande dolcezza e femminilità». Dello stesso parere risultavano i non più giovani, Tullio Micol e Bianca Francesconi sposati da tanti anni, ancora innamorati e convinti che «la bellezza della donna triestina rimarrà immutata nel tempo».

Tra le donne intervistate invece c'è chi con tale mito dissente completamente; la (ci permettiamo) bella signora Franca Ubaldini, alla stessa domanda risponde: «Le triestine non sono belle, né affascinanti e soprattutto non sanno neppure cosa sia il buon gusto». Chissà? Eppure un recente sondaggio della McCann Marketing Communications pone ancora in testa le triestine «come le donne più seducenti d'Italia per fascino e savoir faire».

Enrica Cappuccio

Qui accanto Susanna Huckstep, una bellezza locale che ha avuto il riconoscimento nazionale con l'elezione a Miss Italia. Sotto Franca Ubaldini, triestina, che sullo «charme» delle concittadine ha qualche dubbio

L'olimpionica Irene Camber in una foto di Marion Wulz

Da Fulvia Franco alla Huckstep la storia speciale di tre «mule»

Le hanno lodate poeti e scrittori; le hanno amate politici e intellettuali che con loro desideravano conversare. Perché le donne triestine solo belle non erano; anzi a volte si distaccavano proprio dai tradizionali canoni di bellezza. Eppure la loro grazia, unita a un'intelligenza acuta e sensibile, riusciva a infondere ai loro volti, ai loro corpi spesso nodosi e mascolini, un fascino irresistibile; spesso immortalato dai più grandi fotografi.

Così il mito delle «mule di Trieste» si diffondeva. E a incoronarlo definitivamente ci si metteva anche il concorso di Miss Italia, che nella sua sesta edizione, a Stresa nel '48, eleggeva reginetta una triestina dal sorriso aperto e i grandi occhi neri: la giovanissima Fulvia Franco. Poi indimenticabile interprete accanto a Totò in tanti film del principe della commedia all'italiana, e sfortunata moglie del pugile Tiberio Mitri. Col passare degli anni poi il concorso si sposta a Rimini e a Salsomaggiore, e nel 1970 tocca a un'altra bellezza triestina, Alda Balestra, questa volta bionda, minuta, disinvolta e con un visino che attira immediatamente il mondo della moda, dove per anni rimane come modella richiestissima lasciando per sempre la sua città. Nel 1984 è invece la volta di Susanna Huckstep, altissima, magra, il tipo ideale per le riviste di moda, che la cercano e per cui lavora a pieno ritmo per tutti gli anni Ottanta. E così, tra passaggi in televisione e indagini demoscopiche, il mito della «ragazze di Trieste» continua. Anche se l'età media si alza, e si attendono muovi talenti, che riconfermino accanto alla bellezza il fascino, l'arguzia e l'eleganza intellettuale.

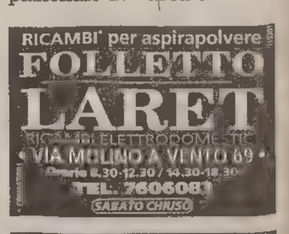
en. cap.

Una nota della Uil

«Il Fondo Trieste per l'occupazione e non soltanto alle infrastrutture»

Uil soddisfatta per il rifinanziamento del Fondo Trieste. «Si tratta – spiega una nota – di uno dei fondamentali obiettivi del Protocollo di intesa sull'area triestina che trovano realizzazione. Il fatto poi che tale rifinanziamento sia agganciato ai fondi strutturali dell'Ue, lo consolida sul lungo periodo e ne accentua il valore non assistenziale, ma finalizzato a uno sviluppo virtuoso dell'economia triestina».

Questo, continua la nota, era lo spirito del Protocollo di intesa per il quale anche le organizzazioni sindacali si erano battute. «Proprio in quest'ottica – conclude – si pone la necessità di avviare un'urgente riflessione con i soggetti istituzionali affinchè quel 50% dei finanziamenti la cui destinazione è libera, non vengano utilizzati esclusivamente per opere pubbliche ed infrastrutturali, pur importantissime, ma parzialmente anche per interventi di gestione attiva del mercato del lavoro, volti al recupero della grave situazione occupazionale dell'area».



MUGGIA Annuncio dell'assessore Gasperini alla presentazione dell'avvio dei corsi per architetti e ingegneri

Super sgravi a chi ristruttura

Oltre quelli dello Stato si sommeranno sconti di Comune e Regione

L'amministrazione ha ribadito la volontà di rivalutare il centro storico, trasformandolo nel fulcro delle attività legate a commercio e artigianato

Sgravi fiscali da parte del Comune, ma anche dello Stato e della Regione, per chiunque intenda ristrutturare edifici del centro storico di Muggia. Lo ha annunciato ieri l'assessore all'Urbanistica, Lorenzo Gasperini, durante la presentazione dell'avvio dei corsi per architetti e ingegneri, realizzati in collaborazione con lo Ial. L'iniziativa servirà a redigere il «Piano del colore» per gli edifici del centro storico muggesano, in collaborazione con un'azienda leader del settore. Quella di ieri è stata un'occasione per l'amministrazione muggesana di ribadire la volontà di rivalutare il centro storico della cittadina istro-veneta, trasformandolo nel fulcro delle attività legate a commercio e artigianato. Proprio per questo l'assessore Gasperini ha ricordato ieri la possibilità che il Comune riduca la Tosap dell'80 per cento nei casi di concessioni per i ponteggi, utilizzati nelle manutenzioni degli edifici. «Non si tratterà di grosse cifre – ha precisato Gasperini – ma potrebbe essere il nostro contributo a coloro che intendessero iniziare una serie di manutenzioni straordinarie degli edifici del centro storico, magari mentre si stanno svolgendo i lavori di ripavimentazione della piazza, che dovrebbero partire tra qualche mese». Durante la conferenza stampa sono stati però ricordati i ben più consistenti sgravi fiscali che potrebbero arrivare con la nuova finanziaria in attesa di approvazione al Parlamento, e quelli della Regione, che a fianco di altre agevolazioni prevede un finanziamento in percentuale rispetto ai metri quadrati di una facciata da restaurare. Dal canto suo il Comune ha promesso inoltre una «corsia preferenziale»per il rilascio di concessioni e autorizzazioni che riguardino appunto le manutenzioni straordinarie di edifici compresi nel centro storico. L'amministrazione sembra inoltre aver provveduto all'inoltro delle pratiche per ottenere i finanziamenti regionali previsti per gli enti pubblici, e quelli che in un secondo momento dovrebbero essere girati ai proprietari privati. Sullo stesso argomento, nelle scorse settimane, si era registrata anche un'interrogazione del consigliere di Forza Italia, Mario Vascotto, che sollecitava il Comune a intraprendere questa strada. Ha preso il via intanto il corso, realizzato in collaborazione con l'Istituto agenzia lavorativa della Regione, per redigere il «Piano del colore» del centro storico. sedici tra ingegneri e architetti sono al lavoro da oggi per un ciclo di studi che si concluderà a giugno e che prevede un grosso impegno in campo operativo. Durante il periodo di formazione verranno eseguiti i rilievi delle facciate, studi sui colori esistenti e su quelli da riservare ai serramenti. L'iniziativa è stata resa possibile dalla collaborazione con la Sikkens, colosso multinazionale nella produzione di vernici per l'edilizia. La società ha infatti già collaborato in altre iniziative simili, prima tra tutte quella di Torino, che può essere definita la capostipite di questo genere di esperienze continuate poi in alcuni comuni del centro Italia. L'intraprendenza del Comune di Muggia nel campo del recupero ambientale è stata premiata anche dall'associazione «Italia Nostra». È stata infatti la presidente della sezione triestina, Antonella Caroli, a preannunciare l'inserimento di Muggia come «laboratorio di Italia Nostra» in ambito nazionale. Si tratta di un'iniziativa dell'associazione che sceglie alcune cittadine come modello per gli interventi sul territorio, e che verrà illustrata più diffusamente nelle prossime settimane.

Riccardo Coretti

DUINO-AURISINA

Verdi, ultimatum al candidato Ret: «No agli accordi tra i soliti noti»

C'è profonda preoccupazione da parte dei Verdi per il «metodo e i contenuti della proposta elettorale che sta emergendo dalle forze politiche del centro-sinistra per il Comune di Duino Aurisina» che vedrà il rinnovo dell'amministrazione comunale in novembre. E il partito del sole che ride, in un comunicato, annuncia il suo ultimatum: «no agli accordi fra i soliti noti».

Il metodo che «ha contraddistinto la coalizione dell'Ulivo e il movimento di cittadini che nell'Ulivo hanno riconosciuto motivi di speranza per un nuovo modo di vivere ed organizzare la politica nel Paese e sul territorio – continua la nota – rischia di essere smentito da meri accordi tra segreterie di partito e raggruppamenti di interesse in totale continuità con una vecchissima amministrazione che solo il sindaco uscente Depangher è riuscito a contenere». Sul parco del Carso e lo sviluppo turistico-ambientale della costiera, accusano i verdi «nessuna risposta finora è emersa con chiarezza dalla coalizione del candidato sindaco Giorgio Ret».

MUGGIA Inquilini arrabbiati dopo la sentenza del Consiglio di Stato

«Ora ci sfratteranno dalle case già pagate»

«E adesso cosa succederà? CI sfratteranno da case per le quali avevamo già pagato? Siamo stufi di essere presi in giro». Reagiscono così, dopo il deposito della sentenza del Consiglio di Stato, gli inquilini di uno stabile di proprietà del Comune di Muggia, ceduto mediante un'asta nel 1991. Gli stessi smentiscono inoltre alcune dichiarazioni dell'ex sindaco Milo, secondo il quale il Comune avrebbe già restituito gli interessi legali per la somma depositata nelle casse dell'ente. L'intera vicenda, che tra i vari giudizi amministrativi si protrae da più di sei anni, era riemersa alcuni giorni orsono dopo il deposito di una sentenza del Consiglio di Stato. Un immobile del Comune, diviso in quattro appartamenti, tre dei quali regolarmente occupati, era stato messo all'asta con una delibera di giunta del 1990. La stessa delibera era stata poi «integrata» per riconoscere agli inquilini il diritto di prelazione. L'immobile era stato aggiudicato all'attuale proprietario dell'hotel Lido, Giorgio Suraci, ma gli inquilini avevano esercitato il diritto di prelazione sulla base dell'offerta dell'asta, ottenendo il diritto all'acquisto. Un primo ricorso al Tar da parte del primo aggiudicatario era stato respinto, mentre il Consiglio di Stato ha deciso di accoglierlo dichiarando nulla la delibera che stabiliva il diritto di prelazione e illogiche le modalità con le quali era stata effettuata la vendita. «È il Codice civile che ci garantisce il diritto di prelazione – dichiara Ernesto Mucchiut, uno degli inquilini della casa di via Battisti ed ex vigile urbano del Comune di Muggia – che resta valido anche se il Consiglio di Stato ha dichiarato nulla quella delibera perché ratificata dopo i termini previsti per legge». Si sentono presi in giro e defraudati di un loro diritto gli inquilini di quello stabile, abitato per anni dopo che il Comune lo aveva ceduto loro ancora da completare, ma con la sicurezza di acquistarlo appena sarebbe stato possibile. Cosa accadrà ora? Il Comune dovrà cederlo al vincitore dell'asta? E dove andranno a finire le tre famiglie che occupano gli appartamenti? «Inoltre è falso ciò che è stato dichiarato dal sindaco Milo – prosegue Mucchiut – riguardo la restituzione degli interessi. Noi non abbiamo visto una lira. Ci sono stati restituiti, quasi due anni e mezzo dopo il versamento, i 220 milioni che avevamo versato a saldo dell'intero immobile (da dividersi in tre parti, ndr.). Con una delibera del 1993 era stata l'amministrazione Milo a sospendere tutto, ipotizzando che il valore dell'immobile fosse stato sottostimato. E nel marzo del 1996 ci sono stati restituiti i soldi che avevamo versato, in attesa della sentenza definitiva. Noi abbiamo sempre trattato con i funzionari comunali e con il segretario comunale, la stessa persona che incredibilmente ha firmato prima la delibera di vendita e poi quella di sospensione a pochi mesi di distanza». «Chiederemo al Comune che riconosca il nostro diritto di prelazione – continua Paolo Visintin, nipote di Caterina Robba Crevatin, vedova di un altro degli altri inquilini citati nel ricorso –, ricorreremo fino al Presidente della Repubblica perchè mi pare che siamo stati presi in giro a sufficienza». «È sconfortante il comportamento tenuto nei nostri confronti dall'amministrazione – conclude Celia Zidarich, vedova di Luciano, l'ultimo di coloro che avevano esercitato il diritto di prelazione –, viste la buona fede e la disponibilità da noi dimostrate, e tenuto conto della nostra condizione di dipendenti ed ex dipendenti comunali».

r. c.

Smentito l'ex sindaco Milo sugli interessi legali: «Non abbiamo visto una lira, e dopo due anni e mezzo hanno restituito solo il saldo»

SGONICO

Seduta del consiglio e tra i temi «clou» ci sarà l'Acegas e il servizio handicap

Riunione del consiglio comunale in seduta straordinaria domani sera a Sgonico. La seduta è stata convocata come sempre alle 20.30 in municipio.

Dopo le consuete approvazioni e comunicazioni del sindaco, le raccomandazioni e le interrogazioni si entra nel vivo dell'ordine del giorno.

In particolare, dopo le ratifiche delle deliberazioni della giunta, si passerà al bilancio di previsione '97 e a una ricognizione dell'attuazione del programma e la salvaguardia degli equilibri (articolo 36 della legge 77/95).

Si passa quindi all'approvazione dell'accordo di programma con la Provincia di Trieste per il servizio handicap. La seduta infine si «scalderà» sui punti conclusivi.

In particolare sugli indirizzi programmatici del Parco del Carso e sull'aumento di capitale, e la rinuncia del diritto di opzione, per l'Acegas spa.

Ormai agli sgoccioli i lavori della Conferenza dei servizi tra Regione, Comuni e Province per la definizione del parco

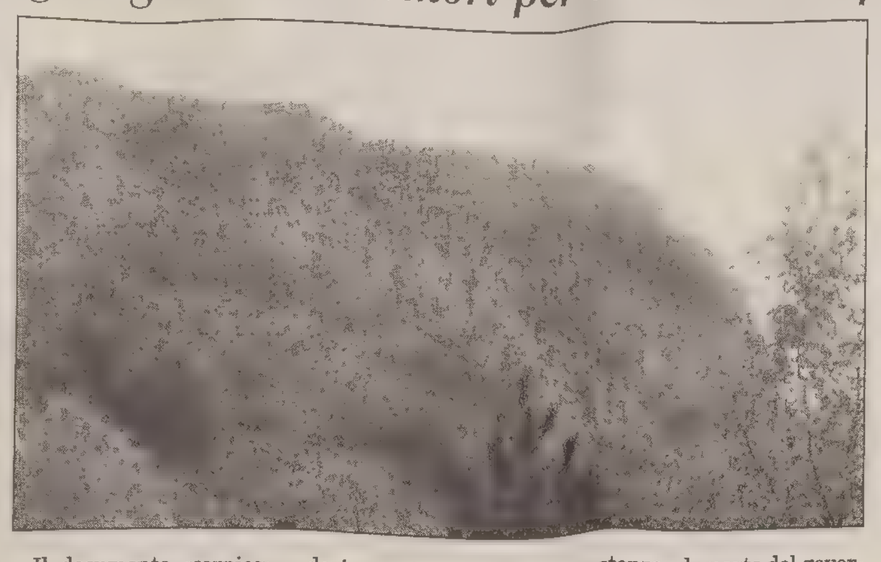
Carso, da intercomunale a internazionale

E Mattassi spinge sugli amministratori per concludere le perimetrazioni

C'è sostanziale accordo sulla bozza proposta dalla Comunità montana

Il Parco intercomunale sul Carso, da parte italiana, sarà soltanto il nucleo del futuro Parco internazionale del Carso. E l'assessore regionale alle foreste e parchi, Giorgio Mattassi, spinge su amministratori locali, comuni e province, perchè si stringano veramente i tempi sulle perimetrazioni dei territori scelti per concludere l'iter delle Conferenze dei servizi.

E' quanto emerso ieri a Trieste nel corso di un incontro tra Regione, Province di Trieste e Gorizia, Comunità montana del Carso ed amministrazioni comunali coinvolte, durante il quale è proseguita la discussione sul documento di indirizzo che dovrà «guidare» l'istituzione dell' area protetta del Carso, come previsto dalla legge regionale 42 del settembre '96.



Il documento «cornice», così è stato definito dall'assessore regionale alle foreste ed ai parchi Giorgio Mattassi, sarà la base sulla quale definire i relativi accordi di programma tra la regione e ciascuno degli enti locali interessati.

Più in generale, riferendosi proprio alla creazione del Parco intercomunale del Carso quale nucleo del futuro Parco internazionale del carso (tra Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e forse anche Croazia), l'assessore Mattassi ha peraltro voluto ricordare come si avverta una certa «resistenza» da parte del governo nazionale a riconoscere il ruolo delle regioni nella protezione ambientale e, d'altro canto, la volontà delle autorità slovene di riempire il capitolo- parco di iniziative concrete e non di temi vincolistici.

Dalla discussione di ieri, alla quale hanno partecipato i rappresentanti della Provincia di Trieste, della Comunità montana del Carso e dei comuni di Trieste, Sgonico, Sagrado, Duino-Aurisina, Doberdò del lago, Monfalcone, San Dorligo della valle, Savogna d'Isonzo e Monrupino, è emerso un sostanziale accordo sulla bozza di documento proposta dalla stessa Comunità montana (con il suo presidente Ivan Sirca) e la volontà delle amministrazioni municipali di proseguire, ha sottolineato Mattassi, sul cammino per l'istituzione del parco.

E su richiesta dell'assessore Mattassi, i comuni dovranno affrontare sin dalle prossime due-tre settimane soprattutto il tema della perimetrazione del parco, per giungere quindi ad un'ulteriore verifica del testo del documento di indirizzo, da considerarsi il minimo comune denominatore, per poi proseguire nell'iter di istituzione del parco stesso.

ECCEZIONALE
VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI dal 5 al 70%
➢ Batteria pentole LAGOSTINA 10 pezzi L. 297.500
➢ Servizio posate 24 pezzi L. 75.000
➢ Terne piatti porcellana da L. 9.900 a L. 13.600
GIOVANNI CESCA
TRIESTE - Via Mazzini 17 - Tel. 631838

Ancora una settimana per visitare il giardino botanico

Carsiana aperta fino al 12

Il giardino botanico «Carsiana» rimarrà aperto ancora una settimana, fino a domenica prossima, 12 ottobre. Quest'anno la Provincia ha deciso di anticiparne la chiusura ufficiale, fissata al 15 ottobre di ogni anno, di tre giorni, per poi riaprire «Carsiana», in via del tutto eccezionale, in occasione della I Settimana nazionale di educazione ambientale, che si tiene dal 20 al 26 ottobre.

Si ricorda che, per quest'ultimo periodo, è stato cambiato l'orario di apertura del giardino durante le giornate di sabato e domenica, per permettere ai visitatori, numerosissimi in questo periodo in cui il Carso si veste delle sue calde tonalità autunnali, di approfittare delle ore più soleggiate. La chiusura viene anticipata di un'ora, alle ore 18, ma, in compenso, «Carsiana» rimane aperta ininterrottamente anche durante la pausa di mezzogiorno. Così il visitatore può godere dei magnifici colori di cui si è rivestito il sommacco, del rosso splendente dei frutti della rosa canina, del blu scuro delle bacche del ginepro nascoste tra il verde cupo delle foglie pungenti, odorando nell'aria il profumo della santoreggia.

Sabato e domenica è possibile effettuare visite guidate in orario fisso (ore 10.30, ore 15 e ore 16) o anche al di fuori di quest'orario purché per gruppi di almeno 10 persone. Per visite guidate durante la settimana si telefoni al numero 040/229573, munito di segreteria telefonica. I prezzi dei biglietti d'ingresso è di lire 3000 (intero) e 2000 (ridotto). La visita guidata non comporta alcun aumento del prezzo del biglietto d'ingresso.

Il consigliere della LpT Gambassini chiede un intervento a Cruder per fare presto

Duino: «Casinò nel castello»

La nostra regione, sulle fasce confinarie, da anni, è letteralmente assediata e circondata da casinò esteri a pochi chilometri dal confine, che sono «fonte di grandi esborsi di valuta nazionale da parte della miriade di giocatori italiani che li frequentano». Casinò tutto attorno e in Italia niente. Ancora una volta il consigliere regionale della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini lancia un grido d'allarme con un'interrogazione. E lancia nuovamente l'idea di istituire un casinò: al castello di Duino.

Il consigliere spiega che una trasmissione pubblicitaria sta illustrando sulla televisione locale, la creazione ad Ancarano, a tre chilometri dalla frontiera del lazzaretto, di un nuovo lussuosissimo casinò. I clienti non devono pagare alcun ingresso, possono giocare liberamente in «lire italiane» e il casinò è dotato di un albergo con 14 stanze con vista mare e un ristorante di prim'ordine.

«Di fronte a ciò – insiste Gambassini – suona come un'assurdità ormai intollerabile il fatto che il governo italiano sia ben lungi da riuscire a varare la legge-quadro che dovrebbe consentire l'istituzione di nuovi casinò in tutte le regioni italiane» Ed ecco l'interrogazione al presidente Cruder e all'assessore competente per sapere se la giunta non ritenga d'intraprendere passi decisivi presso il governo allo scopo di ottenere al più presto una legge particolare per la concessione dei due casinò previsti nel Friuli-Venezia Giulia.

«E' il caso che tutti i parlamentari della regione - conclude Gambassini - vengano impegnati a richiedere tale legge particolare al governo e che il castello di Duino rappresenti la sede ideale per istituirvi un casinò di straordinario prestigio».

INGLESE - FRANCESE - TEDESCO - SLOVENO - CROATO - SPAGNOLO
ho deciso: mi iscrivo a
TEDESCO
• Corsi di Lingue a tutti i livelli, dal più elementare a quello universitario o professionale
• Corsi speciali per bambini o ragazzi con metodi specifici
• Solo insegnanti qualificati e di madrelingua
• Corsi diurni, pomeridiani o serali
• Corsi intensivi o di conversazione
Corsi di Lingue
SCUOLA PER INTERPRETI
Trieste, Via S. Francesco 6 - Tel. 371300
TEDESCO SLOVENO - CROATO SPAGNOLO

LE ORE DELLA CITTA'

Circolo fotografico

Oggi, alle 19, al Circolo fotografico triestino in via Zovenzoni 4 il socio Riccardo Crevatin effettuerà una proiezione di diapositive a colori e in bianco e nero in dissolvenza incrociata dal titolo: «Trieste: frammenti di storia dimenticati (villa Brigido e la serra di villa Revoltella). Ingresso libero.

Club Zyp

Oggi, alle 15.30 al centro diurno di via San Vito 6, per il ciclo di introduzione all'ascolto e storia della musica popolare verrà presentato il tema «Ernesto Che Guevara nella canzone popolare», a cura di Mario Soboleosky. Saremo lieti di incontrare persone che possono presentare musiche di varie regioni del mondo. Alle 18.15 nella sede di via delle Beccherie 14, incontro con la poesia di Maria Teresa e Graziella Azzori. Saremo lieti di incontrare persone che scrivono poesie e le tengono nel cassetto. L'ingresso è libero. Per informazioni tel. 301018 o 301689 al pomeriggio dal lunedì al venerdì.

Associazione dirigenti

Oggi, alle 16.30, consueta riunione mensile in sede. Oltre agli aggiornamenti sindacali, si parlerà dei programmi per l'anno sociale che inizia e sarà presentato il Progetto Novimpresa, cui l'associazione è stata invitata a partecipare dall'Area di ricerca. Martedì 14 ottobre alle 18, nella Sala Aquarius Club Eurostar della stazione centrale, il presidente degli industriali Federico Pacorini, presenterà ai dirigenti il progetto «Trieste Futura».

Unione italiana ciechi

La sezione triestina dell'Unione italiana ciechi informa che è stato organizzato, in collaborazione con lo studio F.M. di via Udine, lo spettacolo teatrale di beneficenza «Non mandarmi fiori» programmato per mercoledì 28 gennaio 1998 in Sala Tripcovich: è in atto la vendita dei biglietti. Al di fuori di questa iniziativa, l'Unione italiana ciechi ricorda di non aver organizzato né concerti né spettacoli di altro tipo. Per eventuali elargizioni rivolgersi solamente in sede o attraverso le pagine del Piccolo.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si terrà alle 20.30 all'Hotel Savoia. Ermanno Pitacco, presidente della commissione azione professionale, esporrà il progetto «cooperazione giovani».

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale informa gli associati di aver confermato, anche per la stagione lirica 1997/98, la prenotazione di 8 posti al teatro Verdi, richiedendo preferibilmente, 2 palchi da 4 posti. In attesa che venga definita, da parte della biglietteria l'ubicazione dei posti, coloro che intendono usufruirne sono invitati a farne richiesta direttamente alla segreteria del consolato presso la Camera di commercio, e nella sede presso l'Associazione degli industriali di piazza Scorcola 1, entro e non oltre venerdì. Nel caso di richieste superiori al numero dei posti disponibili questi saranno, come di consueto, assegnati tramite sorteggio e/o rotazione.

Volontariato Linea Azzurra

Sono aperte le iscrizioni al settimo corso di formazione per volontari di Linea Azzurra, un servizio a tutela e difesa dei minori. Gli interessati possono telefonare per ulteriori informazioni al n. 306666.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 17 «Istria: i tre regni», macrofotografia dedicata ai fiori, agli insetti e ai minerali. Proiezione di diapositive di viaggio dei coniugi Tagliapietra con immagini in dissolvenza incrociata, commentate e sonorizzate dall'autore. Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepax di via Mazzini 32 pomeriggio dedicato ai giochi. Ogni martedì dalle 17 una volontaria è a disposizione dei soci per la biblioteca. Alle 10 nella sede della Pro Senectute, in via Valdirivo 11, riunione del consiglio direttivo.

Gita culturale a Parenzo

Il comitato di Trieste della Dante Alighieri e la Società istriana di archeologia e storia patria, propongono una gita culturale a Parenzo sabato 18 ottobre. Informazioni e iscrizioni nella sede della Dante, in via Torrebianca 32, lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.30.

Unuci Anupsa

La sezione di Trieste dell'Unuci e dell'Anupsa organizza per domenica 19 ottobre una gita fuori porta per visitare le grotte di San Canziano, il castello di San Servolo, la chiesa fortificata di Hrastovlje. Pranzo al ristorante nel Castello di San Servolo. Per prenotazioni ed informazioni tel. 634845.

Associazione Petrarca

L'associazione liceo-ginnasio Petrarca comunica che domani con inizio alle 17, nell'aula magna del liceo Petrarca, il noto egittologo Silvio Curto, già sovrintendente del Museo egizio di Torino, terrà una conferenza dal titolo «La nascita di un museo di importanza internazionale: l'Egizio di Torino», alla quale sono invitati tutti i soci e gli amici.

Alcolisti anonimi

Cercate un aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Se volete saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti, siete invitati alle riunioni informative pubbliche che si terranno ogni primo martedì del mese presso il gruppo alcolisti anonimi «Il Giardino» di via Pendice Scoglietto 6, dalle 19.30 alle 21.30, tel. 577388.

A Genova col Cral-Act

Il Cral-Act informa i propri soci e simpatizzanti che si sono iniziate le iscrizioni per il viaggio a Genova (Cavi di Lavagna) dal 17 al 19 ottobre in occasione del Salone della Nautica. Sistemazione in albergo, visita al museo del mare, acquario marino e salone nautico internazionale, giro turistico della città con guida. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria del circolo, via dei Macelli 1, tel. 814274: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19.30.

Scuola di archivistica

Sono aperte fino al 31 ottobre le iscrizioni al primo e secondo corso della Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica, istituita all'Archivio di Stato di Trieste. Il corso di studi è biennale. Al termine gli alunni in possesso del titolo di studio prescritto sosterrano gli esami per il conseguimento del diploma di Archivistica, paleografia e diplomatica. Gli interessati alla frequenza dei corsi, che non comportano il pagamento di alcuna tassa, devono far pervenire alla direzione dell'Archivio di Stato domanda di ammissione in carta bollata.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è un'associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Telefonare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 al 369622 o 661109. In altro orario segreteria telefonica.

Treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dopolavoro) è prevista per sabato 25 ottobre una gita con il treno storico con itinerario: Trieste C. Marzio-V. Opicina-Nova Gorica-Most na Soci (S. Lucia di Tolmino) e ritorno (ferrovia «Transalpina»). Programma: viaggio con treno storico da Trieste a Most na Soci; visita al Museo della grande guerra a Caporetto (nella ricorrenza dell'80' della battaglia del 1917); escursioni in battello sul lago di S. Lucia; pranzo organizzato facoltativo (bibite a parte); servizio pullman. Adesioni entro il 15 ottobre al Museo ferroviario, stazione Campo Marzio, via G. Cesare 1, con orario 9-13 tutti i giorni salvo i lunedì. Tel. 3794185, fax 312756.

Ginnastica pre-parto

È un'attività motoria dolce, in preparazione al parto, e per un miglioramento del proprio benessere psico-fisico. Non è necessario saper nuotare, perché l'attività viene svolta in acqua non molto profonda e si basa su semplici movimenti che coinvolgono la globalità del corpo. Per informazioni: Comitato provinciale Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 639382, fax 362776.

ORE SPE

Occhi stressati? Vision Coach

Non continuare a rovinarti gli occhi nelle molte ore di studio o di computer, iscriviti al prossimo corso del VISION COACH, l'allenatore visivo. Il corso s'inizia domani alle ore 20 in via San Lazzaro n. 5 presso l'associazione Ynanakanda. Il corso è diviso in quattro lezioni e costa L. 180.000. Per informazioni Ottica Ziglio, Centro autorizzato VISION COACH, corso Italia 28, tel. 636916.

Pratiche di successioni ereditarie

L'agenzia autorizzata «Rabbit» esegue tutte le pratiche in caso di eredità: ricerca documenti, compilazione, denuncia di successione, consegna. Via S. Francesco 22, 040/632666.

Taglio-cucito Ricamo-maglia

Corsi S.I.T.A.M., via Coroneo 1, tel. 630309. Informazioni 10-12, 16-19.

Circ. Il Ramo d'oro corsi di shiatsu

Inizio sab. 11 ott. Per inf. iscr. 0368/290006 - 365632.

Cartoleria ABC Viale XX Settembre, 23

Continua sino al 31 ottobre la liquidazione totale per cessione con sconti fino all'80%.

Ultimi giorni per iscrizioni ripetizioni-doposcuola

«La Fenice», via Belpoggio 4, tel. 040/3220152. Corsi di: lingue, computer. Recupero anni: liceo linguistico, artistico.

PICCOLO ALBO

È stato smarrito un sacchettino contenente un paio d'orecchini e anello d'oro con corallo, girocollo oro, ciondoli uno perla e uno quarzo. Chi l'avesse trovato telefoni al 305371 oppure al 300820 dopo le ore 20.

Smarriti sabato alle 12.30 circa, al distributore di sapone liquido del locale igienico uomini nel cimitero di via Costalunga, tre anelli di insostituibile valore affettivo, ricordo di una vita matrimoniale dolorosamente interrotta. Scongiuro la persona che li ha trovati di telefonare al 566128. Compenso adeguato a sua discrezione.

MOSTRE

Galleria Cartesius

FOLCO IACOBI

STATO CIVILE

NATI: Barnaba Carola Tiziana, Amabile Virginia, Pettenati Giulio, Liso Damiano, Klun Sara, Marchese Francesca, Ierco Nicholas, Fumolo Andrea.
MORTI: Dell'Agnolo Licinio di anni 77, Mascitti Roberto 66, Skabar Maria 85, Saro Giuseppe 85, Filippi Paola 86, Ukovich Francesca 91, Kolaric Vittorio 87, Govi Romilda 90, Merolillo Giuseppina 66, Cernac Emilia 85, Calore Gemma 79.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

IN BREVE

Giovedì in sala Baroncini

Ricordando Mattioni Un incontro al Cca

Si terrà giovedì alle 17.45 nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) un incontro promosso dal Circolo della Cultura e delle arti e dedicato a Stelio Mattioni (*nella foto*), lo scrittore e pubblicista che, scomparso il mese scorso, fu per lungo tempo collaboratore del Cca, di cui fu componente del consiglio direttivo e direttore della Sezione lettere. Alla manifestazione parteciperanno Bruno Maier e Manlio Cecovini: alle loro relazioni seguiranno testimonianze di amici ed estimatori dello scrittore. Quella di giovedì – si legge in una nota del Cca – non vuole essere solo una manifestazione di cordoglio, ma un'occasione per impostare una prima visione critica dell'opera di Mattioni, allo scopo di porre le basi per una più ampia conoscenza dello scrittore e del personaggio.

Consorzio per la Fisica dell'ateneo cittadino È Gian Carlo Ghirardi il nuovo direttore

Su proposta del presidente Luciano Fonda e in seguito alla designazione dei Dipartimenti di fisica dell'ateneo cittadino, il consiglio direttivo del Consorzio per la Fisica di Trieste ha nominato direttore Gian Carlo Ghirardi. Professore ordinario di Fisica teorica, Ghirardi è un esperto in fondamenti della meccanica quantistica: un settore, questo, nel quale ha ottenuto molteplici riconoscimenti in campo internazionale.

Il Consorzio per la Fisica – si legge in una nota dell'Università – ha come fine statutario il supporto delle ricerche dei Dipartimenti di fisica, fisica teorica e astronomia dell'Università e costituisce il braccio operativo dello Stato nell'esecuzione degli impegni assunti con l'Agenzia internazionale per l'energia atomica delle Nazioni Unite di Vienna, con l'Accordo di sede per la realizzazione del Centro internazionale di fisica teorica. Il Consorzio, nel trentennio passato, ha contribuito a creare il campus di Miramare, noto nel mondo scientifico per l'alto livello raggiunto.

Museo teatrale Schmidl: ampliati da ottobre gli orari di apertura delle varie sezioni

La direzione dei Civici musei di Storia e arte ricorda che dal primo ottobre gli orari di apertura al pubblico del museo teatrale Schmidl di via Imbriani 5 (*nella foto*) sono stati ampliati. La biblioteca, la fototeca e gli archivi sono aperti il martedì, giovedì, venerdì e ogni primo sabato del mese (non festivo) dalle 9 alle 13, e il lunedì e mercoledì dalle 9 alle 16. Le sale espositive sono aperte martedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica dalle 9 alle 13 e il mercoledì dalle 9 alle 19 (chiuso il lunedì). La nuova articolazione degli orari dello Schmidl – si legge in una nota – già in vigore da luglio anche nei Civici musei di Storia e arte, intende favorire la diversificata utenza – non solo locale – della sede museale di via Imbriani.

Borse di studio alla memoria di Madonizza Il bando nella sede dell'Unione degli istriani

La Fameia capodistriana ricorda che nella bacheca della sede dell'Unione degli istriani (via Pellico 2) si trova esposto il bando di concorso per l'assegnazione di due borse di studio di trecento mila lire ciascuna. Le borse sono state istituite dai discendenti del garibaldino capodistriano Pietro Madonizza per onorarne la memoria.

Le borse di studio sono riservate a studenti di scuole medie inferiori, che appartengano a famiglie di esuli dall'Istria. I ragazzi che intendessero partecipare al concorso possono ritirare il relativo modulo valido per la compilazione della domanda di ammissione nella segreteria dell'Unione degli istriani, aperta ogni giorno dalle 10 alle 12.

«Spalato, dal palazzo imperiale alla città» S'inaugura una mostra al Consolato di Croazia

Sarà inaugurata oggi alle 19 nella sede del Consolato generale della Repubblica di Croazia, in piazza Goldoni 9, la mostra «Spalato – 1700 anni dal palazzo imperiale alla città». L'esposizione verrà presentata da Josko Belamaric, soprintendente per i beni culturali al ministero della Croazia. Con l'apertura della mostra dedicata a Spalato, dopo la pausa estiva, il Consolato dà il via alla nuova stagione di conferenze, mostre e presentazioni.

FISICA TEORICA

Dalla scienza all'arte: trenta ricercatori al Revoltella

Arrivano dall'Asia e dall'Africa, dall'Europa orientale e dall'America Latina. Sono i trenta ricercatori che stanno trascorrendo un periodo di studio al Centro internazionale di fisica teorica: hanno effettuato anche una visita al museo Revoltella (foto Lasorte) nell'ambito di una serie di iniziative volte a far loro conoscere genti e storia della città e della regione. La visita è stata organizzata da Sergio Bradaschia. Gli scienziati sono stati ricevuti al Revoltella dal dottor Geroni, e hanno visitato il museo con la guida di Giovanna Ragusin.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/10	8.00	Bs VINCENT DELMAS	Valencia	Molo VII
7/10	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
7/10	10.00	Rs RUZA 7	Ravenna	S. Leg.
7/10	19.00	Sv VEGA	Ravenna	35
7/10	20.00	Sv MARIOS K.	Chioggia	13
7/10	21.00	Pa GOODWILL FORTE	Ravenna	Italcem.
7/10	23.00	Gr STAR HERO	Ceyhan	Siot
		MOVIMENTI		
7/10	9.00	SOCAR 5	orm. 38	orm. 52

TRIESTE - PARTENZE

7/10	6.30	It SOCAR 6	Monfalcone	36
7/10	10.00	Pa HANS	ordini	Atsm
7/10	10.00	It COSTANZA	ordini	S.Sabba
7/10	13.00	Dm SPIRIDON	Beirut	4
7/10	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
7/10	13.00	Ma SAKAR	Venezia	45
7/10	14.00	It SOCAR 101	Marghera	52
7/10	15.00	Ge HEIDBERG	ordini	rada/21
7/10	15.00	Bu LORA	Ravenna	S. Leg.
7/10	17.00	Gr KALAMOS	ordini	Siot
7/10	18.00	Ge NORASIA ARABIA	Ravenna	Molo VII
7/10	19.00	Bs VINCENT DELMAS	Ravenna	Molo VII
7/10	20.00	Le BADR EL MUSTAFA II	Beirut	Pfv
7/10	21.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Isanbul	31

FARMACIE

Dal 6 ottobre all'11 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini 4, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina tel. 215170 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini 4, via Felluga 46, largo Piave 2, lungomare Venezia 3, Muggia, via di Prosecco 3 - Opicina tel. 215170 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2 tel. 361655.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Fulvio Amodeo nel XXII anniv. (4/10) dalle fam. Veliscek-Berni 30.000 pro Liceo ginnasio Petrarca (borsa di studio F. Amodeo).
— In memoria di Raffaele Pindozzi nell'anniv. (1/10) dalla moglie Elsa e dai figli Dario e Tiziano 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Sparta Dimitropulo per il compleanno (3/10) da O. Finocchiaro 100.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Aldo Sabidussi nel XIX anniv. (4/10) dalla moglie Nerina 30.000 pro frati Cappuccini Montuzza (mensa poveri).
— In memoria di Anna Marchi nell'VIII anniv. dalla figlia Lidia 25.000 pro Sacro Cuore di Gesù (Associazione anziani), 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria del prof. Rodolfo Verzegnassi nel I anniv. (5/10) dai familiari 300.000 pro Associazione Petrarca (premio Verzegnassi).
— In memoria di Giuseppina Castagna nel XIII anniv. (7/10) dal fratello e cognata 50.000 pro Convento San Cipriano (pane per i poveri).
— In memoria di Sergio Caucich per l'onomastico da Giusy e Daniela 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni Marsi nel IX anniv. (7/10) da Pina e Diana 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Romano Pelosi nel II anniv. (7/10) dalla moglie e dalle figlie 200.000 pro frati Cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Pin Stefani (7.10.1968) e Irma Barnaba Stefani (6.11.1981) da Steno e Silva Stefani 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Ass. de Banfield, 100.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli, 50.000 pro Voce Giuliana, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Gilda Di Drusco e Caterina Di Drusco Modiano 50.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Ines Poggi per il compleanno (7/10) dalle figlie 100.000 pro Aism (ricerche).
— In memoria di Libera Reveri ved. Stein nell'VIII anniv. (7/10) dalla figlia Armida Stein e dalla famiglia Carnesecchi 100.000 pro Itis.
— In memoria di Mario Zamarini nel V anniv. (7/10) dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri); dalla nipote 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tullio Paliaga da Grazia, Furio ed Elisa Giorgi da Belluno 200.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Mariano Vici dai dirigenti e colleghi delle Generali: Gabriella Valerio, Igor Corossi, Filippo Campodonico, Ilaria Basanisi, Luca Lapenna, Paolo Pitacco, Claudia Laurenti, Maurizia Catalano, Claudia Armani, Maria Amodeo, Fiorella Bertocchini, Massimo Vascotto, Luciana Vercon, Gianni Lussin, Fulvio Di Benedetto, Gianfranco Vidali, Ingrid Lissia, Franco Bregoli, Maria Luisa Bernich, Wendy Upton, Cna - Worldwide, Onorato Pugliese, Ennio Drioli, Antonio Azzano, Silvana Zamparelli, Bruno Bertucci, Clara Punter, Luigi Boglioni, Sonia Strati, Roberta Marangon, Raffaella Balestra, Michaela Scotellaro, Gilberto Favaretto, Adriano Cuccagna, Stefano Simoncini, Federico Baroglio, Dario Scrosoppi, Benito Pagnanelli 820.000 pro Caritas.
— In memoria di Paolo Zoppolato dal commissariato P.S. Duino-Aurisina 240.000 pro Agmen.
— Da Roberto Paolini 100.000 pro Cest (contributo pullmino).
— Da Mauro Perrelli 172.000 pro Cest.
— Da L.S. 50.000 pro Cav; 50.000 pro Uildm; 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Unicef, 50.000 pro Mani Tese; 50.000 pro Agmen.
— Per S. Antonio di Padova da Pierina de Gavardo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Iolanda Martinelli da Gigliola con le amiche di via Roma 160.000 pro Caritas diocesana (per Mauro).
— In memoria di Adriano Serviliani per il compleanno (20/9) da N.N. 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Lily Alberti da Lions Club Trieste Host 100.000 pro Cro Aviano.
— In memoria di Lidia Battico in Fornera dal XIV Circolo didattico 270.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Raffaella Bussani dai genitori, dalla sorella e dalle nonne Anita e Gilda 400.000, dalle zie Cadia, Ilse, Ilde con Corrado 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Luisa Brückner da Giana Welponer 50.000 pro Croce Rossa (sezione femminile).

Supplenti da convocare Oggi nuovo calendario

Dopo la tornata di convocazioni effettuata ieri negli uffici di via Cumano, verrà pubblicato oggi un nuovo calendario di convocazioni per l'eventuale conferimento di supplenze annuali e temporanee per il '97/98. Il Provveditorato ricorda inoltre che sono già state pubblicate le graduatorie provinciali definitive esaurite degli aspiranti all'insegnamento nelle scuole secondarie per queste materie: sostegno di primo grado, minorati vista, udito e psicofisici; sostegno di secondo grado, minorati vista, udito e psicofisici (aree scientifica, umanistica, linguistica, musicale, tecnica, professionale, artistica e psicomotoria); inoltre per costruzioni navali e teoria della nave, discipline meccaniche e tecnologia, elettrotecnica e applicazioni, navigazione, arte navale ed elementi di costruzione navale, metodologie operative nei servizi sociali, tecnica dei servizi e pratica operativa.

NOZZE

Patrizia e Luciano sposi

Hanno pronunciato ieri il fatidico sì, davanti al sindaco Illy, nella sala matrimoni del Comune, la nostra collega Patrizia Dario e Luciano Kakovic, già genitori di Giorgia (tre anni) e Giulia (quattro mesi). Auguri affettuosi dal nostro giornale.

Dopo una prima campagna di scavi si punta a proseguire nella ricerca

A caccia dei fossili di Trebiciano

Sono già stati ritrovati cento pesci e un rettile

«Trebiciano è un tesoro fossilifero che tutti invidiano».

Lo ha affermato nei giorni scorsi Andrea Tintori, docente di paleontologia dell'Università di Milano, al termine di una visita nella nostra città. La località interessata dagli studi condotti dal docente universitario è situata lungo lo svincolo autostradale di Trebiciano: il sito è stato scoperto durante la costruzione dell'autostrada, datata alla fine degli anni Ottanta.

In quel periodo, come si sa, vennero raccolti esemplari unici, soprattutto da parte di collezionisti privati: e solo una piccola parte del «tesoro» è custodita oggi nel Museo civico di Trieste e in quello paleontologico di Monfalcone.

L'importanza della fauna fossile di Trebiciano, che consiste essenzialmente di pesci, è notevolissima in quanto pesci fossili risalenti a 64 milioni di anni fa, dopo la scomparsa – tra gli altri dei dinosauri e degli ammoniti – sono praticamente sconosciuti in tutto il resto del mondo.

«Una prima campagna di scavi è stata condotto nell'autunno del '95 e ha portato al ritrovamento di oltre cento pesci e di un rettile – ha spiegato Tintori –. La campagna, autorizzata tra l'altro dal ministero dei Beni culturali, è stata effettuata in collaborazione con l'università di Trieste e con il gruppo speleologico monfalconese, e ha visto la partecipazione di studenti e dottorandi dell'Università di Milano oltre ai volontari, sotto la mia direzione e dei colleghi dell'Ateneo triestino».

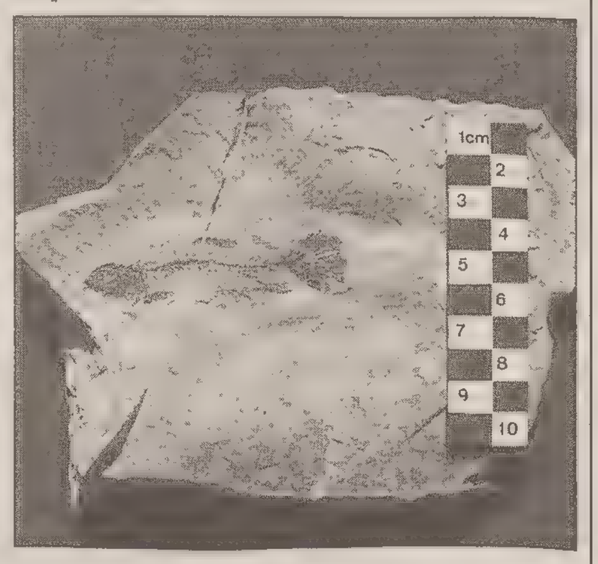
La campagna di scavo effettuata due anni fa, nel '95 appunto, è stata – per così dire – interlocutoria: l'obiettivo primario era infatti quello di comprendere quale fosse la reale consistenza della località e in che misura si presentassero possibilità di ulteriori scavi da effettuare a grande scala.

«L'intenzione è ora quella di svolgere la seconda parte del lavoro in modo tale da acquisire una quantità di fossili sufficienti per una prima fase di studio che dovrebbe terminare nel 1999 – ha aggiunto Tintori –. Il lavoro sarà svolto da volontari neolaureati, molto probabilmente nella prossima estate. Per fare questo però ci vuole il contributo anche delle istituzioni locali, che mi auguro non tarderà ad arrivare»

La seconda fase del lavoro, che si svolgerà l'estate prossima, sarà condotta da volontari neolaureati

La data del 1999 non è casuale in quanto Tintori organizzerà proprio in quell'anno un congresso internazionale a livello mondiale, imperniato sulle principali località fossilifere. In quell'occasione è prevista anche un'escursione di due giorni nella nostra regione e in particolar modo a Trebiciano, ritenuta una località unica al mondo per quanto riguarda il rinvenimento di vertebrati mesozoici.

Roberto Vitale



Impresso in una delle rocce del sito di Trebiciano, uno dei pesci fossili ritrovati durante la campagna di scavi.

Domenica con Uisp e Legambiente

Arrivano le Ecolimpiadi: giornata di sport per tutti, dal tennis agli scacchi

Il ricavato andrà a Emergency e ai terremotati di Umbria e Marche

Anche Trieste ospiterà domenica le Ecolimpiadi, giornata di sport e solidarietà organizzata da Legambiente e Uisp (Unione italiana sport per tutti) in varie città d'Italia, le cui strade e piazze diverranno «palestre» aperte ai cittadini. Il ricavato delle Ecolimpiadi sarà devoluto a Emergency, l'associazione fondata dai medici che oggi opera in molti Paesi del mondo curando le vittime delle mine anti-uomo. Con il ricavato delle Ecolimpiadi si aiuteranno però anche le zone colpite dal terremoto nelle Marche e nell'Umbria.

Ma ecco il programma per la nostra città. Le strutture della Uisp saranno a disposizione dei cittadini a partire dalle 10 del mattino. Nel parco di Villa Giulia, alle 11 e alle 15, sarà organizzato un percorso-natura: fino alle 18 funzionerà anche un punto di ristoro.

Quanto all'orienteering, per partecipare alla gara ci si ritroverà alle 14 al Campo Cologna di via Amendola 1. La partenza è fissata per le 15, le premiazioni alle 17. Iscrizioni (8 mila lire) entro venerdì al Comitato provinciale Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 639382 (eventuali iscrizioni il giorno della gara a discrezione della segreteria).

Per l'atletica leggera, sempre al campo di Cologna il ritrovo sarà alle 10. In calendario prove di salto in alto (alle 10.30), cento metri e lancio del peso (10.45), salto in lungo e 1500 metri (11.15), 5000 metri (alle 12, solo tesserati Fidal e Fidal amatori); premiazioni alle 12.45. Inoltre, ci si potrà cimentare – sempre a Cologna – nel tennis (10-12 e 15-18, con istruttori Uisp); nel green volley (dalle 10 torneo quadrangolare amatoriale misto); negli scacchi (alle 15 ecosimultanea su 20 scacchiere tenuta dal maestro Massimo Varini). Per ulteriori informazioni sulle Ecolimpiadi, patrocinate dalla Provincia e dal Comune, si può contattare la Uisp.

Il parco di Villa Giulia sarà una delle cornici in cui si svolgeranno domenica le Ecolimpiadi.

MONTAGNA

In escursione con la XXX Ottobre da Piancavallo al lago di Barcis

Fra prati, pascoli e acquitrini

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione da Piancavallo (1320 m) al lago di Barcis (402 m), passando per la Forcella e la Casera di Giais (1420 m) e la Casera La Pala (1195 m), lungo un sentiero facile e panoramico che attraversa un vasto territorio montano mantenutosi integro nei secoli. Forse è stata la povertà delle risorse di questo terreno carsico, forse la scarsità dei corsi d'acqua, forse la difficoltà di accesso; forse sono state tutte queste cause insieme a difendere questa ampia zona montuosa e a lasciare all'escursionista il grande dono di un territorio selvaggio e incontaminato.

Raggiunta Piancavallo e la cabina dell'Enel sull'arteria Piancavallo, Col Alto, Castaldia, si trova il sentiero (marcatura fantasiosa in giallo e blu). Si oltrepassa un pianeggiante crinale e si scende nel magro pascolo della Casera Caseratte. L'itinerario, superato un tratto acquitrinoso, incontra il sentiero 985 che sale verso Nord-Est sulla sinistra dell'ampio vallone della Casera Valfredda. Proseguendo si incontra una carrareccia che porta a un ripetitore tv, ma si scende invece oltre la cresta per un sentierino che si inoltra in un prato e raggiunge il fondo di una valletta a Nord della Forcella di Giais.

Si lascia a sinistra il segnavia 985 e risalendo la valletta si arriva all'ampia Forcella di Giais. Qui inizia uno splendido e panoramico sentiero che attraversa in quota il ripidissimo ed erboso fianco meridionale della Pala Fontana: si è a 1200 metri sulla pianura friulana e la vista si estende dalle Alpi Giulie all'Adriatico.

Aggirato il monte si scende fino alla Casera di Giais, riattata e con una preziosa fonte. SI prosegue ora sui sentieri 986 e 988 fino ai ruderi della vecchia Casera Valfredda. Al bivio successivo, trascurando la segnaletica che porta alla Casera Rupeit, si risale un vallone roccioso che con percorso facile e panoramico porta a una forcella che immette nell'ampia conca erbosa (segnavia 987) che scende fra prati intervallati da candide rocce.

Un vecchio albero, che si erge maestoso, sostiene una tabella segnavia: si prenderà a destra per la Casera La Pala dove si potrà sostare, poi il ripido sentiero nel bosco (segnavia 970), che giunge in circa un'ora e mezza alla località Portuz (483 m) e in breve, prendendo la carrozzabile e passando una corta galleria, alla passerella che attraversa il lago di Barcis. Là attenderà il pullman. Lungo il rientro, una sosta all'agriturismo di Cisterna.

Capogita: Giuliana Falconer. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30, arrivo a Piancavallo alle 10, alla Casera di Giais alle 13, alla Casera La Pala alle 15.30, al lago di Barcis alle 17, a Trieste circa alle 21.30. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Informazioni dettagliate sull'escursione al lunedì e al martedì dalle 18 alle 20.

Un percorso che tocca vasti territori montani a tutt'oggi incontaminati

Un affollato teatro Miela ha accolto il ritorno del coro

Il fascino della montagna nelle voci dei Crodaioli

Chi va per monti sa che accostarsi e salire quelle immensità silenziose provoca emozioni che non sempre la parola riesce a esprimere; e qui subentra il canto, linguaggio che accomuna esecutori e ascoltatori in un'atmosfera di irripetibile magia. E quanto è successo sabato sera al teatro Miela: esecutori, i trenta coristi dell'Alter Chorus Crodaioli (*nella foto Bruni*), eredi degli originali Crodaioli fondati da Bepi De Marzi nel 1958 ad Arzignano (Vicenza). Gli ascoltatori erano non meno di 400, quanti ne contiene la struttura: tra loro, molti alpini della sezione Guido Corsi di Trieste e decine di appassionati di montagna.

Autentico punto di riferimento nazionale per l'intero filone dei canti alpini, i Crodaioli mancavano da Trieste da almeno trent'anni: negli anni '60 si esibirono al castello di San Giusto, al Rossetti e in occasione dell'adunata nazionale degli alpini.

Da allora il gruppo si è rinnovato. Dei primi Crodaioli l'altra sera al Miela c'era ancora qualche rappresentante: «Siamo diventati nonni», ha detto Candido Lucato con l'inconfondibile cadenza vicentina e con un pizzico di emozione. E non-

Il complesso è un punto di riferimento per l'intero filone dei canti alpini; devoluto alla Pro Senecture l'incasso della serata

no sarebbe oggi forse anche Bepi Bertagnolli, che nel novembre del '51, poco meno che trentenne, precipitò in un canalone occultato dalla neve. «Alcuni di noi lo ritrovarono il maggio successivo, come un fiore sbocciato dopo il disgelo»: la morte di Bepi Bertagnolli ispirò uno dei capolavori di Bepi De Marzi, quel «Signore delle cime» che, come avviene immancabilmente, anche sabato sera, intonato dai trenta coristi della valle del Chiampo, ha finito per inumidire più di qualche pupilla. Classico e ugualmente toccante il resto del repertorio eseguito, con «Joska» e «Il Golico» espressamente dedicate agli alpini presenti.

Al termine della serata, il cui ricavato è stato devoluto alla Pro Senectute, al presidente della Guido Corsi, Aldo Innocente, al presidente onorario e organizzatore del concerto, Edy Furlan e alla figlia di Ferruccio Dall'Anese, Rosanna, il gruppo dell'Alter Chorus ha consegnato alcuni riconoscimenti con i quali è stato rinsaldato il lungo legame di amicizia tra alpini triestini e Crodaioli.

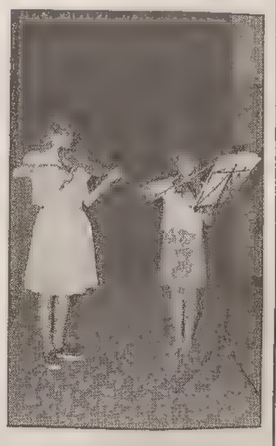
Giovanni Longhi

Domani alla Scuola 55

Violinisti in erba sul palcoscenico

Domani con inizio alle 18 nel teatrino della Scuola di musica 55 (via Carli 10/a) è in programma un concerto per violini tenuto dagli allievi dell'insegnante Marta Shore, che dirigerà anche il concerto. L'ingresso è libero e aperto a tutti gli interessati, che potranno così anche apprendere alcuni elementi introduttivi del corso di violino, oltre che assistere a un'esibizione dei giovani allievi della 55. Suoneranno Elisa e Sandra Bosdachin e Carolina Perez Tedesco: in programma, fra le altre, pagine di Bach (duetto dalla *Bauern Kantade*) e Beethoven.

Venerdì invece, sempre nel teatrino della 55, alle 18.30 si esibirà un quintetto di fisarmoniche formato da allievi del conservatorio sloveno cittadino, «Marijkogoj»: Alessandro Ipavec presenterà il corso di fisarmonica che si terrà alla Scuola in quest'anno scolastico. Insieme a Ipavec si esibiranno Igor Cante, Dario Savron, Dean Rebecchi e Dario Furlan.



Organizzata dalla Stadion in concomitanza con la Barcolana

Modellini, sestanti, dipinti Un'asta dedicata al mare

Antiquariato

Un mercatino «straordinario»

Domenica, in occasione della Barcolana, sarà organizzata lungo le vie del ghetto (Cittavecchia) un'edizione straordinaria del mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca. Dopo aver assistito alla partenza della suggestiva manifestazione, si potrà dunque fare un giro fra le bancarelle radunate su iniziativa dell'Associazione rigattieri. Centinaia di opportunità saranno presentate sui banchi di una quarantina di espositori, provenienti anche dal Friuli e dal Veneto.

Trecento i lotti in vendita: in esposizione da oggi, saranno battuti sabato

Un'altra iniziativa organizzata nel nome della Barcolana. Nell'ambito delle manifestazioni collegate alla regata velica, la Stadion organizza un'asta marinara nella quale verranno battuti circa trecento lotti. I pezzi in vendita saranno esposti nella sede della casa d'aste, in Riva Nazario Sauro 6/a, da oggi a venerdì: gli orari di visita andranno dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Sabato invece i lotti saranno visibili dalle 9 alle 11: l'asta si terrà il giorno stesso, a partire dalle 16.

Fra i pezzi, il cui catalogo è disponibile alla Stadion (dove si possono ricevere ulteriori informazioni sull'asta), ci sono cronografi di bordo, sestanti, cannocchiali, modelli di navi (da 500 mila lire a 5 milioni). Molto interessante il mezzo scafo da cantiere, lungo circa due metri, in teca originale, dell'«Andalusia» della Tripcovich, datato 1920, il cui valore si attesta attorno ai nove milioni.

Inoltre, più di cento marine dell'Ottocento e «ship portraits», bussole e strumenti di bordo, manifesti del Lloyd Austriaco, suppellettili provenienti da navi delle grandi compagnie di navigazione degli anni Trenta (zuppiere, salsiere, bicchieri, caffettiere), carte nautiche, alcuni diorami dell'Ottocento, uno scafandro completo da palombaro dei primi del Novecento valutato cinque milioni, un modello in metallo di barca a vapore.

Nell'ambito di Florest

Vendere il verde Un incontro

Si è svolto nel comprensorio fieristico, nell'ambito di Florest '97 – il salone del verde e dell'arredo urbano tenutosi lo scorso weekend – un incontro organizzato dall'Assofioristi-Confesercenti (*nella foto Lasorte*) sulla regolamentazione della vendita di piante e fiori. Alla riunione hanno partecipato Mauro Covino, segretario nazionale dell'Assofioristi, ed Egidio Muzina ed Ester Pacor, rispettivamente presidente e segretario dell'Assofioristi triestina. Nel corso della discussione – si legge in una nota dell'Ente Fiera – è stata lanciata anche nella nostra regione la campagna di sensibilizzazione nei confronti delle forze politiche e dei parlamentari «sul fenomenro dell'abusivismo, sia di "beneficenza" sia da parte dei produttori agricoli».

A Florest '97, che ha chiuso i battenti domenica, hanno partecipato oltre 60 espositori provenienti dal Friuli Venezia Giulia e da altre regioni italiane: obiettivo della manifestazione è stato soprattutto quello di attirare l'attenzione degli operatori del settore d'oltreconfine.

Auto d'epoca: la 124 Abarth regina del Raduno d'autunno

Vinta da Livio Zohil la quarta prova del Trofeo Club dei 20 all'ora

Il fascino delle «vecchie signore» è tornato ancora una volta in pista: si è tenuto domenica, in città e sul Carso, il Raduno d'autunno, sfilata di automobili d'epoca, quarta e ultima prova del Trofeo Club dei 20 all'ora. Alla manifestazione hanno preso parte una trentina di automobili: erano rappresentate tutte le marche nazionali degli anni Trenta al '75, con una bella collezione di Balilla (*nella foto d'archivio, un esemplare*), le simpatiche inglesi Sprite e un'ammiratissima Jaguar.

Dopo la partenza dalla Stazione marittima, gli equipaggi iscritti alla gara hanno raggiunto il piazzale delle Coop di via Svevo dove hanno affrontato la prima prova di regolarità, un percorso con cinque prove concatenate a tempo imposto. La seconda prova si è disputata a Sagrado del Carso: nei tempi imposti di cinque e quattro secondi bisognava percorrere due brevi tratti di strada in piano. Una prova difficile, soprattutto per gli equipaggi delle macchine più «anziane». Alla fine si è imposto Livio Zohil, su Fiat 124 Abarth. Seconda piazza per Fulvio Martinelli, a bordo di una Giulietta Alfa Romeo; terzo Stelio Berdon su Alfa Romeo Gt; quarto Giorgio Bidussi su Audi Coupè e quinto Mario Marchi su Fiat 508 Torpedo.

Il prossimo raduno del Club dei 20 all'ora è in calendario per il 19 ottobre, quando – in piazza dell'Unità – il pubblico potrà votare per il concorso di eleganza «Poveri ma belli».

an. pug.

Università

Matematica, ecco i corsi

L'Università ricorda che le lezioni dei corsi di laurea e di diploma in Matematica della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, avranno inizio mercoledì 15 ottobre. Per gli studenti iscritti – o che intendessero iscriversi – al primo anno di corso, si terrà giovedì alle 11 nell'aula Morin del Dipartimento di scienze matematiche (quarto piano, ala destra dell'edificio centrale dell'ateneo in piazzale Europa 1) una presentazione dei corsi di laurea e di diploma.

Bentornata Sissi

Trieste accoglie con gioia il monumento spazzato dalla dominazione italiana e spera che il suo ritorno sia di buon auspicio per il nostro futuro e per la nostra era. Sissi – era chiamata con questo nomignolo Elisabetta – lasciò la natia Baviera per coronare a Vienna il suo sogno d'amore, ma l'etichetta rigida della corte austriaca deluse le sue aspettative portandola a evadere spesso la dimora regale cui non poteva assoggettarsi.

Il suo carattere esuberante e il suo giovanile entusiasmo le impedirono di rinchiudersi in una gabbia seppure dorata e ben presto fuggì via da ogni condizionamento protocollare: ma un triste giorno un anarchico la assassinò. Fu un grande dolore per Francesco Giuseppe, che non riuscì mai a rassegnarsi.

Come Diana, Elisabetta rappresenta la rivolta all'austerità della corte ma, a differenza di Carlo, Francesco Giuseppe amò la moglie e comprese la sua intolleranza, mentre Carlo d'Inghilterra ha ingannato Diana con spregevole simulazione.

Trieste vuole ricordare, col monumento a Sissi, la grandezza di un impero onesto, che l'ha resa una città rispettabile, con un prestigio che ancora le compete, nonostante le brutture dell'odierna realtà. Il mito di Francesco Giuseppe vive tuttora a Trieste, perché egli aveva creato una particolare atmosfera senza risse e crisi assurde; il suo era un impero basato sull'amore e sulla tolleranza.

Maria Niccoli

Divertirsi con la caccia

In questi giorni ho letto le notizie sull'uccisione di un cane fuggito da casa da parte del dottor Giglio. Già per sé la notizia desta sensazione. Si immagina che un professionista atto al benessere degli animali dovrebbe, per coerenza, perlomeno essere vegetariano: ma trovarlo nelle file dei cacciatori mi sembra addirittura un paradosso.

Con il depauperamento della fauna selvatica i seguaci di Diana devono sparare a tutto ciò che si muove, anche se non ben visibile, contenti di essere arrivati primi. Ho letto che tra tutte le nefandezze della legge sulla caccia è stato pure istituito, su concessione regionale, ai fini di impresa agricola delle aziende agri-turistiche venatorie, di consentire l'immissione e l'abbattimento per tutta la stagione venatoria di fauna selvatica d'allevamento. Dal primo settembre, quindi, al 31 gennaio potrà essere liberato, per essere ucciso da quei cacciatori che pagheranno l'abbonamento sul territorio di queste aziende, un numero illimitato di animali d'allevamento delle specie selvatiche.

Gli animali potranno essere immessi anche solo poche ore prima della loro uccisione e il loro numero dipenderà ovviamente dalla richiesta degli appassionati della doppietta. Ma questi animali, provenendo da allevamenti industriali, ovviamente non dispongono delle più elementari possibilità di difesa, non conoscono i pericoli dell'ambiente nel quale sono gettati, non sono in grado di alimentarsi da soli, né di riprodursi né di sfuggire ai predatori.

Anche sotto il profilo ambientale i danni di questo tipo di caccia consumistica non sono da poco: diffusione di virus, parassiti, malattie di ogni genere, modificazione genetica delle specie selvatiche, alterazione degli equilibri ambientali, danni alle coltivazioni agricole e alle attività umane.

Quale divertimento si possa trovare nello sparare ad animali inermi, che non sanno nemmeno scappare, proprio non lo so, e non ci sarà dato di sapere quanti saranno alla fine della stagione venatoria gli animali sacrificati per il consumistico e imbecille divertimento; e quanti fra questi saranno cani e gatti di proprietà, scambiati più o meno volutamente, per prede.

Susanna Bortolin

IL CASO

Dopo l'attacco di Venier al sottosegretario alla Difesa Brutti, che aveva stigmatizzato gli eccidi nelle foibe

Rispetto per tutti i morti, senza discriminazioni

Ritornato a Trieste dopo un breve soggiorno fuori sede, mi è stata segnalata una frase di tale Jacopo Venier che non esito definire aberrante. Riporto fedelmente (anche se estrapolata dal testo non perde nulla della sua «efficacia»): «...mettere sullo stesso piano le Foibe e la Risiera è un fatto vergognoso che insulta l'intelligenza».

Come si permette, questo tizio, di fare discriminazioni di questo tipo? I Morti, specialmente quelli vilmente assassinati, sono tutti uguali: tutti – dico tutti – degni di rispetto, sia che siano vittime di spietati ed ottusi esecutori di ordini che di iene sanguinarie imbevute di odio.

Ma non mi dovrei stupire, data la matrice politica del Venier i cui compagni di Grignasco (Novara) hanno stilato questo nobile manifesto di cui riproduco la parte più significativa: «No, signor Presidente, i morti non sono tutti uguali. Ci sono morti che amo e morti che odio, morti che ammiro e morti che disprezzo. I morti oppressi e i morti oppressori; i morti assassini e i morti assassinati; i morti bruciati in una stufa alla frontiera svizzera e i morti che li hanno traditi e venduti; i morti senza sepoltura passati per il camino e senza tomba e i morti sulla cui tomba sputeremo in eterno. I morti che hanno scelto di vivere servi e i morti che hanno scelto di morire liberi. Ci sono i morti il cui nome va ricordato in benedizione e i morti il cui nome va cancellato in maledizione». Firmato: Rifondazione Comunista – Circolo di Grignasco.

Questo è l'elevato pensiero dei suoi compagni, egregio Jacopo Venier! Lo legga bene e mi dica come reagisce la sua intelligenza! Comunque sia, non aumenterà la mia considerazione per lei e per i suoi compagni.

Io, per mio conto, ho partecipato alla seconda guerra mondiale e ho pianto e onorato i miei morti ma ho anche rispettato i morti nemici e li ho onorati. E questo fatto non insulta la mia intelligenza e mi fa sentire un essere umano.

Vitaliano Battelini
ufficiale dei Bersaglieri
combattente e invalido di guerra

Quanta mestizia e quale rimescolamento di sentimenti provoca il notare che esistono in circolazione cervelli pensanti come quello di Jacopo Venier, il cui «elaborato» viene riportato sul Piccolo del 30 settembre. Cervelli tanto asserviti al loro credo ideologico da non riuscire a valutare che le stragi rimangono stragi qualsiasi ne sia il loro esecrabile autore o mandante.

Per l'etica, gli esecutori di eccidi restano e resteranno nella memoria storica come un complesso di individui nei quali si è spento ogni barlume di coscienza umana. Ma secondo il cervello di Venier, non si può accostare la strage della Risiera a quella delle Foibe istriane perché in questo modo si ribalta la storia e si insulta le intelligenze. Questo concetto, figlio di un vuoto acrobatico, insulta una sola intelligenza: la sua!

Appare evidente che i massacri eseguiti dai comunisti, per un cervello che viaggia «a senso unico» come quello in questione, sono giustificabili perché compiuti in nome della libertà, valore troppe volte preso in prestito per mascherare le nefandezze compiute contro l'umanità.

Nelle foibe sono finiti tanti innocenti colpevoli di non volersi assoggettare al feroce nazionalismo titino, e non soltanto nazi-fascisti come si vuol far credere e che, non ci si stanca di ripetere, in nome della civiltà avrebbero avuto comunque diritto a un giusto processo.

Accusare il Pds di ricerca di legittimazione soltanto perché oggi si apre una tragica verità storica per troppi anni taciuta, è sintomo di un preoccupante oscurantismo teso a ledere l'indipendenza del giudizio. Anche la Chiesa cattolica ha riconosciuto i suoi errori e ha chiesto perdono all'umanità a distanza di secoli; la Germania ha ripudiato il nazismo e l'Italia si è riscattata dal ventennio fascista; soltanto il comunismo e i suoi epigoni che non riescono ad «arieggiare» i loro cervelli insistono nel ritenere giusti taluni eccidi e condannabili altri, mostrando una immoralità intellettuale che offende l'essenza stessa dell'uomo.

Piaccia o non piaccia al cervello di Venier, il massacro delle foibe costituisce un abisso di nequizie dentro al quale si ha il dovere di guardare, sostenere il contrario, anzi tentarne una giustificazione politica spaventa perché, in questo caso, non è isterismo temere che ne vada in scena un remake.

Myriam Andreatini Sfilli

Guido e Carluccia, sposi nel '34

Tagliano il ragguardevole traguardo dei 63 anni di matrimonio Guido e Carluccia, ritratti in questa foto nel giorno delle nozze celebrate a Trieste nell'ottobre del '34. Ai coniugi gli auguri più affettuosi da parte dei figli e dei nipoti.

Una passione «salata»

Mercoledì primo ottobre, ore 18.50, Palasport di via Calvola. Squadre schierate sul parquet, arbitri pronti, spettatori ansiosi di assistere a una buona prova della plurititolata squadra di pallamano locale.

Ma ecco che arrivano altri due spettatori; che fanno, non entrano? No, non entrano, e non sono due spettatori in più. Sono due attori, ma di un'altra rappresentazione che si svolge all'esterno del Palazzetto e che non era prevista nel cartellone, ma che uno sconosciuto regista ha voluto egualmente mandare in scena, benché gli spettatori preferissero l'altra tenzone.

Ritornando ad un resoconto più serioso dei fatti, in occasione dell'anticipo della terza giornata del campionato nazionale di serie A1 di pallamano tra le compagini della Genertel Trieste e il Bologna 1969, si è verificato un episodio che dimostra ancora una volta che a Trieste è molto più semplice creare malumori piuttosto che risolvere precedentemente problemi reali.

Due agenti della Polizia municipale sono stati comandati a una verifica della situazione delle automobili in sosta vietata o non nelle vie Calvola, Navali ed adiacenze, multando tutte le automobili in divieto di sosta o in sosta negli spazi riservati ai ciclomotori, multando pure il pullman della società ospite.

Niente da eccepire sulla sostanza dei provvedimenti adottati in quanto i divieti di sosta vanno giustamente sanzionati, ma molto sul modo e sul perché.

Il sorriso di Igor

Ecco il piccolo Igor Sturm in una foto di tanti anni fa. A Igor, che ieri ha festeggiato il suo compleanno, tanti auguri di buon... proseguimento dai genitori, dalla sorella, dal cognato e dalle nipotine Deborah e Desirée.

Carlo a Punta Olmi

Ecco Carlo, simpatico bimbo che faceva il... bulletto d'estate a Punta Olmi. A Carlo, che oggi compie quarant'anni, tanti auguri dalla moglie Gabriella, dai figli Matteo e Marco e dai genitori.

I parcheggi riservati ai ciclomotori hanno un senso in via Calvola dalle 7 del mattino alle ore 15 in quanto servono l'utenza degli studenti dell'Istituto Nordio ivi ubicato, ma non alle ore 19, e se si vuol eccepire che servono agli spettatori della pallamano, questo è vero, ne servono una decina nelle immediate vicinanze dell'ingresso e non il centinaio a disposizione.

Parcheggio pullman: anche a Timbuktu presso gli impianti sportivi esiste un parcheggio per i pullman, in via Calvola no! Pur essendo difficoltoso da raggiungere, ogni settimana vede lo svolgersi di manifestazioni e gare di diverse discipline, molte a livello nazionale o internazionale, e le squadre ospiti arrivano sempre in pullman; dove dovrebbero parcheggiare? Forse in Largo Santos accanto ai pullman degli acquirenti d'oltre confine, per poi avviarsi di corsa per riscaldamento sino agli impianti, tanto sono degli sportivi! Suvvia, siamo seri, e vediamo di provvedere in tempi non biblici.

Vorremmo che gli amministratori locali rammentassero questi problemi perché il nostro sport fa molta fatica a ritagliarsi un suo spazio nel variegato mondo degli appassionati tifosi triestini, che a furia di bastonate come quella delle multe comminate quella sera preferirà sempre più ascoltare le gare alla radio o compiacersi il giorno dopo leggendo i risultati sul giornale. Per sopravvivere e in ogni caso onorare sempre il nome di Trieste sportiva in tutta Italia ed in Europa non bastano i fortunatamente prestigiosi ed appassionati sponsor, ci vogliono soprattutto i tifosi! La pallamano ha dato molto a Trieste, signori amministratori, che sia il caso di iniziare a ricambiare?

Fabio Coretti
presidente Comitato regionale della Federazione italiana gioco handball - pallamano

Al tempo della Grande guerra

In questa foto è ritratto mio padre Giuseppe Bosich all'età di 18 anni, durante la Prima guerra mondiale. Oggi il papà compirebbe cent'anni: lo ricordo sempre con tanto affetto.

Berta

Verità storiche

Non avrei voluto intervenite ancora sull'argomento, ma vi sono costretta, dato il tono della lettera scritta da Giordano Delise e pubblicata sul Piccolo del 28 settembre.

Mi si taccia, per l'ennesima volta, di «scarsa obiettività storica» attribuendomi, come fatto già da altre persone, affermazioni che non ho mai scritto o detto. Io ho asserito che Romano Meneghello, già segretario della Banca d'Italia e poi membro del C.v.l., fu arrestato dalle autorità jugoslave perché aveva svolto attività contro di esse. Esattamente come Pinko Tomazic fu condannato a morte dal regime fascista perché aveva svolto attività contro di esso ed esattamente come Renato Curcio fu condannato a diversi ergastoli dalla Repubblica italiana perché aveva svolto attività contro di essa. Dire queste cose è asserire dei dati di fatto, non significa criminalizzare gli uni ed esaltare gli altri. Ma forse chi non è abituato a ragionare in maniera obiettiva non capisce che vi sono persone che lo fanno.

Quanto alla scarsa serietà di cui mi taccia il signor Delise a proposito degli altri membri della Banca d'Italia arrestati, mi fa piacere che con la sua testimonianza confermi ciò che ho scritto nel mio libro, e cioè che Dario Bonara e Arturo Mion furono arrestati e scomparvero, e che erano effettivamente impiegati alla la Banca d'Italia. Scrivere cose vere è forse indice di scarsa obiettività, secondo il signor Delise? Posso fargli presente che non ho, in alcuna parte del mio libro, fatto l'apologia della violenza, da qualunque parte essa sia venuta, ma ho semplicemente cercato di far capire che la storia a Trieste non è iniziata il primo maggio 1945 e che i motivi che hanno portato alla scomparsa di 517 persone da questa città andavano ricercati nel passato di essa.

Scendere in polemica non mi piace e non ho intenzione di continuare: mi si facciano critiche serie e non avrò problemi a discuterne e anche accettarle (l'ho già fatto); mi piacerebbe però sapere come mai tanti appassionati di storia che stanno a cercare il pelo nell'uovo in ciò che io scrivo hanno lasciato passare indenni tutti gli «svarioni» di Marco Pirina sullo stesso argomento da me trattato: o forse io ho l'onore di essere letta mentre Pirina no?

Claudia Cernigoi

La missione della Polizia

Non tutti sanno che il Santo patrono della Polizia di Stato è l'arcangelo San Michele, vincitore, assieme ai suoi angeli, nella prima lotta contro il maligno. Per questo fu preso a modello e come protettore da coloro che sono impegnati contro ogni avversità.

La Chiesa ricorda questo arcangelo, assieme a Raffaele e Gabriele, il 29 settembre. Da pochi giorni, quindi, si è svolta la suggestiva cerimonia nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, con la celebrazione della santa messa presieduta dal cappellano territoriale mons. Angelo Santarossa.

Pochi, invero, hanno saputo di questa funzione e vi hanno partecipato: un numero ristretto di persone legate a vario titolo a questa grande istituzione della Polizia. Erano presenti rappresentanze di altre forze dell'Ordine pubblico, come espressione di solidarietà alla massima autorità della Polizia, il signor questore.

Agli altri cittadini è passata inosservata questa ricorrenza, mentre meriterebbe ben altra risonanza per i meriti che la Polizia di Stato si guadagna nell'impegno quotidiano, 24 ore su 24, contro ogni disordine. A ogni disavventura naturale, familiare o personale, si chiama volentieri il 113 e subito viene data una risposta e l'aiuto sospirato. Sovente, lo sentiamo dai giornali, i giovani poliziotti devono affrontare difficoltà di ogni genere e situazioni umane scabrose e, talvolta, superare reazioni e ribellioni violente da parte di energumeni riottosi. Poche volte riflettiamo sul fatto che questi giovani poliziotti, giurando fedeltà alla patria, sono chiamati ad affrontare pericoli di vita.

Con loro è doveroso ricordare quanti altri svolgono un simile impegno per il bene della patria: i carabinieri, la Guardia di finanza, l'Esercito e tutte le altre istituzioni che servono lo Stato italiano.

Ma in questa circostanza mi è caro sottolineare l'impegno e la missione della Polizia di Stato tra la gente: sempre pronta, disponibile, gentile... in forma! Il suo impegno arriva ovunque: in mare, per terra, nelle famiglie, sul lavoro... Merita davvero un segno di riconoscenza da parte di tutti, che esprima la nostra gratitudine e il nostro grazie sincero.

Sac. Alighiero Dalle Pezze
cappellano
Scuola allievi agenti della Polizia di Stato

Autonomia: la posizione del Ccd-Cdu

Il dibattito sull'autonomia della provincia di Trieste sta assumendo toni sempre più imprevedibili e contraddittori: riteniamo, infatti, perlomeno sconcertanti le parole in libertà spese da Sasco sull'argomento.

Innanzitutto ci sembrano rinunciatarie, conservatrici e in antitesi rispetto a quella che è ormai, nell'opinione comune dei cittadini, una necessità, qualsiasi sia la forma istituzionale che verrà individuata. Non riteniamo peraltro opportuno che egli giustifichi la sua incauta e gratuita sudditanza a certe tesi asserendo che «con i cittadini bisogna essere sempre onesti» in quanto dovrebbe essere il primo obiettivo nell'agire politico. Spiace rilevare, oltretutto, che alla sua convinzione nel sottovalutare la valenza dell'emendamento presentato alla Commissione bicamerale, volto all'istituzione della Provincia autonoma di Trieste, non corrisponda un impegno propositivo nel delineare eventuali alternative parimenti efficaci.

Va sottolineato che il rappresentante regionale di un partito nazionale, qual è il nostro, che si ispira al principio della sussidiarietà, dell'autonomia e del federalismo – sia questo amministrativo che fiscale – non ha saputo predisporre un progetto regionale volto a esaltare le molteplici richieste che giungono in tal senso dai cittadini, e che questo squinternato governo regionale mai saprà interpretare.

Certo è che le dichiarazioni di Sasco evidenziano un suo sostanziale abdicamento al ruolo politico-istituzionale cui, in quanto segretario regionale, è chiamato, che lo ha portato a collocarsi su posizioni in sé legittime, ma non in linea con le finalità del partito.

Noi riteniamo che l'autonomia per Trieste non sia un puntiglio, come per alcuni, ma una necessità che non ha bisogno di bandierine ma di impegno. Trieste Provincia autonoma, perché mai in un'area metropolitana i Comuni minori, con la loro ricchezza di storia, cultura e tradizioni, troveranno risposta ai loro problemi.

Trieste Provincia autonoma perché crediamo nel ruolo internazionale di Trieste che si apre all'Europa con il suo Porto franco, i traffici marittimi, i centri finanziari, le banche, le assicurazioni e i poli scientifici.

Le esternazioni di Sasco ci paiono tese solo a disorientare quanti credono, al di là di ogni schieramento, in questa prospettiva. Il governo nazionale, quello regionale, l'Ulivo e il Polo devono capire che se non riusciranno a rispondere in modo credibile a questa voglia di autonomia e di decentramento delle competenze a Regioni, Province, Province autonome e Comuni la Lega Nord aumenterà ancora il suo consenso portando l'Italia alla deriva verso disegni di secessione sempre più forti.

Se crede, Sasco può lavorare con noi per far sì che, prioritariamente alla Bicamerale e secondariamente in questo consiglio regionale allo sbando, si riesca a dare a Trieste quell'autonomia che storicamente le appartiene ma che politicamente le hanno sempre negato precludendole qualsiasi possibilità di sviluppo e condannandola a un ruolo di Cenerentola sopravvissuta grazie all'assistenzialismo di Stato.

Claudio Grizon
consigliere provinciale
capogruppo Ccd-Cdu

Insieme da 40 anni

Ecco Carlo e Flora Busato nel giorno delle nozze celebrate quarant'anni fa. Ai coniugi, che ieri hanno celebrato l'anniversario di matrimonio, auguri dalle figlie, dai generi e dai nipoti.

Mimma allo specchio

Ecco Mimma Aiello ritratta in una foto di tanti anni fa, mentre si fa bella davanti allo specchio. A Mimma, giunta al traguardo dei 64 anni, auguri da Roby, Marisa, Ada, Adriano e «Samba».

LE VIE DI TRIESTE

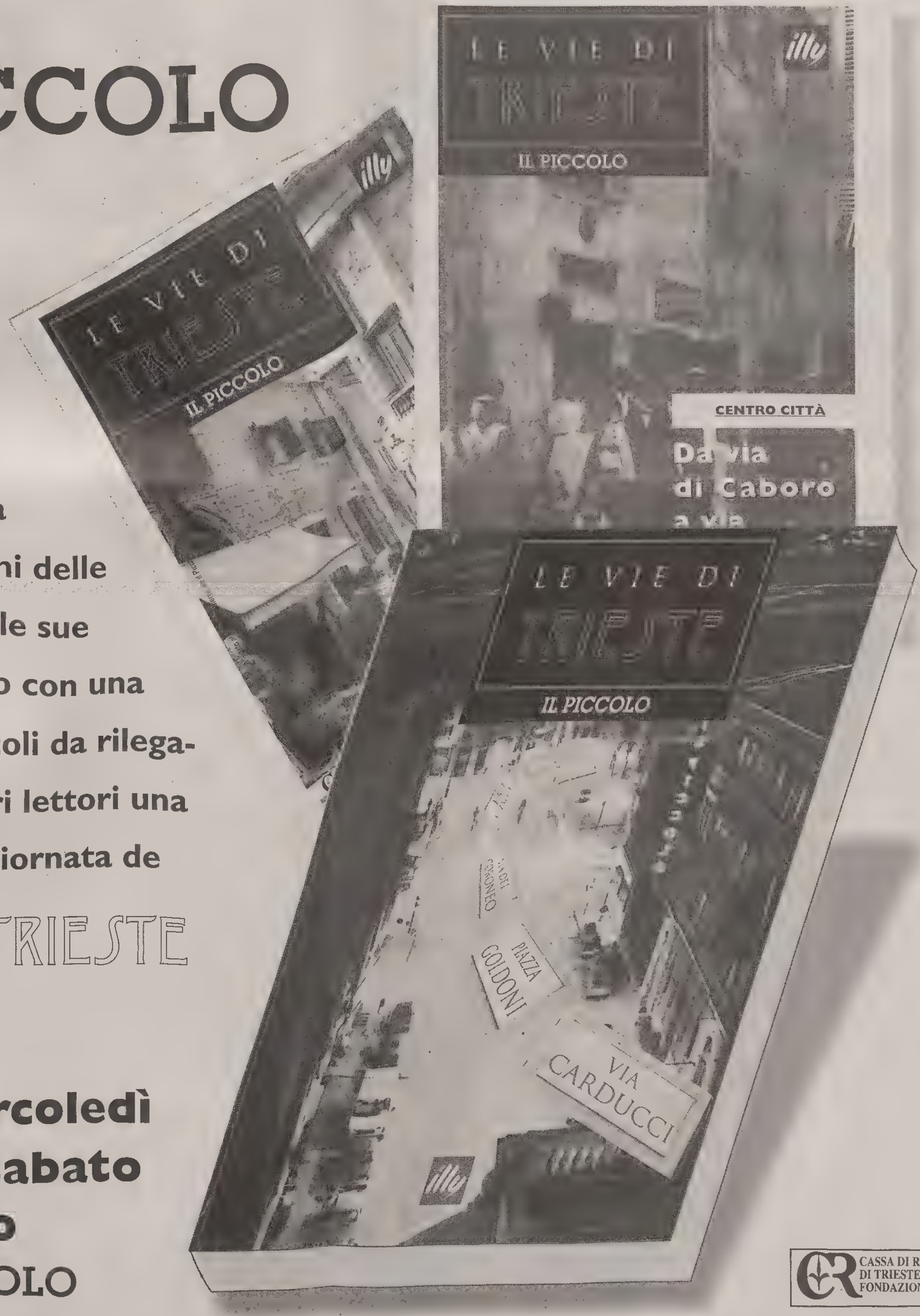
Nuova iniziativa de

IL PICCOLO

Questa pubblicazione ha lo scopo di ripercorrere la storia della città attraverso i nomi delle sue strade e delle sue piazze. Il Piccolo con una raccolta a fascicoli da rilegare offre ai propri lettori una panoramica aggiornata de

LE VIE DI TRIESTE

Ogni lunedì mercoledì giovedì e sabato IN OMAGGIO con IL PICCOLO



CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE FONDAZIONE

PAM SUPERMERCATI
TRIESTE
Via Campi Elisi
Via Giulia 75/3 (Centro "Il Giulia")
PANE e LATTE
a L. 1000
1 litro di latte + 1/2 Kg. di pane (nostra produzione)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro
offerte

ACCONCIATORI maschili qualificati, apprendisti con o senza esperienza, ottima retribuzione cercasi. Tel. 0432-480140. Lasciate nome e telefono. (G.Ud)

AFFERMATA società export triestina assume impiegato commerciale requisiti autonomia operativa disponibilità viaggi perfetto inglese gradita conoscenza altre lingue. Scrivere a Cassetta n. 24/P Publied 34100 Trieste. (A10745)

AGENZIA Ras seleziona n. 5 candidati o signore part-time per la propria organizzazione di vendita. Previsto un corso gratuito di formazione assicurativa, assistenza tecnica e affiancamento, con alte possibilità di guadagno e di carriera. Per colloquio e ulteriore appuntamento telefonare da lunedì a giovedì al 662099 ore 15.30-17.30. (A10729)

AGENZIA seleziona telefoniste minimo 30 anni 3 ore giornaliere offresi 450.000 fisso + incentivi. Presentarsi da lunedì a venerdì ore 11.30-13.30 e 17.30-19.30 Pro.Mo.Tel. via 9 Giugno n. 86 (Monfalcone) e via Colombo n. 12 (Trieste).

APERTURA 10.10.97 azienda ricerca consulenti, responsabile ufficio da avviare nelle filiali di Trieste, Muggia. Valutasi solamente liberi subito. Retribuzione variabile secondo inquadramento. 040/766216. (A10802)

ASSOCIAZIONE magazzini ingrosso per apertura nuove filiali Gorizia e Gradisca seleziona personale libero subito max 35.enne varie mansioni. No vendita. Retribuzione variabile a seconda delle mansioni. Tel. ore ufficio 0481-532991. (B.00)

AZIENDA cerca due giovani da avviare attività consulenza vendita settore ecologia. Affiancamento costante. Corsi formativi. Possibile guadagno 8.000.000 mensili. Telefonata gratuita 1670-14923. (G.Bg)

AZIENDA triestina cerca subito elettricisti con esperienza nel settore industriale telefonare al 371111. (A10620)

CAMERIERI commis hostess ricevimento clienti ottima conoscenza inglese prestigiosissimo ristorante internazionale età diciannove/ventotto anni periodo dodici mesi elevato guadagno se qualificati richiesti anche cuochi primo livello. Selezione Milano 24-25 ottobre. Telefonare 0346/56280, 06/39731496, 06/9997573. (GR0)

CERCASI aiuto cuoco/a lavapiatti per pranzi e cene. Telefonare ore 11-13 422962. (A10824)

CERCASI ragazzo serio con esperienza e pratica di lavoro in ambiente Windows inviare curriculum a cassetta n. 27/P Publied 34100 Trieste.

GUARDIE del corpo, addetti sicurezza vigilanza, investigatori privati, avviamento alla professione a distanza finalizzato all'occupazione. Ufficio selezione 0383/805132. (G.MI)

IMPORTANTE società di trasporti cerca per sede provincia di Gorizia giovane diplomato militesente anche primo impiego ottima conoscenza inglese tedesco e/o francese. Scrivere Publied cassetta n. 4/P 34100 Trieste.

IMPRESA settore impianti termici ricerca conduttore-manutentore con esperienza bruciatori gas-gasolio analisi combustione serio disponibile giorni festivi fuori orario. Chiamare solo pari requisiti 040/232677 ore 10-12. (A10648)

MULTINAZIONALE cerca segretaria di amministrazione diplomata con provata esperienza ufficio. Richiedesi: serietà, dinamicità, buona padronanza lingua inglese e preferibilmente anche tedesco, utilizzo Pc e disponibilità anche part-time. Inviare curriculum vitae a Cassetta n. 28/P - Publied - 34100 Trieste. (A.107)

PER potenziamento organico azienda cerca urgentemente candidati da avviare in sedi di Monfalcone-Palmanova. No part-time. Retribuzione livello base 1.950.000 + scatti secondo inquadramento. Ufficio selezione 0481/410500. (C00)

SELEZIONIAMO segretaria/commessa diplomata/laureata commerciale max 28 anni richiedesi bella presenza e ottima dialettica. Inviare curriculum alla cassetta postale 49 Monfalcone. (C0678)

SOCIETÀ assume collaboratori montaggio oggettistica (anche al proprio domicilio). Buono stipendio, premi produzione. Tel. 0383/890805, 805033, 890270. (GMI)

TEMPOCASA Monfalcone seleziona diplomati laureati indirizzo commerciale per colloqui. Tel. 0481/412161. (C00)

5 Rappresentanti

CERCASI piazzisti per installazione video giochi nei pubblici esercizi, informazioni 040/369604. (A10654)

La F.LLI SALVIATO «PIPPO LA SCOPA», presente sul mercato con due linee: 01 - Dettaglio tradizionale e organizzato; 02 - Industrie e comunità, ricerca venditori motivati ai quali affidare zona in esclusiva e portafoglio clienti. Zona operativa: Trieste e provincia. Offriamo: assunzione diretta o mandato di agenzia. Inviare fax 0332/893799 oppure scrivere a Casella Postale 108 - 21100 Varese, oppure telefonare 0332/893683, indicando la linea di preferenza. (G.MI)

9 Vendite d'occasione

OCCASIONISSIMA combinatina 4 lavorazioni legno sega nastro smerigliatrice angolare via Conti 9. (A10639)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 306226 - 305343. (A10784)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI appartamento signorile rinnovato centralissimo anche uso ufficio sei stanze doppi servizi terrazza III piano luminoso ascensori 1.600.000. 040/816830. (A10719)

AFFITTASI appartamento zona Viale anche uso palestra arredata parzialmente. Ore ufficio 040/418750. (A10783)

AFFITTASI capannone di mq 900 completo di riscaldamento servizi igienici spogliatoio e impianto elettrico a norma; due entrate di cui una adatta a Tir, zona industriale via Flavia tel. 040/820215 orario ufficio. (a10737)

AFFITTASI magazzini Caprin mq 80, 300.000; Alfieri mq 50, 400.000; Fonderia mq 80, 500.000; Giulia mq 30, 600.000. 040/7606552. (A10728)

AFFITTASI patti deroga Belpoggio vista golfo salone 3 stanze cucina servizi terrazze 1.800.000, Torrebianca perfetto 4 stanze cucina bagno 1.500.000, 040/7606552. (A10728)

AFFITTASI studenti Colombo bellissimo 2 stanze 4 letti 860.000, XX Settembre 2 stanze 4 letti 860.000, Vecellio 2 stanze 3 letti 700.000, Gretta 2 stanze 4 letti 800.000, Giulia 3 stanze 4 letti 1.000.000. 040/7606552. (A10728)

AFFITTASI uffici corso Italia 2, 3, 5 stanze servizi da 500.000, Torrebianca 3 stanze servizi 600.000. 040/7606552. (A10728)

AFFITTIAMO appartamenti ammobiliati per non residenti a partire da 600.000 + spese in vicolo Castagneto, via Cologna, via del Veltro e per residenti con contratto patti in deroga a Cattinara a 850.000 + spese. Piazza della Borsa (adiacenze) uso ufficio restaurato 1.000.000. Inoltre locali d'affari zone Pestalozzi e Barriera da 1.000.000. Il Faro 040/639639.

FRANCA bellissimo ammobiliato soggiorno matrimoniale cucina bagno terrazzo vista mare 800.000, 040/7606552.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittansi: Navali arredato 900.000, Piazza Ospedale arredato 950.000, Cassa di Risparmio mansarda arredata 1.300.000, Fiera vuoto 550.000, via Sant'Anastasio vuoto 600.000, ufficio San Nicolò primingresso 2.300.000, grande ufficio Foro Ulpiano 2.700.000, magazzino Ananian 450.000, locale via della Tesa 450.000, grande locale Fabio Severo 4.500.000, magazzini zona Stazione 640.000, box tre autovetture via Cologna 450.000, box Valmaura 200.000. (A10759)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Tel. 0422/422527/426378. (G.PD)

A.A.A. A tutti velocissimi finanziamenti qualsiasi importo. Intelligence Service 049/8934940. (G.MI)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422-825333. (G.Pd)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole pagamento contanti 02/29518014.

AZIENDE da vendere? Ricercate soci? Velocemente per contanti. G. & P. 049-8755181. Internet: www.gep.it. (G.Pd)

BUONARROTI 29 locale libero 42 mq vendesi. Telefonare 636044 esclusi intermediari. (A10205)

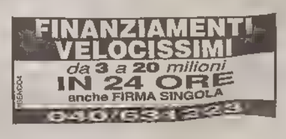
BUSINESS Services cede Trieste avviata carrozzeria disponibilità terreno con immobile. 02/29518014. (G. Mi)

CALZATURE abbigliamento 100 mq zona abitatissima vero affare vendesi tel. 414502 - 811256. (A10294)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 Lit. 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633. (G.PD)

FINANZIAMENTI a norma di legge antiusura assistiti da Cooperativa di garanzia. Tutte categorie ovunque residenti senza limite di cifra. Es.: L. 100 milioni, rata L. 950.000. Sconto portafoglio. Tasso 9,50%. Dipendenti sino a 30 milioni. Es.: L. 10 milioni, rata L. 190.000. Mutui tasso 8,50%. Visite a domicilio. Cooperservice tel. 0444-547453. (Gpd)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A. 049-8754422. (G.Pd)



FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G. PD)

PROVINCIA di Udine zona Colli orientali, per motivi familiari, cedesi avviatissima e rinomata pizzeria-ristorante-bar, arredi e attrezzature nuovi. Fatturato dimostrabile. Tel. 0335-8043807, 0432-753017. (A.00)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata. Kronos S.A. Lugano. Tel. 00 41 91 9605480. (G.Mi)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. 040-393607. (G.Mi)

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Esempio: 10.000.000 rata 230.000; 50.000.000 rata 445.050. Telefonata gratuita: 167.311030. (G.MI)

VENDESI banco frutta verdura mercato coperto Carducci causa malattia. Telefonare 040/55206. (A10761)

VENDO ristorante pensione sul Carso vicino Sistiana ampio parcheggio giardino tel. 040/299325. (A10643)

21 Case-ville-terreni
acquisti

BARCOLA Costiera Sistiana Duino cerchiamo villa singola con giardino e vista mare. Disponibilità clienti anche a cifre impegnative. Il Faro 040/639639.

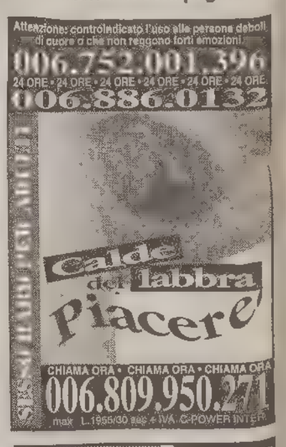
BOX o posto auto in qualsiasi zona in vendita o in affitto. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

CENTRALISSIMO in palazzo di pregio cerchiamo appartamento in piano alto con ascensore e vista aperta 100 mq circa con cucina abitabile. Anche cifre impegnative purché veramente bello. Il Faro 040/639639.

DISPONIBILITÀ fino a lire 180.000.000 per appartamento in zona signorile composto da: soggiorno matrimoniale cucina o cucinotto bagno poggiolo o terrazza esclusivamente con posto auto o box pagamento in contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

GRETTA strada del Friuli Barcola cerchiamo appartamento composto da salone tre camere cucina box auto vista mare con disponibilità massima nostri clienti 500.000.000. Il Faro 040/639639.

Continua in 30.a pagina



CULTURA & SPETTACOLI

ANNIVERSARIO *Trent'anni fa veniva ucciso in Bolivia il leggendario rivoluzionario*

Che Guevara, il sorriso dell'utopia

Una settimana di solenni celebrazioni coinvolgerà tutta l'isola di Cuba

L'AVANA Pur nel dominio e nel culto incontrastati di Fidel Castro, a Cuba l'iconografia della rivoluzione permanente non ha la faccia austera del «lider maximo», ma il bel volto sorridente e enigmatico di Ernesto Che Guevara: non del padre «severo ma giusto», ma del fratello mitico che tutti avrebbero voluto avere. Un fratello cui la storia, come nelle celebri fotografie di Alberto Korda, ha regalato per sempre il privilegio di una giovinezza. Che, senza consumarsi mai, continua a spendersi a favore delle grandi utopie e degli ideali. Di quei sogni che, al di là di contraddizioni anche gravi e insuccessi, hanno segnato la seconda metà di questo secolo.

Nell'isola, che imitata da molti altri Paesi del mondo si appresta a celebrare con intensità e solennità senza precedenti la figura del rivoluzionario argentino-cubano nel trentennale della morte, il 12 luglio è tornato ciò che rimane dei resti mortali di Guevara. Ma dal cuore e dal ricordo dei cubani il «Comandante» non si è mai allontanato.

Certo, pensando a quella parte della storiografia secondo cui fu lo stesso Castro ad allontanare il «Che» da Cuba affinchè, come ha scritto Jorge Castaneda, uno dei biografi messicani, «il destino seguisse il suo corso», l'esaltazione ufficiale del mito rivoluzionario può dare fastidio. Ma sarebbe parziale non riconoscere che, oltre alla retorica, ai mausolei e ai discorsi di circostanza, la gratitudine popolare è autentica.

La radio e la televisione cubane, ormai da mesi, trasmettono musiche, rievocazioni e dibattiti dedicati a Guevara, facendo ascoltare spezzoni dei suoi discorsi e pagine del suo diario.

In questi giorni sono state stampate decine di migliaia di copie di «Ernestito», un giornalino a fumetti che racconta, con semplicità, l'infanzia del futuro guerrigliero. Neppure sul piano didattico è stata trascurata la figura di Guevara. In un sillabario per la prima elementare che insegna a memorizzare il suono della «c» dolce si legge: «"Cha", "che", "chi", "cho", "chu": el "Che luchò en Cuba" (il Che lottò a Cuba)».

Dal 10 al 14 ottobre, dopo gli onori che gli tributeranno i partecipanti al congresso del Partito comunista cubano, i resti del «Comandante» verranno collocati nella Piazza della Rivoluzione dell'Avana, presso il sacello dedicato a Josè Martì, il poeta e patriota caduto nel 1895, nella guerra che nel 1898 avrebbe condotto Cuba all'indipendenza dalla Spagna.

Martì, la cui figura è presa a simbolo sia dal governo rivoluzionario cubano sia dall'opposizione anticastrista, scrisse che «un uomo vero non cerca la strada del vantaggio personale ma quella del dovere, lungo la cui linea risiede il futuro». Un concetto al quale Che Guevara seppe aderire appieno, prima che per lui l'impeto rivoluzionario rischiasse di trasformarsi in retorica.

Il 14 ottobre, seguendo il percorso che, nel gennaio del 1959, il «Che» e Fidel Castro fecero alla testa dei rivoluzionari vittoriosi, il sarcofago con i resti del «Comandante» verrò esposto in varie località della provincia di Villa Clara, che si trova a 276 chilometri a Est dell'Avana. Il 17 ottobre, nella città di Santa Clara, la bara verrà sepolta nel Mausoleo del Che, alla presenza del «lider maximo», che terrà un discorso celebrativo.

Ernesto Guevara de la Serna, detto «el Che» per il suo tipico intercalare, era figlio di una famiglia argentina di Rosario. Classe 1928. terminato il liceo nel 1959, decise di iscriversi alla facoltà di medicina a Buenos Aires. E l'anno dopo si imbarcò in un lungo viaggio umanitario per visitare diversi lebbrosari, per conoscere da vicino il disagio degli ammalati. Della gente senza salute e senza denaro.

Presa la laurea, con una tesi in allergologia (che gli fu suggerita anche dal fatto che soffriva d'asma fin da quando era bambino) cominciò a interessarsi di politica militante prima a La Paz, in Bolivia, e poi in Guatemala. Dopo il colpo di Stato in quest'ultimo Paese, avvenuto a metà degli anni Cinquanta, decise di fuggire a Città del Messico, dove avvenne il primo incontro con Fidel Castro.

Con il futuro «lider mazimo» progetta la rivoluzione cubana. Il 2 dicembre 1956 sbarca a Cuba con Castro. E, insieme ad altri dieci guerriglieri, i due raggiungono la Sierra Madre. Tra il 1957 e il 1958 costituisce la «seconda colonna», che guiderà fino alla battaglia finale della «liberazione» di Cuba, a Santa Clara.

Divenuto cittadino cubano, dirige per quattro anni, tra il 1959 e il '64, il ministero dell'industria. In questo periodò visiterà per tre volte l'Unione Sovietica. Il 9 dicembre 1953 pronuncia un discorso alle Nazioni Unite. Il 1954 è l'anno dei viaggi: va nel Mali, nel Congo Brazzaville. in Guinea, nel Ghana, in Cina e in Tanzania.

Ma l'appuntamento con la Morte è ormai fissato. Nel novembre del 1966 entra in Bolivia. Il 9 ottobre dell'anno successivo verrà ucciso a La Higuera.

re. c.

Crivellato dalle pallottole sulla panca di una scuola

L'AVANA Ernesto Che Guevara morì a 39 anni crivellato di pallottole su una panca della scuola elementare di La Higuera (Bolivia) la mattina del 9 ottobre 1967.

Nel novembre 1966, sotto falso nome e senza barba, Guevara entrò in Bolivia con altri 52 rivoluzionari. A La Higuera, arrivò dopo aver vinto nella giungla alcuni scontri con l'esercito boliviano, nel marzo '67. I problemi cominciarono quando la colonna lasciò la giungla, il 26 settembre e cadde in un'imboscata a Vallegrande. I guerriglieri decimati e incalzati dai soldati furono accerchiati a Quebrada del Yuro. All'alba dell'8 ottobre si cominciò a combattere. In serata, il «Che», ferito a una gamba, venne rinchiuso nella scuola di La Higuera. Durante la notte non ebbe cure mediche mentre a La Paz, il presidente boliviano, il generale Renè Barrientos, decideva di farlo giustiziare. L'esecuzione avvenne alle 13.

Un mito che non è mai tramontato. Anzi, è tornato prepotentemente di moda tra i giovani

Quell'eroe duro e puro da appendere sopra il letto

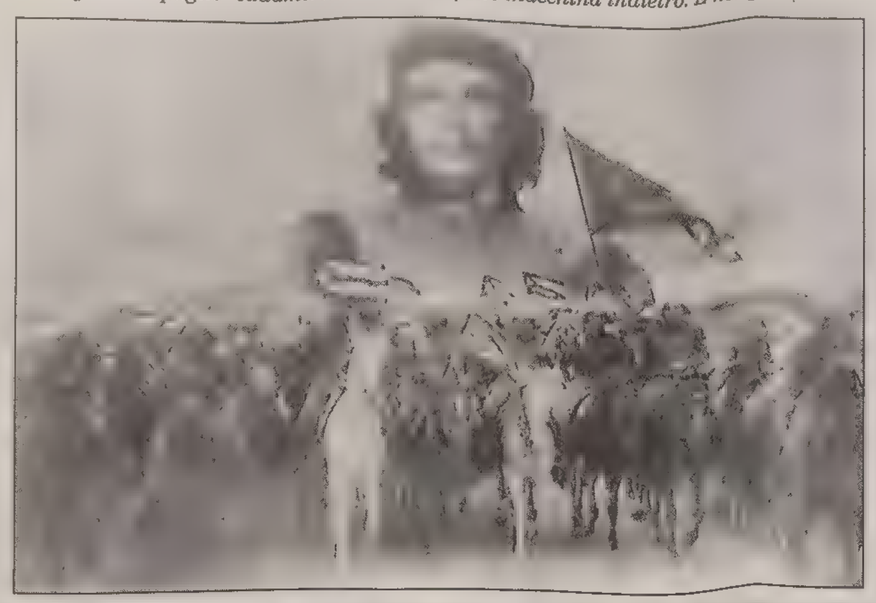
Il volto del «Comandante» è finito perfino nel quadrante di un orologio Swatch

Ancora e sempre il Che. Ancora quella faccia «bella, ironica, ardita», come ebbe a definirla Jean Paul Sartre, che fa capolino dai poster appesi nelle camere dei ragazzi e dagli striscioni nei cortei studenteschi, sulle magliette dei giovani di mezzo mondo e nelle manifestazioni della sinistra più o meno antagonista, nelle pagine dei giornali e sulle copertine dei libri, persino nella pubblicità e dal quadrante degli orologi più alla moda.

Sì, perchè fra le varie icone di questa stanchissima fine di millennio, forse l'unica che non provenga dal mondo dello spettacolo o comunque del dorato star-system planetario è proprio la sua, quella di Ernesto Guevara detto «El Che». Professione: rivoluzionario e guerrigliero, morto giusto trent'anni fa. E così, fra i volti rimasti per sempre giovani di Marilyn Monroe e di James Dean, di Elvis Presley e di Jimi Hendrix, e recentemente di Lady Diana, ormai da trent'anni un piccolo grande spazio è riservato a quest'uomo argentino di nascita e cubano per vocazione. Un ragazzo cresciuto in fretta che non è riuscito nemmeno a girare la boa dei quarant'anni, essendo nato nel '28 a Rosario, in Argentina, ed essendo stato ucciso in Bolivia nell'ottobre del '67.

Ma se in tutti questi anni il mito del Che non è mai completamente tramontato, va anche detto che soltanto da poco è tornato pienamente in auge, più forte e più saldo che mai. Si pensi infatti che un sondaggio svolto in occasione del ventennale della morte, e dunque dieci anni fa, rivelava che il 42 per cento dei giovani italiani intervistati non sapeva nemmeno chi fosse, questo Ernesto Che Guevara. Qualcuno, con umorismo involontario, azzardava persino che potesse essere un celebre torero, altri optavano per un pugile sudamericano. Era l'87, anni di edonismo più o meno reaganiano, anni di Milano da bere, anni di molta forma e ben poca sostanza, almeno secondo chi è sempre rimasto sensibile alle ragioni dell'impegno sociale e politico.

Ora l'orologio della storia sembra aver fatto macchina indietro. E non può trattarsi soltanto di un'operazione commerciale, come suggerito da alcuni, nè di mero reviva. Evidentemente una nuova generazione di ragazzi ha scoperto il fascino dell'eroe duro e puro, dell'uomo che non ha fatto in tempo nè a invecchiare nè - soprattutto - a cambiare idea. E questi ragazzi sono andati ad aggiungersi allo «zoccolo duro» degli eterni ex sessantottini cui quell'immagine fa l'effetto di tornare indietro agli anni della propria gioventù.



A proposito di orologi e di operazioni commerciali. La Swatch ha prodotto un orologio in edizione numerata per collezionisti con il volto del Che sul quadrante e la scritta «Revolution» sul cinturino. Ma il celebre volto barbuto reclamizza anche una marca di sci (la nuova linea è stata battezzata, ovviamente, «Rivoluzione»), mentre un poster ha immortalato l'ex socio di Fidel Castro persino mentre ammicca sorridente leccando un gelato.

Ma l'offensiva è a trecentosessanta gradi. Sul Che quest'anno sono in preparazione ben sei film, uno dei quali è prodotto da Mick Jagger e racconterà una storia d'amore, privilegiando dunque un approccio «privato» alla sua vicenda umana. E negli ultimi due o tre anni sono usciti su Guevara un numero impressionante di libri. Cinque nuove biografie sono in uscita, e vanno ad aggiungersi a una bibliografia già ricchissima.

Insomma, il mito resiste. E punta dritto vero il nuovo millennio.

Carlo Muscatello

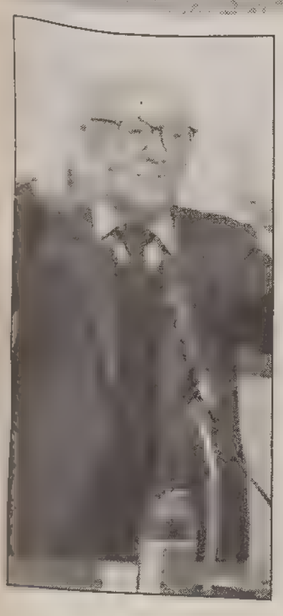
A Trieste, «Cambiare la prosa del mondo»

Raccontare la storia del Che con un manuale sonoro fitto di voci e computer music

TRIESTE Anche Trieste ricorda l'anniversario della morte di Ernesto Che Guevara. Già oggi, alle 17, è in programma al Teatro Miela, a cura del Circolo di studi politico-sociali Che Guevara, la manifestazione «Che, cambiare la prosa del mondo»: manuale sonoro per voci e computer music. Il testo, di Luigi Pestalozza, raccoglie brani tratti da scritti e discorsi del Che, intercalati da poesie di tutti i tempi di tanti paesi diversi.

Le musiche sono di Mauro Bagella, Francesco Galante, Giovanna Marini, Nicola Sani, Serena Tamburini. Le voci di Moni Ovadia e Tania Rocchetta. La regia è di Daniele Abbado e Leonardo Sangiorgi. Lo spettacolo, che sarà presentato dal professor Riccardo Luccio, verrà introdotto da Luigi Pestalozza.

Un ricordo di Ernesto Che Guevara viene proposto anche dal centro Niccolò Tommaseo, in collaborazione con il Circolo Che Guevara di Trieste e il Circolo Hilda Guevara dell'Associazione di amicizia Italia-Cuba. Domani (Contovello 152), alle 20, la serata della rassegna «Incontri con l'autore» sarà animata dal prfessor Riccardo Luccio e da immagini, musiche e testimonianze del Che. Parteciperanno inoltre Edoardo Kanzian, Alma Masè Alessandro Leto, i Sidaja, Davide Casali e Fabio Zoratti.



LETTERATURA *Un'intera giornata di studio dedicata al romanzo poliziesco tedesco si terrà oggi all'Auditorium del Museo Revoltella di Trieste*

La Germania in giallo? È tutta da scoprire. Proviamo a conoscerla un po' meglio

TRIESTE Se l'assassino parla inglese, il brivido è assicurato. Se aggiungi, poi, un pizzico di slang americano, aumentano i brividi lungo la schiena. Il giallo «doc», per gli italiani, è solo di marca anglo-americana. Tutto il resto non conta.

Errore clamoroso. Perchè i gialli tedeschi, per esempio, meriterebbero più rispetto. Come tenterà di dimostrare il convegno, organizzato dall'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con il Goethe Institut di Trieste, che si terrà oggi, a partire dalle 9.30 e per tutto il giorno, all'Auditorium del Museo Revoltella di Trieste. Dopo un'introduzione critica del professor Giuseppe Petronio, parleranno la giallista tedesca Pieke Biermann, lo scrittore Loriano Macchiavelli, il critico e docente universitario Renzo Cremante, il giornalista Roberto Curci. Al convegno parteciperanno anche gli scrittori Giuliana Iaschi e Giuseppe O. Longo.

«L'Italia ha subito un po' in ritardo il fascino del giallo» spiega Giuseppe Petronio (*nella foto*), uno degli studiosi più attenti della letteratura di massa, che presiede l'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia «perchè un certo interesse culturale nei confronti del genere ha preso forma appena a partire dal 1929. Da quando, cioè, è comparsa la collana dei Gialli Mondadori. Anche se, già prima, una serie di polizieschi l'aveva pubblicata Nerbini».

E da allora?

«Siamo rimasti, comunque, arretrati. Abbiamo frequentato quasi esclusivamente il giallo anglo-americano o francese. Prima Conan Doyle, Wallace, Agatha Christie, poi Chandler, Simenon e la loro scuola. Il tentativo di recuperare il terreno perduto è partito proprio da Trieste».

Quando?

«Alla fine degli anni Settanta. Insieme ad altri colleghi dell'Università, abbiamo fondato il Centro internazionale per la letteratura di massa. Facendo straordinarie scoperte».

Per esempio?

«Che esiste un ottimo filone di gialli tedeschi. Perchè in Germania, dagli anni Sessanta in poi, c'è stato un interessante dibattito culturale attorno al romanzo poliziesco, di cui in Italia non si sapeva niente».

Che tipo di giallo è?

«Fortemente politicizzato, intriso di riferimenti reali. È legato, insomma, a una rappresentazione della società tedesca. Pieke Biermann, che ha militato addirittura nella Rote Armee Fraktion, il movimento armato conosciuto anche come "banda Baader-Meinhof", ci sono addirittura riferimenti ai movimenti rivoluzionari».

Lontano mille miglia dai classici?

«Certo, non è il giallo alla Sherlock Holmes. Non costruisce partite a scacchi tra l'assassino e le vittime, e tra lo scrittore e i lettori, come Agatha Chrstie. È più reale che mentale, insomma».

Adesso è Trieste a studiare questo fenomeno...

«Nel dicembre scorso c'è stato a Monaco un primo convegno dedicato al giallo italiano. E, adesso, noi approfondiamo quello tedesco.

Abbiamo trascurato solo il pianeta Germania?

«Non solo quello. Del giallo spagnolo e sudamericano, ad esempio, conosciamo molto poco. Se non autori come Vasquez Montalban, che ha avuto la buona idea di fare del suo detective, Pepe Carvalho, un ghiottone».

È anche un messaggio agli editori, questo convegno?

«Sì, perchè traducano quegli scrittori, come la Biermann, che hanno già ottenuto, altrove, un grande successo».

Alessandro Mezzena Lona

«Nonostante io cerchi a ogni costo di 'sprogettarmi' i progetti non mi mancano», dice l'attore Carmelo Bene.

TEATRO L'attore apre la stagione del «Quirino» di Roma con il testo manzoniano in forma di concerto

Carmelo Bene: un «Adelchi» lirico

Elisabetta Pozzi nel ruolo di Ermengarda: «Sono entrata in un flusso magico»

ROMA «Ho fatto di tutto per togliermi di mezzo, ma non ci sono riuscito. Nonostante cerchi a ogni costo di 'sprogettarmi', i progetti non mi mancano». Sono parole, dal tono quasi rassegnato, di Carmelo Bene che apre la stagione teatrale 1997- 98 con «Adelchi» di Alessandro Manzoni, da lui rielaborato in forma di concerto, il cui debutto è è in programma oggi al teatro al Quirino di Roma. L'attore l' aveva già aperta l'anno scorso all Argentina, con «Macbeth Horror Suite», riscuotendo un grande successo. «Torno alla carica, a dispetto delle mie difficili condizioni di salute- ha detto in una conferenza stampa la personalità più esaltante e discussa del teatro italiano- stare bene è una condizione indispensabile per un teatro faticoso come il mio, logorante per le sue dissipazioni».

«Adelchi» è la riproposta, più concisa e completa, di uno spettacolo che Bene ha già dato a Milano nel 1984, al Teatro Lirico, per le celebrazioni manzoniane. Un grande contributo a quella edizione venne dal percussionista Antonio Striano, da poco scomparso, al quale lo spettacolo odierno è dedicato, utilizzandone le musiche (scritte da Gaetano Giani Luporini) incise su nastro. Una novità è Elisabetta Pozzi, che impersona Ermengarda, per la prima volta al fianco di Bene, il quale definisce il suo 'Adelchi' «rappresentazione dell' oralità, diversa da come il verso manzoniano viene declamato nelle scuole». «Si tratta di una superba storia celeste - spiega - capolavoro del romanticismo che nasce, assai differente da come certa retorica ce lo ha inculcato. Gran pezzo lirico- poetico in grado di mettere in moto una macchina attoriale come la mia. E' la anticipazione ai 'Promessi sposi', concepita da Manzoni sotto l' impulso della storia longobarda».

Elisabetta Pozzi parla con entusiasmo della sua esperienza, ritiene di aver scoperto una «nuova dimensione del teatro». «Nel mio lavoro di ricerca - precisa - ho imparato cose che mi hanno permesso di entrare in un flusso sonoro magico. Mi ha colpito l' uso dell'amplificazione, mai fine a se stesso, con i microfoni adoperati come microscopi».

«Adelchi» sarà programmato soltanto al Quirino perchè Carmelo Bene rifiuta ormai le spossanti tournees. In compenso, diversi sono i lavori che lo aspettano. Reciterà per lo Stabile dell' Aquila «L' invulnerabilità di Achille»; quindi riprenderà «Pinocchio», uno dei suoi personaggi più famosi per la televisione. Parteciperà inoltre al Bicentenario leopardiano dicendo, in una lunga maratona, tutti i versi del poeta. Prepara inoltre uno spettacolo su Gabriele d' Annunzio e uno su Rigoletto.

BREVI

Milva: se volete vedermi spegnete la televisione

BUENOS AIRES Ospite d'onore del festival internazionale di Buenos Aires che ha inaugurato con due concerti nel teatro Coliseo e con un recital dedicato a Astor Piazzolla, Milva trova il tempo di criticare il modo di fare televisione in Italia, non prima però di mostrare i ritagli stampa plaudenti al «Nuovo Brecht» che la «Pantera di Goro» ha proposto in Argentina dopo dieci anni di assenza.

La cantante è orgogliosa del suo viaggio in Argentina, reso possibile fra l'altro dalla collaborazione dell'Istituto italiano di cultura 'Milva si è prodotta in uno show affascinantè, scrive il «Clarin», a cui fa eco «Pagina 12» ('Una diva nel suo massimo splendore') e «La nacion». «E pensare - ha ricordato - che quando ho fatto da madrina al battesimo di Martina, figlia del mio portiere Mimmo, un giornale della provincia di Milano mi ha descritto come 'quella che era una volta una diva e si è ora ritirata a vita privata'. E invece eccomi qua. Il fatto è che non tutti sanno che da tempo ho detto di no alla televisione, soprattutto a quella commerciale. La verità è che la odio perchè mi sembra una bolgia di stupidità. Ma in Italia senza televisione non sei niente».

Il piccolo editore Simonelli attacca Mondadori Sulla biografia di Maria José sono arrivato prima

ROMA A proposito della figura della regina Maria José il piccolo editore Luciano Simonelli attacca il gigante Mondadori. In un duro comunicato osserva che la biografia di Arrigo Petacco «Regina. La vita e i segreti di Maria José», pubblicato in questi giorni da Mondadori, esce nove mesi dopo il volume edito da Simonelli «La regina incompresa - Tutto il racconto della vita di Maria José di Savoia», di Luciano Regolo. Citando una recensione del Corriere della Sera, secondo la quale a Petacco manca solo un'intervista con Maria José, perche questa avrebbe detto «Mi confiderò soltanto ad un giornalista: Indro Montanelli», Simonelli ricorda che la regina ha concesso un'intervista al suo autore. Senza scomporsi Petacco replica: «Non ho mai voluto intervistare la regina e nemmeno i suoi parenti».

MOSTRE

«Canto della terra», incontro tra la pittura di Annamaria Ducaton e l'opera del grande compositore

Arte e musica nel nome di Mahler

TRIESTE Un incontro felice, atteso e vissuto dalla lontana infanzia. Percorso in un primo momento nell'«osservazione» dei brani musicali; e quindi nell'ascolto e in una partecipazione (osiamo) empatica che, con il passare degli anni, diviene scambio. Si manifesta in un passaggio avvenuto quasi in simbiosi tra media espressivi diversi: lì la musica, qui la pittura. E l'incontro tra una pittrice, l'artista triestina Annamaria Ducaton, e un musicista, Gustav Mahler, che si realizza oggi in un ciclo nato da un rapporto quasi ancestrale con le note. Che felicemente riemerge e si sposa nel «Canto della terra». Nell'interpretazione che del «Lied von der Erde» Annamaria Ducaton dà e racconta. In una serie di opere che inevitabilmente accompagnano la mano dell'artista verso un universo astratto. Nelle molteplici eco che tra pittura e musica si ritrovano in continuazione.

Sembra quasi che alla base di questo ciclo – esposto a Trieste al Circolo delle Generali, nell'ambito della (frequentatissima) manifestazione «Ducaton per Mahler. Novantanni di infinito 1907-1997» – sia avvenuta una sorta di «metabolizzazione». Le opere di Annamaria Ducaton – che già aveva affrontato Mahler in un ciclo sulla «Quinta sinfonia» realizzato all'inizio degli anni Ottanta – non mostrano soltanto le immagini che si potrebbero ricavare dalla lettura di quei piccoli gioielli che sono i poemi del «Flauto cinese» che ispirarono il musicista. Ma mostrano invece, evocano e cantano insieme, le note dell'opera di Mahler. Che diviene simbolo e cammino di «resurrezione». Nei quadri di Annamaria Ducaton si trova così una componente maggiormente matematica rispetto ai lavori precedenti. Sono lavori che andrebbero toccati per sentire il movimento, il «soffio vitale» che racchiudono all'interno. E fanno emergere in superficie, in una composizione comunque calibrata, ma vibrante, nel segno e nell'uso delle tinte, che riportano di nuovo a un'idea di circolarità.

Del resto nel complesso e intricato percorso di ricerca che l'artista triestina segue, e offre ormai da anni, tra un inizio che ancora mostrava un'ascendenza «post-cubista», per passare poi a un tipo di figurazione via via maggiormente biomorfa, la musica di Mahler ritorna. Ciclicamente. Ed è un ritorno che prelude a un divenire; una presenza forte nel fare quotidiano dell'artista che nasconde, al contempo, un'altra presenza: quella della madre musicista, della Ducaton. Come già fu nel ciclo dedicato a «La donna del mare» di Ibsen. E come è qui, nel legame con la musica, con la materia pulsante, con la terra e il canto. La mostra rimarrà aperta fino al 10 ottobre *(nella foto un'opera di Annamaria Ducaton)*.

Enrica Cappuccio

LIBRI

A metà ottobre un nuovo volume della scrittrice

Tamaro, confessioni in forma di lettera

ROMA Arriverà in libreria a partire da metà ottobre, in coincidenza con la Fiera di Francoforte, **«Cara Mathilda. Non vedo l'ora che l'uomo cammini» (pp. 160, 18mila lire)**, il nuovo libro di **Susanna Tamaro** *(nella foto)* pubblicato nella collana di narrativa **«Le Vele» dalle Edizioni San Paolo** che ne annunciano una forte tiratura iniziale. Si tratta, come ha detto la scrittrice, di «una sorta di diario epistolare» nel quale sono raccolte le quarantanove «lettere» indirizzate all'amica africana Mathilda. Le lettere sono state scritte dall'ottobre 1996 al settembre 1997 per la sua fortunata rubrica tenuta per quasi un anno su «Famiglia Cristiana» che darà in regalo il libro agli abbonati della rivista.

«Dobbiamo diventare - scrive la Tamaro in uno dei passi del libro - dei grandi camminatori. Camminare e camminare e camminare ancora, uno a fianco dell'altro, scambiandoci le scarpe, uno nelle scarpe dell'altro. Camminare pensando al giorno in cui siamo venuti al mondo e a quello in cui ne andremo. Camminare accanto nella fragilità, nella nudità , senza toghe, senza indici levati. Dobbiamo camminare per costruire un mondo la cui base non siano più il giudizio e il pregiudizio, ma l'umiltà e la comprensione».

La Tamaro è partita dalla semplice constatazione che «c'è un grande bisogno di dialogo, di confronto, e ci sono pochissimi spazi dove farlo». Protagonisti del diario sono i temi esistenziali, il significato della scrittura, della lettura e valori come l'amicizia, la fedeltà, la pace, il senso del sacro.

ATTORI

Allen: «Voglio un figlio da Soon Yi»

Woody Allen si confessa: «Voglio un figlio da Soon Yi». Il regista di Manhattan ha aperto il cuore a un giornalista del «Daily News» sul set newyorchese del suo nuovo film, intitolato provvisoriamente «Celebrity». «Soon Yi non è incinta», ha detto, smentendo le voci di un loro matrimonio imminente. «Ma non è impossibile che se le cose andranno avanti così ci sposeremo. E io vorrei un altro figlio».

RASSEGNE

Un'estate di manifestazioni a Trieste, nell'ex Opp, dedicata a cittadini e utenti

Cerca ogni giorno la luna, nel parco

Un'esperienza di aggregazione per ritrovare la vita di quartiere

TRIESTE *Può forse suscitare qualche perplessità il ricorso alla parola «contaminazione», che nell'uso corrente assume una connotazione negativa, attribuita al programma di recupero e integrazione per gli utenti dell'ex Ospedale psichiatrico. Ma, usare il significato del termine nella sua accezione letteraria, e quindi positiva, non è solo uno slogan ma anche una volontà di rovesciamento, come quella di conferire agli antichi luoghi della sofferenza, e cioè al parco di S. Giovanni, una potenzialità di serena condivisione di rapporti.*

Questo era infatti lo scopo principale della manifestazione intitolata «La Luna nel Parco», svoltasi nel Comprensorio nel corso dell'estate; nella seduta tenutasi giorni fa per valutare i risultati del percorso compiuto, la dott.ssa Giovanna Del Giudice, primaria del Dipartimento di salute mentale, ne ha sottolineato l'impostazione di base: «favorire l'incontro e l'integrazione fra il cittadino e l'utente, stabilire degli appuntamenti per animare il parco non solo in occasioni eccezionali (convegni, iniziative artistiche e culturali), ma anche nella normalità, nella quotidianità della vita».

La peculiarità dell'evento, come ha notato la Del Giudice, è consistita nel combinare insieme avvenimenti e filoni culturali differenti, che di norma si esprimono in ambiti separati: infatti, accanto al mercatino delle pulci, si sono alternate presentazioni di libri, rappresentazioni teatrali ed esecuzioni musicali. L'aspetto interessante, secondo la Del Giudice, era «la possibilità di andare lì per seguire una situazione di richiamo specifico, il libro, la musica, e poi affacciarsi sul resto della piazza e cercare di capire cosa succedeva altrove».

In effetti la contaminazione, nel senso di inquinamento, appartiene ormai alla città, degradata dal traffico e disumanizzata dai ritmi frenetici, dove è sempre più difficile incontrarsi per strada: si è perso così il senso della vita di quartiere, della piazza come punto d'incontro e di scambi. Si potrebbe dunque partire da questa esperienza di aggregazione, come propone la Del Giudice, per riappropriarsi degli spazi aperti, per «dare inizio ad altri intrecci».

Il mercatino, che è stato organizzato da associazioni, ma anche da singoli cittadini con l'hobby del collezionismo, va visto, a parere della dottoressa, come «luogo di transito per eccellenza, ma anche momento di scambio, di rapporto che passa attraverso l'oggetto». In effetti, esporre le vecchie cose di casa propria, nelle quali è racchiusa la nostra storia, può avere anche un significato simbolico, e cioè rendere partecipi della nostra vita chi dal passato non ha potuto ricavare che estraneamento e privazione.

Nell'incontro conclusivo, i rappresentanti delle varie associazioni e degli enti che hanno aderito alla manifestazione si sono dichiarati soddisfatti dei risultati e hanno già confermato la loro disponibilità per le iniziative successive. Di fronte a questa volontà di una collaborazione continuativa è sembrata opportuna l'istituzione di un Comitato di coordinamento e l'estensione della partecipazione agli altri condomini del parco (Scuole, Università, Mib).

Per tornare alla contaminazione, una forma di contagio positivo c'è stata veramente: tutti i partecipanti hanno apprezzato la particolarità dell'atmosfera, il clima di grande apertura. Don Mario Vatta, che ha presentato in questa sede il suo libro «L'anello al dito», ritiene che sia stata «una manifestazione di riflessione gioiosa»; i suoi ragazzi che sono intervenuti alle serata ne hanno ricavato «allegria e spensieratezza».

E sul tema del volontariato il Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1, ingegner Rinaldi, ha rilevato come lo stesso passaggio dall'Usl all'Azienda richieda da parte degli operatori un cambiamento di mentalità: «bisognerà far leva sullo spirito di collaborazione; per questo considero importante l'esempio fornito dal volontariato, che lavora con entusiasmo per ottenere dei risultati con i mezzi più idonei».

Giorgetta Dorfles

Rado "Ceramica" Interamente realizzato in ceramica High-Tech inscalfibile. Disponibile in tre formati, uno con diamanti, tutti impermeabili fino a 30 mt.

Riservato a fuoriclasse.

RADO e il tennis, una complicità di carattere che suggerisce prestazioni al di là del prevedibile. I grandi campioni in campo, RADO al polso di chi sa apprezzare le sue particolari qualità, il suo design elegante e raffinato, la sua eterna giovinezza. RADO, un orologio destinato a fuoriclasse.

RADO Switzerland

Numero Verde 167-200404 attivo in tutti i giorni dell'anno 24 ore su 24. Indirizzo Internet: http://www.rado.ch

ATP Tour SPONSOR UFFICIALE

FACTORY 039/9908 750

RADO POINT: TRIESTE: MARZARI Via Roma, 3 • PORDENONE: BISCONTIN Via Mazzini, 16 • UDINE: BORTOLIN Via Gemona, 29/D • FRANZ Via Vittorio Veneto, 34

CONCESSIONARI: TRIESTE: CELLA Via Battisti, 5 • LAURENTI L.go Santorio, 4 • LAURENTI Via Ginnastica, 7 • VAGAIA Via Parini, 9/A • GORIZIA: Grado - CORBATTO Via Marina 40 • Monfalcone - BRATINA C.so del Popolo, 28 • PORDENONE: Maniago - TURRINI Via Roma, 41 • Porcia - ZANETTE Via Roma, 1 • Sacile - ROS DOMENICO & C. P.zza del Popolo, 13 • Sesto al Reghena - MORASSUT P.za IV Novembre, 44 Bagnarola • Spilimbergo - MANSUTTI C.so Roma, 49 • UDINE: SCROSOPPI Via Nicolò Lionello, 6/A • Lignano Sabbiadoro - NITTA V.le Venezia, 11 • Buia - CELOTTI Via Ursinis Piccolo, 62 • Cividale del Friuli - BLASIGH Via Conciliazione, 9 • Codroipo - ARTE ORAFA P.tta Marconi, 1 • Palmanova - LANZI Borgo Cividale, 10 • S. Daniele del Friuli - MANSUTTI V.le Venezia, 1 Centro Commerciale • Tarvisio - MOSCHITZ Via Vittorio Veneto, 66 • Tolmezzo - SABADELLI Via Cavour, 10/B

RAI È cominciata la settimana di «Undicietrenta» dedicata alla realtà carceraria regionale

Voci in diretta dalla galera

La vita dei detenuti in un radiodramma realizzato al Coroneo

TRIESTE «Qui dentro mi scrive solo l'avvocato. Spero che lei stia bene, guardi che mi deve ancora 500 mila lire... E il problema è il tempo che non passa mai. Ma stare in galera non dovrebbe essere rieducativo?»

Voci dall'interno del carcere del Coroneo. Voci portate fuori da un piccolo radiodramma, che ha aperto ieri mattina «Radiogalera», il programma che questa settimana la Rai regionale dedica alla realtà carceraria.

«La maggior parte dei detenuti sono giovani - ha sottolineato don Mario Vatta, il sacerdote da sempre impegnato nella difesa delle fasce deboli, il cui intervento ha aperto il dibattito in studio - e sarebbe forse il caso di domandarci che cosa li spinga a sacrificare la parte migliore della propria vita dietro le sbarre».

«La presenza di tanti giovani - ha spiegato Antonia Contino, del Sert, servizio contro le tossicodipendenze - è dovuta al fatto che il trenta per cento dei detenuti è composto da tossicodipendenti. E tenere una parte della popolazione giovanile dietro le sbarre, fra l'altro, ha costi sociali ed economici altissimi».

Ancora don Vatta: «La risposta del carcere è il risultato delle non risposte della società: dalla famiglia alla scuola, fino al mondo del lavoro che spesso non c'è. Dietro le sbarre troviamo soprattutto povera gente, perchè si sa che in questa società chi non ha strumenti è svantaggiato. E' difficile avere una propria identità se non hai una famiglia forte e del denaro alle spalle. E il delinquente comune è soprattutto una persona in difficoltà».

Alla puntata di ieri hanno partecipato anche un giovane ex detenuto ed ex tossicodipendente, Angela Pianca del Velemir Teatro e Gabriele Centis della Scuola di musica 55, due realtà da anni impegnate in iniziative all'interno delle carceri.

«L'idea - spiega Piero Pieri, che cura il programma - è nata dai detenuti stessi e dagli operatori del Velemir Teatro. Ho notato innanzitutto una gran voglia di farsi sentire, e le stesse autorità carcerarie sono molto aperte a queste attività sociali. In redazione ieri mattina sono arrivate molte telefonate, che hanno dimostrato interesse e sensibilità nei confronti del problema».

«Radiogalera» è uno speciale del programma «Undicietrenta». Va in onda ogni mattina fino a venerdì, sulle frequenza radio della Rai regionale, con inizio alle 11.30. La puntata di venerdì andrà in onda direttamente dal carcere del Coroneo, con la partecipazione del direttore Enrico Sbriglia e dello scrittore Pino Roveredo. Chi vuole partecipare telefonicamente può farlo chiamando il 362909 di Trieste (prefisso:040).

Carlo Muscatello

«Il teatro pubblico mi rifiuta» e Franca Valeri si arrabbia

MILANO «I teatri pubblici non mi vogliono». E' la denuncia di Franca Valeri che, da oggi, tornerà in scena al San Babila di Milano con la sua commedia «Sorelle, ma solo due». «L'Eliseo di Roma, La Pergola di Firenze - ha proseguito l'attrice - non vogliono i miei spettacoli perchè hanno un giro di scambio fra loro. La situazione per chi vuole fare liberamente questo mestiere è abbastanza dura. Io potrei ritirarmi ma non ne ho nessuna intenzione». Sulla polemica, che spesso ritorna fra le persone di teatro, è intervenuto anche il regista dello spettacolo Aldo Terlizzi. «Durante il regime democristano - ha detto - registi come Visconti e Strehler si potevano esprimere, oggi il teatro sta diventando solo un esercizio di potere. Il regime dc era più interessato all'edilizia che alla cultura e forse era meglio».

RASSEGNA Un bilancio delle manifestazioni nell'ambito dell'iniziativa triestina «Provinciassieme»

Nuovi percorsi nel segno della musica

L'ultimo appuntamento con i canti spirituali negri del Jubilee Gospel Ensemble supportato vocalmente negli spiritual dal coro Max Reger

TRIESTE Il ciclo di manifestazioni, organizzate da «Provinciassieme», si è concluso in un'altra sede decentrata, la chiesa di Santa Caterina da Siena in via dei Mille (inaugurata solo poche ore prima), con un concerto di spiritual e gospel, un genere davvero poco frequentato dalle nostre parti. Adesso ci pensa un gruppo di giovani, formato da poco, il «Jubilee Gospel Ensemble», diretto da Andrea Mistaro (il giovane maestro che ha fondato e porta avanti da alcuni anni, e molto brillantemente, il coro del liceo Oberdan); una dozzina di cantori, ricchi di impeto ed entusiasmo, che si propongono di «esplorare» e studiare il ricchissimo patrimonio musicale dei canti spirituali negri, sia nelle loro versioni originali, che nei numerosi arrangiamenti e «contaminazioni» con la musica colta. E nostra impressione che, per il momento, il loro modo di cantare sia molto più vicino alla polifonia classica che al «gospel» vero e proprio e che le voci, educate a una emissione controllata, manchino ancora di spessore timbrico, della grinta necessaria in tale repertorio. Ma siamo solo agli inizi e il gruppo fa già qualche tentativo di abbandonarsi all'improvvisazione, seguendo invitanti suggerimenti ritmici: il coro Max Reger, poi, sotto la guida dinamica di Adriano Martinolli, ha offerto un solido supporto vocale agli spiritual di maggior respiro e impatto emotivo (come «Deep river» e «Happy day»).

Dando uno sguardo complessivo alle numerose manifestazioni musicali che, nell'ambito di «Provinciassieme», in poco più di un mese, sono state convogliate nei comuni più lontani e in teatri e sale periferiche, va rilevato innanzi tutto il gradimento del pubblico e il successo di tali iniziative, dovuto all'alto livello artistico e all'originalità delle proposte. I concerti sono stati una quindicina, spaziando dalla musica da camera (a Muggia, Monrupino, Duino e a Trieste in ambienti inconsueti come a Villa Necker e Villa Italia), al jazz (nel palazzo dello sport di Sgonico), al canto lirico e al canto corale che è, forse, il veicolo migliore per avvicinare tra loro le culture di confine attraverso il tramite della musica popolare. Ci sembra di dover sottolineare proprio questo aspetto come il più interessante: il dialogo fra i comuni della nostra provincia e di quelle limitrofe nasce con spontaneità nell'ambito dei complessi corali, che sono abituati da sempre a farsi portavoce delle tradizioni popolari, delle consuetudini più antiche e amate, comunicando nel linguaggio universale del canto.

Una quindicina i concerti che hanno spaziato fino al jazz e al canto corale

È auspicabile, quindi, proseguire su questa strada per il futuro, coinvolgendo altre comunità e tracciando sempre nuovi percorsi in cui Trieste appare come un crocevia ideale di incontri.

Liliana Bamboschek

APPUNTAMENTI

Gorizia, ricordo di Bratina Jazz polacco a Lubiana

TRIESTE Stasera alle 21, alla Public House di via San Lazzaro, si esibirà la Gianfry's Band.

Venerdì alle 21, al «Posto delle fragole», all'interno dell'ex Opp, concerto blues con Jimmy Joe's Band.

Venerdì alle 21, in piazza dell'Unità d'Italia, nell'ambito delle manifestazioni per la Barcolana, si terrà un concerto di Antonello Venditti.

MONFALCONE Domani alle 18, nel foyer del Teatro Comunale, si terrà la presentazione al pubblico delle stagioni di prosa e concerti '97-'98.

GORIZIA Stasera alle 21, al Cinema Vittoria (piazza Vittoria 14), si terrà una commemorazione di Darko Bratina. Verrà proiettato il film da lui più amato: il capolavoro del cinema muto «La passione di Giovanna d'Arco».

Giovedì alle 18.30, alla Casa di cultura, per gli «Incontri con l'autore» si terrà un appuntamento dedicato a Henrik Tuma.

UDINE Giovedì alle 22, al Gong di Gemona del Friuli (sulla statale pontebbana), si terrà un concerto del Rava Electric Five, con Enrico Rava *(nella foto in alto)* alla tromba, Domenico Caliri e Roberto Cecchetto alle chitarre, Giovanni Maier al contrabbasso e U.T.Gandhi alla batteria.

Sabato alle 21, al palasport Carnera, si terrà un concerto degli 883.

PORDENONE Domani alle 12, a Palazzo Montereale Mantica, si terrà una conferenza stampa di presentazione delle Giornate del cinema muto '97.

Venerdì alla Casa della musica di Azzano Decimo si terrà un incontro a premi denominato «Jam Games». Informazioni e iscrizioni allo 0481-481525.

MILANO Giovedì alle 21, al Forum di Assago, si terrà l'unico concerto italiano di Phil Collins.

SLOVENIA Stasera alle 20.30, al «Cankarev Dom» di Lubiana, concerto jazz con i polacchi del Quartetto Tomasz Stanko.

Giovedì alle 21, al Tivoli di Lubiana, concerto del gruppo americano Walkabouts.

Venerdì alle 22.30, al Casinò Park di Nova Gorica, si terrà un concerto di Edoardo Bennato *(nella foto)*.

Concorso nazionale

Arezzo Wave '98 A Pordenone le selezioni per la regione

PORDENONE Continuano le selezioni regionali della rassegna musicale «Arezzo Wave '98», organizzate dall'associazione culturale «Rototom» (via Risiera 6, Zoppola di Pordenone) in collaborazione con Milano Studio's. Fino ad oggi, attraverso queste selezioni, si sono messi in evidenza ben tre gruppi della nostra regione (Mitili FLK di Udine, Jeko Baobab di Trieste, Blue The King di Trieste). Al concorso possono partecipare tutti i gruppi di nazionalità italiana o, se stranieri, con residenza in Italia. I generi accettati sono rock, rap, funky, hip hop, world-music, new age, heavy, etc. La richiesta di partecipazione deve pervenire alla disoteca Rototom entro il 30 novembre. Informazioni allo 0434-561285-561289.

Una ricerca rivela

Per il Requiem Mozart si ispirò a un musicista napoletano

ROMA Anche il grande Mozart non disdegnò di cercare ispirazione da un musicista napoletano, oggi praticamente sconosciuto ma molto famoso nel Settecento, Pasquale Anfossi, di cui ricorre quest'anno il bicentenario della morte. E' quanto hanno scoperto due musicisti dell'Orchestra da camera di Napoli, che da sei anni stanno conducendo una ricerca su compositori napoletani. Studiando diversi manoscritti di Anfossi, i due ricercatori - Enzo Amato e Alberto Vitolo - hanno scoperto che dal «confutatis maledictis» del Requiem di Mozart emergono analogie evidenti con la «Sinfonia veneziana» dell'autore napoletano, composta 16 anni prima della celebre opera mozartiana datata 1791, anno di morte del genio austriaco.

PRIME VISIONI

«Men in black» la fantacommedia record di incassi quest'estate negli Usa

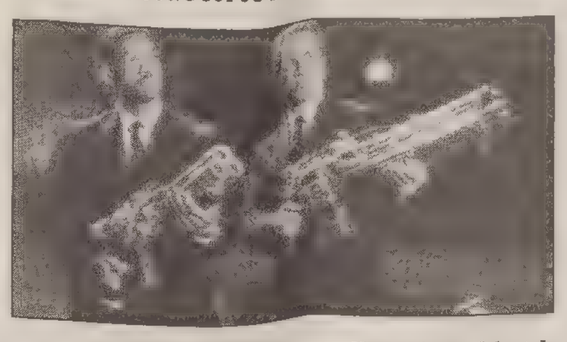
Agenti in nero a caccia di alieni

Un film comico e incalzante tratto dall'omonimo fumetto

MIB - Men in black
Regia di Barry Sonnenfeld.
Interpreti: Tommy Lee Jones, Will Smith. Usa 1997.

L'arma spaziale di celluloide che, nell'estate americana, ha disintegrato a sorpresa il secondo «Jurassic Park» è un film di fantascienza molto bello, sarcastico, fantasioso. I due «uomini in nero» del titolo, che incuriosiscono già dalle foto, sono il freddissimo Tommy Lee Jones («Il fuggitivo») e lo spiritato Willy Smith («Independence Day»). Agenti governativi top-secret, devono controllare l'immigrazione clandestina degli alieni sulla Terra e il soggiorno autorizzato di questi sotto sembianze umane.

È riconoscibilissima l'allegra metafora della xenofobia, ma più in generale «Men in black» è una curiosa variante dei film sul potere. I nostri due poliziotti, occhiali neri e supermitra, usano pure un buffo aggeggio che serve a far dimenticare (a insabbiare?) gli «incontri ravvicinati», la minaccia perenne delle astronavi, la nostra insignificanza nell'universo. Nel film gli alieni lavorano innocui per i terrestri, oppure trafficano in qualche tollerata attività paraillegale, e qualche volta sono dei veri mostri impazziti. Insomma, né più, né meno degli immigrati di qualsiasi Paese occidentale. Ma come in «Essi vivono» di Carpenter, alieni si rivelano anche gli «integrati» (come la vostra vecchia, «marziana» maestra di scuola) o persone dal successo galattico e dall'aspetto inquietante, come Sylvester Stallone, naturalmente Michael Jackson, Elvis («Non è morto, è solo tornato a casa»).



Stile esagerato, humour incalzante, geniale nell'immaginare i mutanti alieni, «Men in black» (tratto dall'omonimo fumetto) mescola con coraggio e senza sbavature i «Blues brothers» e «Blade runner», «Ghostbusters» e «Ai confini della realtà», nonché «Frankenstein» e «La bella e la bestia» quando duettano il super-alieno Vincent D'Onofrio e la sexy-dottoressa Linda Fiorentino. Il regista Barry Sonnenfeld (i due «Addams» e «Get shorty») è un Tim Burton meno rigoroso e più scanzonato, coniuga parodia e romanticismo dolente, rievoca con necrofilia autoironica i miti del cinema.

Paolo Lughi

Il piacere di stare insieme

RUVIDO Via dell'Industria 5 Tel. 365224 — Presenta LA VERA ED UNICA PIADINA ARTIGIANALE ... e altro! APERTO TUTTA LA NOTTE

L'UVA PASSA Via Cordoni 2 (a 100 m da p. Garibaldi) Tel. 662200 TRIESTE — Dallo stuzzichino al pasto completo APERTO FINO ALLE 02 - 7 GIORNI SU 7

Boston Blud. 97 - 41 pub - american cafe stuzzicherie - pranzi e cene Viale XX Settembre 41 - Tel. 768157 — Al venerdì birra a culuta — TRA TEATRO E CINEMA

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1997. Continua la vendita dei biglietti per i non abbonati per tutti i concerti. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1997. Venerdì 10 ottobre (Turno A) ore **20.30**; domenica 12 ottobre (Turno B) ore **18**. Concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi, Direttore Woldemar Nelsson. Violoncellista Teodora Campagnaro. Musiche di J. Brahms, F.J. Haydn e P.I. Ciaikovskij. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12 , 16-19. Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. Continua la Campagna Abbonamenti per tutti i turni e Carta Giovani per la Stagione Lirica e di Balletto 1997/98. Prenotazioni nuovi abbonamenti con cartolina postale da ritirare alla Biglietteria del Teatro. Informazioni Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 12/10 e martedì 14/10 ore **21:** Michail Baryshnikov in «An evening of music and dance». Fuori abbonamento. Riduzioni agli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 6/11 al 9/11, «Rocky Horror Show». In abbonamento: spettacolo 11 Azzurro. Prenotazioni per i turni liberi. **Continua la campagna abbonamenti 1997/'98.** Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e Biglietteria Centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 15-19, feriali). Per informazioni, in collaborazione con Telecom Italia, numero verde 167-222088.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **16.30** la Contrada presenta «Antonio Freno» con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio. Per informazioni: tel. 390613. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa 1997/'98: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Per informazioni tel. 390613.

TEATRO MIELA. Oggi ore **17** «Che», cambiare la prosa del mondo, murale sonoro per voci e computer music. A cura del Circolo di studi politico sociali «Che Guevara». Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «MIB Men in black». Proteggono la Terra dalla feccia dell'universo. Prodotto da Steven Spielberg con Tommy Lee Jones e Will Smith. In SDDS Sony dinamic digital sound. **Oggi a sole L. 8000.**

ARISTON. Demi Moore. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Soldato Jane» di Ridley Scott. Con Demi Moore. Sola contro tutti una donna entra nei Marines, si taglia le chiome e vince la sua guerra personale. **Solo oggi Ingresso L. 8000.**

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **16.15, 18.10, 20.05, 22:** «Ovosodo» di Paolo Virzì. Gran premio speciale della giuria alla Mostra di Venezia. Solo giovedì: «Profundo carmesì».

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **16.15, 19, 21.45:** «Contact» di Robert Zemeckis, con Jodie Foster. Un messaggio dallo spazio profondo. Chi sarà il primo ad andare? Dts digital sound.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Analmente vostra» sensazionale prima.

NAZIONALE 1. 17.30, 19.50, 22.15: «Air Force One». Un film di Wolfgang Petersen con Harrison Ford. Dolby digital. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 2. 17.30, 19.50, 22.15: «Lolita» di Adrian Lyne, dal romanzo scandalo di Vladimir Nabokov, con Jeremy Irons, Melanie Griffith e per la prima volta Dominique Swain. V. 14. Dolby digital. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 3. 17.30, 19.50, 22.15: «Il mondo perduto - Jurassic Park» di Steven Spielberg. Dolby stereo. Ult. giorni. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 4. 18, 20.05, 22.15: «Scream» di Wes Craven. Il film che metterà a dura prova i vostri nervi, V. 14. Dolby Stereo. Ultimi giorni. **Oggi a sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22:** Solo oggi: «Il bagno turco» di Ferzan Ozpetek. Con Alessandro Gassman, Francesca D'Aloia e Carlo Cecchi.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Innamorati cronici» con Meg Ryan e Matthew Broderick. In Dolby stereo. (Sono in vendita i nuovi abbonamenti). **Oggi a sole L. 5000.**

GRADO

CRISTALLO. Sabato, domenica e lunedì: «Lolita».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti '97/'98. Vendita abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19 da lunedì a sabato), Utat Trieste; Appiani Gorizia; Discotex Udine.

FOYER DEL TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE. Domani ore **18** presentazione al pubblico dei cartelloni di prosa e concerti '97/'98.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi, ore **17.30, 19.30** e **21.30:** «Lezioni di tango» di Sally Potter.

GORIZIA

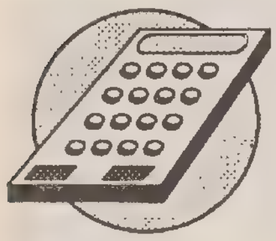
CORSO. 17.45, 20, 22: «Men in black» con Tommy Lee Jones e Will Smith.

VITTORIA. Sala 1. 21: «La passione di Giovanna d'Arco» di Dreyer, con accompagnamento musicale al piano dal vivo. Proiezione gratuita. **Domani: 17.30, 20, 22.20:** «Il soldato Jane» con Demi Moore.

VITTORIA. Sala 3. Chiuso. **Domani: 16.30, 19.15, 22:** «Contact» con Jodie Foster.

OGGI TUTTI AI CINEMA AMBASCIATORI e NAZIONALE CINEMA MULTISALA a sole lire L. 8.000

TELECOMANDO



Quel «Fantastico Enrico» è una pasta cotta male

di Giorgio Placereani

Gli sceneggiatori di «Fantastico Enrico» (prima puntata sabato su Raiuno) sono come una casalinga inesperta che, avendo sentito che il lievito è l'elemento più importante della torta, mette in forno una bustina di lievito e basta, idealisticamente convinta che la torta si farà da sola (non sarebbe la prima volta che l'idealismo coincide con la pigrizia). Fuor di metafora, il solido mestiere di Enrico Montesano è il lievito; gli sceneggiatori devono essersi detti: perché sforzarci il cervello? C'è Enrico; a fare spettacolo basta lui.

E, invece, «Fantastico Enrico» è venuto fuori dal forno come una triste e scura pasta malcotta. Intendiamoci, un paio di spunti divertenti (non più) sono saltati fuori. Non era male la parodia politica di «Macao». Spiritoso Mario Merola. In gamba Fausto Leali e Amii Stewart (altrettanto bella che brava), un po' sacrificati. Montesano si dà da fare con impegno nelle caratterizzazioni; ma senza un testo, annaspa nel puro mestiere. Vedi la scenetta assai misera con Demi Moore (gentile e un po' annoiata, professionale e perplessa, come sempre gli americani quando capitano nel caos della nostra Tv).

Quel che emerge da «Fantastico Enrico» è il solito dramma della nostra Tv (spesso riconosciuto dagli stessi conduttori): la carenza di buoni autori, tra (lasciateci essere brutali) giovani che non sono bravi e vecchi che non lo sono più. Ma con che faccia ci si sono messi in sei per far pronunciare a Montesano i più vieti doppi sensi fisici che si possono immaginare? La battuta su Leo Gullotta all'estrazione contestata dell'anno scorso, basata su (tremate! wow!) un doppio senso di «palle», l'avrà scritta Castellano o Pipolo? Montesano in persona? Vaime? Una volta si diceva: fuori l'autore.

La mancanza di idee si traduce in un incrocio di vacuità e scopiazzature. Ogni puntata presenterà due anni televisivi, allargandosi alla società in generale. È una bella idea (se non altro perché ci permetterà di riascoltare molte nostalgiche canzoni); ma allora il programma bisognava chiamarlo «Fantastico Pippo», perché è «Mille lire al mese» di Baudo. Si inventa che un personaggio faccia lo zapping per parodiare i vari programmi: pure questa è vecchia, da un paio d'anni non vediamo altro che tv sulla tv in tutte le salse; e soprattutto, se il sale del frammento sullo sport è vedere Montesano, inserito col «morphing» dentro l'immagine, che chiede a Schumacher «Levame 'na curiosità, quanto ce fai con un litro?» («morphing»? Questo è «amorphing»!). O prendi la figura comica del professor De Pontiac, che dovrebbe far ridere perché è strabico e ha l'accento francese; non solo una stupidaggine, ma un'altra stupidaggine stantia (vero è che mettere il punto più deprimente della trasmissione all'inizio aiuta: di lì in poi è tutta discesa).

La grande balordaggine del programma è quella di ripetere che il pubblico è protagonista perché lo si invita a cantare in coro «perepepè» e stoltezze simili. Se la regia avesse avuto il coraggio di mostrare le espressioni perplesse di quello stesso pubblico, che invece il nostro occhio era costretto a rubare fra un'inquadratura e l'altra! Infatti l'impressionante svogliatezza degli applausi, quando visibili (per esempio, inquadratura di Montesano sulla scala fra il pubblico dopo la canzoncina di Cacao Meravigliao) è stata non solo la cosa più comica di «Fantastico Enrico» ma anche la più rivoluzionaria.

OGGI IN VIDEO

Italia 1 trasmette il film di Edwards

Benigni sulle orme della Pantera rosa

La rarità cinematografica nei programmi tv di oggi è senz'altro «**Alvaro piuttosto corsaro**» diretto da Camillo Mastrocinque nel 1954 in onda su Retequattro all'una di notte. Di rarirà si tratta perchè è il fedele adattamento di uno dei celebri successi teatrali di Renato Rascel firmato dalla ditta Garinei e Giovannini. Non è forse gran cinema ma è un frammento altrimenti introvabile dello spettacolo italiano degli anni '50 quando si cantava sulle musiche di Gorni Kramer e si rideva con le battute surreali di Renato Rascel.

Ed ecco gli altri film della serata.

«**Il figlio della pantera rosa**» (1993) di Blake Edwards (Italia 1, ore 20.40). Il rapimento di una principessa raba mette in azione il gendarme francese Roberto Benigni *(nella foto)*, figlio naturale dell'ispettore Clouseau e degno erede delle sue gaffe. Per l'occasione anche Claudia Cardinale torna a duettare con la Pantera rosa.

«**Follia esplosiva**» (1994) di S.Hopkins (Raidue, ore 20.50). Guerra contro il tempo fra un artificere della polizia e un terrorista irlandese pronto a tutto. Ottimo cast con Jeff Bridges, Tommy Lee Jones e Forest Whitaker.

«**L'innocenza del diavolo**» (1993) di J. Ruben (Retequattro, ore 22.40). Il piccolo Macalauy Cultin è un genio del male con la faccia da bambino buono.

Italia 1, ore 0.50

Il pugile Parisi a Studio Sport

Giovanni Parisi, vincitore sabato del titolo mondiale dei superleggeri WBO, sarà ospite dell'approfondimento di «Studio Sport», condotto da Franco Ligas in onda alle 0.50 su Italia 1. Parisi ripercorrerà i momenti più significativi del match e parlerà delle prospettive della boxe mondiale e dei suoi futuri impegni.

Raitre, ore 21

Mollo tutto e vado su un'isola

La vicenda di Rodolfo Redaelli, l'italiano che aveva venduto la sua azienda a Milano per andare a vivere in un'isola dell'Oceano Indiano dove era scomparso nel '93, sarà al centro della puntata di «Chi l'ha visto?», Il programma condotto da Marcella De Palma in onda alle 21 su Raitre.

Raidue, ore 16.30

Vendemmia e vini

La puntata di «Cronaca in diretta», il programma condotto da Danila Bonito in onda alle 16.30 su Raidue, sarà dedicata a vendemmia e vini di qualità, in collegamento con l'Azienda Agricola di Spessa, a Cividale del Friuli, in provincia di Udine.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 BELLA E BUGIARDA. Film (commedia '49). Di Richard Wallace. Con David Niven, Shirley Temple.
11.10 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Benedict Arnold ha dormito qui"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 FANTASTICO PIU'. Con Milly Carlucci.
15.00 PASSAGGIO A NORD OVEST - GLI SPIRITI DEL GIAGUARO. Documenti.
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Alessandro Greco.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 L'INVIATO SPECIALE. Con Piero Chiambretti.
20.50 NOVANTOTTO. Con David Sassoli.
23.05 TG1
23.10 SPECIALE DONNA PRIMAVERA-ESTATE '98. Con Jo Champa.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA/MENTE
0.55 RAI EDUCATIONAL: FILOSOFIA
1.00 SOTTOVOCE: GASTONE MOSCHIN. Con Gigi Marzullo.
1.30 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 FRAGOLE VERDI. Telefilm.
7.25 GO CART MATTINA
7.30 CASSIC CARTOON
7.35 PINGU
7.40 HEIDI
8.10 BILLY THE CAT
8.30 POPEYE
8.50 TOM & JERRY
9.15 ANIMANIACS
9.35 LESSIE. Telefilm.
10.00 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.20 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
15.25 INTERVENTO DEL PRESID. DEL CONSIGLIO ROMANO PRODI
16.30 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
16.35 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Danila Bonito.
17.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.25 DIBATTITO IN DIRETTA DA MONTECITORIO
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 VENTI E TRENTA
20.50 FOLLIA ESPLOSIVA. Film (poliziesco '94). Di Stephen Hopkins. Con Jeff Brides, Tommy Lee Jones, Lloyd Bridges.
23.00 TG2 NOTTE
23.10 SPECIALE PROSSIMO TUO: LA PACE E' IL NOME DI DIO
0.20 NEON CINEMA
0.25 OGGI AL PARLAMENTO
0.35 METEO 2
0.40 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 LE MONTAGNE DEL MONDO: LE ALTE MONTAGNE DELL'ASIA. Documenti.
1.05 FANCIULLE DI LUSSO. Film (commedia '52).

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS. Con Giulia Fossa' e Onofrio Pirrotta.
8.30 IO LE SCRIVEREI (R). Con Raffaella Spaccarelli.
9.05 BELLA, MA PERICOLOSA. Film (commedia '53). Di Lloyd Bacon. Con Robert Mitchum, Jean Simmons.
10.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA/MENTE
11.00 RAI EDUCATIONAL: GRAND TOUR.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 IN NOME DELLA FAMIGLIA
13.00 RAI EDUCATIONAL: GRAND TOUR
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA?. Telefilm.
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 TIRO CON L'ARCO: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
15.50 ATLETICA LEGGERA: MARATONA DELLA MURGIA
16.05 PATTINAGGIO A ROTELLE: CAMPIONATI ITALIANI
16.25 TRIATHLON: CAMPIONATO ITALIANO LUNGA DISTANZA
16.40 BASEBALL: CAMPIONATO ITALIANO FINALI ANDATA
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.20 METEO 3
18.25 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 DIBATTITO IN DIRETTA DA MONTECITORIO
21.00 CHI L'HA VISTO?.
22.45 TG3 VENTIDUE E TRENTA
23.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.10 DRUG STORIES
24.00 IO LE SCRIVEREI.
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 IL CASO RAOUL. Film (drammatico '75).

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Chi ha visti Linda Fraser?" - 1a parte
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 CIAO MARA. Con Mara Venier.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 LE STORIE DI VERISSIMO. Con Marco Liorni.
15.50 MAI AMORE PIU' GRANDE. Film tv (drammatico '94). Di Glenn Jordan. Con Candice Bergen, Richard Kiley.
17.50 VERISSIMO. Con Marco Liorni.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRICIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.45 TIRAMISU'. Con Pippo Baudo.
23.10 TG5
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
1.45 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm. "Il velo nero"
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Gioco d'azzardo"
4.15 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm. "L'erede"
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

ITALIA 1

6.10 MURPHY BROWN. Telefilm. "Dolce attesa"
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
9.50 CLASSE DI FERRO. Telefilm. "Le grandi manovre"
11.30 CHIPS. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 LUPIN L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.30 BEETLEBORGS: QUANDO SI SCATENA IL VENTO.... Telefilm.
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 LE JENE.
14.20 COLPO DI FULMINE.
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 CASPER
16.30 DOLCE CANDY
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI...
17.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI
17.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "Amori estivi"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.05 FUEGO!. Con Alessia Marcuzzi.
19.45 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 IL FIGLIO DELLA PANTERA ROSA. Film (comico '93). Di Blake Edwards. Con R. Benigni, C. Cardinale.
22.40 MAJOR LEGUE - LA SQUADRA PIU' SCASSATA DELLA LEGA. Film (commedia '89). Di David S. Ward. Con Charlie Sheen, Tom Berenger.
0.40 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
0.50 ITALIA 1 SPORT
1.20 RASSEGNA STAMPA

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE.
6.30 PERLA NERA. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 VENDETTA D'AMORE.
9.20 AMANTI. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 SEI FORTE PAPA'.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
12.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 IL GIORNO DELLA CIVETTA. Film (drammatico '68). Di Damiano Damiani. Con Claudia Cardinale, Franco Nero.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO
20.05 BEETHOVEN
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 L'ULTIMO PADRINO. Film tv (drammatico '97). Di G. Clifford. Con D. Hannah, K. Alley.
22.40 L'INNOCENZA DEL DIAVOLO. Film (drammatico '93). Di Joseph Ruben. Con Macaulay Culkin, Elijah Wood.
0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 ALVARO PIUTTOSTO CORSARO. Film (musicale '54). Di Camillo Mastrocinque. Con Renato Rascel, Giusi Dandolo.
2.50 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
3.00 VR TROOPERS. Telefilm.
3.30 SWINGS. Telefilm. "Il canotto di salvataggio"
4.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
4.20 MATT HOUSTON. Telefilm. "Cinque vecchi amici"
5.10 KOJAK. Telefilm. "I disegni di Rembrandt"

TMC

7.00 LA MIA AMICA SANDY BELL
7.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 DAVY CROCKETT
9.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
10.00 CERCATE QUEL BAMBINO. Film tv (drammatico '91). Di Karen Arthur. Con Christopher Reeve, M. Baxter-Bimey.
12.10 PARKER LEWIS. Telefilm.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 CORTINA DI SPIE. Film (spionaggio '57). Di Henry S. Kesler. Con Ruth Norman, Sterling Hayden.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, R. Capua.
18.00 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUINTO POTERE
20.30 IL DURO DEL ROAD HOUSE. Film (azione '89). Di Rowdy Herrington. Con Patrick Swayze, Kelly Lynch.
22.45 TMC SERA
23.10 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.15 EUREKA. Film (avventura '82). Di Nicolas Roeg. Con Gene Hackman, Theresa Russell, Rutger Hauer.
1.55 TMC DOMANI
2.15 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
2.20 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Roberta Capua, S. Cuneo.
4.20 CNN

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM - MONDO DEL LAVORO.
7.30 MARTA. Telenovela.
8.00 NOTIZIE DAL VATICANO
8.30 LA VITA DI VERNON E IRENE CASTLE. Film (musicale '39). Di Henry C.Potter. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA.
11.30 SPORTQUATTRO.
13.00 AMICI ANIMALI.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO DI SERIE A2
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA.
16.00 KATTS AND DOG.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 PALLAMANO: CAMPIONATO SERIE A1 MASCHILE
18.30 AMICI ANIMALI.
19.00 ZOOM GORIZIA.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CARTONI ANIMATI
20.30 CALCIO: TRESTINA - ALBIANESE
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM GORIZIA.
24.00 PICCOLI RUMORI. Film (drammatico '90).
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 TRE PER UN AMORE. Film (drammatico). Di Lou Antonio.

TELEFRIULI

7.15 VERSO IL 2000, LA FORMAZIONE IN FYG
8.30 INFORMAZIONE VATICANA
8.45 MATCH MUSIC MACHINE
9.15 VIDEOSHOPPING
11.50 CANZONI ED EMOZIONI
12.20 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
12.30 TG CONTATTO.
13.00 COCCONI USATO DI SERIE A
13.10 PERSONAGGI E OPINIONI
13.30 TG CONTATTO.
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 SHAKER PLANET
18.50 COCCONI USATO DI SERIE A
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 SI! JAZZ
20.25 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
20.30 EIS CAFE'.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 COCCONI USATO DI SERIE A
23.10 REPORTAGE.
24.00 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
0.13 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
1.10 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 VITE PARALLELE
17.00 STRANI GIORNI
17.30 TV SCUOLA. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
19.30 SUPERBOOK
20.00 FAUNA SELVAGGIA.
20.30 MAPPAMONDO
21.15 PARLIAMO DI...
21.45 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
22.00 PALLACANESTRO: COPPA EUROPA

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
14.00 HIT LIST UK
15.00 HITS NON STOP
16.30 MTV FRESH
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS E NEWS
19.30 HIT LIST UK
20.30 FLEETWOOD MACK: THE DANCE
21.30 ON STAGE
22.00 MTV ALBUMS
22.30 MTV HOT
23.00 NEW ITALIANS
23.30 REAL WORLD
24.00 ALTERNATIVE NATION

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM.
12.00 DOCUMENTARIO.
12.30 VIDEOSHOPPING
12.35 DOCUMENTARIO.
13.00 TELEFILM.
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM.
18.30 VIDEOSHOPPING
18.35 DOCUMENTARIO.
18.55 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEOSHOPPING
20.15 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
20.30 FILM.
22.15 VIDEOSHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.35 VIDEOSHOPPING
24.00 VIDEOSHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TMC2

9.00 COLORADIO
12.05 ARRIVANO I NOSTRI
12.40 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
16.00 HELP
18.00 I CAMIONISTI. Telefilm.
18.50 SEINFELD. Telefilm.
19.30 HARDBALL. Telefilm.
20.30 FLASH
20.35 ROXY BAR
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI (R)
0.05 COLORADIO

DIFFUSIONE EUR.

7.00 BUONGIORNO NORDEST.
9.00 Telefilm.
9.30 I FAVOLOSI EROI
10.00 CARTONI ANIMATI
10.30 COMMERCIALI
12.00 LINEA APERTA A NORD EST
12.30 DE NEWS TG
13.00 LINEA APERTA A NORD EST
14.00 Telefilm.
15.00 COMMERCIALI
18.00 CARTONI ANIMATI
18.30 CRAZY DANCE
19.00 Telefilm.
19.30 MEDICAL CENTER.
19.30 DE NEWS TG
20.00 Telefilm.
20.30 IO BRUCE LEE. Film.
22.30 DE NEWS TG

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 AUTOMODELLI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 SEGRETI. Scenegg.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 AUTOMODELLI
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.05 SUPERAMICI
20.20 CITY HUNTER
20.50 LASSITER LO SCASSINATORE. Film (avventura '83). Di R. Young. Con T. Selleck, J. Seymour.
22.40 SEVEN SHOW
23.40 AUTO E AUTO
0.10 NEWS LINE IN 16/9
0.25 ANDIAMO AL CINEMA
0.40 SEVEN SHOW
1.40 SPECIALE SPETTACOLO
1.50 NEWS LINE IN 16/9
2.05 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.45 Telenovela.
8.10 Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 Telenovela.
11.30 Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA.
16.15 Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.00 Telefilm.
21.00 AZZURRA SPORT
22.35 5 CONTRO 5

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 VIAGGI
14.30 LEZIONE DI INGLESE
14.45 NEWS
15.00 BUON POMERIGGIO - ROTOCALCO
15.10 Documenti.
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 CARTONI ANIMATI
17.00 Documenti.
17.30 GIOVANI AVVOCATI.
18.30 VIDEONATURA.
19.00 VIAGGI
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 ECCLESIA
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 Documenti.
21.00 GIOVANI AVVOCATI.
22.00 DOCUMENTARIO.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 6.48: Radiouno Musica; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 9.00: Radio anch'io; 9.00: GR1; 10.08: Italia no, Italia si; 10.30: GR1; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Radiouno musica; 12.32: Tecnologie e ricerche; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1; 14.08: Lavori in corso; 14.38: Learning; 15.00: GR1 (16.00 - 17.00 - 18.00); 15.22: Bolmare; 15.30: GR1 (16.30 - 17.30 - 18.30); 15.32: Non solo verde; 16.05: Tam Tam lavoro; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: Spettacolo; 17.40: Express; 17.45: Come vanno gli affari; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping; 20.40: Per noi; 21.00: GR1; 22.40: Oggi al Parlamento; 22.41: Bolmare; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tir; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (4,00 - 5,00); 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.00: Il buongiorno di Maurizio Costanzo; 7.15: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.08: Macheorae'?; 8.30: GR2; 8.50: Tandem; 9.10: Il consiglio del nutrizionista; 9.29: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizia; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Catherine Deneuve; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella - Garrani SHow; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade - Super Super Hit Singoli; 14.32: Punto d'incontro; 15.30: GR2 Notizie; 18.02: Caterpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.04: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte, prima del giorno.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.03: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine: La natura delle cose; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattinatre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'autunno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Bianco e nero; 20.00: Poesia su poesia; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Newport Jazz Festival; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione - Giornale radio; 11.30: Speciale undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Stranieri forever; 15: Giornale radio; 15.15: La trottola; 15.30: Fresca di stampa; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Vorrei parlarti e scriverti in triestino.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Sloveni oggi; indi: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Igor Skamperle: «Colloqui con Kosinski» - romanzo. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. IV puntata; 10: Notiziario; 10.10: Concerto di musica da camera; 11: «Draga '97»; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; indi: Musica orchestrale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Vinko Moderndorfer: «Un drago da uccidere» - originale radiofonico. Regia di S. Verc; 18.50: Soft music; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Dalle ore 7 alle ore 20 ogni ora: notiziario di viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto» a cura della redazione locale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù.
7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9,30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La Borsa Valori in diretta a cura dello Studio Vizzini; 13.05: Tempo di musica con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «On air» il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 20.05: Dance all day megamix con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blue Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: Repliche notturne.
Ogni lunedì: alle ore 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo» con Leda.
Ogni mercoledì: alle ore 11.05: «Liberi di... liberi da...» con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni sabato: alle ore 13: Hit 101 Italia con Giuliano Rebonati; alle ore 15: Hit 101 Dance Mr. Jake.
Ogni domenica nel corso del pomeriggio: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.
Dall'1 al 12 ottobre alle 19: «Via col 20», tutto sulla Barcolana con Berti Bruss.

SBRONZA DA CANI

La barzelletta sul Milan che Silvio Berlusconi aveva raccontato la settimana scorsa ai giornalisti parlava di un cane di un suo amico che da un anno era sempre triste perchè il Milan non vinceva. Ieri la barzelletta ha questa aggiunta: «Il mio cane domenicaha preso una ciucca». In questi termini Silvio Berlusconi ha voluto commentare la prima vittoria in campionato del Milan.

OGGI IN TV

13.45 Telequattro: Basket: Campionato Italiano di Serie A2
15.30 Raitre: TGS Pomeriggio sportivo
15.40 Raitre: Tiro con l'arco: Campionati Italiani Assoluti
15.50 Raitre: Atletica leggera: Maratona della Murgia
16.05 Raitre: Pattinaggio a rotelle: Campionati Italiani
16.25 Raitre: Triathlon: Campionato Italiano lunga distanza
16.40 Raitre: Baseball: Campionato Italiano Finali andata
17.00 Telequattro: Pallamano: Campionato Serie A1 Maschile
18.55 Italia 1: Studio sport
19.55 TMC Sport
20.30 Telequattro: Calcio: Trestina - Albianese
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
22.00 Capodistria: Pallacanestro: Coppa Europa

SESSO E SPORT

Star per un giorno a Montecatini Jessica Rizzo ha presentato la squadra di calcio femminile da lei sponsorizzata all'insegna dello slogan «sesso e sport stanno bene insieme». L'attrice ha illustrato il progetto di collaborazione fra la società termale e la «Jessica Rizzo C. Card». «Vogliamo dare una mano agli sport ingiustamente sacrificati - ha detto - come lo sono il rugby o il calcio femminile».

SPETM
SPE
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Via L. Einaudi 3 - Via Silvio Pellico 4 / Tel. 366565-6728311
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. 798828/798829

SPORT

SPEGU
SPE
Società Pubblicità Editoriale
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. 537291/531354
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. 246611

CALCIO Ieri sera i giocatori della nazionale si sono messi a disposizione del cittì in vista della partita di sabato con i britannici

Maldini muove le sue «truppe»

Convocato il difensore dell'Inter Galante causa le incerte condizioni di Ferrara

FIRENZE Convocato in extremis Fabio Galante, mentre Ciro Ferrara rimane a Coverciano in attesa della seconda ecografia, quella di domani. Non c'è dubbio che la notizia abbia messo a soqquadro anche il più pacifico dei ct (Maldini) e che il mezzo-forfait del difensore bianconero, peraltro scontato, sia arrivato nel momento meno opportuno, nel giorno del raduno della formazione azzurra. Non tanto per l'importanza che la partita contro l'Inghilterra riveste, quanto per dimostrazione di forza che i britannici hanno recentemente dato alla Juventus: gli italiani hanno ancora molta strada da fare prima di raggiungere una forma ottimale.

Dunque Cesarone Maldini, aria scura e faccia perplessa, si è rimboccato le mani ieri alle 19 quando il difensore bianconero, con tanto di referto medico fra le mani, si è presentato a Coverciano per evitare ricadute in inutili cavilli burocratici (vedi caso Del Piero): distrazione di primo grado all'adduttore della gamba destra e almeno tre giorni di assoluto riposo, recitava il verdetto dell'ecografia cui si è sottoposto il giocatore ieri mattina. Poi, la conferma del prof.

Ferretti che ha riflettuto a lungo sul da farsi.

Rintracciato telefonicamente, il dott. Agricola, responsabile dello staff bianconero, ha spiegato che «non si tratta di un incidente grave, ma serio». Dunque Maldini, che sempre ieri aveva detto «non fasciamoci la testa prima di esserci la rotta», ha dovuto ingoiare un boccone amaro e cominciare a pensare quale potesse essere la migliore soluzione. E' chiaro che Alessandro Nesta, fra tutti, è il difensore che si avvicina maggiormente a Ferrara, sotto ogni punto di vista, ma Galante va ad aggiungersi ad una lista di ipotetiche alternative.

Non a caso l'allenamento oggi si svolgerà a porte chiuse ed è presubile attendersi giorni di assoluto riserbo su eventuali modifiche all'assetto della squadra. In fondo, si tratta di una vigilia speciale che viene prima di una partita speciale. La prima cosa da varare sarà il modulo: meglio il 5-3-2 che ha permesso all'Italia di vincere a Wembley o il 4-4-2 adottato nelle ultime partite tra cui quella deludente della Georgia? In entrambi i casi esiste una sola mezza certezza: l'attacco dovrebbe essere affidato a Vieri e Zola, tanto per dimostrare che i migliori non giocano in Italia.

Altra atmosfera in casa britannica. «Finalmente un pò di fortuna»: Glenn Hoddle, il tecnico della nazionale inglese, si compiace. Per la prima volta da quando un anno fa ha assunto l'incarico, non è costretto a fare i conti con infortuni, operazioni e malattie: sabato affronterà gli azzurri con i giocatori che preferisce, eccezion fatta per il solo Alan Shearer (da tempo infortunato). «Per tutte e sette la partite - ha detto il tecnico ieri a Bisham Abbey, dove la squadra è in ritiro - mi era venuto il mal di testa. In particolare per l'incontro con l'Italia a Wembley nello scorso febbraio».

Vialli senza peli sulla lingua: «Gli inglesi vinceranno il girone»

LONDRA Per l'incontro di sabato Italia- Inghilterra all'Olimpico, l'ex azzurro Gianluca Vialli si schiera con la nazionale di Glenn Hoddle. «L'Inghilterra vincerà il gruppo», ha detto l'attaccante del Chelsea al quotidiano britannico 'Mirror'. «Gli inglesi entreranno in campo più sicuri delle proprie possibilità - ha spiegato l'ex juventino- Hanno un punto di vantaggio ed hanno bisogno solo di un pareggio. Penso che lo otterranno. Il risultato a Roma sarà di 1-1 e questo significa che l'Italia arriverà in Francia solo tramite gli spareggi». Vialli ha aggiunto che «ambedue le squadre meritano di giungere alle finali perchè sono di ottimo livello». La difesa azzurra, però, secondo Vialli, faticherà a contenere Ian Wright: «E' il giocatore più importante dell'Inghilterra. E' un pericolo per 90 minuti ed estremamente veloce».

Ieri nella riunione a Coverciano

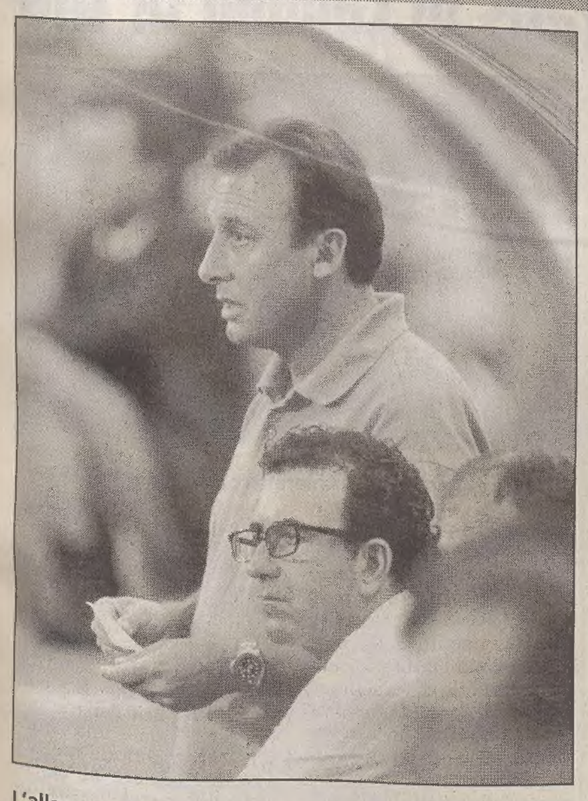
Lungo applauso a Cesarone L'ottimismo dei colleghi: «Gli azzurri ce la faranno»

FIRENZE Quando Cesare Maldini è entrato, in ritardo, nell'aula magna del centro tecnico di Coverciano Fabio Capello stava parlando della sua esperienza alla guida del Real Madrid. Appena lo ha visto, il tecnico del Milan si è interrotto e, insieme a tutti gli allenatori presenti in sala, ha applaudito il ct per augurargli, ha spiegato, «un grosso in bocca al lupo».

E' cominciata con questo applauso spontaneo dei colleghi la settimana più lunga di Cesare Maldini, quella che lo porterà alla partita con l'Inghilterra. Ma dagli allenatori di serie A sono venuti, per il ct, anche incoraggiamenti verbali ed iniezioni di fiducia ed ottimismo. «Quella contro gli inglesi - dice Carlo Ancelotti - non sarà una partita facile, ma la nostra nazionale può farcela. Abbiamo almeno il 50 per cento di possibilità di vincere, soprattutto Maldini avrà ampia scelta in attacco e questo è importante. Personalmente gli consegno giocatori in ottime condizioni fisiche e psicologiche». «Sono ottimista, l'Italia è in condizioni migliori rispetto ad un mese fa», aggiunge Renzo Ulivieri. Anche Giuseppe Materazzi è fiducioso: «Abbiamo più estro degli inglesi, per questo possiamo vincere. E l'uomo decisivo potrebbe essere Chiesa». Azeglio Vicini porta la sua esperienza di ex ct: «Contro i grandi avversari l'Italia non perde perchè sa tirar fuori il meglio di se stessa».

«La vittoria di Wembley - aggiunge Vicini - ci aveva un pò illuso, ma io resto ottimista. Anche perchè la nazionale avrà dalla sua parte il pubblico di Roma che svolgerà un ruolo fondamentale». Francesco Guidolin interpreta la partita tra Italia e Inghilterra secondo la sua ideologia calcistica. «In incontri come questi - dice l'allenatore del Vicenza - è importante che tutti scendano in campo sapendo esattamente cosa fare, che non ci sia confusione. Non credo ci saranno giocatori decisivi perchè in queste partite è fondamentale il collettivo più che l'individuo».

Il commissario tecnico azzurro Cesare Maldini.



L'allenatore dell'Udinese Alberto Zaccheroni.

È un momento magico per l'Udinese: ambito riconoscimento per l'allenatore romagnolo

Zaccheroni sulla panchina d'oro

«Una soddisfazione enorme da dividere con la squadra»

UDINE E' il grande, straordinario (e, aggiungiamo subito, meritatissimo) momento di Alberto Zaccheroni. Ieri ha vinto la «Panchina d'oro», il riconoscimento istituito dal settore tecnico della Federcalcio. Sono stati i suoi stessi colleghi a eleggerlo con scrutinio segreto a Coverciano: Zaccheroni iscrive così il suo nome nell'albo d'oro dopo Raymond Goethals, Fabio Capello e Marcello Lippi.

«Per me è una soddisfazione enorme - commenta il Zac, pescato al telefonino mentre torna a casa da Firenze -: è un riconoscimento che mi sorprende e mi lusinga, uno stimolo straordinario. Un riconoscimento, aggiungo, da dividere con tutti i miei collaboratori e con la squadra».

La «Panchina d'oro» premia per la prima volta il tecnico di una provinciale: a questo punto si sente pronto per il grande salto verso la metropoli?

«Beh, non dipende da me arrivare in questa o in quella squadra. Certamente, a me piace misurarmi: del resto, anche quando sono arrivato sulla panchina dell'Udinese, per la mia prima esperienza in serie A, non sapevo, non potevo sapere se ero pronto per questa avventura. A Udine e con l'Udinese comunque sto benissimo, sia chiaro».

Già, l'Udinese: contro la Sampdoria l'avete dimostrato una volta di più. Questa squadra mette in campo una straordinaria gioia nel giocare, nello stare in campo.

«Sì, giochiamo con la mentalità giusta ed è questa voglia di giocare un po' il segreto dei nostri risultati. Una voglia di giocare e una grinta che, sia chiaro, tutti i giocatori posseggono: sta all'allenatore farle emergere e valorizzarle».

Adesso la serie A si ferma per l'impegno della Nazionale. Non è che la sosta fa cadere l'entusiasmo che anima questa squadra?

«No, non credo proprio. Piuttosto io direi che la sosta giunge davvero benedetta: ci serve per mettere un po' di benzina nel motore. Ne abbiamo bisogno, noi non siamo abituati a questi ritmi. Ecco perchè, anche, non organizzerò amichevoli in questi giorni».

Alla ripresa del campionato, prima della trasferta ad Amsterdam, ci sarà l'Empoli. Ma prima ancora, fra una settimana, la Coppa Italia con la sfida con la Roma.

«E io, lo scriva pure, ci tengo moltissimo anche alla Coppa Italia: voglio onorare al meglio questa manifestazione per cui mi attendo una prova intensa da parte dei miei ragazzi anche contro la Roma».

Guido Barella

Fatturati in aumento e nuove figure professionali per stare al passo coi tempi

L'«azienda calcio» crea posti di lavoro

Un corso post-laurea per dirigenti sportivi con 28 iscritti a San Marino

BOLOGNA Il calcio continua economicamente a crescere, muove tanti miliardi, di fatto crea, da sempre, posti di lavoro ma potrebbe crearne molti di più. «Il fatturato medio di una società di serie A è sui 40-50 miliardi (dati '95), cioè quello di una bella azienda. Però per gestire questa cifra spesso ci sono soltanto tre persone, il presidente, un direttore sportivo, un segretario. Una struttura del tutto inadeguata». Lo spiega Marco Brunelli, responsabile di Nomisma per l'economia dello sport che ha preparato studi che il Coni presenterà tra fine '97 e inizio '98 sull'attività dei dirigenti sportivi e in generale sull'impatto economico dello sport (il calcolo è che il settore produce, considerando l' indotto, un valore aggiunto di 44.000 miliardi l'anno, il 2,35% del pil) ed è convinto che, a cominciare dal calcio, ci sia ancora spazio per nuovi lavori, per nuove figure professionali.

«E' evidente che il settore si sta evolvendo - dice - ma è limitato il numero di società professionistiche che hanno una struttura manageriale al passo coi tempi. Anzi se consideriamo che ci sono 128 società dalla A alla C/2 (ma con fatturati che vanno dai 120 miliardi delle 3-4 maggiori a poco più di uno), nei due terzi del settore la situazione dirigenziale è un disastro». E infatti sono partiti corsi post laurea per dirigenti sportivi in diverse università e quelli dell'ateneo di San Marino stanno facendo stage presso Milan, Spal, Bologna, Torino, Pescara, Parma. «E questo - aggiunge Brunelli - è un segno positivo dei tempi che cambiano, di una nuova consapevolezza. Una volta le società di calcio erano molto gelose delle loro strutture e poco permeabili». A San Marino hanno partecipato al master 28 neolaureati. E ancora: il calcio è abituato ad avere direttori sportivi che arrivano «dal campo», magari anche bravi a gestire la campagna acquisti, ma quanti sanno operare sui «mercati sportivi» con strumenti di gestione avanzati? Quanti si intendono davvero del merchandising di cui tanti parlano? E il mercato della lavoro che si sta aprendo, spiega ancora Brunelli, è ovviamente flessibile: «Si potrà pensare non a tanti posti di lavoro fissi, a contratti a tempo indeterminato, ma a molti rapporti part-time o a consulenze».

Il ricercatore di Nomisma ha anche stilato un elenco delle nuove attività in campo sportivo: sono più di trenta, vanno da quella di general manager di leghe professionistiche a quella di psicologo del lavoro, passando per l'elaboratore di dati e l'esperto nella misurazione dei ritorni delle sponsorizzazioni. Mestieri e professioni che ci sono da anni, ma che possono trovare nuovi spazi nello sport. «Le grandi e medie società hanno ormai il loro sito Internet - dice Brunelli - potranno averlo tutte con un semplice rapporto di collaborazione con un esperto».

Il boss dei diesse Moggi

IN BREVE

Un rinforzo speciale per i rossoneri

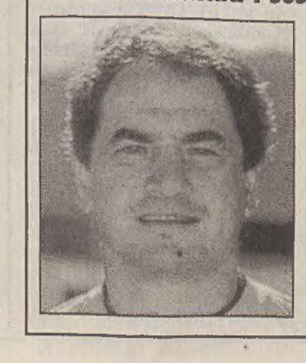
Milan: oggi una decisione sul ritorno di Donadoni Capello è favorevole

MILANO Da giorni si parla di un clamoroso ritorno di Roberto Donadoni nel Milan, dove ha militato dall'86 al '96, vincendo 5 scudetti, 3 coppe dei Campioni e 2 Intercontinentali, solo per citare i successi più importanti. Il 34enne centrocampista è sotto contratto fino al '98 con i New York Metrostars, che hanno già concluso la loro stagione, non essendosi qualificati per i playoff della Major Soccer League. L'idea-Donadoni è partita direttamente dal presidente Silvio Berlusconi dopo Milan-Vicenza. La sconfitta col Vicenza e qualche contestazione hanno fatto pensare al presidente rossonero che Donadoni fosse l'uomo giusto per ridare al Milan un pò di quella anima che è stata alla base dei trionfi del passato. Il giocatore ha fatto sapere che un ritorno per lui sarebbe il massimo (Metrostars permettendo), Forse oggi la decisione.

Tre giovani teppisti condannati dal pretore per gli incidenti avvenuti domenica a Bergamo

BERGAMO Un anno di reclusione, con la sospensione condizionale della pena, e il divieto di ingresso allo stadio per due anni sono state inflitti ieri dal pretore di Bergamo a tre dei 13 tifosi arrestati in occasione degli scontri che hanno preceduto e seguito la partita Atalanta-Brescia. Si tratta di Alessandro Bonati, 20 anni, di Albano S. Alessandro (Bergamo), Stefano Capoferri, 19 anni, di Cividate Camuno (Brescia), Bernardino Pacchiani, 28 anni, di Stezzano (Bergamo). I tre hanno patteggiato la pena e dovranno firmare dai carabinieri tra il primo e il secondo tempo di ogni partita. Hanno infatti ammesso di avere lanciato sassi contro le forze dell'ordine negando però di aver partecipato al danneggiamento delle auto in sosta.

A Napoli Mutti sembra avere le ore contate Torino: contattati i sostituti di Souness



NAPOLI I sei gol incassati dal Napoli contro la Roma potrebbero costargli la panchina: ma a 24 ore dalla disfatta dell'Olimpico, Bortolo Mutti, è ancora al suo posto. Una decisione sull'immediato futuro della squadra dovrà essere presa nelle prossime ore. Anche Souness del Torino è in pericolo. Contattati Reja e Galeone.

MOTO La storia del pilota che ha cominciato come pony express per le vie di Roma

Max, da fattorino a mito

Stamane rientra dall'Australia, superfesta a Fiumicino

ROMA Max, anzi, per l'anagrafe Massimiliano Biaggi, ha imposto ai suoi fans un' autentica levataccia per osservarlo in occasione dell'ultima prova iridata, quella australiana di Phillips Island che gli ha consentito di diventare mitico: la gara di domenica è iniziata alle 5.30 del mattino.

Un tema da occhi stropicciati che si riproporrà anche stamane: Biaggi arriva a Fiumicino alle 7, ma per lui è pronta una maxi festa con tanto di Rai, l'amico Frizzi, ed i suoi fans club Roma al quale si è aggregata anche la sezione di Forlì. Il vero trionfo insomma inizia oggi. E proseguirà, se si considera che la Honda ha già stanziato per lui una cifra pazzesca - 10 milioni di dollari - in vista della stagione nella quale debutterà nella 500, su una Honda NSR.

Storia stratosferica, iniziata 8 anni fa, quando Massimiliano aveva 18 anni e per lui il padre Pietro aveva ancora una speranza di sport diversa da questa: sperava che quel guizzo impenitente che lo avrebbe tramutato in un grande pilota, potesse affermarsi con la maglia del Trionfaldoria, dove Max, appunto giocava - calcio dilettante - come centravanti.

Ma nel 1989, ecco la dichiarazione di fede, la richiesta cioè di Massimiliano di poter correre in moto, dopo che proprio a causa di una due ruote era stato schiaffeggiato per la prima e l'unica volta della propria vita, dal padre. Il signor Biaggi girando in auto per la città si era trovato davanti quel ragazzino che sul motorino si sparava le solite pericolose impennate.

Massimiliano aveva chiesto la moto, ottenendo la risposta che tutti i padri garantiscono ai propri figli in un frangente come questo: non si discute. Max però si mise a lavorare con la Pony Express, consegnando pacchi per Roma, e quando ebbe il denaro sufficiente si presentò al padre con tuta e casco.

Così è nata questa incredibile storia iridata: con i primi passi su una 125 che Biaggi utilizzava però solo in gara, dove aveva altalenanti performances. Era cioè bravo, ma spesso cadeva, così fu il padre a convincerlo di gestirsi meglio: lo portò in pista per «cose più serie», per allenarlo, ed il progresso fu immediato al punto tale che l'anno successivo, correndo nella categoria Sport production, Biaggi vince 11 delle 13 gare disputate pilotando una 125 di serie, cioè che gli consentì a titolo di premio di salire su una 125 da Gran Premio agli Internazionali d'Italia, a Vallelunga: e su quella moto riuscì a classificarsi terzo.

La grande storia comincia così. Il resto è cronaca nota di straordinaria classe.

Max Biaggi

IN BREVE

Tennis

Davis, Italia testa di serie n. 6

LONDRA L'Italia è la testa di serie n. 6 del Gruppo Mondiale, per l'edizione 1998 della Coppa Davis: la testa di serie n. 1 è stata assegnata, a pari merito, a Stati Uniti e Svezia, le cui rappresentative si devono affontare a breve per la finalissima. Davanti all'Italia, sono state nominate teste di serie, nell' ordine, Australia, Spagna e Rep. Ceca, mentre gli ultimi numeri sono stati assegnati a Germania (n. 7) e Olanda (n. 8).

Judo: ai mondiali Zanette in azzurro

ROMA Ecco la squadra azzurra per i mondiali di judo. Uomini: kg. 60; Giovinazzo, 65 Sgreccia, 71 Maddaloni, 78 Romano, 86 Monti, 95 Guido. Donne: kg. 48 Zanette, 52 Macrì, 56 Campanini, 61 Sorrentino, 66 Pierantozzi, 72 Scapin.

Vela: alla Whitbread scontro con una balena

MILANO Dopo una collisione con una balena, al largo del Brasile settentrionale, la barca olandese «Brunel Sunergy», impegnata nella Whitbread, ha riportato gravi danni alla pala del timone.

CICLISMO

Mondiali: si parte oggi

Italiani a caccia di titoli iridati

SAN SEBASTIAN Dieci maglie iridate sono in palio da oggi a San Sebastian dove il ciclismo su strada di ogni tipo si dà appuntamento per il campionato del mondo. Il clou è costituito dalla prova su strada di domenica, ma l'attenzione è rivolta su tutto il sistema che per la prima volta nella propria storia affianca gli juniores, ai dilettanti ed ai professionisti.

Il pronostico, considerando l'atipicità della prova (28 km per gli uomini, poco meno della metà per le donne) è sussurrato, ma nel clan azzurro c'è molta fiducia per Salvi, Bennati, Carrara e Loschi, che pur nell'ambito della loro giovanissima età (si corre al limite degli Under 18) passano per essere prorio bravi.

Il primo appuntamento professionistico si avrà giovedì con la prova contro il tempo. Ai mondiali 1996 che si svolsero a Lugano, in Svizzera, l'Italia non riuscì a conquistare il titolo assoluto profesionisti ma fece razzia di medaglie tra gli Under 23: Sironi si impose infatti nella gara contro il tempo, mentre Figueras dominò la prova su strada. Figueras sarà al via anche in questa edizione.

CALCIO SERIE C2 Alabarda lontana dal rendimento ottimale

Triestina: il bomber è un falso problema

TRIESTE E' meglio che Andrea Silenzi continui solo ad allenarsi con la Triestina. Attualmente in questa squadra rischierebbe anche lui di annegare nella mediocrità. Domenica con l'Albinese, per esempio, non avrebbe potuto combinare granchè per il semplice motivo che gli attaccanti non hanno visto palla. Zampagna e Spilli hanno dovuto spesso arretrare il loro raggio d'azione di una ventina di metri per poter entrare nel vivo del gioco. Quello del bomber che manca in questo momento è un falso problema o se vogliamo è una questione secondaria. La Triestina ha prima bisogno di trovare efficaci soluzioni offensive specialmente per le partite casalinghe dove difficilmente troverà spazi liberi. Finora al «Rocco» ha vinto (ma con sofferenza) contro il Mantova e pareggiato con Solbiatese e Albinese, due avversarie senza grosso spessore tecnico ma meglio registrate in ogni reparto.

E' inutile nascondersi dietro un dito, giocando così non si può pretendere di salire in C1. Per fortuna ne ha preso atto anche Marchioro e lo sanno perfettamente anche Zanoli, Trevisan e il diesse Sabatini. Ancora una prova così deludente e le presenze allo stadio si dimezzeranno. I tifosi sono pronti a giustificare anche una sconfitta, purchè in campo si veda una Triestina reattiva. L'Alabarda, invece, non ha intensità agonistica nè quella velocità che servirebbe per aprire difese solide come quella dell'Albinese. In casa l'Unione dovrebbe tentare di sbranare l'ospite di turno, ma solo con il Mantova, in apertura, si sono visti venti minuti di fuoco. Non servono assalti alla garibaldina, ma pressare sui portatori di palla e sui disimpegni difensivi sarebbe certamente produttivo anche perchè tecnicamente gli avversari di questa categoria non sono mostri. Se entrano in affanno prima o dopo finiscono per sbagliare. Il calcio della Triestina è troppo accademico proprio in una categoria che richiederebbe aggressività e maggior organizzazione. Gli arricchimenti che possono venire dal mercato possono essere veramente utili solo in un contesto diverso altrimenti diventerebbero delle toppe che rischierebbero di scucirsi di fronte alla prima difficoltà. Una punta fa sempre comodo, ma Zampagna ha buone doti e l'istinto a puntare verso la porta. Qualora decidesse di cambiare modulo la Triestina abbisognerebbe di un «raggioniere. Tuttavia Catelli domenica non è del tutto dispiaciuto. Per la società doveva essere una partita di verifica prima di tornare sul mercato, ma la prova negativa di domenica ha creato nuovi dubbi. Marchioro nel dopo-partita non ha cercato facili alibi, anche se spesso ripete che questa squadra ha una lunga carburazione perchè è stata smontata e rimontata in estate quasi interamente.

«Possiamo anche fare qualche altro sacrificio - osserva l'amministratore delegato Zanoli - ma dobbiamo soprattutto migliorare il nostro rendimento dato che sono convinto che abbiamo molte risorse non ancora sfruttate. Dobbiamo guardarci un attimo in faccia per verificare cosa non va. Sono anche amareggiato per l'arbitraggio di domenica. Al di là del rigore che non ci è stato concesso durante i minuti di recupero, sono stupito che mandino in una grande piazza come Trieste un esordiente. Ciò significa che non hanno la minima considerazione per il pubblico e la società. Siamo solo delle cavie». Niente drammi, tuttavia è un momento delicato.

La Triestina, comunque, è l'unica formazione imbattuta del girone ma nelle condizioni attuali non può andar lontano. Almeno la difesa è stata sistemata. Da quando è rientrato Notari, sarà una coincidenza, non prende più gol. Anche i centrocampisti proteggono di più. Ora Marchioro deve dedicarsi alla trame offensive.

Maurizio Cattaruzza

OSSERVATORIO ALABARDATO

Pavanel, tanta nostalgia e un gol con il Turris

TRIESTE Massimo Pavanel quest'estate aveva lasciato Trieste con la morte nel cuore. Quasi una scelta obbligata dopo l'inversione di rotta voluta dalla nuova dirigenza. Nessuno l'aveva cacciato ma gli avevano fatto capire che sarebbe andato incontro a una stagione da comprimario. Il centrocampista ha così dovuto emigrare al Sud, a Torre del Greco. Una sistemazione non proprio eccezionale malgrado il salto di categoria (serie C1). In effetti Massimo sembra avere qualche problema di ambientamento. Già una volta ha sofferto molto a Monopoli. Ma la domenica in campo è sempre uno dei migliori della sua squadra. Domenica ha addirittura realizzato il gol del 2-0 con il quale il Turris ha steso l'Avellino. Molti tifosi non hanno finito di rimpiangerlo per la sua generosità e la sua carica agonistica.

Quasi tutti in gol gli attaccanti tenuti sotto osservazione

Molti degli attaccanti che il diesse Sabatini tiene sotto tiro, in attesa di scatenarsi sul mercato, sono andati domenica a segno. Hanno fatto centro Polidori (Carrarese), Balesini (Alessandria), Godeas (Cremonese. La fama di Marsich, invece, a Napoli rischia di essere offuscata dal nuovo bomber Califano, appena arrivato via Alessandria. Domenica si è presentato con una doppietta.

Giorgio Del Sabato è tornato in tribuna per soffrire con Zanoli e Trevisan

Ma guarda chi si rivede, Giorgio Del Sabato. Con un nuovo look, l'ex presidente domenica è ritornato al «Rocco» a soffrire accanto agli amici Zanoli e Trevisan. Per come ha giocato la Triestina pare non sia affatto pentito di averla ceduta.

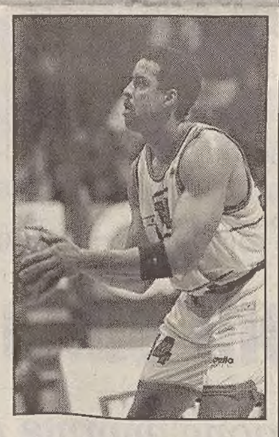
cat.

BASKET

Dopo anni di amarezze la Pall. Trieste si gode a modo suo il primato della serie A2

Genertel: primi da non credere

La prova di Thomas garantisce sulla forza della squadra


Thomas (Genertel)

TRIESTE Sarà stata l'emozione dell'esordio o l'aria d'alta quota? Sta di fatto che Angelo Baiguera ieri sera negli studi di Sportquattro, sprizzava allegria da tutti i pori. Al gm non pare ancora vero, probabilmente, di essere il «direttore» di una squadra capolista. A punteggio pieno dopo tre giornate, la Genertel domenica contro Fabriano ha collezionato anche un'altra vittoria molto importante: la simpatia. Nella cittadina marchigiana infatti, non è passata inosservata la sensibilità di Trieste, dimostrata nella raccolta di fondi per la ricostruzione della palestra Fermi.

Alle stelle Baiguera, molto soddisfatto Pancotto ancora con i postumi dell'attacco influenzale. Incredibile: negli anni scorsi alla Pall. Trieste si arrampicavano sugli specchi per spiegare sconfitte e minimizzare crisi; quest'anno si impegnano nello smorzare gli entusiasmi. Stagione lunga, panchina corta, bioritmi vari. Tanti tranelli di qui all'A1, ma la Genertel è una squadra che sembra avere tutto per centrare l'obiettivo.

Emblematico della forza di questa squadra è la prestazione offerta domenica da Thomas, inconcludente al tiro (anche per l'« originale» modo di difender di Turner) ma molto utile in difesa. Una duttilità tattica che la dice lunga sulla mentalità che Pancotto ha dato a questa squadra.

Da oggi si torna in palestra, anche per capire come superare i limiti dimostrati domenica. I limiti di una capolista.

ARANCIA A SPICCHI

Il coach della Stefanel Marcelletti torna ad essere in discussione

A Milano la panchina scotta

The best. Hanno speso tanto, d'accordo. Anche troppo, per le dimensioni del mercato italiano. Ma i risultati si vedono soprattutto in casa Kinder. In 4 giorni Danilovic e le altre V nere hanno sbancato Barcellona e Treviso. Non può essere un caso.

Il flop. Se la rideranno per un mese, a Rimini. Vincere di venti punti a Pesaro per i romagnoli è un sogno. La Scavolini ha l'alibi di un'infermeria che straripa. Mancava Esposito. Ma per perdere c'è modo e modo.

Il discusso. Fino a 9 giorni, alla vigilia della partita poi vinta con la Mash, Franco Marcelletti, allenatore della Stefanel, era in discussione. Quello che Verona gli ha dato, se l'è ripreso Pistoia che ha costretto le scarpette rosse allo stop. E la panchina milanese torna a scottare. Periodaccio anche per Caja e Bernardi, ancora a secco: al primo non è bastato l'ingaggio di Edwards, il secondo deve pure sopportare il collo rigido per un tamponamento in auto.

L'emergente. Fino allo scorso campionato Saccardo, centro della Juve Caserta, era soprattutto un nome buono per gli annuari. Con i suoi 215 centimetri è il più alto della serie A2. Non incideva mai. Quest'anno invece è una presenza «vera». E un abbonato fisso della doppia cifra sia nei punti che nei rimbalzi.

L'interrogativo. Due le domande proposte dalla A2. Merita ancora credito la Casetti Imola dell'attacco delle meraviglie, al secondo tonfo di fila? Una piazza importante come Napoli non meriterebbe qualcosa di meglio di una sconfitta interna per 26 punti? Il mondo del basket forse ha applaudito troppo frettolosamente al tentativo della Baronia di Montella.

Il redivivo. Pareva un desaparecido di lusso. Dopo i lustri giovanili, Simone Gironi, accantonato dalla Genertel e non considerato persino da squadre di B1, era tornato un rebus. A 21 anni. E finito in B2, con Montichiari. Lo abbiamo rivisto contro Cividale. Lui, che faticava a riconvertirsi a ala piccola, ha infilato 5 bombe. Dopo due anni di buio, forse ha ripreso a progredire.

ro.de.

PALLAMANO

Sabato la gara di ritorno coi polacchi: i triestini devono recuperare 10 reti

La Genertel in cerca di aiuto: ingresso gratis in cambio di tifo

TRIESTE Dieci reti di svantaggio pesano. Tanto. Certo è è che i postumi della disfatta polacca si leggono tutti sul viso dell'allenatore Giuseppe Lo Duca. Teso, deluso, nervoso il «prof» si addossa, anche per il ruolo che ricopre, molte responsabilità. Ma molte le lascia sulle spalle dei suoi giocatori che nella ripresa dell'incontro non hanno avuto la forza e la freddezza di capovolgere le sorti dell'incontro. O almeno limitare i danni.

Di quella grinta che l'anno scorso aveva spinto il Principe a passare il turno battendo la polacca Kielce domenica non c'era neppure l'ombra. «Assolvo il giovane Srebernic - commenta Lo Duca - finito tra i pali, un po' allo sbaraglio negli ultimi minuti della partita, ha cercato di dare tutto realizzando 7 parate fruttuose».

Oggi che i buoi sono già ben lontani dalla stalla, c'è comunque ancora qualcosa da fare. Tanto per cominciare la società biancorossa ha deciso di battezzare la gara di ritorno di sabato (alle 17.30, al Palacalvola): sarà la «partita della speranza» vista l'impresa quasi impossibile di rimontare 10 reti di svantaggio. Per l'occasione, fino ad esaurimento dei biglietti che verranno venduti in diversi punti della città (la società lo stabilirà oggi), l'ingresso al Palacalvola sarà gratuito.

Il resto è tanto lavoro. In campo e fuori. Ieri sera Lo Duca ha sezionato l'incontro al videoregistratore con i giocatori, cercando di individuare le ragioni tecniche della sconfitta. E poi? «Beh, - replica l'allenatore - lo Slask non è una squadra trascendentale ma noi dovremo giocare al di sopra delle nostre possibilità per compiere il miracolo».

La difesa della Genertel schierata contro il Mazara.

Coppe, quasi un'«overdose» Due appuntamenti a Bologna

MILANO Due gare di Eurolega a Bologna, nel giro di 24 ore, in questa settimana di Coppe che vede impegnate 13 squadre italiane.

Eurolega: la Teamsystem ospita mercoledì il Racing Parigi (3 gare, 3 sconfitte). Giovedì la Benetton va a far visita al Paok, a Salonicco e la Kinder riceve il Partizan Belgrado.

Coppa Europa: domani doppio appuntamento in Lombardia per due squadre che stanno soffrendo un difficile avvio in campionato. La Stefanel ospita al Palalido l'Hapoel Eliat. La Polti se la vede con i belgi del Sunair Ostenda.

Coppa Korac: tutte impegnate mercoledì le 4 italiane. Roma è in Slovenia contro l'Helios Domzale. Verona va in Turchia contro il Kombassan Konya. In casa, invece, Varese (contro la macedone Veles) e Siena (contro i portoghesi dell'Aveiro Esgueira).

Eurolega donne: dopo il doppio stop in Francia, le due italiane cercano riscatto, giovedì. Ma il turno non è facile. Como riceve il Getafe Madrid, buona squadra. Ancor più difficile il compito di Parma, in Germania, contro le ex campionesse d'Europa del Wuppertal.

Il positivo esordio di Muggia e Sgt nell'A2 femminile

E' la difesa l'arma vincente

TRIESTE La vittoria di San Bonifacio a Lodi rappresenta la sorpresa di maggior rilievo della prima giornata di campionato. Per il resto tutte positive le formazioni favorite alla vittoria finale. Albino ha dominato con Torino, Thiene ha facilmente espugnato il parquet veneto di Treviso, Muggia si è imposta, seppur a fatica, sul campo del Bolzano. Da rivedere, vista la pochezza delle avversarie la Delta 92. Sfortunato esordio di Paolo Ravalico il quale, con la sua Concordia, ha solamente sfiorato il successo con Osio.

l.g.

QUI MUGGIA

Porto San Rocco sugli scudi dopo l'impresa di Bolzano. Il coach Nevio Giuliani analizza la partita di sabato.

La mossa vincente: aver giocato di squadra, soprattutto in difesa. Lo spirito di gruppo con il quale le ragazze hanno superato i momenti caldi del match fa ben sperare.

La protagonista: Alessia Varesano. La grinta che ha saputo trasmettere alla squadra è stata fondamentale per il risultato.

QUI SGT

Un soddisfatto Mauro Stoch torna sul vittorioso esordio contro Brescia.

La mossa vincente: Difesa a zona e tiri liberi. Nel momento decisivo della gara la due-tre allestita ci ha concesso di mandare in tilt le tiratrici avversarie. Dalla lunetta, poi, abbiamo consolidato il vantaggio acquisito.

La protagonista: Chiara Bergamo in assoluto, Monica Starz per l'impegno e la determinazione.

TRIS

Handicap su tre nastri a Montecatini

Attenzione a Sirocco Spur

MONTECATINI La Tris ritorna a Montecatini e propone il consueto handicap su tre nastri che ha nei cavalli penalizzati (che spesso mancano all'arrivo) i favoriti.

Stavolta sarà Sirocco Spur (con Enrico Bellei) a partire favorito, e l'anziano importato dovrebbe ben comportarsi in una corsa comunque insidiosa dove bisognerà fare attenzione all'alterna Com Fiore, a Rustinier Dra, in ripresa, all'esperto Napal Effe e a Storm Signal.

Allo start non mancano i «black horses», identificabili, fra gli altri, in Quango e in Patty Gim.

Premio Consorzio Turistico Termale, lire 33.000.000, metri 2040 - 2080, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Ross di Boba (B. Castiello); 2) Tino Blue (F. Picchi); 3) Radioso (S. Bechini); 4) Nomingo (D. Bonafede); 5) Pesca Rab (E. Vittoria); 6) Orgoglio Or (P. Baldi); 7) Oro di Valle (R. Rosaspina); 8) Quango (M. Barbini); 9) Patty Gim (S. Mattera jr.); 10) Transval Blue (E. Moni).

A metri 2060: 11) Peril di Rosa (D. Parenti); 12) Patmos Dei (B. Lenzi); 13) Spark Dechiari (L. Orlandi); 14) Napal Effe (V. Mango); 15) Rustinier Dra (M. Capanna); 16) Shitan Alex (M. Matarazzo); 17) Com Fiore (Al. Baldi); 18) Storm Signal (A. Pollini).

A metri 2080: 19) Unforgiving (R. De Curtis); 20) Forever Kemp (R. Benedetti); 21) Sirocco Spur (Enrico Bellei).

I nostri favoriti. Pronostico base: **21) Sirocco Spur 17) Com Fiore. 18) Storm Signal.** Aggiunte sistemistiche: **15) Rustinier Dra. 14) Napal Effe. 9) Patty Gim.**

m.g.

CALCIO DILETTANTI In Eccellenza nuova brutta prestazione della squadra di Cattonar ancora a digiuno di gol

San Sergio, sindrome di Arlecchino

Preoccupato De Bosichi: «Una crisi inspiegabile» - L'allenatore: «Sarà colpa mia»

TRIESTE C'è qualcosa che non va nel San Sergio. L'allenatore Cattonar, ma anche alcuni dirigenti, hanno detto che la formazione giallorossa a Ronchi «ha fatto pena» e che non sanno spiegarsi una prestazione collettiva così al di sotto dello standard normale. Scherzando (si spera), Cattonar ha anche aggiunto che forse c'è già da cambiare il mister. Arlecchino si confessava ridendo... e certe battute potrebbero anche nascondere un certo malessere reale. D'accordo che siamo appena alla terza di campionato e un solo punto in classifica è poco ma recuperabile, ma la squadra non gira e non segna già da qualche tempo. Non può essere tutta colpa di questo benedetto Cernecca che ancora non gioca. Per il presidente De Bosichi la crisi che attanaglia i suoi «lupetti» è inspiegabile. «A parte che il Ronchi rispetto allo scorso anno mi è sembrata una squadra molto compatta, piena di voglia di far bene e molto unita, ma noi in fin dei conti siamo gli stessi dello scorso anno abbiamo cambiato poco».

Le opinioni sono opinioni e vanno rispettate, ma francamente se le partenze di due elementi di categoria superiore come il bomber Di Donato e il cursore Drioli, senza contare quella del generoso centrocampista Silvestri, sono da considerarsi «cambiare poco», c'è da essere preoccupati.

Oscar Radovich

Anche la Gradese ha il suo Zeman: è Rosolo Vailati

TRIESTE Immutato il sestetto al comando dell'Eccellenza. Il Ronchi di Tricarico ha dato una lezione di umiltà al San Sergio (2-0) di Cattonar che insieme al Palmanova di Peressoni rimane a zero quanto a gol fatti. Nella Sacilese di Tomei è esploso Coan, bravo e fortunato ad avere un «gregario» di lusso: Lovisa. Il Porcia di Saccher ha messo sotto la Gradese di Vailati, che non ne vuol sapere di ripararsi le spalle: per i lagunari sembra quasi più importante fare gol che ottenere un risultato positivo. Di questo passo di gol ne farà senz'altro molti, ma per contare quelli incassati ci vorrà il pallottoliere. Per il Rivignano di Tedeschi e la Sangiorgina di Del Piccolo non è ancora arrivato il bel gioco, in compenso scorrono i risultati. Per i nerazzurri ci si aspettava una gran prova con la bella ma, infruttuosa per ora Itala San Marco di Moretto. Tutto sommato c'è stata. Per i cremisi invece con la Pro Fagagna c'era il rischio che i rossoneri giocassero alla morte per smentire le voci che davano già in crisi la panchina di Mattiussi, invece un gol solo di scarto alla fine è sembrato un premio per la Pro. Anche in questo incontro si è notato un brutto vizio dell'arbitro che oltre a concedere un rigore, rincara la dose ed espelle anche il portiere. Infine il Sevegliano di Buso ha lasciato ancora a zero punti il Mossa di Battistutta che si meritava almeno il gol. Non era d'accordo i portierone Metti che si sta ripetendo ai livelli dello scorso campionato, ma con un Colussi in più in attacco.

In Promozione la Maranese di Regeni aveva bisogno di una vittoria interna per sentire suo il campo nautro di Porpetto. C'è riuscita alla grande restituendo al Manzano di Grop il 3-1 subìto in Coppa. Artefici di questo successo gli «scarti» del Flumignano, D'Anna e soprattutto Borgobello che i difensori avversari cercano ancora... A proposito di Flumignano, è ancora a zero punti ma, mentre il giovane San Canzian porta a casa i tre punti, si consola per ora con il gioco.

o.r.

Luce (San Sergio)

ECCELLENZA

Ronchi, Sacilese, Rivignano, Porcia, Sangiorgina e Sevegliano 7; Pro Gorizia e Manzanese 6; Pozzuolo e Centro Mobile 3; Itala 2; Pro Fagagna, Gradese, San Sergio e Ita Palmanova 1, Mossa 0.
Marcatori: 4 reti Coan (Sacilese); 3 reti Fabbro (Manzanese), 2 Tiberio (Pro Fagagna).

PROMOZIONE

Monfalcone e San Canzian 9; Maranese, San Luigi e Ponziana 6; Capriva 5; Lucinico, Manzano e Primorje 4; Muggia e Aiello 3; Juventina e Trivignano 2; Zarja e Aquileia 1; Flumignano 0.
Marcatori: 4 reti Cermelj (San Luigi); 3 reti Proietti (Trivignano), Martignoni (Monfalcone) e Faggiani (Aiello).

ZOOM

Contro il Ronchi

Il piccolo Luce mette in luce Luce Regeni: l'allenatore «brucia-panchine»

IL GOL DELLA DOMENICA: lo spettacolo in Seconda categoria. Esibizione «brasiliana» per Silvestri del Mariano che infila il pallone all'incrocio dei pali con una rovesciata dal dischetto.
IL PERSONAGGIO: il triestino emigrante Enrico Longo. La punta del Ronchi, nonostante l'occhio nero causato da una gomitata di Tognon, manda ko il San Sergio segnando il suo primo gol in Eccellenza.
LA PANCHINA: alla fine l'allenatore Regeni della Maranese ce l'ha fatta. Uscito dopo 15' per infortunio il libero Bianco ha operato tre sostituzioni di altrettanti panchinari prima di trovare il giocatore giusto. La vittoria gli ha dato ragione.
L'ARBITRO: Franco Colicchia, 26 anni da Pordenone, esperto fischietto di Eccellenza. È al limite di età e, per poter andare avanti, dovrà mettere da parte la troppa fiscalità. Un'altra pecca è la regola del vantaggio, quasi sempre ignorata.
LA CURIOSITA': Luce, attaccante del San Sergio, è stato uno dei migliori tra i suoi nella brutta prestazione a Ronchi. Il segreto? Sabato la sua signora ha dato alla luce un nuovo Luce. E cotanta luce ha illuminato la sua prestazione.

Lametta

TOP 11

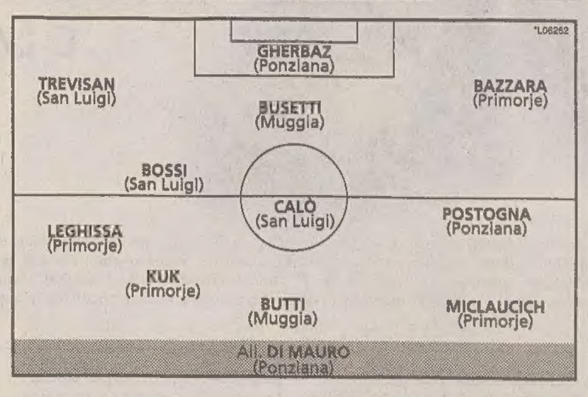
Le squadre triestine in Promozione

Gherbaz, la magìa di Di Mauro

TRIESTE Michele Di Mauro sarà pure un mago, ma Gherbaz il suo fido estremo difensore, permane il suo profeta. Contro il San Luigi (1-0 per i veltri) è stato il biondo portierone biancoceleste a spegnere, soprattutto nel corso del primo tempo, le velleità degli attacchi biancoverdi con un paio di interventi determinanti. Al resto ci ha pensato Di Mauro scompaginando bene l'assetto tattico con un paio di azzeccati cambi. Per Milocco l'incubo Ponziana resiste anche se crediamo che, seppure in dieci, con la permanenza in campo di un contropiedista nato come Giorgi per il Ponziana sarebbe stato arduo fare un bottino pieno.

«Tre punti forse non del tutto meritati ma molto, molto importanti» - ha sottolineato Di Mauro. Milocco invece ha optato per alcuni commenti salaci all'indirizzo dell'arbitro. Domenica la saga dei derby continua – arriva il Muggia all'Ervatti – ed è già tempo di riscatto. Il Muggia raccoglie un punto, amaro e beffardo, casalingo contro il Capriva (2-2). Per Jannuzzi l'esito è però stemperato dagli ottimi riscontri offerti dalla sua truppa: «La più bella prestazione nel corso della mia gestione – ha commentato – grande prova di tutti i ragazzi anche se condizionata da alcune decisioni arbitrali. Forse anche lui è incappato in una giornata no».

Le giornate no continuano a fioccare soprattutto per lo Zarja. Ancora una sconfitta per il manipolo di Tull (0-1 dal Monfalcone) ancora ben lungi da un assetto competitivo. L'ottimismo di Nevio Bidussi, tecnico del Primorje, meritava un premio. È giunto puntuale sotto forma di tre punti affannosi, ma legittimi conquistati in casa contro la Juventina (3-2).



Anche in tale ottica la Top 11 si avvale di parecchi innesti del clan giallorosso: la punta Miclaucic, ancora a segno, Kuk, Bazzara e Leghissa. Spunta in attacco anche Butti, Gherbaz tra i pali non si tocca. Il suo compagno Postogna merita la convocazione solo per la sua decisiva prodezza. Calò è un monumento, Bossi (buono il suo primo tempo) deve crescere ancora. In panchina Di Mauro, ha giostrato bene sullo scacchiere tattico del derby.

Francesco Cardella

Calcio giovanile

Superato il Capodistria: al Ronchi il «Luchetta»

TRIESTE Con una rete di Stabile il Ronchi ha battuto in finale il Capodistria e si è aggiudicato il quarto memorial Luchetta, organizzato sul proprio campo dal San Luigi e riservato ai pulcini. E' stata un'edizione ricca di spunti tecnici interessanti e, soprattutto, con tanto divertimento da parte dei protagonisti. Ottima l'organizzazione del San Luigi, un po' dispiaciuto per non essersi aggiudicato il trofeo. Al terzo posto si è classificato il San Giovanni.

Distribuiti inoltre molti premi individuali: al Cgs come squadra più giovane (classe '88); a Fichera (Domio) giocatore più giovane (classe '89); allo Jadran di Parenzo come squadra estera più lontana: al Muscoli come squadra italiana più lontana; a Schreiber (San Luigi) come miglior portiere: a Besic (Ponziana) come secondo miglior portiere; a Sandrigo (Ronchi) come miglior portiere della finale; a Scozzarella (San Giovanni) come miglior giocatore del torneo; a Stabile (Ronchi) come miglior giocatore della finale; a Metullo (Muggia) come miglior cannoniere.

Questi i risultati e i marcatori della giornata finale, disputatasi domenica: Capodistria-San Giovanni 1-0 (Hrvatin); San Sergio-Ponziana 0-2 (2 Cicala); San Luigi-San Sergio 2-1 (2 Montebugnoli Sl, Blasina Ss); San Luigi-Ponziana 2-2 (Pedara e aut. Sl, Tramarin e Bianco P); Ronchi-San Giovanni 2-4 ai rigori (Luchitta e Travaglia R, Cheber, Podgornik, Scozzarella e Fonda Sg); Capodistria-Ronchi 0-1 (Stabile).

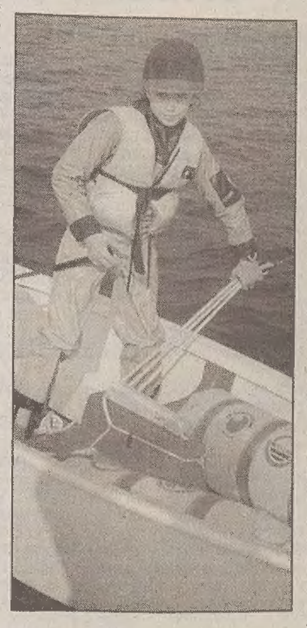
VELA

-5 SOCIETÀ VELICA DI BARCOLA-GRIGNANO TRIESTE
COPPA D'AUTUNNO BARCOLANA

Prime previsioni meteo: poco vento con sole

Iscrizioni vicine a quota 700 Mattia Pressich, 13 anni, baby-timoniere di Vascotto

TRIESTE Un timoniere bambino alla Barcolana. Mattia Pressich, 13 anni, (nella foto) svariati titoli Optimist e un titolo italiano J24, sfida tutti: a bordo di un Justin ten noleggiato, con uno sponsor di prestigio, la Riunione Adriatica di Sicurtà (che ha già sponsorizzato la Bernetti, domenica scorsa) porta con sè alcuni velisti di rilievo, suo padre, timoniere fino all'anno scorso di Satanasso che ha colto in Barcolana 96 un ottimo primo posto di categoria, il suo allenatore Optimist Dragan Gasic, e, probabilmente, Vasco Vascotto e Mauro Parladori. I due campioni, per una volta, saranno «agli ordini» del piccolo talento della vela della Società Nautica Pietas Julia, forse uno dei più giovani timonieri nella storia della Barcolana.



Questa la novità del giorno, insieme al numero di iscritti, che sfiora quota 700, e alle prime previsioni metereologiche, che mostrano per domenica una bella giornata di sole, con vento medio leggero: forse un po' di bora residua delle giornate di mercoledì e giovedì, probabilmente un debole maestralino. In ogni caso la pressione sarà alta, assicurando quindi tempo buono.

Alla Barcola-Grignano, intanto, si comincia a fare statistiche sugli iscritti: ci sono più «foresti» che triestini, e sarebbe bene che igli armatori locali si decidessero ad aumentare la flotta triestina. Tanto più che le formalità alle iscrizioni sono davvero ridotte al minimo: in segreteria vengono richiesti i dati della barca, quelli dell'armatore e del timoniere, e si può anche pagare l'iscrizione con il Bancomat. Più veloce e semplice di così...

Novità intanto anche dall'Autorità portuale, che ha emanato l'ordinanza ufficiale che regola gli ormeggi sulle rive e il traffico veicolare nel terrapieno di barcola. Per quanto riguarda gli ormeggi, è assicurata la disponibilità di tutti i moli delle rive dall'Audace alla Sacchetta, che sono riservati per i diportisti che provengono da fuori provincia; in caso di maltempo, come già annunciato, sono disponibili i bacini del porto vecchio, che ospiteranno al sicuro le imbarcazioni.

Intanto questa sera, alle 19, si entra nel vivo delle regate, con il briefing allo Yacht club Adriaco, che apre ufficialmente il campionato italiano match race. Si inizia a regatare mercoledì mattina.

Francesca Capodanno

Regata solitaria

Minitransat, a 100 miglia dalle Canarie Gardossi settimo

TRIESTE Settimo posto, a cento miglia dall'arrivo della prima tappa della Minitransat. Claudio Gardossi, il velista triestino che partecipa alla regata in solitario, ha migliorato negli ultimi giorni la sua posizione (era retrocesso in undicesima posizione venerdì scorso) grazie alla tattica che lo ha portato più a ovest, lontano dalla costa portoghese.

Mentre i primi arrivi sono stati registrati nella giornata di ieri, è prevista per oggi la conclusione della prima tappa per il velista triestino, a bordo di Jasmine Andriaco.

Gardossi si trova in un gruppo di quattro barche: davanti a lui l'italiano Scarpa, che ha recuperato in due giorni ventiquattro posizioni, subito dietro un'altro italiano, Pelizza, staccato di pochissime miglia, a dimostrare che molto si può ancora decidere nelle ultimissime fasi di questa prima tappa della transoceanica.

Anche in queste ultime giornate della prima tappa (gli scafi erano partiti da Brest diretti alle Canarie il 27 settembre) il vento si è risparmiato, permettendo ai velisti di navigare a punte massime di 8, 10 nodi.

fr.c.

IPPICA

I tre anni protagonisti nella feriale a Montebello, attesa anche la corsa degli anziani internazionali

Mystical Agent, freccia sul miglio

Unwise Effe e Ubara Rl in pista nel ruolo di ospiti insidiosi

TRIESTE A Montebello si corre nel ricordo di Pino Renner. Con inizio alle 15 il convegno che proporrà al centro del programma un miglio per puledri di tre anni con al via Urlo del Sele, Ufosa Mn, Union Bi, Ultra Effe, Ubara Rl, Unwise Effe, Uride e Ute Bi. Apprezzabile la qualità dei protagonisti fra i quali figura Ubara Rl, che proprio a Montebello iniziò la carriera prima di emigrare in cerca di maggiore fortuna.

Per la femmina affidata a Paolo Leoni un'importante verifica in un consesso dove non mancano le «personalità» di spicco. Alludiamo a Unwise Effe, con Andreghetti alle redini, e poi ancora a Ufosa Mn, alla biasuzziana Ute Bi, senza dimenticarsi Urlo del Sele, con il quale Romanelli si è imposto recentemente. Considerato che anche Union Bi, Ultra Effe e Uride non sono proprio dei comprimari, si può dedurre che il «Pino Renner» dispenserà emozioni e che sarà tutt'altro che una corsa dall'esito scontato. Unwise Effe e Ubara Rl formano l'accoppiata prescelta, poi diremo Urlo del Sele e Ute Bi come rincalzi principali, riservando a Ufosa Mn, che dispone di buoni mezzi, il ruolo di outsider.

Partenza alle 15 con in pista i giovanissimi. Parecchi volti nuovi, ovviamente da scoprire, di conseguenza simpatie ai già noti Vermont Bi e Vaschez, con Vienna Top nel tipico atteggiamento di terzo incomodo.

Bella la «gentlemen» riservata ai velocisti di categorie E/F. Roberta Mele sarà in sulky al lesto Ponte Petral che, agevolato dal partire con il numero più basso, ci sembra un candidato abbastanza netto alla vittoria. Occhio, comunque, a Runner Sta, a Price Nb e a Rocky Balboa se non divagherà. La «reclamare» sulla media distanza vede i concorrenti come pesci fuori dell'acqua, tutti preferendo distanza meno impegnativa. Run del Sele ci sembra in buon momento. Fra i tre anni del Premio Genzio non esiste il puledro in grado di accattivarsi simpatie superiori rispetto agli altri, proveremo comunque con Ugo Jet, che non ha sfigurato all'esordio. Il premio Scuderia Montebello vedrà al via un sestetto di velocisti con i fiocchi. Si rivede per l'occasione Mystical Agent, più volte protagonista di lusso sulla nostra pista, e con la scattante giumenta ci saranno ancora Eleganta, nonché gli indigeni Spazio Nor, Pansé, Saga Lino's e Stone di Sgrei. Pronostico per Mystical Agent, poi Spazio Nor e Pansé.

Poco fortunato domenica, Tornerò... torna in pista e può andare a bersaglio pur con sistemazione difficile fra i quattro anni, corsa che propone anche Toara, Turca di Sgrei e Topazio Jet per un ruolo di protagonisti. Di maggiore spessore il successivo miglio, sempre riservato ai quattro anni e con Todeschini As da ritenere il cavallo da battere pur al cospetto degli insidiosi Toshiba Db, Troposferico, Tavira Bell e Tetona. In chiusura l'abituale «quartè», con dodici sprinters in azione e con Scatto Trio da preferire di poco a Ourasi Ok, Migratore Rl, Refolo e Ruez di Casei.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio Stoccatore: Vermont Bi, Vaschez, Vienna Top.
Premio Dulia: Ponte Petral, Price Nb, Runner Sta.
Premio Milziade: Run del Sele, Olari di Sgrei, Serrada.
Premio Genzio: Ugo Jet, Ulianov Emi, Utinson.
Premo Scuderia Montebello: Mystical Agent, Spazio Nor, Pansé.
Premio Girandola: Tornerò, Toara, Topazio Jet.
Premio «Pino Renner»: Unwise Effe, Ubara Rl, Urlo del Sele.
Premio Susi da Enea: Todeschini As, Toshiba Db, Troposferico.
Premio Quiros: Scatto Trio, Ourasi Ok, Migratore Rl, Refolo.

JUDO

Spilimbergo

Al torneo Città del Mosaico Tiziano Babic lancia l'A&R

SPILIMBERGO Brillante avvio di stagione per l'A&R Trieste, che ritorna da Spilimbergo, dove ha preso parte al Torneo internazionale Città del Mosaico, con un buon risultato. Sei le medaglie conquistate, accanto alle quali c'è il quarto posto assoluto nella graduatoria per società che ha visto primeggiare gli udinesi del Tenri, davanti a Budapest e Rijeka.

Convincente la prova offerta da Tiziano Babic, che ha conquistato l'oro nella classe cadetti al limite dei 78 kg al termine di tre combattimenti vinti in maniera alquanto perentoria. Quattro vittorie invece, non sono state sufficienti a Michele Sponza per ottenere l'oro nei 71 kg senior.

A completare il medagliere dell'A&R ci hanno poi pensato Bois, secondo nei +95, Bassin, secondo nei 95, Nicolaucig, terzo nei 60 kg, e Verri, terzo nei 65 kg. Non poca sorpresa ha destato la sconfitta per «ippon» dell'udinese Cosson, terzo, che non ha impedito alla società del Tenri d'imporsi fra le trenta società presenti.

Enzo de Denaro

TIRO A SEGNO

Ai campionati italiani juniores disputati a Milano le triestine tornano a casa con 3 titoli, 2 argenti e un bronzo

Bottino tutto d'oro per la Petrillo e la Gotti

Al poligono di Opicina si vive in un clima di euforia il successo delle Calamity Jane, lamentando però la debolezza dei rappresentanti del «sesso forte»

TRIESTE Legittima euforia fra i frequentatori del poligono di Opicina per l'ennesimo successo ottenuto a Milano, in occasione dei campionati italiani Juniores dalle tiratrici triestine. Hanno portato a Trieste tre titoli italiani, due argenti, un bronzo, due quarti e un quinto posto. Un autentico bottino da moderne Calamity Jane.

Nel dettaglio: due titoli a Daniele Patrillo, nella carabina standard a terra (576/600) e nella carabina standard tre posizioni (567/600). Nella Cst terza Marianna Pepe (566/600), quarta Elena Revelant (564/600) e quinta Antonella Virno (562/600). Nella CS3P, dietro alla Petrillo, seconda la Pepe (563/600), quarta la Revelant (554/600).

Nella carabina a 10 metri, seconda la Pepe (388/400), quarta la Revelant (372/400). Nella pistola sportiva, titolo a Sara Gotti (547/600) con ben 20 punti sulla seconda classificata. Nella pistola a 10 metri, la stessa Gotti seconda a soli 2 punti dalla prima (364/400); titolo mancato negli ultimi due tiri perché arrivata in gara psicologicamente scarica.

Anche se è tutt'altro che inconsueto fare incetta di titoli e di piazzamenti delle triestine nei poligoni nazionali, si dichiarano molto soddisfatti di questa ulteriore serie positiva il direttore del poligono, Panareo, il coordinatore del settore carabina, Trevisan, e gli allenatori Gisberta Beccaletto di carabina ed Elio Fioranti di pistola.

Essi stessi, però, non mancano di sottolineare che, purtroppo, alle ripetute performance delle tiratrici, non corrisponde altrettanta passione e impegno dei ragazzi. Fra gli oltre mille soci del poligono, centinaia i frequentatori delle linee di tiro, molti i padri anche anziani ai tiri delle due armi; notevole la militanza delle ragazze; latitano invece i ragazzi. È davvero un fenomeno piuttosto curioso.

Attualmente a Opicina è in corso la serie di gare sezionali. Dirigenti e istruttori sperano che a questo livello, tanto per cominciare, emerga qualche rappresentante del sesso forte che dovrebbe essere più portato allo sport e alle armi. Una disciplina che non manca di fascino e che è inserita, tra l'altro, tra le discipline olimpiche.

Italo Soncini

SOLO PIAGGIO NON LASCIA A PIEDI NESSUNO

SE ROTTAMI L'USATO RISPARMI FINO A 1.095.000*.
E IN PIU' PIAGGIO TI FINANZIA FINO A 2.500.000 A TASSO ZERO**.

SE NON HAI UN USATO, SOLO PIAGGIO TI FINANZIA FINO A 4.000.000 IN 15 MESI A INTERESSI ZERO***
E LA PRIMA RATA LA PAGHI DOPO 4 MESI!

PIAGGIO FA LA DIFFERENZA

* Valido per l'acquisto di un veicolo due ruote targato con i contributi dello Stato e di Piaggio per la rottamazione di ciclomotori e motoveicoli immatricolati o fabbricati prima del 1° gennaio 1989 (Art. 22 Legge 266 del 7 agosto 1997). Esempi ai fini del T.A.E.G., Art. 20 Legge 142/92: ** Importo finanziato: L. 2.500.000. Durata del finanziamento: 10 mesi. Importo rata mensile: L. 250.000. T.A.N.: 0,00%. T.A.E.G.: 14,59%. Spese istruttoria pratica a carico del Cliente: L. 150.000. Offerta valida fino al 31/12/1997 e non cumulabile con altre iniziative in corso. *** Importo finanziato: L. 4.000.000. Durata del finanziamento: 15 mesi. Importo rata mensile: L. 266.700. T.A.N.: 0,02%. T.A.E.G.: 4,29%. Spese istruttoria pratica a carico del Cliente: L. 150.000. Offerta valida fino al 31/10/1997 e non cumulabile con altre iniziative in corso. Salvo approvazione della Società finanziaria. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate consultare i prontuari analitici.

PIAGGIO

Continua dalla 22.a pagina

PER numerose richieste nostri clienti selezionati cerchiamo appartamento in zona signorile composto da: soggiorno tre o quattro camere cucina bagno/i possibilmente con box o posto macchina definizione immediata. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
ROSSETTI Fiera o centrale cerchiamo appartamento composto da soggiorno tre camere cucina doppi servizi posto auto con disponibilità massima nostri clienti 350.000.000. Il Faro 040/639639.
S. LUIGI S. Giovanni Gretta cerchiamo appartamento 120/130 mq con giardino o attico con terrazzona in zona verde servita da bus. Indispensabile box auto. Disponibilità massima nostri clienti 450.000.000. Il Faro 040/639639.
URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto qualsiasi metratura e zona contratto annuale per non residenti o patti in deroga seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

22 Case-ville-terreni
vendite

ADIACENZE Ippodromo appartamento perfetto in ottimo stabile recente luminosissimo composto da: grande soggiorno due camere cucina abitabile doppi servizi terrazza armadi a muro. Lire 195.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
AQUILEIA vendesi occasione nuovo lussuoso biletto soggiorno cucina bagno 2 terrazze soffitta garage. 0347-2289463. (B.00)
BAIAMONTI appartamento ristrutturato composto da: cucinino tinello camera cameretta bagno poggiolo e cantina. Riscaldamento e ascensore. L. 105.000.000. Gallery, tel. 040/7600250.
BARCOLA privato acquista/affitta da privato appartamento ampio e signorile. Tel. 040-273273. (D.00)
CASETTA Sara Davis costruzione d'epoca indipendente disposta su un piano unico per totali 50 mq interni circa composta da: veranda d'ingresso matrimoniale cameretta cucina servizio più due cantine e giardinetto antistante con possibilità di accesso auto da ristrutturare. Lire 130.000.000, possibilità anticipo 25.000.000, residuo 1.000.000 mensile. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)
CENTRALISSIMO in stabile d'epoca appartamento totalmente ristrutturato a nuovo: ingresso soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo serramenti in alluminio. Lire 105.000.000, possibilità anticipo lire 15.000.000 e residuo lire 850.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
CENTRALISSIMO ultimo piano ottimo: cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno con vasca riscaldamento autonomo. Lire 93.000.000, possibilità anticipo 18.000.000, residuo 700.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
COLLINA Muggia Vecchia privato vende villa con giardino saparatamente terreno costruibile. Tel. 273273. (D.00)
CORONEO camera cucina bagno privato vende 040/420112, 14-16, 20-21. (A10723)
CORSO Italia in buon palazzo d'epoca, appartamento con rsicaldamento autonomo ed ascensore. Composto da ingresso, tre stanze, salone, doppi servizi. Adatto ufficio/ambulatorio. Misura 160 mq circa, da ristrutturare. L. 300.000.000. B.G. 040/272500.
CUZZOT 040/636128 Vicolo delle Rose, stupenda vista mare, recente, perfetto soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, giardino, posto auto. 265.000.000. (A10760)
DOMIO terreno edificabile di 2200 mq adatto anche per imprese con possibilità di edificare 1400 mc con intervento diretto. Zona molto tranquilla. L. 150.000.000. Gallery, tel. 040/7600250.
ELLECI 040-635222 adiacenze Pam libero silenzioso soggiorno camera cucina bagno ripostiglio cantina. 94.000.000. (A.00)
ELLECI 040-635222 Belli libero tranquillo ingresso matrimoniale cucina abitabile bagno balconcino. 48.000.000. (A.00)
ELLECI 040-635222 Roiano libero adatto piede-à-terre camera cucina bagno due ripostigli. 41.000.000. (A.00)
ELLECI 040-635222 S. Giacomo libero luminoso soggiorno camera cucina bagno ripostiglio. 114.000.000. (A.00)
ELLECI 040-635222 Valmaura libero recente soggiorno due camere cucina due bagni due balconi ripostiglio box auto. 171.000.000. (A.00)
GEOM. SBISÀ: Cantù prestigiosissimo 200 mq, ampio giardino proprio, box. 040/942494. (A00)
GEOM. SBISÀ: Montebello salone, tre camere, servizi, giardino proprio, box 305.000.000. FILZI prestigioso 160 mq 350.000.000. 040/942494. (A00)
GEOM. SBISÀ: S. Giacomo ristrutturato 70 mq 98.000.000. Bosco 82 mq restaurare 62.000.000. Luciani moderno 36 mq 65.000.000. 040/942494. (A00)
GEOM. SBISÀ: S. Luigi vista golfo: soggiorno, cucina, due matrimoniali, terrazzo, ristrutturato. 040/942494. (A00)
GEOM. SBISÀ: villetta bifamiliare mq 200 Rozzol bassa, giardino accesso auto. 040/942494. (A00)
GORIZIA privato vende appartamento centrale 120 mq rimesso a nuovo, zona tranquilla. Telefonare 0481/34676. (C00)
GRADO Pineta appartamento con due camere soggiorno terrazzo cucina box 040/661228 Effe-erre. (A10726)
GRETTA Berlam recente panoramico bistanze soggiorno cucinetta servizi poggiolo vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A10734)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Ospedale Maggiore due stanze, cucina, servizi separati. 69.000.000. (A10759)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Teatro Romano signorile piano alto: salone doppio, tre stanze, cucina, due bagni, poggiolo. (A10759)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze via dell'Istria ultimo piano: due stanze, cucina, bagno, termoautonomo. Occasione. (A10759)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Ferdinandea in palazzina vista mare ultimo piano con mansarda grande metratura interna – terrazzi vista mare – due posti auto. (A10759)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Romagna in palazzina trifamiliare alloggio con grande terrazzo e giardinetto di proprietà: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, box auto. (A10759)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Vidacovich tranquillo due stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto auto e giardino condominiali. 95.000.000. (A10759)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona piazza della Borsa magazzino adatto posti auto circa 100 metri quadrati. Trattative riservate. (A10759)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003. Foro Ulpiano come primingresso: sala da pranzo, salotto, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzino, cantina soffitta. 290.000.000. (A10759)
INIZIO via Locchi bellissimo attico vista golfo. Si sviluppa su due livelli. Completamente ristrutturato da poco. Misura 200 mq circa più quasi 100 di terrazze panoramiche. Ingresso, quattro camere, guardaroba, ampia cucina, salone, tripli servizi. Riscaldamento autonomo, ascensore. Il prezzo è trattabile. B.G. 040/272500. (A00)
IPPODROMO zona perfetto soggiorno cucinino due stanze bagno ripostiglio terrazza panoramica di mq 67 vista mare Namaste Immobiliare 0335/482400 - 040/943638. (A00)
LORENZA vende Kandler II piano 3 stanze cucina bagno poggiolo 150.000.000, Udine 2 stanze cucina bagno 80.000.000. 040/7606552. (A10728)
MUGGIA casetta con tetto e solai nuovi, attualmente allo stato grezzo interno, esiste un progetto approvato per la ristrutturazione. Due camere, soggiorno, cucina e bagno. L. 115.000.000. B.G. 040/272500.
MUGGIA centro alloggio in casetta, camera, tinello, cucina e gabinetto. Da ristrutturare internamente, lire 65.000.000. B.G. 040/272500.
MUGGIA Lazzaretto recente villa singola dalla magnifica vista del golfo verso l'Istria. Unico piano abitativo composto da salone, tre camere, cucina abitabile, servizi ed ancora grandissimo garage 100 mq circa e giardino alberato di quasi 2200 mq. B.G. 040/272500.
MUGGIA particolarissima casa bifamiliare nel verde composta da sette stanze, due cucine, tre bagni, mansarda, cantina, giardino/orto 1000 mq circa accesso auto. Misura 330 mq circa interni. Occasione lire 490.000.000. B.G. 040/272500.
MUGGIA perfetta abitazione di 100 mq circa, rinnovata da poco. Originalissima cucina in muratura, soggiorno con caminetto, tre stanze, ripostiglio, bagno, vano caldaia, cantinetta, riscaldamento autonomo a metano. Accurate rifiniture. B.G. 040/272500.
MUGGIA S. Rocco casetta singola completamente rimessa a nuovo. Dotata di riscaldamento a gasolio, giardino con portico. Si compone di cantina, taverna con cucina, servizio e ripostiglio. La parte abitativa da salone, cucina, due camere, servizi, ripostiglio. Vista panoramica sul mare e sulla nuova marina sottostante. Interessante L. 455.000.000. B.G. 040/272500.
OSPEDALE Maggiore splendida mansarda abitabile lussuosamente ristrutturata: salone di 50 mq due camere (possibilità terza camera) cucina abitabile tre bagni due balconi doppio ingresso soffitta riscaldamento autonomo lire 225.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)
PIAZZA Foraggi appartamento tranquillo con ingresso indipendente vista verde composto da: salotto ampia matrimoniale tinello con angolo cottura bagno grande ripostiglio lire 73.000.000, possibilità anticipo 16.000.000 e residuo 570.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
PINDEMONTE recente ottimo quinto piano con ascensore luminosissimo con vista verde: atrio d'ingresso soggiorno matrimoniale cucinotto grande bagno due poggioli ripostiglio cantina posto auto condominiale arredato con mobili nuovi. Lire 150.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
PONZIANA in stabile d'epoca ristrutturato proponiamo appartamento tranquillo composto da: matrimoniale cucina abitabile servizio poggiolo lire 45.000.000 possibilità anticipo 5.000.000 e residuo 400.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
PRIVATAMENTE vendo Gretta bell'appartamento ampia metratura salone tre stanze doppi servizi 290 milioni trattabili. Tel. 215333. (A10749)
PRIVATO vende appartamento zona Università 200 mq su due livelli portico ampio giardino prezzo impegnativo tel. 040/443960. (A10656)
PRIVATO vende Servola casetta accostata con accesso auto soggiorno cucina all'americana salottino ripostiglio bagno due matrimoniali cortiletto 040/384406 0335/8083313.
REVOLTELLA luminoso ultimo piano in stabile d'epoca ristrutturato: atrio matrimoniale camerino cucina abitabile arredata bagno con doccia lire 79.000.000, possibilità anticipo 14.000.000 e residuo 620.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
ROMAGNA in uno splendido stabile di recente costruzione completamente immerso nel verde del giardino condominiale proponiamo appartamento luminoso e tranquillo in ottime condizioni interne composto da: ampio atrio d'ingresso salone con terrazza due matrimoniali cameretta cucina abitabile con poggiolo doppi servizi completi cantina posto auto coperto. Lire 420.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
SAN Giusto appartamento finemente rifinito in palazzina signorile. Salone cucina abitabile due bagni completi ripostiglio pronta entrata L. 148.000.000. Gallery, tel. 040/7600250.
SERVOLA in palazzina recente appartamento ottimamente ristrutturato composto da: soggiorno con cucinino due ampie camere matrimoniali bagno cantina in muratura di 10 mq riscaldamento autonomo L. 137.000.000. Gallery, tel. 040/7600250.
STALLA con fienile zona Padriciano 160 mq prezzo interessante vende DieBi 040/299137. (A10655)
UFFICIO libero via Fabio Severo in stabile signorile circa 130 mq doppio ingresso possibilità posto macchina. L. 200.000.000. Gallery, tel. 040/7600250.
VIA Crispi alloggio in decoroso palazzo epoca dai caratteristici soffitti alti. Quarto piano composto da salone, tre camere, cucina abitabile, servizi separati, balcone. Misura 150 mq circa più soffitta da sistemare. L. 170.000.000. B.G. 040/272500.
VIA del Coroneo alta alloggio da sistemare internamente, due camere, salone, camerino finestrato, cucina abitabile, servizi separati, ripostiglio. Misura 140 mq circa. L. 200.000.000. Adatto eventualmente studio professionale/ambulatorio. B.G. 040/272500.
VIA Pindemonte disponibili ultime due abitazioni nuova entrata in prestigiosa palazzina con vista dominante sulla città. Lussuosamente rifinite, dotate di riscaldamento autonomo, ascensore, eventuale possibilità garage. Il primo alloggio misura 110 mq circa e si compone di tre stanze, saloncino con terrazzo, doppi servizi, cucina per lire 375.000.000. L'altro appartamento viene venduto unitamente al giardino privato dotato di gazebo, è composto da ingresso, soggiorno, cucina, camera e bagni. B.G. 040/272500.
VIA Pindemonte in bella palazzina nel verde appartamento con soggiorno camera balcone cucina abitabile ripostiglio bagno e cantina riscaldamento autonomo L. 135.000.000. Gallery, tel. 040/7600250.
VIA Revoltella (adiacente il ricreatorio Giglio Padovan) perfettissimo appartamento dotato di riscaldamento autonomo. Camera, cameretta, cucina abitabile, soggiorno, bagno e cantina. B.G. 040/272500.
VIA Roma in centralissimo palazzo di prestigio ampia abitazione da ristrutturare al terzo piano. Ingresso, grande cucina, salone, sette stanze, servizi, ripostiglio. Particolare e preziosa pavimentazione in legno. Riscaldamento autonomo. Misura 300 mq circa. L. 480.000.000. Accettasi le vostre offerte. B.G. 040/272500.
VILLA al grezzo, Monfalcone centro, 5 camere, 4 servizi, garage triplo. ALFA tel. 0481/798807.
VILLA prestigiosa vicino Prosecco 4 camere taverna garage mq 225 giardino mq 1000 vende impresa, 040/351442.
VILLETTA Longera a schiera splendido primo ingresso con vista aperta finiture lussuose disposta su due piani e composta da: soggiorno tre camere cucina abitabile due bagni completi ripostigli, ampia terrazza giardino proprio di circa 100 mq e quattro posti auto coperti di proprietà lire 390.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
62.000.000 via del Toro libero appartamento da sistemare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati. Rabino 040/368566.
78.000.000 via Maiolica libero appartamento da sistemare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizio. Rabino 040/368566.
25.000.000 via Castaldi libero appartamento luminoso composto da camera cucina doccia servizio esterno. Rabino 040/368566.
27.500.000 adiacenze Barriera libero monolocale con servizio. Rabino 040/368566. (A00)
63.000.000 via San Giacomo in Monte libero appartamento luminoso in stabile rimesso a nuovo composto da cucina due camere bagno. Rabino 040/368566. (A00)
118.000.000 via Conti libero perfetto in stabile ventennale con ascensore camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo ripostiglio cantina possibilità posto macchina coperto. Rabino 040/368566. (A00)
120.000.000 via Ghirlandaio in stabile trentennale con ascensore piano alto appartamento perfetto composto da soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali bagno poggiolo ripostiglio. Rabino 040/368566. (A00)
104.000.000 Viale XX Settembre libero appartamento da sistemare composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale cameretta servizio terrazzo. Rabino 040/368566. (A00)

23 Turismo e villeggiature

GRADO: da ottobre a tutto maggio affittasi appartamenti mobiliati. 0335/6399299.

27 Diversi

MAGO Aniello Palumbo nel tempo si è rivelato sia veggente sia all'altezza di risolvere problemi proposti. Monfalcone 0481/480945. (A10794)

L06151

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI PROVVEDITORATO REGIONALE ALLE OPERE PUBBLICHE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA - TRIESTE

Estratto bando di gara - Procedura di urgenza

Amministrazione appaltante: PROVVEDITORATO REGIONALE ALLE OPERE PUBBLICHE - Ufficio Contratti - via del Teatro Romano, 17 - 34121 TRIESTE - Telefono 040/6720292 - Telefax 040/631400.
Bando di appalto concorso per la fornitura e l'installazione di n. 4 cabine pressurizzate al Valico internazionale di Rabuiese, nel Comune di MUGGIA (Ts) - Importo a base d'asta L. 700.000.000. Tempo massimo per la fornitura e la installazione: giorni centottanta.
Criterio di aggiudicazione dell'appalto: Appalto concorso Articolo 16, I.o comma, lettera b) del D. L.vo 24 luglio 1992 n. 358, a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in base al prezzo, valore tecnico ed estetico, costo di utilizzazione e manutenzione, tempo di esecuzione, così come specificato nel bando integrale. Le domande di partecipazione dovranno pervenire a questo Ufficio entro e non oltre le ore 12 del giorno 28 ottobre 1997, corredate dalla documentazione prevista nel bando di gara la cui copia integrale può essere richiesta anche via fax al Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche - Ufficio Contratti - Via del Teatro Romano, 17 - 34121 Trieste - tel. 040/6720292 - fax 040/631400. Copia del bando integrale è stato trasmessa in data 1 ottobre 1997 all'Ufficio delle Comunità Europee.
Trieste, lì 1 ottobre 1997

IL VICE PROVVEDITORE
Dott. Pietro CANGIANO

ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DI TRIESTE

AVVISO DI GARA

L'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Trieste con sede a Trieste, salita Monte Valerio n. 3, indice una licitazione privata per l'affidamento di fornitura di gasolio per riscaldamento per le Centrali Termiche dell'Ente (Case dello Studente e Mensa universitaria) in base alle modalità previste dall'art. 53 e seguenti del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità degli enti ed organismi funzionali della Regione, approvato con D.P.G.R. 12.09.1986, n. 417/Pres. per un quantitativo presunto in 280.000 litri e un importo complessivo presunto di Lire 320.000.000 milioni (Iva esclusa).
Durata del contratto: dal 01.12.1997 al 30.11.1998.
Le ditte che intendono essere invitate alla gara dovranno far pervenire la loro richiesta all'E.R.Di.S.U., salita Monte Valerio 3, 34127 Trieste, tramite il servizio postale di Stato in busta chiusa raccomandata, o con consegna a mezzo corrieri privati, entro il giorno 17.10.1997.
Il bando è stato inviato per la pubblicazione sul BUR il giorno 11.09.1997.
Sulla busta dovrà essere apposta la seguente dicitura:
«Richiesta di partecipazione alla gara di fornitura di gasolio per riscaldamento per le Centrali Termiche dell'E.R.Di.S.U. di Trieste».
La domanda, da compilarsi su carta legale o resa legale, dovrà essere corredata da:
- certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. di data non anteriore a tre mesi attestante che la Ditta non si trovi in stato di liquidazione o fallimento concordato. Per le Società ed Enti tale certificato dovrà indicare il nominativo delle persone designate a rappresentare o impegnare legalmente la Ditta; la stessa indicazione dovrà essere riportata anche per le imprese individuali nel caso la rappresentanza spetti a persone diverse dal titolare;
- dichiarazione di responsabilità a firma del legale rappresentante della ditta concorrente, autenticata ai sensi della Legge 04.01.68 n. 15, nella quale si attesti l'insussistenza di cause ostative alla presentazione della domanda ed all'assunzione dell'incarico;
- dichiarazione dalla quale risulti il numero medio dei dipendenti impiegati negli ultimi tre anni e la disponibilità delle attrezzature necessarie allo svolgimento del servizio richiesto;
- dichiarazione concernente l'importo globale dei servizi prestati e l'importo relativo ai servizi identici a quelli oggetto della gara, prestati negli ultimi tre anni, per altre pubbliche amministrazioni.

La richiesta di invito non è vincolante per l'Amministrazione.
Trieste, 11 settembre 1997

IL DIRETTORE
– dott. Giuseppe Vaccher –